IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 229 / L. 1500

A richiesta e fino ad esaurimento delle scorte IL PICCOLO + PRIMO PIANO a L. 2.000 - Promozione regionale

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

SABATO 27 SETTEMBRE 1997

Assisi: apprensione davanti alla Basilica di San Francesco.

Una forte scossa nella notte, poi un'altra, vaste zone devastate con numerosi crolli: scattano immediati i soccorsi

Il terremoto devasta Umbria e Marche

Morte dieci persone - Un colpo terribile inferto al patrimonio artistico

SISMA

Intera notte sconvolta dal panico

Subito intasati i centralini della Protesione civile. La paura arriva fino alla capitale

● A pagina 2

SISMA

E in mattinata tremano i muri anche a Trieste

Sommovimento avvertito nei piani alti. Sospese le prove al «Verdi». Allarme in Friuli

● A pagina 3

Oltre cento feriti, forse in ventimila sono rimasti senza tetto, interi paesi sono stati cancellati. Primo stanziamento di 50 miliardi da parte del governo

PERUGIA La terra ha tremato due volte. Ha illuso nel cuore della notte, squarciando i sogni insieme alle case, uccidendo due volte, ma lasciando aperta la speranza di una sola scossa. Quindi, nel cuore della mattina, dalle valli dell'Umbria alle Marche, sino al cuore di Roma, ha inferto il colpo di grazia: una seconda scossa - nono grado della scala Mercalli - ha ucciso altre otto volte, cancellato due Giotto e tolto al mondo Cimabue. Il terremoto ha levato il tetto a più di 10mila persone, ne ha ferite almeno 110, terrorizzando e sconvolgendo la pacifica vita di decine e decine di paesini. Ed è proprio per i piccoli centri «arrampicati» sui monti. Il bilancio è di 10 morti, di cui cinque ad Assisi, uno a Fabriano, due a Colle Curti, uno in provincia di Macerata, e un disperso. La spaventosa doppia scossa ha devastato città e patrimonio artistico di Marche e Umbria: interi paesi non esistono più. La protezione civile ha fatto confluire 1000 uomini. I danni sono ingentissimi, il Governo ha stanziato per le prime emergenze cinquanta miliardi.

● Nelle pagine 2-3-4-5

Assisi: forze dell'ordine in azione fra i detriti della basilica.

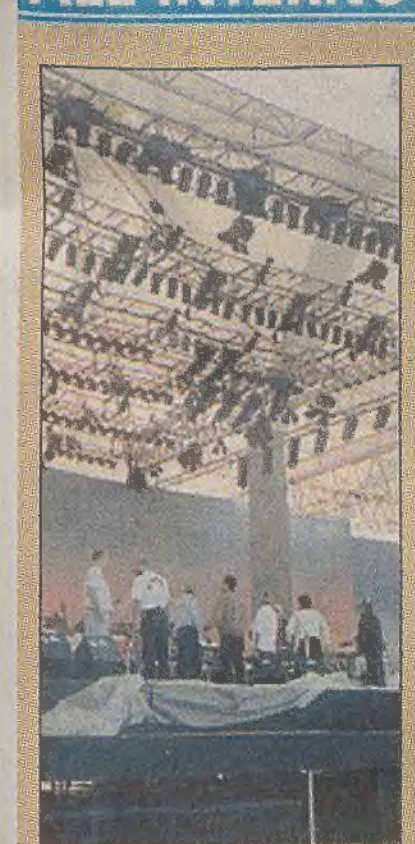
I danni più gravi sono stati registrati alla Basilica di San Francesco: lesionati la struttura dell'edificio e anche alcuni capolavori «firmati» da Cimabue e Giotto

Assisi, «ferito» un tesoro che resisteva da sette secoli

ASSISI Resistevano da sette secoli, un tesoro d'arte riconosciuto bene mondiale, ammirato da milioni di pellegrini, luogo di fusione per eccellenza fra cristianità ed irripetibili, uniche, esperienze artistiche. Cimabue giace, frantumato, per terra: residui del grandioso affresco - la prima comunità cristiana degli Atti degli Apostoli - si mischiano ai detriti di legno e cemento, scoloriscono irrimediabilmente fra la polvere, riconsegnati al caos di una natura che ieri non è stata quella «amica» di San Francesco, il poverello di Assisi che «terremoto» fu, a suo modo, ma della vita cattolica. Cimabue è ridotto a detriti, probabilmente non sarà mai più ammirabile.

E' il danno più grande del sisma che ha avuto il suo epicentro «artistico» sotto la volta della Basilica Superiore di San Francesco. Poco distante l'altra ferita, curabile, e comunque gravissima: due dei 28 episodi della vita del Santo, due fra i gioielli dell'affresco di Giotto, sono lesionati in maniera evidente, squarciati dalle scosse. A terra tre metri di detriti hanno ucciso quattro persone, mischiando nella stessa sorte vite umane e l'ineguagliabile patrimonio artistico.

Tutto il complesso della basilica è chiuso, circondato dal dolore dei parenti delle vittime e da quello dei critici d'arte, dei tecnici delle sovrintendenze: a tratti si confonde la priorità delle «perdite». Qualcuno chiede di Giotto prima ancora degli uomini. Ad Assisi danni anche a Santa Chiara e a San Rufino, al Palazzo Apostolico e al Palazzo Papale.

● A pagina 4

Nella legge di bilancio che sarà varata oggi il governo si «accontenta» per quanto riguarda i risparmi sulle pensioni, promettendo sgravi a chi investe e assume

Finanziaria, Prodi ottiene il «sì» da sindacati e industriali

Ma i passi avanti non sono sufficienti per Bertinotti: «Se non cambiano le cose, la crisi è inevitabile»

Nuovo appello di D'Alema a Rifondazione. Salta per la previdenza il passaggio «globale» al sistema contributivo: restano in ballo 2500-3000 miliardi

ROMA Sulla struttura portante della Finanziaria il governo ha ottenuto il via libera delle parti sociali. A far rinfoderare le sciabole ai sindacati sono stati il pacchetto di misure sull'occupazione e il ridimensionamento dei tagli alla previdenza. Il governo, nella legge di bilancio che sarà varata oggi, per le pensioni si accontenterà di risparmi intorno ai 4.000 miliardi. E altri 1.000 dovranno venire da risparmi alla sanità. Sull'occupazione per ora c'è solo la cornice di provvedimenti che promettono sgravi alle imprese che investono e assumono in aree depresse e fondi da destinare alla riduzione dell'orario di lavoro. Fin dalla mattina Prodi aveva incassato il sostanziale appoggio della Confindustria.

Ma Bertinotti continua a puntare i piedi. Riconosce che qualche passo avanti è stato fatto, ma non è sufficiente. Un colloquio telefonico con Prodi non ha sbloccato l'impasse: «Se non cambiano le cose, la crisi è inevitabile». Mentre D'Alema rivolge un nuovo appello a Rifondazione: una crisi non sarebbe capita dalla maggioranza degli italiani.

Incerti i tagli alla previdenza, il resto della manovra sembra delineato. E ieri è spuntata una novità per i professionisti: il contributo del 10% sulle collaborazioni potrebbe essere elevato al 15%. Quanto alle pensioni, l'opposizione dei sindacati ha fatto saltare il passaggio al sistema contributivo per tutti. I circa 4.500 miliardi dalla previdenza dovrebbero arrivare per circa 1.200 miliardi dall' aumento dell'1% dei contributi per i lavoratori autonomi. Circa 500 salteranno fuori da lotta all'evasione contributiva. Il nodo da sciogliere sono i restanti 2.500-3.000 miliardi.

● A pagina 6

L'agguato a Falcone del '92: altre sei condanne, 26 anni a Giovanni Brusca: «Meritava la pena di morte», dice la sorella del giudice

Ventiquattro ergastoli per la strage di Capaci

SECESSIONE

Brescia, altre contestazioni per Scalfaro

Quasi un «corpo a corpo» tra cittadini e manifestanti leghisti: scontri evitati di un pelo

● A pagina 9

CALTANISSETTA Ventiquattro ergastoli per la strage di Capaci in cui vennero dilaniati, il 23 maggio del '93, da mezza tonnellata di tritolo, Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e gli agenti di scorta Antonio Montinaro, Rocco Di Cillo e Vito Schifani. Oltre agli ergastoli, i giudici della Corte d'assise di Caltanissetta, hanno inflitto pene varianti fra 15 e 26 anni di carcere ad altri sei imputati. Sconteranno tra gli altri il carcere a vita Salvatore Riina, Giuseppe Madonia, Benedetto Santapaola, Bernardo Provenzano (che è latitante), Pietro Aglieri, Bernardo Brusca, Giuseppe Calò, Antonino Geraci, Filippo e Giuseppe Graviano, Leoluca Bagarella. I giudici hanno inflitto 26 anni di reclusione a Giovanni Brusca (nella foto), l'uomo che azionò il telecomando, considerato un «dichiarante». «Questa sentenza fa giustizia incompleta - ha detto le vedova del giudice, Maria Falcone - perché è stata esplorata soltanto la pista degli esecutori materiali e non quella che porta ai mandanti, che sono sicuramente più importanti degli esecutori. E poi Giovanni Brusca meritava l'ergastolo». Mentre secondo la sorella del magistrato ucciso, Maria Falcone, «è stato una bel trionfo, ma rimane l' amarezza per la condanna di Giovanni Brusca solo a 26 anni. Proprio lui che ha premuto il telecomando... Per me ci vorrebbe la pena di morte, l'ergastolo è poco».

● A pagina 7

Indonesia: 234 vittime (2 italiani) nella zona asiatica devastata dagli incendi

Aereo si schianta tra lo smog

GIAKARTA Un Airbus A-300 della compagnia di bandiera indonesiana Garuda con 234 persone a bordo è precipitato a Medan, nella parte settentrionale dell'isola di Sumatra. Non ci sono stati superstiti. Tra i passeggeri anche due italiani: Sonia Borghi e Pietro Gammuto, originari del Bolognese, che erano in viaggio di nozze. L'incidente potrebbe essere stato causato dalla scarsa visibilità per lo smog che da due mesi avvolge il Sud-Est asiatico a seguito degli incendi che stanno divorando centinaia di migliaia di ettari di foreste pluviali. La gigantesca nube di smog si sta avvicinando alla Thailandia, inclusa l'isola di Phuket, e alle Filippine meridionali, e ha provocato, tra l'altro, la cancellazione tempi di molti voli interni. L'incidente aereo di ieri è il quarto, negli ultimi quattro mesi, in Indonesia.

● A pagina 12

Dalle 2.33 di notte Marche e Umbria squassate a ripetizione. E alle 11.43 il sisma raggiunge l'intensità del nono grado Mercalli

La terra trema cento volte in nove ore

Gravissimo il bilancio di vite umane, interi paesi distrutti, incalcolabili danni all'arte

ROMA Dieci i morti, 115 i feriti, migliaia di senza tetto, danni incalcolabili al patrimonio artistico. Questo il primo bilancio del terremoto che ha colpito ieri il centro Italia. Un boato sordo, poi la terra ha tremato nella notte, quando tutto fa più paura. E' cominciata così, alle 2.33 dell'altro ieri, la drammatica giornata di fine settembre in Umbria e nelle Marche. Una scossa, forte (ottavo grado Mercalli) ma breve. Due morti, tante le persone ferite e quelle che terrorizzate che si sono riversate nelle strade.

La situazione, da subito, è apparsa nella sua gravità: case, ma anche chiese e campanili crollati nella zona epicentro del terremoto, tra Cesi e Colfiorito, al confine tra Umbria e Marche. I centralini dei vigili del fuoco e della Protezione civile presi d'assalto anche dai romani svegliati dalla scossa, che è stata sentita fino a Trieste.

Da quella delle 2.33 a quella della «grande paura», registrata alle 11.43: nono grado della scala Mercalli, e i sismografi hanno rilevato altre cinque scosse «significative». E' durata alcuni secondi e ha provocato il crollo della volta della basilica del Santo ad Assisi e distrutto gli affreschi di Giotto e Cimabue. Sotto le macerie rimangono due frati della comunità di Assisi e due funzionari della soprintendenza delle belle arti.

E qui vi è verificato anche uno spiacevole episodio che ha suscitato lo sdegno della gente che si affollava attorno alla chiesa «ferita». Due ragazze, presumibilmente studentesse, che ai soccorritori chiedevano ripetutamente quali fossero le condizioni dei dipinti, due francescani, hanno gentilmente chiesto di essere «lasciati in pace. La vita, prima di tutto, poi l'arte», hanno detto. Le due giovani li hanno allora apostrofati. «A noi importa solo di Giotto e di Cimabue. Non ci interessa dei frati morti». Nè è nato un battibecco, durato pochi minuti.

A Fabriano nello stesso istante muore una donna colpita dai detriti di un cornicione. Muoiono altre due persone a Bastia Umbra e una a Pieve Torina. Tanta la paura anche nelle carceri tra i detenuti che non possono neppure fuggire all'aperto.

I devastanti effetti del terremoto a Colleturci, un piccolo centro a una settantina di chilometri da Perugia.

La macchina dei soccorsi mobilita subito oltre 2 mila persone, la maggior parte dei quali vigili del fuoco. La Difesa invia 300 militari, un ospedale e cucine da campo. Sono venti le pattuglie della polizia stradale che permettono l'accesso alla zona colpita solo ai mezzi di soccorso. Oltre 200 gli inviati dalle forze dell'ordine impiegati anche a presidiare i monumenti danneggiati per evitare forme di «sciacallaggio».

Disagi, ma non gravissimi, si registrano nei principali servizi. I treni viaggiano regolarmente, sia pure con ritardi, con un servizio di trasbordo a Foligno e Fabriano: il tratto ferroviario tra queste due stazioni è stato infatti interrotto per motivi precauzionali, e consentire la verifica delle infrastrutture. Le squadre Fs stanno comunque lavorando per il ripristino della linea tra Orte e Falconara, che potrebbe essere riaperta al traffico già stamattina.

Interrotte al traffico normale, invece, alcune strade: sono state bloccate le statali 298 Eugubina, 209 Valnerina e la statale 77 (a Serravalle e Casenuove). Senso unico alternato, poi, su due viadotti della statale 76, in prossimità di Fabriano. L'Anas ne sta verificando la stabilità. I problemi per i collegamenti elettrici riguardano tutti la rete di bassa tensione. Un certo numero di interruzioni si registrano nelle zone di Serravalle, Belforte e Camerino (alto Maceratese) e, in Umbria, si è registrato qualche problema a Foligno, Assisi e Nocera Umbra.

Congestione delle linee, ma nessuna interruzione, infine, per i servizi telefonici. Nonostante l'invito a telefonare soltanto in casi di estrema necessità, il flusso delle chiamate è stato notevole. Tim ed Omnitel hanno comunque inviato nella zona colpita dal sisma rispettivamente tre e sei stazioni radio base mobile per aumentare la capacità della rete.

Grande l'emozione nel mondo per i gravi danni subiti dal patrimonio artistico di una zona d'Italia tra le più frequentate dai turisti. La tv tedesca ha dedicato l'apertura del telegionale al terremoto in Italia, da Parigi arriva dai restauratori di tutto il mondo, riuniti a convegno, l'offerta di aiuto gratuito. La Rai modifica il palinsesto della sera cancellando il programma di intrattenimento «Furore». La Presidenza della Repubblica ha fatto intanto sapere che il Capo dello Stato ha programma una visita sui luoghi del terremoto per lunedì.

Ed ecco le prime iniziative di solidarietà. Dalla Caritas un primo contributo di 50 milioni di lire per far fronte ai bisogni più immediati e un conto corrente postale (n.347013, intestato alla Caritas italiana, specificando nella causale «Terremoto Umbria e Marche». «Salviamo l'arte»: è intitolata la sottoscrizione lanciata dal Corriere della Sera e dal TG5 e annunciata ieri sera durante il Tg5. Per i versamenti sono disponibili vari conti correnti bancari; informazioni al numero 02-939393.

Fra i siti Internet, l'Istituto nazionale di Geofisica ha infatti aperto una pagina (www.ingm.it/terre.htm), con immagini e grafici delle varie scosse che hanno colpito la zona umbro-marchigiana.

Anche a Roma ovunque grande paura

Al Senato cade un lampadario Sospese le sedute in corso a Palazzo Chigi e alla Camera

ROMA Da Montecitorio a Palazzo Chigi: le due scosse sismiche che si sono succedute a pochi minuti di distanza l'una dall'altra non hanno risparmiato i centri di potere della Capitale, dove mentre si discuteva - da una parte di Costituzione, dall'altra di Stato sociale - la terra ha fatto sudare freddo tutti quanti.

Interrotto, a Palazzo Chigi, l'intervento del vice presidente di Confindustria Carlo Callieri, che si è guardato intorno mentre tutto tremava. E' stato il Presidente del Consiglio Romano Prodi a spezzare la tensione: «Sarebbe - ha scherzato - un salutare ricambio della classe dirigente», a cui ha fatto eco lo stesso Callieri: «Non mi sembrerebbe molto salutare».

Stessa scena, all'incirca, a Montecitorio, dove, nonostante l'assenza dei «grandi» (D'Alema, Berlusconi, Fini e Bertinotti) si stava analizzando i possibili cambiamenti alla Costituzione. Marco Boato, relatore sulla giustizia, si è accorto per primo del terremoto: «C'è stata una scossa», ha detto e Sergio Mattarella lo ha corretto («No, due»). Mentre Lepoldo Elia si è occupato di confermare la notizia: «Effettivamente si è mosso il lampadario».

Ed è stato proprio un lampadario in ferro battuto a mettere un po' di paura in Senato: a Palazzo Madama, nel corridoio dei busti, un commesso è stato sfiorato dal suo crollo. Fortunatamente è stato colpito solo al mignolo. Comunque sia, tanto la riunione della Bicamerale, quanto quella sul welfare state sono state interrotte, proprio per le notizie drammatiche giunte dall' Umbria e dalle Marche.

Ma in tutta Roma si è presa una gran paura: durante la notte sono arrivate molte chiamate a vigili del fuoco, carabinieri, polizia e vigili urbani. Alcuni cittadini chiedevano consiglio su come trascorrere la notte, per paura che le scosse si ripetessero. I pompieri si sono mobilitati per una quarantina di verifiche su vecchi palazzi dei quartieri Nomentano e Tuscolano, ma nessuno è stato evacuato, a conferma che la situazione nella capitale è abbastanza tranquilla: «Siamo in preallarme - ha detto il Comandante dei vigili del fuoco di Roma, Enrico Marchionne - se la situazione fosse stata grave avremmo fatto evacuare le scuole.»

s.s.

Scene del dramma che ha colpito il centro Italia: una donna davanti alla propria casa distrutta a Cesi, un paesino del marchigiano, cerca di salvare almeno qualche genere di conforto. Accanto, un agente di polizia scava tra le macerie per accertarsi che non vi sia rimasto alcuno sepolto a Collecurti, in provincia di Macerata.

Un'escavatrice sgombera i resti di costruzioni completamente distrutte a Verchiano.

Subito dopo il primo boato delle 2.33 intasati i centralini della Protezione civile e dei Vigili del fuoco

Telefoni impazziti, la notte si tinge di paura

Unità di crisi pronta in tre quarti d'ora - I primi flash un «bollettino di guerra»

E un sismologo Usa avverte: «Forse il peggio non è passato»

LOS ANGELES Attenzione: il peggio potrebbe non essere passato. La probabilità che un altro terremoto ancora più forte colpisca la regione di Foligno è infatti più alta del normale, ha avvertito ieri un sismologo della California, una delle aree mondiali ad alto rischio sismico dove nel gennaio del 1994 si è verificato un terremoto di intensità pari al 6,7 sulla scala Richter.

« In genere - ha detto David Jackson dell' University of California di Los Angeles - c' è una probabilità del cinque per cento che una scossa più intensa della prima colpisca nel giro di una settimana la regione in cui si trova l'epicentro».

Ogni terremoto, spiega Jackson, viene seguito da numerose scosse di aggiustamento che nel 95 per cento dei casi sono di intensità progressivamente più debole. Ma rimane una probabilità del cinque per cento che almeno una scossa di aggiustamento sia più forte, e quindi c' è il rischio che danni ancora maggiori possano essere inflitti agli edifici e alle persone. Le scosse di aggiustamento possono continuare per anni anche se la loro frequenza e la loro intensità cala di norma esponenzialmente col tempo.

Dopo il terremoto di Los Angeles del 17 gennaio 1994 sono state registrate più di 10.000 scosse di aggiustamento di intensità superiore a 2 gradi della scala Richter, e ancora oggi gli strumenti di rilevazione indicano la presenza di scosse di aggiustamento relative a un sisma che colpì la regione nel 1952.

Nessuno, comunque, avverte l'esperto Usa, è mai riuscito a predire un terremoto, nonostante i tentativi di trarre dall'esperienza elementi utili per farlo. I sismologi si devono accontentare di probabilità, non di certezze. Ecco perchè nessuno sa quando la California sarà travolta dal cosiddetto «Big One», un terremoto di intensità superiore all'8 sulla scala Richter.

ROMA Ecco come sui monitor della centrale operativa della protezione civile si sono via via snodate le tappe del terremoto che da venerdì notte a ieri mattina mattina ha provocato morti, feriti e panico in Umbria e nelle Marche.

Ore 2.33: la sala operativa riceve le prime telefonate della gente che allarmata chiede informazioni sulla scossa di terremoto che è stata sentita fino a Trieste.

2.45: il responsabile della sala operativa Elvezio Galanti, allertato dagli uomini in turno notturno nella sala operativa, avverte il sottosegretario alla Protezione civile, Franco Barberi.

3.15: viene costituita l'«unità di crisi».

3.30: Barberi decide di convocare il comitato operativo della Protezione civile immediatamente riunito e che vede intorno ad un tavolo 14 persone appartenenti a tutti i ministeri, alla Telecom, all' Enel e alle Ferrovie dello Stato.

4.00: cominciano ad arrivare le informazioni dai vigili del fuoco dalle zone colpite dal terremoto.

4.30: le prime segnalazioni parlano dei danni alle case, del panico, della gente in strada.

6.32: si contano i primi due morti, Francesco e Maria Ricci, una anziana coppia di Collecurti.

8.00: il sottosegretario Barberi, in elicottero, parte alla volta delle zone terremotate.

8.39: gravissima la ferita inferta al patrimonio artistico è ben più grave del previsto: danneggiati gli affresci di Giotto e Cimabue ad Assisi.

11.40: un' altra scossa tellurica tra l' ottavo e il nono grado della scala Mercalli, colpisce la stessa zona.

11.46: terza violenta scossa nella zona.

12.33: confermato il crollo del tetto della basilica di S. Francesco ad Assisi. Tra le prime vittime accertate due frati. Più tardi si sapra che sono deceduti anche due funzionari della sovrintendenza. Ad Assisi c'è anche un morto per infarto .

12.45: si riunisce di nuovo il comitato operativo per fare il punto sull'emergenza.

13.13: altri morti: uno a Fabriano e due a Nocera Umbra.

14.00: viene deciso il presidio dei beni culturali e la creazione di zone di «ammassamento» per coordinare l' entrata dei soccorsi nell'area colpita.

14.10: Prodi, Veltroni, Napolitano, Micheli e Bordon partono per Assisi. Prodi è contestato ad Assisi. Con Veltroni prosegue per Foligno.

15.43-16.37: Ancora due morti sotto le macerie di San Francesco ad Assisi.

16.26: il Governo annuncia stanziamento 50 miliardi per l'emergenza.

Ore convulse ma la macchina dei soccorsi si mette in moto senza intoppi. Lo stillicidio delle scosse continua e da Roma il governo stanzia 50 miliardi per i primi soccorsi

Da Reggio all'Irpinia una lunga scia di sangue, ma era dal 1990 che in Italia non si lamentavano vittime

Una tregua durata solo sette anni

ROMA Era dal 1990 che, in Italia, le scosse di terremoto non causavano vittime. Ecco di seguito un riepilogo dei principali terremoti con vittime registrati in Italia in questo secolo (nelle ultime due colonne il numero dei morti e la magnitudo in gradi Richter).

- 8 settembre 1905 - Calabria (Nicastro, oggi Lamezia Terme): 557 morti, 6,8 gradi.
- 23 ottobre 1907 - Calabria (Ferruzzano): 167 morti, 5,9 gradi.
- 28 dicembre 1908 - Calabria (Reggio) e Sicilia (Messina): 85.926 morti, 7 gradi.
- 13 gennaio 1915 - Abruzzo (Avezzano): 32.610 morti, 6,8 gradi.
- 24 novembre 1918 - Sicilia (Giarre): meno di 100 morti, 4,3 gradi.
- 7 settembre 1920 - Toscana (Garfagnana): 174 morti, 6,2 gradi.
- 23 luglio 1930 - Campania (Irpinia): 1.425 morti, 6,5 gradi.
- 15 gennaio 1968 - Sicilia (Belice): 236 morti, 6 gradi.
- 6 febbraio 1971 - Lazio (Tuscania): 31 morti, 4,5 gradi.
- 6 maggio 1976 - Friuli: 976 morti, 6,1 gradi
- 15 settembre 1976 - Friuli: 13 morti, 5,8 gradi.
- 23 novembre 1980 - Campania e Basilicata (Irpinia): 2.570 morti, 6,8 gradi.
- 14 febbraio 1981 - Campania (Napoli) e Basilicata: 8 morti, 4,7 gradi.
- 29 aprile 1984 - Umbria: 1 morto, 4,9 gradi.
- 7 maggio 1984 - Molise, Lazio e Campania: 7 morti, 5,2 gradi.
- 25 dicembre 1985 - Sicilia (Etna, Linguaglossa): 1 morto, 4,4 gradi.
- 5 maggio 1990 - Basilicata (Potentino): 4 morti, 4,7 gradi.
- 13 dicembre 1990 - Sicilia (Carlentini): 17 morti, 4,7 gradi.

Nel secolo scorso il terremoto che provocò più vittime in Italia fu quello del 12 dicembre 1857, in Basilicata (12.291 morti e una magnitudo di 7 gradi della scala Richter), mentre il 26 luglio 1805 nel Molise un terremoto di 6,5 gradi provocò 5.573 morti, e il 28 luglio 1883, a Casamicciola (isola d' Ischia), i morti furono 2.313, con una magnitudo di 5,6.

Da segnalare infine che il 15 ottobre 1996, due anziani sono morti d'infarto, durante la scossa di magnitudo 4,8, che ha colpito l'Emilia (epicentro Novellara).

Due le persone morte a Collecurti in seguito alla prima scossa, la seconda ha ucciso ad Assisi (4), Bastia Umbra (2), Fabriano (1) e Pievetorina (1)

Lo sciame assassino ha fatto dieci vittime

Sventato dai carabinieri il suicidio di una turista straniera sconvolta dalla paura

ROMA Dieci le vittime - quattro nelle Marche e sei in Umbria - del sisma che nelle prime ore della scorsa notte e nella tarda mattinata di ieri ha percorso l'Italia centrale con tre forti scosse. La prima (settimo-ottavo grado scala Mercalli registrata alle 2.37) ha provocato due morti mentre gli altri sono periti nelle onde d'urto successive (la seconda dell'ottavo nono grado e la terza del sesto grado Mercalli delle 11.42). Pesante il bilancio ad Assisi.

Sotto le macerie della prima scossa sono morti sul colpo, nella piccola frazione di Collecurti (Mc), due anziani coniugi ultratottentenni, Francesco e Maria Ricci. I loro cadaveri sono stati trovati alle 6.32 abbracciati nell'antico letto in ottone: fatale è stato il crollo della parete di casa che ha incastrato le loro teste tra i calcinacci e la spalliera. Forse non si sono accorti di nulla e hanno proseguito nel sonno mentre gli altri abitanti del paesino abbandovano le abitazioni.

Nel secondo sciame sismico sono decedute quattro persone ad Assisi, tutte sorprese dal crollo della Basilica superiore dei frati francescani mentre effettuavano un sopralluogo per valutare i danni provocati dal terremoto durante la notte. In particolare all'interno del luogo consacrato a S. Francesco sono morti i religiosi padre Angelo Api (48 anni) e padre Borowec Zdzislaw (25) di nazionalità polacca.

Insieme a loro hanno perso la vita due funzionari della sovrintendenza delle Belle Arti, Bruno Brunacci (41) e Claudio Bugiantella (45), entrambe di Assisi. Il tragico bilancio - i primi accertamenti sono avvenuti attorno alle 12,30 - nella città simbolo della pace nel mondo e patria del patrono d'Italia, poteva anche essere più grave dal momento che, come ha sottolineato uno dei frati minori confratello delle vittime, «all'interno della Basilica c'erano una ventina di persone».

Una delle vittime del tragico crollo verificatosi nella basilica di San Francesco di Assisi.

A Bastia Umbra, inoltre, nella città vecchia, secondo quanto si è appreso dai vigili municipali sono morti due anziani, Bruno Cistellini, colto da infarto nella sua abitazione e la signora Rosignoli, inciampata mentre fuggiva di casa. Vani i soccorsi dei parenti. Si conosce anche il nome della donna di Fabriano che ha perso la vita per un cornicione crollato .mentre camminava per strada. Si tratta di Agnese Ciccacci, pensionata. Era appena uscita da un negozio, in compagnia di una parente, quando dalla facciata della chiesa dei santi Biagio e Romualdo si sono staccati dei detriti. I medici dell'ospedale non hanno potuto fare altro che constatare il suo decesso per infarto. La donna lascia un marito e due figli. La decima vittima è un anziano di Pievetorina, Nello Re, 71 anni, estratto vivo dalle macerie della sua casa, ma morto in serata all' ospedale di Macerata in seguito alle gravi ferite riportate al torace.

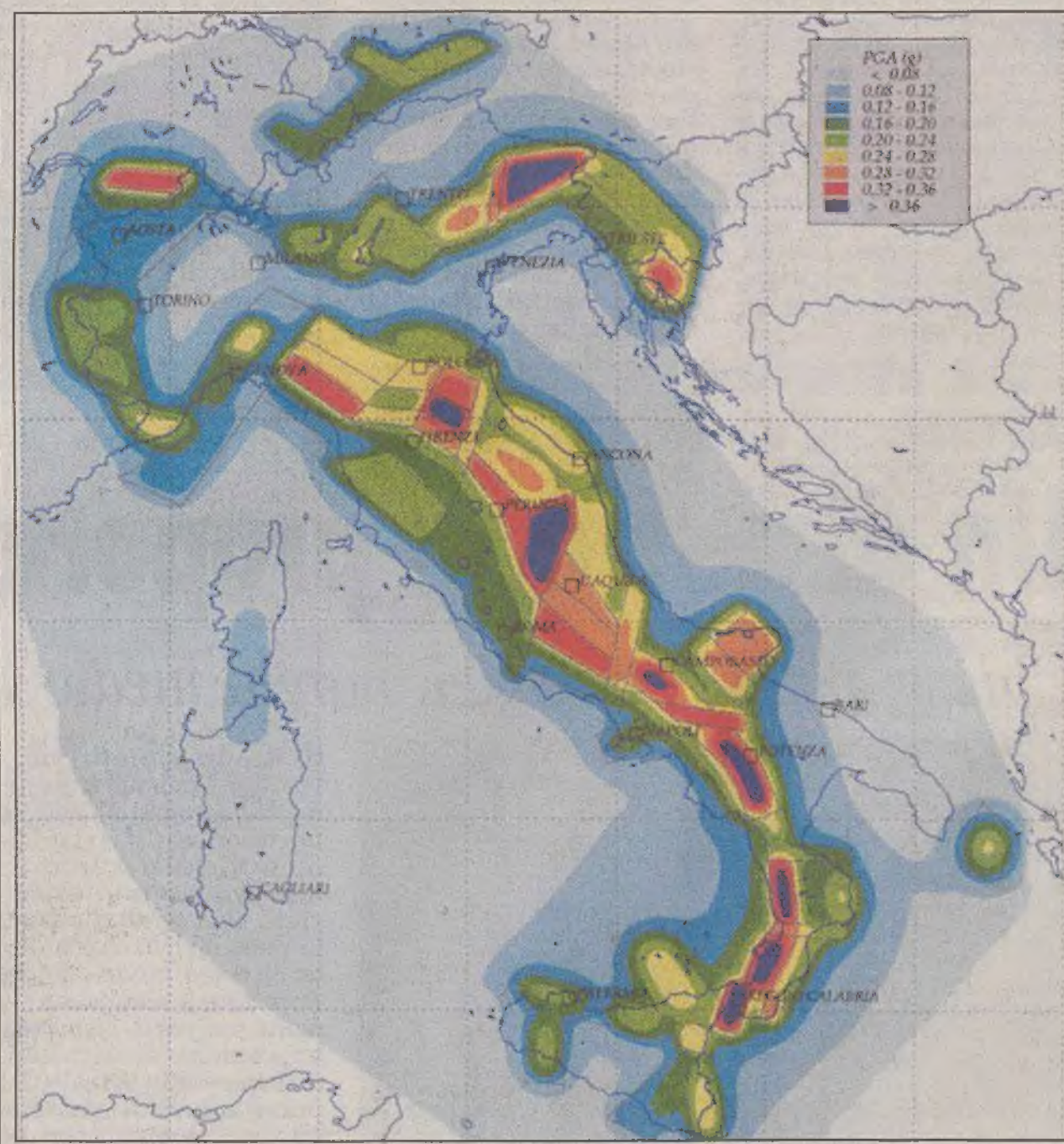
E solo grazie all'intervento dei crabinieri si è evitato che ci fosse un'altra vittima. Una turista straniera, ancora sconvolta per il terremoto di Assisi ieri pomeriggio voleva buttarsi dalla cima della antica Rocca Maggiore che sovrasta la città. Testimoni l'hanno vista mentre dalla sommità della fortezza faceva il gesto di volersi lanciare nel vuoto. Sono accorsi i carabinieri ed uno di loro l'ha raggiunta, bloccata e fatta scendere. Gli ha detto - secondo quanto riferito dai militi - che voleva buttarsi perchè aveva paura del terremoto.

E dopo la paura le polemiche. A Cesi, poche case tutte inghiottite dal sisma, la figlia di uno dei 40 vecchi del paese (sono 10 famiglie in tutto), accorsa nella nottata, accusa: «La situazione è stata sottovalutata, dopo la forte scossa del 4 settembre che aveva già lesionato diversi edifici.Forse perchè questa è gente di montagna che sta zitta anche se subisce...». Ma viene smentita subito dall'assessore regionale Silenzi, accorso in mattinata, e dai tecnici della Protezione Civile: «Eravamo qui già il 4 settembre, non ci possiamo rimproverare nulla.

Chi ha soccorso per primo la gente di questo paese testimonia di aver visto gli anziani usciti dalle proprie case e stesi a terra, a pancia all'aria che si lamentavano con il cuore dai battiti impazziti. Le reazioni, a Cesi come a Serravalle, a Camerino, a Foligno, Nocera Umbra, le zone più colpite sono le stesse: «Me ne stavo sul letto, ho sentito dei calcinacci cadermi addosso e sono sceso in strada correndo. È andata bene come è andata».

A Serravalle di Chienti, a mille metri di altezza, è arrivata di mattina presto la sorella di Francesco Ricci, uno dei due coniugi morti sotto le macerie della propria casa: «Francì mio, che brutta morte hai fatto – piange l'anziana donna –. Glielo avevo detto tante volte di venire a Roma, ma non ha voluto ascoltarmi».

Il sisma avvertito nettamente in tutto il Friuli-Venezia Giulia

Trieste, fuggi-fuggi dal Verdi
Geofisico: «Raffica senza fine»

TRIESTE Due le scosse più forti tra un centinaio almeno, uno «sciame», così lo chiamano i ricercatori dell'Osservatorio geofisico di Trieste, che sono state sentite in tutto il Friuli-Venezia Giulia. Soprattutto quella di ieri mattina. In molti appartamenti, nei piani alti, hanno tremato muri e lampadari. E il fenomeno, in una zona devastata nel maggio '76 dal terremoto del Friuli, ha destato molto allarme.

Al Teatro comunale di Trieste, Giuseppe Verdi, gli orchestrali hanno addirittura sospeso le prove generali della stagione sinfonica in corso, per scappare in strada. Alcune squadre della Protezione civile della regione sono state messe in pre-allarme e si preparano a partire per le zone interessate dal sisma.

Ieri pomeriggio è partito d'urgenza anche un tecnico della Telecom, che sta lavorando a Trieste nella cablatura, per portare a Civitanova Marche dei cavi speciali per ripristinare le comunicazioni interrotte. E' stato preso in consegna dalla Polizia Stradale di Trieste e scortato fino a destinazione.

Un evento, quello del terremoto in Umbria e nelle Marche, che oltre a destare grande impressione e commozione, ha messo in fibrillazione l'Osservatorio geofisico di Trieste.

Gli apparecchi del centro e in particolare le 15 stazioni della rete sismometrica del Friuli che è gestita dal Centro ricerche sismologiche del Dipartimento Ogs, che ha sede a Udine, ha registrato in maniera completa il fenomeno. Per i ricercatori nessuna sorpresa. «Questo terremoto è avvenuto al margine di una delle zone considerate a più rischio sismico d'Italia — spiega Dario Slejko, responsabile del Centro ricerche sismologiche — e forse la cosa più interessante da notare è che si è trattato di una sequenza pesantissima di scosse. Dalle 2.30 di notte sino alle 12 abbiamo registrato più di 100 scosse e tra le 11.30 e le 12.30 ben 14, molto forti, con una magnitudo oltre il 5. Si potrebbe pensare a uno sciame sismico».

Le scosse hanno toccato il culmine alle 2.33 raggiungendo l'ottavo grado della scala Mercalli e alle 11.40, quando si è superato l'ottavo grado. Nessuna sorpresa, putroppo. Slejko assieme al dottor Russi e ai ricercatori che lavorano al centro sanno benissinmo che quella è una zona tra le più «pericolose». Il Geofisico nell'ambito del Gruppo nazionale per la difesa dai terremoti, in collaborazione con le altre univerità, ha concluso poco tempo fa un lavoro voluto dal Dipartimento della Protezione civile e consegnato allo stesso sottosegretario, Franco Barberi.

«Ci abbiamo lavorato per cinque anni — spiega Slejko — lo abbiamo consegnato nel luglio '96. Dovrebbe servire per la revisione della classificazione sismica dell'Italia». E spiega in parole più semplici. «Prendiamo ad esempio la cartina della pericolosità sismica che evidenzia l'accelerazione orizzontale (vedi la cartina che abbiamo pubblicato) — se una persona vuole costruire una casa nuova verifica la zona, e a seconda della pericolosità, sa con che tecniche costruirla». Ma è soltanto uno dei particolari di questo studio. Chi volesse andare a dare un occhiata può farlo su Internet. Ecco l'indirizzo per collegarsi: http://www.ogs.trieste.it/ogsismi12.html

Giulio Garau

Corsa contro il tempo per assicurare alle popolazioni colpite un tetto, rifornimenti alimentari e assistenza sanitaria

Ventimila persone bisognose di tutto

I danni appaiono di ora in ora più gravi: la vera emergenza comincia adesso

Come si difendono

In Giappone l'allarme arriva anche dalla Tv spenta

TOKYO In Giappone, Paese dai frequenti terremoti, le misure di sicurezza e di allarme sono particolarmente avanzate e sono previste frequenti esercitazioni per tutta la popolazione.

Per quanto riguarda i beni artistici e culturali, i musei, come tutti gli edifici, sono costruiti secondo norme antisismiche, mentre gli antichi templi scintoisti e buddhisti sono in legno e quindi possono assorbire anche scosse intense.

Tutto ciò però non è bastato ad evitare danni gravi in occasione del terremoto di Kobe, che nel 1995 provocò oltre 5.000 morti. In quell'occasione un importante tempio scintoista e uno buddhista furono seriamente danneggiati, mentre alcuni dei pezzi più preziosi di una mostra di ceramiche allestita da un museo privato svizzero andarono in frantumi.

Quando una scossa si verifica in Giappone, la rete radiotelevisiva pubblica Nhk diffonde contemporaneamente un allarme acustico che può essere udito anche con gli apparecchi spenti. Dopo uno o due minuti vengono già fornite ai cittadini le notizie sull'intensità e sull'epicentro della scossa e sull'eventuale pericolo di un maremoto, con l'ora dell'ondata prevista. In tutti gli uffici è obbligatorio tenere una borsa di sopravvivenza con acqua, cibo liofilizzato, casco, torcia elettrica e radio, per la sopravvivenza.

Mobilitata l'Unità di crisi della Protezione civile che sta provvedendo alle tendopoli, agli ospedali da campo e al rifornimento dell'acqua potabile

FOLIGNO La vera emergenza in Umbria comincia adesso: una corsa contro il tempo per assicurare, prima della notte, un posto letto a quanti hanno abbandonato l'abitazione, crollata o lesionata, o pericolante, ma anche per quanti, e sono i più, non vogliono tornare, per il momento, nelle proprie case.

Un esercito che potrebbe raggiungere anche le 20 mila persone. Stime non ufficiali, certo, da verificare oggi; ma sono questi i numeri che circolano tra gli uomini del Centro regionale della Protezione civile, che da ieri mattina opera da Foligno, per coordinare tutti gli interventi nelle aree colpite dal terremoto.

E' stata la scossa di ieri mattina, alle 11,43, a uccidere in Umbria (quattro morti sotto le macerie del Duomo superiore di Assisi, dove è parzialmente crollato il soffitto; due persone morte per infarto a Bastia Umbra) e a gettare nel terrore migliaia di persone che, lungo il confine tra le Marche e l'Umbria, abitano i centri che si snodano ai piedi della fascia appenninica.

I paesi più «martoriati» dalla scossa di terremoto sono quelli montani: si parla (secondo i dati forniti dai sindaci) di interi villaggi abbandonati perchè pericolanti o parzialmente crollati; non meno di due-tremila persone in strada, sui monti; altre mille che hanno lasciato le abitazioni ad Assisi; cinquemila a Nocera; ancora cinquemila a Foligno, dove, tra l'altro, è stato chiuso il centro storico; circà mille persone a Gualdo Tadino. «Stiamo facendo tutti gli sforzi possibili - ha dichiarato un funzionario della Protezione Civile - perchè non un solo uomo corra rischi per la propria vita». E così da ieri mattina sono partiti appelli e fonogrammi e le risposte non si sono fatte attendere: da Firenze ad Ancona, come da altre parti d'Italia, giungono tende e quanto serve per assicurare un posto letto, pasti caldi e assistenza sanitaria alle persone che ancora per un'altra notte dormiranno fuori casa. Cinque tendopoli per un totale di 900 posti da alzare a Nocera Umbra; 300 tende (1.800 posti letto) a Foligno, dove, tra l'altro, ha aperto le porte la caserma dell'esercito «Gonzaga», per ospitare non meno di altre duemila persone; tre tendopoli ad Assisi e ancora a Sellano, Trevi, Spello, Bevagna, Bastia e in tutti i comuni e le frazioni che hanno subito danni.

A Foligno è in allestimento un ospedale da campo; ieri la scossa ha messo in fuga medici e malati del nosocomio locale: 200 persone e altre 120 dall'ospedale di Gualdo Tadino. Si calcola che i feriti in tutta la regione siano 56 e, mentre le squadre d'emergenza dei vigili del fuoco e dei volontari della Croce Rossa in queste ore sono impegnati nella sistemazione delle tendopoli, le forze dell'ordine stanno attuando i piani messi a punto nel corso della giornata dall'unità di crisi che si è riunita a Foligno, presente il sottosegretario alla Protezione civile, Francesco Barberi: il presidio delle tendopoli e dei centri storici abbandonati; le squadre antisciacallaggio; l'assistenza e il trasporto per gli ammalati.

In tutti i comuni interessati, la popolazione è stata invitata a non utilizzare l'acqua a scopi potabili; quindi l'assistenza dovrà assicurare anche una fornitura giornaliera di acqua potabile, mentre le autorità umbre e la stessa Protezione civile si sono impegnate già da ieri ad escludere le colazioni al sacco e ad assicurare pasti caldi.

Assisi, la disperazione dei familiari di una delle vittime.

Alle 11.43, mentre gli specialisti effettuano i primi sopralluoghi dopo la scossa della notte, il soffitto cede e si abbatte sulle loro teste

Assisi: l'inferno nella basilica del Santo

Dalle macerie vengono estratti quattro corpi: due religiosi e due tecnici della soprintendenza

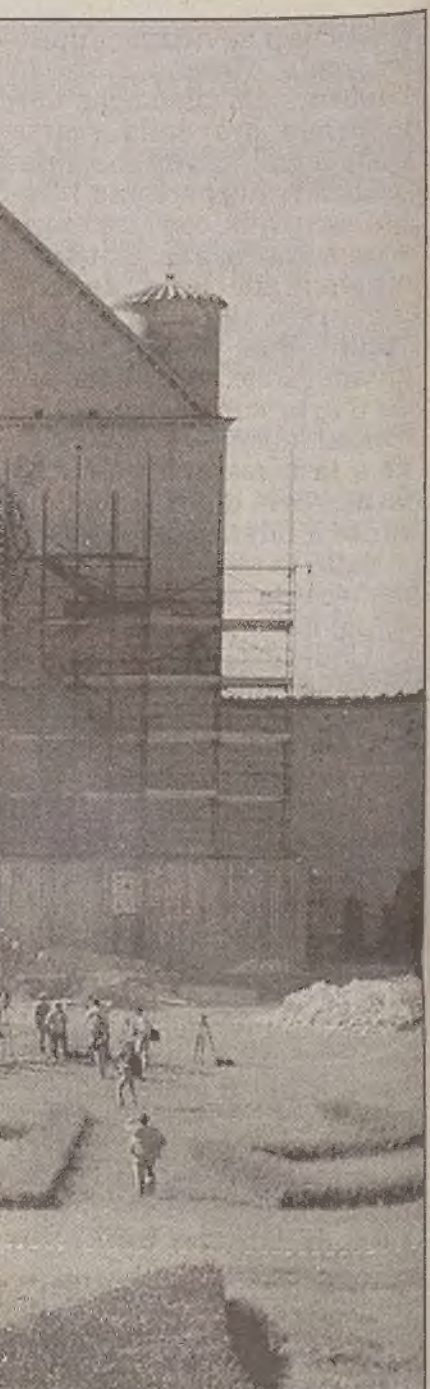
ASSISI Quattro morti, seppelliti dagli affreschi di una delle chiese più belle del mondo. E' stato l'inferno, ieri, nella basilica di San Francesco, ad Assisi. All'alba, dopo la scossa delle 2,33, il primo check up: ed è proprio mentre i tecnici della Sovrintendenza, alcuni frati e gli amministratori locali stanno facendo il punto della situazione, alle 11,43, che le volte delle basilica crollano. In diretta televisiva. L'operatore di «Umbria Tv» riesce a riprendere tutto. Il documento è sconvolgente. Mostra il crollo della navata che sovrasta l'altare centrale. Si vedono anche le persone che corrono verso l'uscita. Tra queste pure le vittime, travolte dal crollo del soffitto sopra l'ingresso.

«C'era un fumo denso, la polvere copriva tutto e sentivo dietro di me la gente che urlava - racconta Romano Carloni, dell'Ansa, uno dei due giornalisti che hanno assistito alla scena - Non si vedeva più niente: ho afferrato la mano di una collega e l'ho tirata con me verso uno spiraglio di luce. Poi ci siamo ritrovati fuori, nel prato».

«E' una fortuna» - dice padre Giulio Berettoni, il custode del Sacro Convento, un altro degli scampati. Vorrebbe dire «un miracolo», ma poi pensa ai suoi due fratelli morti tra le macerie. Sono padre Angelo Api, di 48 anni, ed il seminarista polacco Borowec Zdzislaw, di 25. I loro corpi vengono estratti dopo 20 minuti dalle macerie.

Fuori i superstiti fanno la conta. All'appello, di sicuro, mancano due tecnici della Sovrintendenza. Comincia l'attesa, estenuante, dei loro familiari: mogli, sorelle, i figli. Un anziano scarica tutta la sua rabbia, l'angoscia, qualche ora dopo. E' sfinito e «non sopporta» che il corpo di suo genero sia ancora tra le macerie. «Vergognatevi», grida al drappello di autorità che alle 15,30 sfila lungo il prato della basilica, tra un' enorme gazzarra, e si ferma per qualche minuto a vedere i danni: ci sono il presidente del Consiglio, Romano Prodi, il vicepresidente e ministro dei Beni culturali, Walter Veltroni e il ministro degli Interni, Giorgio Napolitano; i sottosegretari Micheli, Barberi e Bordon. E' quest'ultimo, dopo un breve summit in un bar che si trova davanti alla chiesa, a dare le prime rassicurazioni: «Il Consiglio dei ministri dichiarerà lo stato di emergenza; nella finanziaria abbiamo già stanziato i primi 50 miliardi». Le autorità se ne vanno. Il corteo di auto blu si allontana, proprio mentre il terzo morto viene portato via. Mezz' ora dopo il quarto: sono Claudio Bugiantella, di 45 anni, e Bruno Brunacci, di 41, di Assisi. Il sindaco della città, Giorgio Bartolini, ed il vescovo, mons. Sergio Goretti, sono distrutti. «E' una tragedia per Assisi, un dramma per il patrimonio artistico nazionale», dice Bartolini.

Il primo pensiero del vescovo va ai familiari delle vittime, ma ringrazia Dio che i morti non sono stati di più: «Stamani avevo fatto chiudere le chiese di S. Rufino e di Santa Maria Maggiore. Tutte e due, come altre e lo stesso Vescovado, enormemente danneggiate. Chiese affollatissime, ma per fortuna non c'era nessuno». Padre Berrettoni era nei pressi dell'altare centrale: «I sassi mi hanno sfiorato», riesce solo a dire.

Dei feriti a parlare è Sergio Fusetti, un tecnico del restauro. E' stato medicato e dimesso: «Non so come ho fatto ad uscire. C'era tanto buio. Poi ho visto una luce e la porta. Ero a pochi passi dai due tecnici morti. Io mi sono salvato, ma è stato un miracolo».

L'esterno della basilica di San Francesco di Assisi: quattro persone vi hanno perso la vita.

Dall'Umbria alle Marche e fino a Rieti, nel Lazio, la mappa dei tesori dell'arte gravemente compromessi

Un disastro di proporzioni incalcolabili

Chiese, palazzi pubblici, borghi medievali, i beni storici più colpiti

San Francesco e Santa Chiara di Giotto: gravi i danni.

ROMA Affreschi attribuiti a Giotto e Cimabue forse irrimediabilmente perduti, altri tesori piccoli e grandi del patrimonio artistico italiano gravemente danneggiati. Una perdita culturale incalcolabile. Assisi ferita al cuore, il ciclo di San Francesco sbriciolato in molte sue parti, disperso in un ammasso di calcinacci e di polvere fine, irreale. E le prime accuse di scarsa attenzione e previsione per una catastrofe forse prevedibile, forse evitabile con una manutenzione più accurata di tanti tesori storicamente esposti all'insidia del terremoto. La mappa dei tesori dell'Italia artistica amata in tutto il mondo e ora gravemente compromessa si estende dall'Umbria alle Marche fin dentro il Lazio. Ieri sera, le agenzie battevano un primo, sommario elenco dei principali monumenti danneggiati.

UMBRIA

Provincia di Perugia

Assisi: gravissimi danni alla basilica superiore di S. Francesco (frantumazione di due porzioni della volta affrescata della navata con lesioni ad affreschi di Giotto e Cimabue); danni all'appartamento del Papa, del Legato pontificio, al museo e al refettorio. Danni a Santa Chiara e a San Rufino, al palazzo apostolico.

Foligno: lesionato l'ospedale, una parte del quale risale al '400; gravi danni anche alla cupola di San Feliciano; crollo parziale della torre comunale; crollo del campanile della cattedrale;

Bevagna: lesionata la cattedrale.

Orvieto:danni al duomo.

MARCHE

Provincia di Macerata

Pievetorina: inagibile la chiesa di Santa Maria Assunta; crollo del campanile di San Michele.

Casavecchia: seri danni alla chiesa Sant'Oreste;

Ussita: inagibile il palazzo comunale;

Montecavallo: gravemente danneggiato il palazzo comunale;

Nemi: lesionata Santa Maria e Madonna del soldato;

Castello: lesionata la chiesa di Vico di Sopra;

Fiordimonte: danni alla villa von Hoehenstaufen.

Provincia di Ancona

Fabriano: danni molto gravi al Duomo; crollo della facciata delle chiese di San Biagio e San Romualdo; inagibile la sede del Comune, danni allo storico teatro Gentile.

Provincia di Pesaro

Urbino: crepe sulla facciata del Duomo; chiuso per precauzione il Palazzo Ducale.

LAZIO

Rieti: lesionato il campanile dell'ex chiesa di San Donato.

Nel crollo di alcune porzioni della volta a San Francesco perduta buona parte di un ciclo di affreschi unico al mondo

Giotto e Cimabue finiti in polvere

ROMA Primo rapporto da «un disastro di gravità inimmaginabile», provocato dalla seconda scossa di terremoto alla basilica superiore di San Francesco ad Assisi. Sono stati frantumati o gravemente danneggiati affreschi della volta per un totale di 100-200 metri quadrati: sono andate distrutte opere di Giotto, Cimabue e allievi. Mario Serio, direttore generale del ministero Beni culturali, non trova altre parole: «Un disastro, un disastro che le prime notizie della scossa di questa notte non facevano immaginare». Dice Sergio Basile dell'Istituto centrale del restauro: «Si è frantumata quasi tutta la vela con gli evangelisti di Cimabue che si trova verso l'altare. Nel crollo ha trascinato una porzione di una vela accanto, con il cielo stellato. E' anche crollata la vela verso l'ingresso, quella con i dottori della Chiesa. Anche il crollo della vela o campata dei dottori ha trascinato un sottarco contiguo alla controfacciata, con santi e sante francescane. Nel cielo della navata, fra le vele affrescate con figure e il cielo blu stellato, si sono aperte voragini nere che fanno vedere il tetto e le sue travi in cemento armato (al posto delle travi in legno) che Federico Zeri indica come le principali responsabili perchè hanno appesantito e reso rigida la struttura. Anche la basilica inferiore ha subito danni gravi, non gravissimi. Qui sono i cicli di affreschi di Simone Martini, Lorenzetti, del maestro di San Francesco. Lesioni anche nel chiostro, negli appartamenti papali, nel museo. Ma tutto il complesso è stato danneggiato». La volta crollata si è sbriciolata e le preziose macerie dipinte vengono portate fuori nel piazzale davanti la basilica per essere divise e catalogate. Ai restauratori italiani è richiesto un altro miracolo.

Sopralluogo-lampo di Prodi, Veltroni e Napolitano nelle località più vicine all'epicentro e annuncio dei primi stanziamenti del Governo

«La ricostruzione già con la Finanziaria»

Promessi interventi tempestivi sul patrimonio d'arte anche in vista del vicino Giubileo

«Queste non sono zone comuni ma sono care a tutti gli italiani per le bellezze che ospitano». Contestazioni ad Assisi sull'efficacia dei soccorsi

FOLIGNO Visita lampo del Presidente del Consiglio, del vice Walter Veltroni e del ministro dell'Interno Giorgio Napolitano nelle zone dell'Italia centrale colpite dal sisma. Una visita volutamente contenuta nei tempi per non intralciare le operazioni di soccorso. Dal Quirinale è stato intanto fatto sapere che il Presidente della Repubblica andrà in Umbria e nelle Marche, fra le popolazioni messe in ginocchio dal terremoto, nella giornata di lunedì.

Il Governo ha subito annunciato i primi interventi finanziari per fronteggiare l'emergenza e provvedere alla ricostruzione. Particolare attenzione è stata subito dimostrata anche per il recupero delle tremende «ferite» arrecate al patrimonio d'arte.

A Foligno il presidente del Consiglio si è incontrato con il prefetto e con i rappresentanti delle istituzioni locali. Prodi era accompagnato dal suo vice, Walter Veltroni, dal ministro dell' interno, Giorgio Napolitano, e dal sottosegretario Enrico Micheli. «Abbiamo voluto renderci conto di persona della situazione - ha detto il presidente del Consiglio - ma sia qui a Foligno, sia ad Assisi abbiamo preferito fermarci pochi minuti per non intralciare i soccorsi.

I danni ed i sacrifici umani - ha dichiarato il presidente - sono gravissimi». Prodi ha annunciato che il Governo ha stanziato da subito 50 miliardi, mentre solo in seguito sarà deciso se intervenire con leggi speciali.

«Nella legge finanziaria - ha affermato ancora Prodi - cercheremo di inserire interventi a favore della drammatica situazione nella quale si trova il patrimonio artistico. Questa non è una zona comune, ma ha un significato particolare per tutti gli italiani proprio per le bellezze che ospita. Vogliamo fare un intervento tempestivo anche in vista del Giubileo: Assisi e Foligno hanno un'importanza particolare in vista di questo evento».

Ad Assisi, Prodi, accompagnato sempre da Veltroni e da Napolitano, è stato al centro di una contestazione appena giunto davanti alla basilica di San Francesco, dove si stava ancora scavando tra le macerie alla ricerca di dispersi. Uno dei parenti di questi ultimi ha inveito contro di loro, cercando anche di scagliarsi contro il piccolo corteo di autorità. «Possibile - ha gridato, tra l' altro - che dopo tante ore non siate ancora riusciti a liberarli».

La sosta di Prodi e dei ministri davanti alla basilica è durata una decina di minuti. Poi i rappresentanti del governo e le massime autorità locali si sono trasferiti in un bar, nei pressi della chiesa, dove si è tenuto un breve incontro per fare il punto della situazione. Mentre lasciava la zona della basilica il corteo di «auto blu» ha incrociato l' autoambulanza che stava trasportando il terzo morto nel crollo.

Prodi e Napolitano si sono poi diretti verso Nocera Umbra e nelle altre zone colpite dal terremoto. Con loro anche i sottosegretari alla presidenza del consiglio, Enrico Micheli, ai beni culturali, Willer Bordon, ed agli interni, Franco Barberi.

Vigili del fuoco all'interno della basilica di S. Francesco. A destra la cattedrale di Foligno.

Desolazione e sconforto nelle principali istituzioni culturali europee

Il mondo: «Una vera tragedia»

ROMA Sono all'insegna dello sconforto e della preoccupazione i primi commenti giunti dal mondo a poche ore dal devastante terremoto che ha colpito l'Italia Centrale.

Il crollo della volta della basilica di San Francesco ad Assisi, è una «pura catastrofe» per il patrimonio artistico mondiale secondo il presidente del museo parigino del **Louvre**, Pierre Rosenberg, il quale ha aggiunto che il Louvre «parteciperà a tutto quello che potrà essere fatto per aiutare i nostri colleghi italiani».

Il terremoto della notte scorsa ha colpito profondamente anche il mondo artistico britannico, che si è detto «a lutto» per i danni riportati dalla «gemma della pittura italiana del tredicesimo e quattordicesimo secolo». «E' una vera tragedia», ha sottolineato Beth Williamson, esperta del **Coultauld Institute of Art**, uno dei maggiori centri di studi artistici del Paese. «Quando si parla di arte del quattordicesimo secolo, la basilica di San Francesco è il libro di testo per eccellenza». L'affresco di Cimabue, ha precisato, era l'opera più importante dell' artista. La crepa che lo percorre ora in lunghezza è «una ferita per il mondo intero».

Anche la **National Gallery** ha voluto far conoscere il proprio dispiacere. Dillian Gordon, curatrice della collezione italiana del museo londinese, ha sottolineato che «la basilica di San Francesco è uno dei monumenti più importanti nella storia dell'arte occidentale. La doppia chiesa contiene i capolavori dei principali artisti del XIII e XIV secolo. Non è un'esagerazione dire che l'arte italiana come la conosciamo oggi comincia con questa basilica».

E restauratori di tutte le categorie, riuniti a Parigi al Salone internazionale del Patrimonio, esprimendo la loro emozione per le notizie provenienti dall'Italia, e hanno offerto la loro collaborazione «benevola» per il rispristino delle opere d'arte danneggiate.

L'impressionante bilancio delle devastazioni sismiche che hanno colpito i tesori italiani

In 50 anni 150 mila miliardi di danni

Dal Friuli alla Toscana, all'Umbria, all'Irpinia le sciagure più rilevanti

ROMA La storia dei terremoti degli ultimi 25 anni in Italia si intreccia anche con quella dei danni al patrimonio artistico della penisola (negli ultimi 50 anni i danni causati da terremoti sono stati valutati in circa 150.000 miliardi). Questa una breve panoramica.

- **TUSCANIA - 6 febbraio 1971:** la città vecchia fu distrutta. Il 20 per cento delle case era crollato, l'80 per cento presentava lesioni e tutte le chiese, alcune delle quali gioielli dell'arte romanica, rimasero danneggiate.

- **FRIULI - 6 maggio e 15 settembre 1976**: Gemona e Venzone sono diventati i simboli delle distruzioni di tesori dei due terremoti in Friuli. Il centro storico di Gemona (la sua prima citazione risale al 611) fu distrutto quasi totalmente. Il duomo romanico-gotico subì danni gravissimi. Racchiudeva alcuni altari lignei di rara fattura, affreschi e statue del cinquecento e del seicento. Il sisma distrusse la navata destra, il tetto e parte dell'abside. Crollò il campanile e un rilievo di San Cristoforo del 1311 alto sette metri. Perduta fu la chiesa di San Giovanni, stessa epoca del duomo, con due portali uno gotico e uno romanico e soffitto a cassettoni con dipinti del 1500. Rase al suolo anche Santa Maria Formosa e Sant'Antonio. Anche il centro storico di Venzone, le cui origini datano al XIII secolo, fu distrutto al 90 per cento. Fu ridotta in polvere la doppia cinta di mura con torri e porte, che ne facevano uno dei più importanti baluardi difensivi del patriarcato di Aquileia. Il duomo gotico del 1308 fu ridotto ad un ammasso di pietre. In briciole anche altre chiese gotiche, S. Giovanni e S. Giacomo, con affreschi della scuola di Vitale da Bologna.

- **UMBRIA - 17 ottobre 1982 e 29 aprile '84:** Assisi ha subito danni anche 15 anni fa. Le crepe apparverso su tre dei 28 affreschi del ciclo di Giotto nella Basilica Superiore di San Francesco. Più seri furono i danni del sisma dell'84 che colpì ben 140 edifici del patrimonio artistico umbro. Tra essi, Santa Maria degli Angeli, vicino Assisi. La lanterna che sovrasta la Cupola dell' Alessi, pericolante, rischiò di cadere sulla celebre porziuncola di San Francesco. Nel Sacro Convento di Assisi, nel refettorio e nella sala papale, si allargarono le fenditure del sisma dell'82. Crollò il convento di Capriglione (secondo insediamento francescano in Umbria).

- **IRPINIA - 23 novembre 1980:** i danni al patrimonio artistico furono valutati allora in 777 miliardi di lire. Il sisma aveva colpito Campania, Basilicata e Puglia e si era accanito particolarmente su 277 paesi irpini. Migliaia i siti e le opere distrutte, per lo più centri storici, palazzi, quadri e statue, ed anche scavi archeologici. A Stabia il sisma distrusse la villa romana di San Marco, gli affreschi andarono in briciole. Le crepe solcarono la casa di Sirico e un centinaio di edifici negli scavi di Pompei. A Napoli nel museo nazionale furono danneggiati tremila oggetti. La stessa torre di Pisa risentì del terremoto dell'Irpinia: il monumento oscillò per 22 secondi. I guai della cattedrale di Noto, crollata nel '96, cominciarono con questo terremoto che provocò il distacco di calcinacci.

Oggi il varo della Finanziaria per il 1998, col consenso degli imprenditori e il disco verde di Cgil, Cisl e Uil

Prodi lima i sacrifici e i sindacati dicono O.K.

I tagli a pensioni e sanità ridotti a 5 mila miliardi, più impegno per il problema dell'occupazione

Il presidente di Confindustria Fossa: «un pacchetto di misure più costruttivo dei precedenti, speriamo che Rifondazione non rovini tutto»

ROMA E alla fine almeno sulla struttura portante della Finanziaria il Governo ha ottenuto il via libera delle parti sociali. A far rinfoderare le sciabole ai sindacati sono stati il pacchetto di misure sull'occupazione e il ridimensionamento dei tagli alla previdenza. Su entrambi gli argomenti il Governo si terrà, nella legge di bilancio che sarà varata oggi, molto sul vago. Per le pensioni si accontenterà di risparmi intorno ai 4 mila miliardi, che dovranno comunque essere ancora contrattati con i sindacati nelle prossime settimane. E altri mille dovranno venire da risparmi alla sanità. Per dare comunque forza a questo impegno il Governo vincolerà questa cifra a un cosiddetto "fondo negativo" uno strumento parlamentare che blocca spese per un importo analogo.

Anche sull'occupazione per ora c'è solo la cornice di provvedimenti che promettono comunque sgravi alle imprese che investono e assumono in aree depresse e fondi da destinare alla riduzione dell'orario di lavoro. Finora promesse che il sindacato ha comunque preso per buone visto che la valutazione complessiva avverrà solo lunedì una volta che il Governo avrà varato il disegno di legge sulla Finanziaria e i documenti collegati. Le cifre che saranno investite non si conoscono ufficialmente ma si parla di incentivi per circa 4 mila miliardi. Ma il primo commento a caldo del segretario generale della Uil Pietro Larizza è stato lapidario e negativo: «va malissimo»- ha detto. Tale giudizio sarebbe da attribuirsi alla mancata indicazione da parte del governo di dettagli precisi sulle misure che intende prendere in campo previdenziale. Il parere dei sindacati è comunque sospeso fino a quando non saranno definiti tutti gli aspetti qualitativi della manovra.

La giornata di ieri è stata lunga e resa più drammatica dal disastroso terremoto in Umbria che ha costretto Prodi a un viaggio blitz nelle terre più colpite. Fin dalla mattina Romano Prodi aveva incassato il sostanziale appoggio della Confindustria che giudicava il pacchetto di misure che oggi dovranno costituire l'intelaiatura della Finanziaria '98

«assai più costruttivo dei precedenti». Oltre agli interventi sullo stato sociale anche il pacchetto di incentivi per le imprese è giudicato favorevolmente dagli imprenditori. Per il presidente degli industriali è infatti «significativo che per la prima volta si usi il fisco come strumento di sviluppo». E ora Fossa si augura che non arrivi Bertinotti a rovinare tutto. «Sarebbe veramente illogico sprecare tutti i sacrifici fatti dagli italiani negli ultimi mesi».

Ma è stato il ministro del Tesoro Ciampi a far capire la drammaticità del passaggio di questi giorni. «Siamo quasi fuori dal tunnel, ma se per caso mancassimo l'appuntamento con l'Europa i danni sarebbero gravissimi. Solo con un'espansione economica solida si potrà puntare su una stabilità che potrà consentire un rilancio anche dell'occupazione». E per questo già «con questa Finanziaria ci saranno interventi espliciti per le zone più deboli del Paese».

I mercati scommettono sulla riforma dello stato sociale

Dopo la battuta d'arresto di metà settimana indice Mibtel a più 1,32 per cento

E in Borsa torna l'ottimismo

MILANO Piazza Affari di nuovo in rialzo. Dopo la battuta d'arresto di metà settimana, la Borsa di Milano ieri ha ripreso a volare. L'indice Mibtel ha fatto segnare un +1,32 per cento a 16.059 punti con scambi per un controvalore di oltre 2 mila miliardi di lire. «I mercati sono convinti che la riforma del Welfare si farà - spiegano gli operatori -. Nessuno crede che Bertinotti affondi il governo Prodi». In Piazza Affari ormai sono tutti pronti a scommettere sull'accordo per le pensioni.

L'ottimismo dilaga in Borsa facendo impennare il listino sostenuto anche dall' apertura al rialzo di Wall street.

Eppure in mattinata il Mibtel perdeva colpi sull'onda delle tensioni politiche. Polemiche che si sono poi stemperate nel pomeriggio quando sono arrivati i primi commenti positivi sulla Finanziaria '98 che dovrebbe essere varata oggi.

«Il solo pensiero di una crisi di governo - spiega un operatore - ci fa tremare i polsi. Per l'Italia sarebbe una catastrofe. Ormai si è a un passo dall'Europa».

Con l'Euro a portata di mano tutti sperano in una rapida riforma dello stato sociale, vero biglietto da visita per l'Italia. E la lira continua a dare prova di solidità sui mercati finanziari. Le dichiarazioni di Bertinotti e le polemiche politiche non hanno scalfito la fiducia nella nostra moneta: ieri il dollaro era a quota 1.717,89 lire, secondo il fixing di Bankitalia. La nostra valuta ha perso invece un pò di terreno rispetto al marco, a 977,63: l'altro ieri la divisa tedesca aveva raggiunto la soglia di 976,19 lire.

In Francia l'esecutivo tocca i conti delle aziende e chiede uno sforzo a famiglie e risparmiatori

PARIGI Per la sua prima finanziaria, il governo francese si è rivolto alle aziende, alle famiglie ed ai risparmiatori per portare il disavanzo pubblico in linea con i criteri di Maastricht senza per ciò dimenticare la lotta contro la disoccupazione. Secondo il progetto di bilancio 1998, completato ieri con quello della «Securitè Sociale» (che in Francia ha un bilancio separato), il governo prevede nel 1998 un deficit di 257,8 miliardi di franchi (75 mila miliardi) pari appunto al 3 per cento del Pil. Per fa quadrare i conti il governo Jospin ha deciso di chiedere uno sforzo supplementare alle aziende e alle famiglie. Le famiglie verranno colpite soprattutto sui risparmi. Le più agiate verranno private degli assegni familiari.

POLEMICA

I comunisti minacciano la crisi

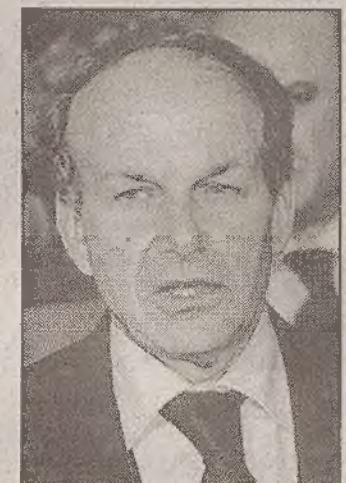
«Piange il telefono», fra Prodi e Bertinotti non c'è ancora disgelo

ROMA Bertinotti, nonostante le concessioni di Prodi, continua a puntare i piedi. Non condivide l'ottimismo dei sindacati anche se riconosce che in fondo qualche passo avanti è stato fatto. Ma questo non è sufficiente per convincere Rifondazione comunista a garantire anche il suo sostegno. Bertinotti lo ha detto ieri a Prodi in una telefonata che palazzo Chigi ha definito «non negativa». Il leader neocomunista ha però subito spento sul nascere l'ottimismo del governo precisando che il colloquio con Prodi «non è andato affatto bene».

Prodi, stando alle indiscrezioni, avrebbe assicurato a Bertinotti che, come chiede Rifondazione, sarà abolito il contributivo, cioè il sistema di calcolo della pensione in base all' ultimo stipendio, ma resterà «quota 90» (la somma degli anni di contributi e dell'età anagrafica) a cui Prc è contraria. Bertinotti, in risposta, si è detto soddisfatto per l'abolizione del contributivo, ma su «quota 90» non ha cambiato idea e se questo sistema sarà confermato i comunisti voteranno contro.

Il giudizio finale, comunque, ha aggiunto Bertinotti, sarà dato oggi dopo che il consiglio dei ministri avrà reso noto il contenuto della nuova legge finanziaria.

Rifondazione comunista continua così ad essere pessimista sull' andamento della trattativa sulla finanziaria e fa sapere a Prodi che i passi avanti che ci sono stati «in qualche caso producono dei rischi per noi inaccettabili».

Bertinotti è categorico: non ci sono elementi per dire che la situazione sia cambiata «positivamente». Il presidente del partito lancia avvertimenti precisi: «Se non cambiano le cose, la crisi è inevitabile». Al governo chiede di precisare soprattutto in che modo saranno trovati i soldi che ritiene necessari per il bilancio. E lamenta anche la mancanza di programmi concreti per l'occupazione, il mezzogiorno, e la scuola.

Rifondazione si aspetta una politica economica, industriale e sociale «diversa». La situazione è peggiorata, conferma il responsabile economico Nerio Nesi, per il quale il sistema usato dal governo di varare la finanziaria senza farla vedere prima, «non è da alleati».

Massimo D'Alema rivolge un nuovo appello a Rifondazione invitando a non creare le premesse per una crisi che ora non sarebbe capita dalla maggioranza degli italiani perchè «con questo governo ce la possiamo fare». Questa realtà, ammette D'Alema, è avvertita come un patrimonio della sinistra, «vogliamo far saltare tutto questo?». Ed ha anche ribadito che il Pds non cerca «risse» e non pensa a maggioranze diverse.

Tra gli altri alleati dell' Ulivo c'è invece ottimismo.

Il segretario del Ppi Franco Marini si è detto convinto che gli incontri tra il governo ed i sindacati stiano «per approdare ad un accordo positivo».

Perciò non condivide e ritiene pericolose le dichiarazioni dei leader di Rifondazione comunista che da giorni sostengono che la crisi «non è esclusa dall'orizzonte».

Si tratta di affermazioni che destano preoccupazione, afferma Marini, perchè l'Italia intende entrare in Europa dall'inizio, ed una crisi di governo non lo permetterebbe.

Rc riconosce che sono stati fatti alcuni passi avanti, ma li ritiene insufficienti

Il leader del Pds afferma che una crisi in questo momento dalla sinistra non sarebbe capita

---

Previste più tasse sulle collaborazioni dei professionisti, soldi per i danni provocati dal terremoto in Umbria

Scatta subito la manovra con l'aumento dell'Iva

Mantenuto il sistema retributivo, il governo insiste per intervenire sulle pensioni di anzianità

ROMA Incerti fino all'ultimo i tagli alla previdenza, il resto della manovra sembra delineato con sufficiente precisione. E ieri è spuntata una novità per i professionisti: il contributo del 10 per cento sulle collaborazioni potrebbe essere elevato al 15 **Pensioni.** L'opposizione dei sindacati ha fatto saltare il passaggio al sistema contributivo per tutti. I circa 4.500 miliardi che il governo intende reperire dalla previdenza dovrebbero arrivare per circa 1.200 miliardi dall'aumento dell'1 per cento dei contributi per i lavoratori autonomi. Circa 500 salteranno fuori da lotta all'evasione contributiva. Il nodo da sciogliere sono i restanti 2.500-3.000 miliardi. E il governo ha insistito fino all'ultimo per modifiche alle pensioni di anzianità. Tra le altre ipotesi quelle di modificare almeno uno dei parametri (età anagrafica o anzianità contributiva) in modo da accelerare quanto previsto dalla riforma Dini. In caso di mancato accordo il governo congelerà i risparmi della previdenza in un fondo negativo. Un sistema che dà certezza sulla volonta del governo di riempire la casella lasciata vuota.

Fisco. I 10 mila miliardi a carico del fisco saranno trovati dal rincaro immediato dell'Iva, che scatterebbe per decreto già da lunedì, da misure più incisive contro evasione ed elusione, da minori detrazioni Irpef per le spese sanitarie e da una miriade di mini-interventi. Le entrate previste saranno superiori ai 10 mila miliardi previsti anche perchè nella Finanziaria sono previsti anche incentivi forti per imprese che assumono o aprono attività in aree deboli e per cittadini che si impegnano in opere di ristrutturazione di casa. Il pacchetto degli incentivi dovrebbe essere cifrato intorno ai 4 mila miliardi.

Iva. Per quanto riguarda l'Iva le aliquote sarebbero ridotte a tre, ma a sorpresa potrebbe non scomparire quella super-minima del 4 per cento. Un modo per venire incontro ai sindacati contrari a una sua elevazione al 5. In ogni caso il governo punta a valutare gli aumenti caso per caso. Secondo le prime stime l'impatto sui prezzi dovrebbe aggirarsi intorno allo 0,7 per cento su base annua e proprio per diluire l'effetto inflazione, oltre che per garantire incassi aggiuntivi già nel '97, il governo avrebbe scelto l'idea del decreto di immediata applicazione.

Terremoto. La Finanziaria, ha annunciato ieri Romano Prodi, potrebbe contenere stanziamenti per il recupero e il ripristino del patrimonio artistico danneggiato dal terremoto in Umbria.

Bolli. Misure di semplificazione come l'abolizione del bollo per la patente che sarà cumulato alla tassa di circolazione o delle imposte di successione da pagare con l'Ici non avranno effetti sulle entrate.

Ecotasse. Potrebbe venire anche introdotta una tassa ecologica a carico di chi inquina. Gettito previsto intorno ai 500 miliardi.

Tagli a Enti. Una fetta cospicua della manovra verrà come al solito anche da riduzione di trasferimenti a enti come Poste e Ferrovie, Anas enti locali che si vedranno erogare circa 5 mila miliardi in meno.

Ministeri. Anche i ministeri saranno chiamati a forti risparmi di spesa attraverso la lotta sistematica agli sprechi. Il blocco del turn-over verrebbe trasformato in una programmazione delle uscite da calcolare in base alle possibilità finanziarie delle singole amministrazioni.

Sanità. Altri 1.000 miliardi verranno dalla sanità. Niente interventi drastici, ma potrebbero tornare a spuntare ticket sui ricoveri o sulle analisi specialistiche. Un' ipotesi che il ministro Bindi vorrebbe evitare sostituendolo con l'aumento dal 6 al 9 per cento della quota della tassa sulla salute che viene pagata con la Rc auto. Sempre nella sanità verrebbe resa obbligatoria la pensione a 65 anni anni per i medici pubblici.

Misure per 25mila miliardi

I TAGLI	
Pensioni	4.000*
Sanità	1.000
Regioni - enti locali	2.000
Pubblico impiego	1.500
Ferrovie	1.000
Poste	800
Scuola - università	1.000
Ministeri e leggi di spesa	2.500
Difesa	500

* Proposta del Tesoro ora al centro della trattativa con i sindacati

IL FISCO

Tre sole aliquote per l'Iva, con l'aumento della minima (pane, pasta, latte ed altri prodotti di largo consumo dal 4 al 5%). Gettito previsto 3-5 mila miliardi. Potrebbe essere ridotta dal 22 al 18% la detraibilità Irpef delle spese sanitarie. Maggiori entrate verranno dalla lotta all'evasione per 3.000 miliardi. Il governo sta studiando anche una tassa ecologica (5.000 miliardi) e numerose misure minori. Saranno colpite dall'imposta ora in vigore per i telefonini cellulari anche le card prepagate. In forse anche un aumento della benzina verde

GLI SGRAVI

Detrazioni fiscali (forse al 18%) per le ristrutturazioni di case, ma oltre alla fatture del muratore o del pittore bisognerà conservare anche il mezzo di pagamento (come una fotocopia dell'assegno). Detrazioni fiscali e taglio dei contributi previdenziali per le aziende che assumono o aprono nuovi insediamenti nelle aree di crisi o in zone dove è possibile avere sviluppo economico. Bonus statale per l'affitto: riguarderà oltre un milione di inquilini

LA CASA

Il governo annuncia l'abolizione della tassa di successione. Il buco nel gettito verrebbe assorbito con un ritocco delle aliquote Ici

SEI

GLI ESPERTI

Secondo Fiorella Padoa Schioppa, presidente dell'Ispe, bisogna far cadere la spesa di 9500 miliardi

«Tagliare anche su sanità e assistenza»

ROMA L'obiettivo di risparmio sulla spesa pensionistica e sociale indicato dal governo nel documento di programmazione economico e finanziaria per gli anni 1998-2000 «dice esplicitamente che bisogna mantenere un rapporto tra prestazioni sociali e prodotto interno lordo pari a quello riscontrato nella media degli anni '96 e '97. Questo implicherebbe una caduta della spesa per l' anno 1998 dell'ordine di 9.500 miliardi».

Lo sostiene Fiorella Padoa Schioppa Kostoris, presidente dell'Ispe, l'istituto di studi per la programmazione economica, in un'intervista al Gr Rai, nella quale ricorda che l'intervento indicato nel Dpef dovrà riguardare non soltanto la spesa pensionistica, bensì tutta la spesa delle prestazioni sociali, compresa dunque «anche una componente per la sanità e una componente per l' assistenza».

Lo squilibrio, per il presidente dell'Ispe, è dovuto «ad alcune componenti della spesa previdenziale che sono particolarmente fuori linea rispetto alle corrispondenti spese nel resto d'Europa e in particolare una voce che nel resto d'Europa non esiste, la voce delle pensioni di anzianità».

L'economia italiana è però tornata a marciare. Tutti i centri di ricerca concordano sul fatto che i segni della ripresa ci sono, ma le previsioni divergono su quale sarà il risultato finale in termini di crescita del Prodotto interno lordo (Pil), la ricchezza che l'Azienda Italia riuscirà a produrre quest'anno e nel prossimo.

La stima più ottimistica è l'ultima in ordine di tempo, quella diffusa ieri da Prometeia, che vede il Pil aumentare dell'1,3 per cento quest'anno e del 2,3 nel prossimo. L'istituto di ricerca bolognese si attende anche un avvicinamento al 3 per cento a cavallo del 1999 e del 2000.

Le indicazioni più caute sono quelle venute finora dalla Confindustria, il cui centro studi prevede un più 1 per cento secco quest' anno e una crescita ferma sotto il 2, all'1,8, nel prossimo.

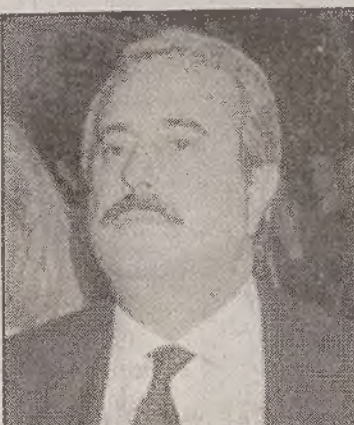
IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733,111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. L. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 26 settembre 1997 è stata di 59.250 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

Cinque anni fa la strage di Capaci - Al «pentito» Brusca solo 26 anni, benché sia stato lui ad azionare il telecomando della mina

Omicidio Falcone, una sentenza «dimezzata»

Ergastolo per i vertici di Cosa nostra, ma le indagini non sono arrivate a scoprire i veri mandanti

CALTANISSETTA Il vertice di Cosa nostra ha incassato ieri 24 ergastoli per la strage di Capaci in cui il 23 maggio del '92 vennero dilaniati da mezza tonnellata di tritolo Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e gli agenti di scorta Antonio Montinaro, Rocco Di Cillo e Vito Schifani. Ed oltre agli ergastoli i giudici della Corte d'assise di Caltanissetta, presieduta da Carlino Zuccaro, hanno inflitto pene varianti fra 15 e 26 anni di carcere ad altri sei imputati. La sentenza, che ha registrato consensi e dissensi, è stata letta dopo 107 udienze, cominciate il 21 febbraio '95, durante le quali sono stati ascoltati 269 testimoni e 27 collaboratori di giustizia dei quali sei imputati, 23 le trasferte fuori dalla Sicilia.

Sconteranno tra gli altri il carcere a vita Salvatore Riina, Giuseppe Madonia, Benedetto Santapaola, Bernardo Provenzano (che però è latitante) Pietro Aglieri, Bernardo Brusca, Giuseppe Calò, Antonino Geraci, Filippo e Giuseppe Graviano, Leoluca Bagarella. I giudici hanno inflitto 26 anni di reclusione a Giovanni Brusca, l'uomo che azionò il telecomando, considerato tuttora un «dichiarante» e ritenuto scarsamente attendibile proprio dalla procura nissena. Pene minori per i collaboratori di giustizia rei confessi: Salvatore Cancemi 21 anni; Giovan Battista Ferrante 17; Gioacchino La Barbera 15 anni e due mesi; Calogero Ganci e Mario Santo Di Matteo 15 anni. Per gli imputati i Pm avevano chiesto 32 ergastoli, 30 anni per Giovanni Brusca, condanne da 15 a 13 anni per i pentiti che parteciparono alla strage, e 115 miliardi di lire di risarcimento per le parti civili. «E' andata molto bene», ha commentato il Pm Paolo Giordano dopo la lettura del dispositivo; «una sentenza storica per un processo storico» gli ha fatto eco il collega Luca Tescaroli. Ma le critiche al verdetto non sono mancate.

«Questa sentenza fa giustizia incompleta - ha detto Maria Falcone - perchè è stata esplorata soltanto la pista degli esecutori materiali e non quella che porta ai mandanti, che sono sicuramente più importanti degli esecutori». La Falcone ha poi criticato i 26 anni inflitti a Giovanni Brusca, che azionò il telecomando: «A mio giudizio - dice - meritava l'ergastolo. E' giusto applicare la legge sui collaboratori di giustizia, per la quale tanto si era battuto Giovanni, ma io non ho ancora visto da parte di Brusca quella collaborazione piena che poteva consentire una riduzione di pena».

Rino Farneti

La strage di Capaci: dopo cinque anni una raffica di ergastoli anche se i veri mandanti non sono ancora stati scoperti. Nella foto a sinistra: Giovanni Falcone.

L'Economist: «È in declino come un leader comunista asiatico»

«Silvio, è ora di andare»

LONDRA «E' ora di andare, caro leader». Con questo titolo l' «Economist» ha parlato ieri delle «stravaganze» di Forza Italia «sotto l'indebolita, ostinata mano di Silvio Berlusconi, in declino come un leader comunista d'Asia.

Tutti continuano a incensarlo, dice il prestigioso settimanale, « ma si invoca una leadership collettiva, mentre molti manovrano per prendere il sopravvento. Il che fa sperare «in nuovi e chiari schieramenti politici a beneficio degli italiani sensati, di sinistra come di destra».

Chiare le ragioni a destra: «Berlusconi ha perso il tocco da vincitore» fin dalla vittoria elettorale del 1994, mentre il problema dei conflitti d'interesse rimane «imbarazzantemente irrisolto». C'è poi l'accordo della Bicamerale su una «nuova ma difettosa legge elettorale» che potrebbe indebolire la Lega e affondare Rifondazione mentre sfida il governo sulle pensioni.

In un sistema elettorale potrebbero nascere schieramenti nuovi con leader nuovi, forse Gianfranco Fini, Giulio Tremonti, Roberto Formigoni o «addirittura» o Cossiga.

Berlusconi «non molla» e somiglia sempre più a un «re, sebbene costituzionale» nel Polo dove nega esistano fazioni ma dove «la marea è contro di lui».

I magistrati di Caltanissetta vogliono scoprire come ha fatto «L'Espresso» a mettere le mani sui verbali secretati di un pentito

Caccia alla talpa dello «scoop» sul Berlusconi mafioso

PALERMO Caltanissetta indagherà sulla fuga di notizie che ha consentito al settimanale L' Espresso di anticipare una presunta indagine in corso a Palermo per l' ipotesi di riciclaggio di capitali mafiosi a carico di Silvio Berlusconi e di Marcello Dell'Utri. L'attenzione dei giudici di Caltanissetta è appuntata soprattutto sui verbali coperti dal segreto investigativo resi dal «pentito» Tullio Cannella nell'ambito di un'inchiesta sulle strategie politico stragiste di Cosa Nostra. Nello stesso articolo il settimanale ha rivelato che Silvio Berlusconi è indagato a Palermo per riciclaggio di denaro mafioso, ma dell'indagine il procuratore Giancarlo Caselli aveva detto di non sapere nulla. «Non risulta che i verbali di Cannella siano stati depositati dalle procure di Palermo, Caltanissetta e Firenze - ha osservato il sostituto procuratore della Direzione Nazionale Antimafia Carmelo Petralia - sono atti secretati. Per me si tratta di rivelazione di segreto di ufficio, anche se una decisione sarà adottata dalla procura dopo l'esame del settimanale, che, ancora, non è arrivato a Caltanissetta». Ma la fuga di notizie ha anche movimentato gli ambienti giudiziari di Palermo, dopo che nella tarda sera di giovedì il deputati della rete Giuseppe Scozzari aveva indicato in un magistrato della Procura generale del capoluogo siciliano, come probabile «fonte» delle presunte «notizie» in possesso di Tiziana Maiolo. Secondo la parlamentare di Forza Italia la procura palermitana si appresterebbe a richiedere al Parlamento l'autorizzazione all'arresto di Berlusconi.

Il sostituto Pg Giovanni Ilarda, chiamato in causa da alcune indiscrezioni, ha detto: «Ritengo doveroso precisare che i miei rapporti con l'on. Tiziana Maiolo sono rigorosamente istituzionali».

Rino Farneti

IL CASO

Il giallo del leader di Forza Italia

Vigna si affianca a Caselli: «Nessun avviso di garanzia» Ma la Maiolo parla di arresto

ROMA Pierluigi Vigna si affianca a Giancarlo Caselli. Meno di 48 ore fa il procuratore di Palermo aveva negato l'esistenza, presso i suoi uffici, di un avviso di reato per riciclaggio nei confronti del leader di Forza Italia Sivio Berlusconi. Ieri poi è venuta la decisa conferma del responsabile della Dna davanti alla Commissione parlamentare antimafia: «Ovviamente non c'è». Ma il dubbio rimane perchè - a parte il fatto che il settimanale «Espresso», il quale per primo aveva dato la notizia, non si è rimangiato di una riga quanto aveva scritto - ad avvalore la concretezza di una iscrizione del Cavaliere nel registro degli indagati è stata per la seconda volta Tiziana Maiolo (Fi) secondo la quale i giudici di Palermo, giocando su indiscrezioni sollecitamente smentite, si comportano con Berlusconi allo stesso modo con il il quale si comportarono con Marcello Dell'Utri. Ma forse la Maiolo, che è componente della Commissione antimafia, sa bene le cose. Peccato che il presidente della stessa Commissione, Ottaviano Del Turco, nel merito abbia preferito il silenzio.

Al di là comunque della polemica - che anche ieri 'ha visto far quadrato, attorno al Cavaliere, tutta Forza Italia — sono state le affermazioni di Vigna quelle che hanno fatto riflettere. Il quale Vigna si è detto, sì soddisfatto per la dura sentenza per la strage di Capaci da tradursi in una sconfitta di Cosa Nostra, ma anche decisamente preccupato per la riforma dell'articolo 513, per l'ipotesi di modifica del 192, per l'alleggerimento del 41 bis, per l'abolizione dell'ergastolo; tutti elementi che già vengono letti dalle organizzazioni criminali come segnali di un allentamento della repressione del '92. Per il superprocuratore antimafia, infatti, il rischio che si corre è quello di una «sostanziale paralisi degli uffici del gip e un allungamento incredibile dei tempi dei processi.

Colpo di scena nel panorama del centrodestra

Casini e Buttiglione oggi sposi e Cossiga fa da testimone

Mentre a parole tutti gli alleati fanno quadrato attorno al capo di Forza Italia («È un complotto ordito dalla sinistra»), nasce un polo nel polo

ROMA La nuova accusa di legami con la mafia che. secondo l'«Espresso», starebbe per abbattersi sulla testa di Berlusconi, ha ricompattato tutti gli esponenti di Forza Italia che ora fanno quadrato attorno al loro leader. Tutti, anche quelli che non avevano risparmiato critiche a Berlusconi per la gestione di Forza Italia, ora lo difendono. Ritengono che si trovi al centro di un complotto ordito dalla sinistra, con l'aiuto di magistrati di parte e giornalisti, allo scopo di colpire il capo dell'opposizione e distruggere Forza Italia, il partito più forte del Polo. L'accusa di mafia di cui si parla in queste ore, stando ad un sondaggio effettuato da Datamedia, non convince gli elettori che non la ritengono credibile. Il 75 per cento degli intervistati non crede che Berlusconi sia mafioso, per il 5,5% la notizia è «per nulla» credibile, per il 69,5 è «poco credibile» e solo l'11,8 la ritiene cerdibile.

Gli esponenti di Forza Italia si sono stretti intorno a Berlusconi. Gli ha espresso solidarietà anche l'on. Lucio Colletti che in diverse occasioni ha polemizzato con il presidente del movimento. Gli attacchi che gli vengono rivolti, ha affermato Colletti, su ispirazione di talune procure «sono quanto più infame si possa immaginare». Lo scopo è di far passare Forza Italia come «un clan di malfattori». Secondo il presidente dei deputati «azzurri» Beppe Pisanu il disegno che sta venendo alla luce in questi giorni tende alla «distruzione morale» di Berlusconi ed alla «delegittimazione politica» di Forza Italia. Il vicepresidente dei deputati Giorgio Rebuffa avverte D'Alema e Prodi che ora è più difficile parlare di riforme e di dialettica tra governo ed opposizione.

Per Filippo Mancuso in questo complotto contro Berlusconi c'è anche la responsabilità di Scalfaro perchè il Capo dello Stato «non ha detto una mezza parola» su questa vicenda che «pone a repentaglio la libertà del Paese». Il sistema giudiziario italiano, denuncia Tiziana Parenti, è «inquinato» dalle Procure.

Per Tiziana Maiolo Cosa Nostra starebbe preparando «un cavallo di Troia dalla cui pancia possono uscire insidie per tutti».

Ieri intanto il fermento che anima il centro del Polo ha fatto registrare un colpo di scena. Il consiglio nazionale del Cdu ha approvato un documento che dà il via libera alla fusione con il Ccd esprimendo anche apprezzamento per la proposta di Cossiga e l'adesione al progetto di Berlusconi per una federazione liberaldemocratica. In mattinata però nella sua relazione il segretario Rocco Buttiglione aveva illustrato un documento molto sfumato sulla fusione con il Ccd ed orientato verso la federazione voluta da Berlusconi. Il leader di Forza aveva subito espresso la sua «profonda soddisfazione».

Ma in serata il consiglio nazionale ha deciso la fusione con il Ccd. «E' una svolta che attendevamo da tempo - ha commentato Casini - e della quale, nonostante qualche reciproca incomprensione, non avevamo mai dubitato».

Il consiglio nazionale del Cdu ha deciso la fusione coi «cugini» del Ccd, in appoggio col progetto dell'ex Capo dello Stato

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

HELSINKI 9/18 - OSLO 7/20 - STOCCOLMA 8/20 - MOSCA -3/5 - COPENAGHEN 11/18 - LONDRA 13/20 - AMSTERDAM 10/20 - BERLINO 7/21 - VARSAVIA 8/14 - PRAGA 5/18 - PARIGI 9/23 - VIENNA 11/19 - GINEVRA 9/21 - BELGRADO 9/19 - BUCAREST 5/18 - MADRID 15/27 - BARCELLONA 16/25 - LISBONA 17/28 - SOFIA 10/19 - ISTANBUL 12/21 - ALGERI 15/28 - TUNISI 19/25 - ATENE 18/27 - LARNACA 18/28 - IL CAIRO 22/30

IL TEMPO OGGI

2.000 m 8° C
1.000 m 14° C

TARVISIO - TOLMEZZO - UDINE - PORDENONE - GORIZIA - LIGNANO - GRADO - TRIESTE

Tmax. 20/23
Tmin. 9/12

Tmax. 20/23
Tmin. 15/18

IERI	min.	max.
TRIESTE	14,6	22,7
GORIZIA	11,5	24,4
MONFALCONE	7,4	24,3
UDINE	9,1	22,5

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 26 settembre 1997

OGGI — **attendibilità 70%**

Su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso. Al mattino, possibile nuvolosità più consistente, specie sulla fascia pedemontana e prealpina.

DOMANI — **attendibilità 60%**

Sui monti cielo in prevalenza poco nuvoloso; su pianura e costa cielo variabile.

TENDENZA PER LUNEDÌ

Su tutta la regione cielo poco nuvoloso.

DOMANI

2.000 m 7° C
1.000 m 13° C

TARVISIO - TOLMEZZO - UDINE - PORDENONE - GORIZIA - LIGNANO - GRADO - TRIESTE

Tmax. 19/22
Tmin. 10/13

Tmax. 19/22
Tmin. 15/18

	MIN.	MAX.
VERONA	11	22
VENEZIA	12	23
MILANO	12	24
TORINO	13	21
GENOVA	18	26
BOLOGNA	11	24
FIRENZE	17	25
PISA	13	25
ANCONA	13	22
PERUGIA	11	22
PESCARA	12	22
L'AQUILA	9	20
CIAMPINO	14	25
FIUMICINO	14	25
CAMPOBASSO	10	16
BARI PALESE	16	24
NAPOLI	15	26
POTENZA	10	15

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	16	23
R. CALABRIA	19	26
PALERMO	19	25
MESSINA	21	25
CATANIA	17	25
CAGLIARI	15	27
ALGHERO	12	28

SERENO - POCO NUV. - VARIABILE - NUVOLOSO - COPERTO - SOLE
MARI: CALMO - MOSSO - AGITATO
PIOGGIA
MEDIA DEI VENTI - TEMPORALE - NEVE - NEBBIA - FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord, al Centro e sulla Sardegna prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con deboli addensamenti sui rilevi alpini, lungo la dorsale appenninica e sulla Sardegna orientale. Foschie dopo il tramonto nelle valli e lungo i litorali. Al Sud della penisola e sulla Sicilia: su Campania e Molise poco nuvoloso con locali addensamenti nelle ore più calde della giornata. Su Puglia, Basilicata, Calabria e sull'isola, inizialmente nuvolosità irregolare, con schiarite sui territori più settentrionali e annuvolamenti sulle zone ioniche dove si potranno avere ancora delle piogge isolate. Dal primo pomeriggio condizioni in ulteriore miglioramento con schiarite sempre più ampie su tutte le zone.

TEMPERATURA: in lieve aumento, specie sulle zone tirreniche.

VENTI: deboli variabili al Nord e al Centro; deboli settentrionali al Sud con rinforzi da Maestrale sulle zone del basso Adriatico e su quelle ioniche.

MARI: mosso il basso Adriatico e lo Ionio; poco mossi i rimanenti bacini.

LOTTO

Un calcolo sperimentato e certamente consigliabile

Ecco il gioco con le terzine che deludono molto poco

Per giocare al lotto sulla base di validi elementi di giudizio e frazionare al tempo stesso il rischio il più possibile è necessaria la scelta di determinate combinazioni. L'esperienza dimostra che la maggior parte dei giocatori, che sanno essere costanti e coerenti, preferiscono le terzine per il gioco di estratto a ruota e per quello di ambo e tutte. Si sa che con i novanta numeri si possono comporre 117.480 terzine e si sa anche che una terzina di numeri qualsiasi può tardare per estratto a ruota sino a circa 120 estrazioni, mentre una terzina di numeri qualsiasi per ambo a ruota può tardare sino a circa quarantacinque anni (!).

Per uscire da questa sfera di incertezza vanno seguite due strade: la prima è quella di selezionare gruppi ridotti di terzine che per la loro particolare struttura non superano per l'estratto le settanta estrazioni. Il gruppo di terzine a coesione matematica, da noi ideato, è composto da trenta terzine, ciascuna delle quali dalla istituzione delle dieci ruote non ha mai tardato per estratto oltre le sessantanove settimane. Il loro vantaggio è enorme, anche perché normalmente entro l'assenza di un anno o poco più di queste terzine si sfaldano nel novantacinque per cento dei casi.

Qui di seguito riportiamo le prime quindici: 1 2 90 - 2 4 89 - 3 6 88 - 4 8 87 - 5 10 86 - 6 12 85 - 7 14 84 - 8 16 83 - 9 18 82 - 10 20 81 - 11 22 80 - 12 24 79 - 13 26 78 - 14 28 77 - 15 30 76.

Come si vede, ogni terzina include una coppia di raddoppiati (cioè di numeri in corrispondenza biunivoca) e una coppia di somma 91 (cioè di simmetrici). In cinquantasei anni, i massimi ritardi statistici per estratto sono stati i seguenti: 1981, Palermo 10 20 81, rit. 67 estr.; 1990, Milano 5 10 86, rit. 65 estr.

Invece nel periodo delle otto ruote, dal 1871 al giugno 1939 i massimi ritardi sono stati: 1900, Napoli 14 28 77, rit. 69 estrazioni; 1873, Torino 14 28 77 rit. 68 estrazioni. Sul vantaggio delle terzine a coesione matematica non possono esservi quindi dubbi di sorta ed è bene che tutti gli appassionati ne tengano conto.

Attualmente le terzine di coesione più ritardate per estratto sono: Roma 17 34 74 per uno, ritardo 43 estrazioni; Venezia 34 68 57 per uno, ritardo 37 estrazioni. Se ne può scegliere una a piacere, perché entrambe sono di rilevante interesse statistico. Ma anche vari abbinamenti di ambo sono proponibili.

Sortito il 3 su Cagliari, anche il 55 è fortemente scompensato con undici sorteggi in 420 estrazioni (invece di ventitrè) su Firenze. Nello stesso comparto devono ricuperare il 6 e i radicali di «1». Firenze 11 19 55 6. Su Cagliari 22 66 70 e anche su Tutte.

Rispondiamo: non possono esistere due numeri indice, uno del mercoledì e uno del sabato, perché le estrazioni hanno carattere di continuità.

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Possibilità di iniziare importanti carriere, soprattutto per i trentenni. Valutate molto bene i pro e i contro di una relazione appena iniziata.

Toro 21/4 19/5

Tenete vive le relazioni sociali: potrebbero anche aprirvi le porte di un ambiente importante. Se desiderate l'avventura la strada è libera.

Gemelli 20/5 20/6

Potrete dare prova della vostra abilità e delle vostre qualità nello svolgimento di un lavoro delicato. In amore purtroppo rischiate di soffrire.

Cancro 21/6 21/7

Se non siete soddisfatti della piega che ha preso il vostro lavoro, guardatevi pure intorno e cercate alleati. Esaltante stagione d'amore.

Leone 22/7 23/8

Le prospettive di miglioramento professionale ci sono, ma dovete battere una concorrenza agguerrita. Incontro sentimentale inimmaginabile.

Vergine 24/8 22/9

Fortunatamente avrete la possibilità di organizzare la vostra giornata in modo da avere maggiore tempo libero. In amore vi sentite spumeggianti.

Bilancia 23/9 22/10

Non lasciatevi intrappolare da delle false promesse di lavoro. In amore, valutate bene la situazione prima di giocare le vostre carte...

Scorpione 23/10 22/11

Nel lavoro dovete fare attenzione alle persone che vogliono colpirvi a tradimento: hanno commesso un errore. Difficile cammino sentimentale.

Sagittario 23/11 21/12

Nel vostro lavoro oggi non emerge nulla di negativo: approfittatene pure per fare nuovi programmi. Relazione folle, ma piuttosto stimolante.

Capricorno 22/12 20/1

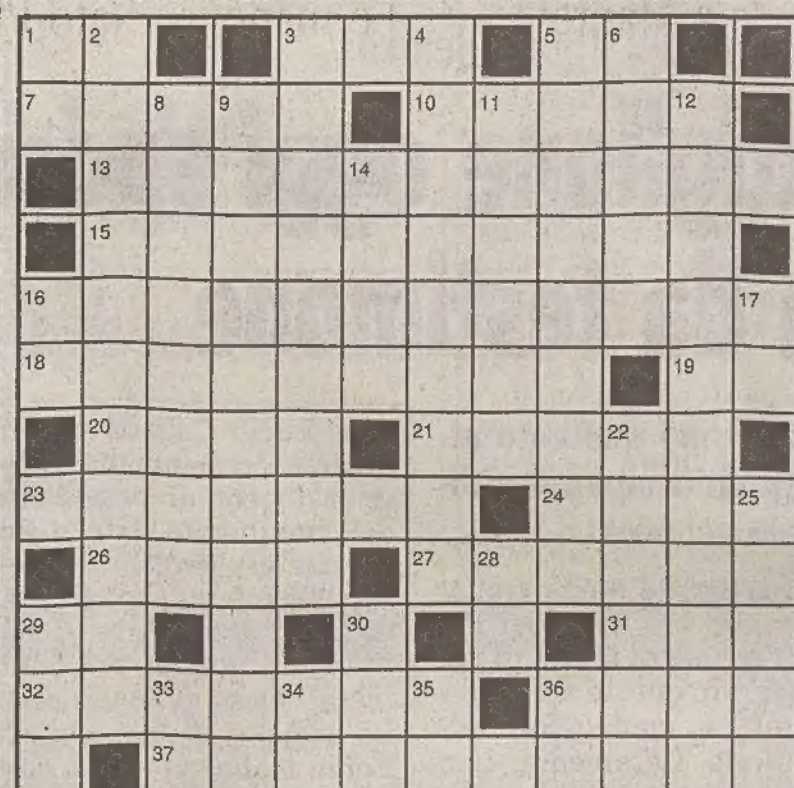
Vi sentite in gran forma e il benessere fisico potrà contribuire al successo della vostra iniziativa. Il vostro umorismo farà colpo in serata.

Aquario 21/1 19/2

Nell'ambiente di lavoro i frutti non sono ancora a portata di mano: dovrete darvi parecchio da fare per ottenerli. L'amore vi tiene in ansia.

Pesci 20/2 20/3

Un amico di vecchia data vi aiuterà a concludere in fretta un buon affare. Frenate la timidezza se volete finalmente una storia d'amore con i fiocchi.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Bordo... senza oro - 3 Richiesta di soccorso - 5 Iniziali di Foà - 7 Locale da gioco clandestino - 10 Catena montuosa dei Carpazi - 13 Venir meno alla coerenza - 15 Quanto viene aggiunto in più del dovuto - 16 Comodo, accogliente - 18 Relativi a un vaso sanguigno - 19 Dispari di dono - 20 Cubi numerati - 21 Grappolo d'uva senza chicchi - 23 Lo è uno zio o un fratello - 24 Fango, melma - 26 Un Franco attore - 27 Problema dalla soluzione impossibile - 29 Iniziali di Zola - 31 Telefono in breve - 32 Roditore di fiume - 36 Il motto dei Savoia - 37 Rubrica d'informazioni.

VERTICALI: 1 Iniz. della Bardot - 2 Mancanza di accordo - 3 Isola della Grecia - 4 Dalla voce sonora e rimbombante - 5 Partecipazione politica - 6 Si usa per rallentare - 8 Diminuire il prezzo - 9 Unito da un patto reciproco di alleanza - 11 Ansia, aspettativa - 12 Un attore di teatro - 14 Bui, scuri - 16 Cagliari - 17 Centro di Vienna - 22 Cole, musicista statunitense - 25 Alvar famoso architetto - 28 Bagna Torino - 29 Ente Comunale d'Assistenza - 30 Istituto per la Ricostruzione Industriale - 33 Simbolo dello stagno - 34 Una metà di otto - 35 Inizio dell'ozio - 36 Nota musicale.

INDOVINELLO

Il re dei bari

Egli che da imparare non ha niente
e come fuori classe lo si addita,
quando resta padrone dell'ambiente
ti sbanca tutto e fa piazza pulita.

Il Valletto

LUCCHETTO (4/6 = 6)

L'amica mi desidera sempre

Sono per lei un vero competente
anche se eccedo nelle mie esplosioni,
perché allorquando a starci son costretto,
un leone mi sento veramente.

Tiburto

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di consonante:
cacciatore, calciatore

Indovinello:
l'ergastolano

Cruciverba

S	U	■	S	■	■	M	A	■	B	O	B
P	■	D	I	S	C	O	R	D	A	R	E
A	C	I	■	T	O	R	C	E	R	E	■
R	I	S	C	A	L	D	A	T	O	■	R
I	N	C	O	M	P	E	T	E	N	T	E
■	T	E	M	P	O	R	A	N	E	I	■
S	O	S	P	E	S	E	■	E	S	T	E
■	L	A	U	R	O	■	O	R	S	O	N
T	A	■	T	I	■	I	D	E	A	L	I
R	■	T	E	A	T	R	O	■	■	O	G
I	G	O	R	■	A	T	R	I	O	■	M
S	E	T	■	T	R	I	E	L	I	N	A

Ancora fischi a Brescia per il Presidente, ma poi la gente se la prende coi «lumbard»

Il Calvario di Scalfaro

E la Life annuncia per martedì un lancio di pomodori

BRESCIA Tensione, in piazza Duomo a Brescia per la visita di Scalfaro. Il segretario della Lega lombarda, Roberto Calderoli, è caduto contro una transenna, riportando una contusione, durante gli scontri tra i contestatori del Carroccio, e gruppi di bresciani che, invece, inneggiavano a Scalfaro e all'unità d'Italia.

Un centinaio di camicie verdi, con slogan, cartelli e bandiere con il «sole delle Alpi», hanno manifestato ieri contro il Presidente. Ma alle proteste dei secessionisti ha risposto con vivacità il resto della piazza, con battimani, bandierine nazionali, e qualche canto dell'inno di Mameli.

I momenti più caldi ci sono stati subito dopo che il Capo dello Stato ha lasciato la cattedrale dove aveva partecipato alla messa celebrata dal cardinale Angelo Sodano per il centenario della nascita di Paolo VI. Militanti del Carroccio che sventolavano la bandiera della Padania sono venuti a contatto con bresciani col tricolore. Il segretario della Lega lombarda e deputato Roberto Calderoli ha perso l'equilibrio, è caduto ed è stato subito portato in ospedale con un'ambulanza per accertamenti. La notizia è arrivata subito alle camicie verdi e la loro protesta ha ripreso vigore, al grido di «Libertà, Libertà». La tensione è salita, alcuni giornalisti e cineoperatori sono stati spintonati.

Ai contestatori, durante la visita del Presidente, era stato impedito dalle forze dell'ordine, con qualche spintone, di avvicinarsi a piazza Duomo. Ma molti erano passati nascondendo bandiere e drappi verdi.

Scalfaro, entrando nella piazza, aveva salutato sorridente. Alle urla e ai fischi dei leghisti avevano risposto gli altri cittadini bresciani presenti. I due schieramenti si sono affrontati a colpi di slogan.

«Padania libera», «Libertà, libertà» da una parte, «Viva l'Italia unita», «Buffoni» dall'altra. I militanti del Carroccio sono stati costretti a indietreggiare, ma la polemica è continuata mentre in chiesa era in corso la cerimonia. Rivolgendosi ai parlamentari della Lega, alcune persone, che si sono definite «cittadini di Brescia», hanno cominciato a urlare: «Andate a lavorare. Lo stipendio che prendete da Roma, andate in Padania a prenderlo. Siamo stati zitti anche troppo. Voi non siete tutta Brescia, siete solo una parte».

Intanto, per la visita di Scalfaro martedì a Mestre, la Life (Liberi imprenditori federalisti europei) preannuncia un lancio di pomodori contro il Capo dello Stato: «È un insulto - dice la Life - che uno sperperatore di pubblico denaro, dopo aver fruito per anni di tripli stipendi, venga a offendere il popolo produttivo.

Marina Maresca

NUOVO RECORD

L'auto più veloce del mondo

LAS VEGAS «Thrust supersonic», l'auto britannica guidata dal pilota Raf Andy Green (nella foto col caposquadra e sua fidanzata Jayne Millington), ha stabilito nel deserto del Nevada il record mondiale di velocità sul terreno percorrendo un miglio a 1149,2 km/h (due prove, la prima a 1127,4 e la seconda a 1171,5). Thrust è un grosso veicolo nero spinto da due reattori usati dai caccia Phantom.

Interrogatorio-fiume a Brescia del costruttore che sarà sottoposto a nuovi confronti

D'Adamo: «Tonino mi mandò da Chicchi»

«Con l'ex pm un accordo, bisognava spartire quei dodici miliardi»

MILANO Nuovo faccia a faccia fra i pm bresciani e il costruttore Antonio D'Adamo nell'ambito dell'inchiesta sui presunti rapporti illeciti fra l'ex pm, Antonio Di Pietro (foto), e il banchiere italo-elvetico, Pacini Battaglia.

L'interrogatorio di D'Adamo è iniziato ieri mattina nella caserma Leonessa, sede del Comando provinciale della Guardia di finanza. Un interrogatorio-fiume che è andato avanti fino a tarda serata.

È la quarta volta che D'Adamo viene sentito dai magistrati bresciani Chiappani, Bonfigli e Piantoni e anche nelle precedenti occasioni l'incontro con i pm non era durato meno di 10 ore. Il costruttore, ex grande amico di Tonino, è indagato per concorso in concussione con lo stesso Di Pietro e con l'avvocato Lucibello.

Nei prossimi giorni è atteso anche un confronto fra D'Adamo e Pacini Battaglia. Inoltre potrebbe essere sentito anche Di Pietro, che è nel bel mezzo della campagna elettorale per le elezioni nel Mugello.

L'ingegnere D'Adamo nel luglio scorso era stato al centro di polemiche. Il costruttore, nei precedenti interrogatori, avrebbe confermato ai pm bresciani il contenuto di una cassetta-audio, registrata a sua insaputa, in cui l'ingegnere parla dei finanziamenti ricevuti da Pacini.

Il banchiere avrebbe versato a D'Adamo 12 miliardi. Una somma di denaro cospicua per risollevare le sorti delle sue aziende. L'ingegnere avrebbe poi raccontato che si rivolse a Pacini su indicazione di Di Pietro.

Con l'ex pm ci sarebbe stato un accordo: chiusa la vicenda, bisognava spartire quei soldi. Ma il costruttore ha precisato ai pm bresciani che Di Pietro non ricevette nemmeno una lira.

La famosa audiocassetta fu registrata nell'autunno del '95, periodo in cui D'Adamo stava scrivendo il promemoria, quel documento dove si parla dei regali a di Pietro.

«Anch'io ho dato una mano al dottor Di Pietro - scrisse D'Adamo nel suo memoriale - dandogli in uso una automobile Dedra, un telefono cellulare e un appartamento in via Agnello a Milano. Ho contribuito ad aiutare il dottor Di Pietro versandogli più di 100 milioni, recentemente restituiti».

Nel memoriale intitolato «Pro memoria. Note sul mio rapporto con il dottor Di Pietro», D'Adamo tirava in ballo anche Sergio Radaelli e Maurizio Prada, gli ex «elemosinieri» milanesi di Psi e Dc.

«Di Pietro - veniva spiegato nel documento - nell' indagine su Tangentopoli, ha trattato bene i comuni amici, Maurizio Prada e Sergio Radaelli, non mandandoli in carcere e dando consigli attraverso me e l'avvocato Lucibello su come comportarsi».

Accuse, queste ultime, che verranno rivolte a Di Pietro anche dall'ex comandante dei vigili urbani di Milano, Eleuterio Rea, sentito già due volta a Brescia.

Vitaliano D'Angerio

L'omicidio di Marta

Un'altra teste si ricorda di Scattone e Ferraro

ROMA «Mi ricordo di aver parlato a tutti e due, a Scattone e Ferraro di averli visti bene in viso, di aver chiesto loro che cosa fosse successo. Loro non mi risposero e andarono via». Giuliana Olzai, la supertestimone del caso Marta Russo, che il 9 maggio (giorno del delitto) incrociò i due ricercatori nel corridoio, ha ripetuto davanti al pm il racconto di quella mattina e ha specificato di ricordare bene sia il viso di Scattone sia quello di Ferraro.

In precedenza sembrava che la testimone avesse focalizzato meglio la faccia di Scattone e meno bene quella di Ferraro; ma durante l'interrogatorio la donna avrebbe fugato ogni dubbio spiegando che i suoi ricordi sono nitidi su tutte e due. La testimone fu sentita dagli inquirenti una prima volta il 9 luglio e le sue dichiarazioni aggiunsero un tassello significativo nella ricostruzione dell'accusa: oltre a Gabriella Alletto, cioè, esiste un altro testimone oculare che vede e ricorda con precisione Scattone e Ferraro all'università intorno all' ora del delitto.

IN BREVE

I coniugi uccisi a coltellate a Mantova

L'uomo che ha visto i killer accompagnato dai carabinieri in una località segreta

MANTOVA Carmelo Borruto (foto), il superteste dell' omicidio dei coniugi Lalli, è stato prelevato ieri pomeriggio dalla sua abitazione da una pattuglia di carabinieri in borghese. Un ufficiale dell'Arma ha, comunque, negato che nei confronti di Borruto sia stato emesso un provvedimento e ha anche spiegato che l'uomo è stato prelevato dai militari, su disposizione della magistratura, e che non può essere rivelato il luogo in cui è stato accompagnato. Ieri mattina il pm di Mantova ha ribadito che la posizione di Borruto è quella di testimone come persona informata sui fatti e che il procedimento attualmente è contro ignoti.

Sogna il marito defunto e gioca un ambo al lotto Vince un miliardo e potrà «sistemare» il figlio

MANTOVA Sogna il marito defunto, gioca un ambo al lotto (3 e 11), impegnando la ragguardevole cifra di quattro milioni, e vince un miliardo. È successo l'altra sera a una pensionata di 60 anni, di Castiglione delle Stiviere (Mn). Sconosciuta la superfortunata. Fortunata, di nome, è invece la signora Ciaparrone, titolare della ricevitoria della vincita. Lei conosce la neo-miliardaria: «Sono andata a pranzo da lei e insieme abbiamo pianto di felicità. Vive sola e so che ha un problema legato alla situazione economica del figlio. Adesso potrà stare tranquilla».

Vuota le borsette alla cartomante e a una cliente: ammette il furto sostenendo di aver agito in trance

CAGLIARI Accusata di aver derubato una cartomante e un' altra donna che come lei si era rivolta alla «maga» per un consulto, una donna, Elisabetta Sitzia, di 33 anni, di Cagliari, è stata denunciata per furto. Il «caso» è stato subito risolto dalla stessa «maga» che si è accorta del furto ed è riuscita a mettere i poliziotti sulle tracce della responsabile. Elisabetta Sitzia avrebbe ammesso le proprie responsabilità sostenendo di aver agito come in «trance». La Sitzia avrebbe approfittato di un momento in cui la cartomante e l'altra cliente erano impegnate nell'esame delle carte per svuotare le loro borsette.

Sgarbi aggredito sotto casa da quattro sconosciuti Uno di essi con un pugno manda in frantumi il lunotto

ROMA Vittorio Sgarbi ha denunciato di essere rimasto vittima, l'altra notte, davanti alla sua casa in via dell'Anima, dell'aggressione da parte di quattro sconosciuti. All'arrivo della vettura con quattro persone a bordo uno degli aggressori ha cercato di afferrare Sgarbi dal finestrino aperto e ha poi rotto con un pugno il lunotto posteriore mandandolo in mille pezzi alcuni dei quali hanno colpito la compagnia di Sgarbi, Sabrina Colle.

Le manovre Nato-PfP «Esperia '97» in Alta Val Pusteria con militari di nove Stati

«Gli sloveni, piacevole sorpresa»

«Il loro modo di operare s'integra bene con i nostri standard»

Dall'inviato

DOBBIACO Dalla ripida pendice coperta di abeti le nuvole rosse dei due fumogeni stentano ad alzarsi, ma tanto basta: il segnale è ricevuto; le pattuglie di testa e di coda hanno agganciato il nemico che ha teso l'imboscata al convoglio; i segnali consentiranno di far individuare anche agli uomini dei veicoli bloccati i nemici e fare fuoco. La contro-imboscata avrà successo e il convoglio potrà sganciarsi. È una delle tante attivazioni delle manovre «Esperia '97», oggi al termine nell'Alta Val Pusteria a cura del Quarto corpo d'armata alpino. Pianificata dalla Nato nell'ambito del Partenariato per la Pace (Partnership for Peace, PfP), il programma di allargamento del Patto atlantico, l'esercitazione ha visto attive forze, oltre che italiane, di Austria, Slovenia, Albania, Macedonia, Germania, Polonia, Romania e Ungheria.

Per l'Austria e la Slovenia è una «prima volta», quella sul suolo italiano, densa di significati per la comunanza dei confini e le tante vicende, positive e negative, che hanno contraddistinto la convivenza delle tre nazioni. Proprio sloveni sono gli uomini del convoglio, in questo caso «a lezione» dagli italiani, sui cui mezzi sono saliti e che ora difendendone dall'attacco. Kalashnikov a fianco dei mitragliatori Beretta sui Vm, i veicoli che hanno sostituito le campagnole, le insegne bianco-rosse-blu che si mescolano ai distintivi e alle marche tricolori dei mezzi: un colpo d'occhio impensabile fino a un paio d'anni fa. Un dettaglio che può apparire insignificante ma gravido d'implicazioni militari, e prima ancora politiche, che nessuno dovrebbe sottovalutare se non vuole essere tagliato fuori dal nuovo corso della storia.

Il tenente Andrea Bettella, del Sesto reggimento alpini, è il capo-convoglio. «Dapprima - spiega - abbiamo svolto un esempio pratico a favore dei colleghi sloveni, ora stiamo ripetendo assieme l'operazione. C'è poco tempo per fraternizzare, rimaniamo assieme solo lo stretto necessario per l'azione, le nostre sistemazioni sono lontane ma i ragazzi di Lubiana sembrano interessati, hanno volontà e seguono le disposizioni». Una sensazione avvalorata dal tenente colonnello Massimo Fogari, vicecomandante del battaglione di formazione a comando sloveno costituito per "Esperia '97". «Sono di Gorizia - precisa - e quindi comprendo benissimo quali possano esssere gli stati d'animo delle nostre genti di confine ma, considerando i fatti con obiettività e serenità, devo riconoscere che gli sloveni qui sono stati una piacevole sorpresa. Forse ha giocato il fatto che molti di loro provengono dalla zona Est del loro Paese, ma si sono rivelati amichevoli. Il loro modo di operare, la loro disciplina, s'integrano bene con i nostri standard. Il mio comandante, il colonnello Zakrajsek, ha seguito negli Usa il corso ranger, ha lavorato in Germania: insomma il bilancio è positivo». Altre voci riportano di qualche rigidità, di una poca propensione al contatto umano ma anche l'ostacolo della lingua è da tenere in conto. Quasi nessuno degli sloveni, a loro dire, capisce l'italiano mentre l'inglese è masticato bene solo da qualche sottufficiale e da non tutti gli ufficiali. Poco male, in fondo: se l'informale classifica della simpatia va, unanimemente, agli ungheresi, gli sloveni insieme agli austriaci vantano, secondo i nostri soldati, il migliore livello tecnico.

Pier Paolo Garofalo

Con istruttori italiani, uno sloveno al tiro con il Beretta.

Esercitazione a nove, c'è il neo della lingua: serve l'interprete

DOBBIACO *L'importanza che i pianificatori di "Esperia '97" hanno voluto dare alla Slovenia è confermata dalla scelta di affidare a un ufficiale di Lubiana il comando in seconda della Direzione di esercitazione, tenuto dal generale di corpo d'armata Pasquale De Salvia. Il generale di brigata Bojan Suligoj, 41 anni, in Slovenia comanda una delle sette regioni militari del suo Paese. Formatosi all'Accademia militare di Belgrado e poi a Sarajevo, Suligoj afferma di non aver mai prestato servizio nell'ex Armata federale jugoslava bensì nella polizia, per poi transitare nella Difesa territoriale slovena. "Smussare" sembra sia la sua parola d'ordine: d'altronde il frangente e le barriere linguistiche (ricorre a un interprete verso l'inglese) non consentono approfondimenti.*

«Qui abbiamo trovato - inizia - gente molto cordiale, a noi vicina: d'altronde i sistemi di vita sono ormai simili nei nostri Paesi e anch'io, come gli alpini, vengo da una zona di montagna. Il lavoro qui è stato organizzato bene». Diplomatica anche la risposta al quesito se a "Esperia '97" i suoi uomini abbiamo appreso piuttosato che insegnato o viceversa. «Qui siamo tutti - replica - nella situazione di dover imparare qualcosa. Dobbiamo affinare le procedure di comando specie ad alto livello. La nostra preparazione, a livello di ufficiali e sottufficiali, è simile alla vostra». Il generale s'irrigidisce quando si osserva che in passato le due nazioni stavano, metaforicamente e ideologicamente, su fronti opposti. «La Jugoslavia - tiene a precisare - non è stata mai nel blocco comunista bensì tra i Non allineati. Entrare in Occidente è una nostra precisa scelta strategica e politica. Non ci sono state frizioni: è stata la storia. Nessuno può scegliere i propri vicini ma le buone relazioni sono necessarie per convivere in pace».

p. p. g.

Rita Dalla Riva

Partecipano al dolore dei familiari: RUGGERO, ALESSANDRA, SERENA e famiglie.

Trieste, 27 settembre 1997

Partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa dell'adorata cugina

Rita Dalla Riva

DARIO, UCCIA, ELISA.

Trieste, 27 settembre 1997

Si associano al lutto per la prematura scomparsa di

Rita

le famiglie ZANON e BRUMATI.

Trieste, 27 settembre 1997

Ciao

Rita

Si uniscono al dolore dei tuoi cari: MAURO, DINA, GINO, ANNA, ROBERTO e GABRIELLA.

Trieste, 27 settembre 1997

Partecipano SANDRO, LORENA, GIGI, ROSITA.

Trieste, 27 settembre 1997

Un caro dolce saluto a

Rita

e un pensiero affettuoso ai suoi familiari.
- ROSALBA e MARA LOVRECICH
- GIANNI DE PALO

Trieste, 27 settembre 1997

Porgo un ultimo accorato grato saluto all'insigne, delicata artista, signora

Lidia Polla ved. Forcessin

che ha voluto onorarmi della sua amicizia.

NORIS TERY

Trieste, 27 settembre 1997

VIII ANNIVERSARIO

Gianna Maria Raimondi de Francesco

Ti abbiamo sempre nei nostri cuori.

Mamma NELLA, tuo GUIDO

Trieste, 27 settembre 1997

III ANNIVERSARIO

Pino Manosperti

Sei sempre con noi.

RENATA e SIMONETTA

Trieste, 27 settembre 1997

---

†

Si è spenta serenamente

Maria Luisa Brückner nata Luzzatto

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito ERWIN, la sorella FULVIA, il figlio PAOLO con ELISABETTA, i nipoti ANDREA e MARTINA unitamente ai parenti tutti.

Il funerale avrà luogo lunedì 29 alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 27 settembre 1997

Commossi ricordano la cara

Nini

OTTAVIANO e ANGELA DANELON con GUGHI e RITA; SILVANA DANECKER; GABRIO e LICIA SZOMBATHELY; NORA ROSSETTI COSULICH; SERGIO e FELICITA NORDIO; DINO e NICOLETTA TAMBURINI; CARMELO LUCATELLI e famiglia; PIERO e NANDINA SLOCOVICH; GIORGIO e ALMA DORFLES.

Trieste, 27 settembre 1997

KUKY, MIMMA, RICCARDO PIERO, ELENA e HELGA sono vicini con tutto il loro affetto a ERWIN, BETTY, ANDREA e MARTINA per la dipartita dell'amatissima

Nini

Roma, 27 settembre 1997

Siamo affettuosamente vicini a ERWIN in questo triste giorno nel ricordo della cara

Nini

e di tante belle riunioni: NINO e HILDE, GRAZIELLA, ANGELA, FRANCISKA, TATA, CRISTINA, MAUSI, TITTY.

Trieste, 27 settembre 1997

I consuoceri WILFRIED e TILLY SCHNABL con ROBERTO e YVONNE partecipano al grave lutto.

Trieste, 27 settembre 1997

Prendiamo parte al grande dolore: MINA, MARIO, PETER, PEGGY MORPURGO.

Trieste, 27 settembre 1997

Ciao cara

Nini

Ti ricorderò sempre.
- GIANA

Trieste, 27 settembre 1997

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI CIVILI – sede provinciale di Gorizia – partecipa al dolore della famiglia per la perdita di

Darko Bratina

senatore della Repubblica

amico dell'Associazione, sempre sensibile e punto di riferimento per la categoria.

Gorizia, 27 settembre 1997

I soci del Rotary Club Monfalcone partecipano commossi al dolore di ROBERTO e della sua famiglia per la scomparsa di

Antonio Sponza

Monfalcone, 27 settembre 1997

ANNIVERSARIO

27.9.1982 27.9.1997

Nel quindicesimo anniversario della scomparsa del caro

Stefano Perissutti

I genitori e la sorella lo ricordano sempre.

Gorizia, 27 settembre 1997

27.9.1995 27.9.1997

Lorenzo Zorzin

Sei con noi sempre e dovunque.

Mamma, papà, LUISA

Trieste, 27 settembre 1997

Dopo le rivelazioni del «Financial Times» subito smentite dal Tesoro britannico

Londra nell'euro: City in orbita

«Boom» in Borsa, la sterlina precipita - Bruxelles: «Benvenuti...»

La Gran Bretagna se prendesse questa decisione sarebbe promossa a pieni voti perché rispetta quattro parametri su cinque

LONDRA Schizza verso l'alto la borsa di Londra (+3,17%), spinta dall' aspettativa che la Gran Bretagna aderisca all'unione monetaria prima della fine del secolo. Precipita, per lo stesso motivo, la sterlina. I mercati londinesi si sono svegliati con le indiscrezioni pubblicate dal *Financial Times*, e subito smentite dal Tesoro britannico, secondo le quali Londra avrebbe ora un atteggiamento molto più positivo nei confronti dell'euro al quale vorrebbe aderire già intorno al 2000 e quindi subito dopo il lancio dell'euro-valuta nel 1999. La divisa britannica ha toccato un minimo di 2,8083 marchi (2.756 nei confronti della lira dalle precedenti 2.807) e si è poi ripresa per portarsi nel finale di seduta in Europa a 2,8310. E da Bruxelles arrivano già gli elogi: «Benvenuti, purchè rispettiate i criteri».

Il *Financial Times* ha rivelato che il governo di **Tony Blair** sta per annunciare l'ingresso della sterlina nell' unione monetaria subito dopo il lancio dell'Euro (1999). Il ministero delle finanze britannico replicato sostenendo che la posizio-

ne del Governo in materia di unione monetaria resta immutata. Ma la smentita non è servita a calmare l'euforia del mercato azionario. La corsa al rialzo è infatti proseguita nella speranza che la sterlina aderisca all' Euro entro la fine del millennio, generando quindi un clima di stabilità dei tassi d'interesse. «Se la sterlina entrasse nell'unione monetaria - dicono gli operatori della City— i tassi d'interesse dovrebbero scendere per adeguarsi a quelli europei».

E a parte il «neo» della sterlina liberamente fluttuante da cinque anni al di fuori del meccanismo di cambio del Sistema monetario europeo (Sme) le condizioni di salute politico-finanziaria della Gran Bretagna sono complessivamente buone e consentirebbero di rispettare quattro criteri di convergenza su sei indicati dal trattato di Maastricht come prerequisito per l'adesione alla terza fase dell'Unione monetaria europea (Ume).

Il deficit pubblico era al 4,4% nel 1996 (valore di riferimento: 3%). Nel 1997 dovrebbe scendere al 2% e nel 1998 all'1,5%. Il debito pubblico era al 56,2% nel 1996 (valore di riferimento: 60%). Nel 1997 e nel 1998 dovrebbe scendere rispettivamente al 53% e al 51,5%. L'inflazione era al 3,25% nel 1996. Dovrebbe scendere al 2,5% nel 1997 per poi risalire leggermente al 2,75% nel 1998 (il valore di riferimento è variabile e deriva dalla media dei tre Paesi con l'inflazione più bassa, più un margine di tolleranza di 1,5 punti percentuali). Con questi valori la Gran Bretgana non avrebbe difficoltà a centrare il criterio dell'inflazione.

BANCHE Come cambiano gli equilibri in regione (3-continua)

«E' un sistema arretrato: piccolo non è più bello»

TRIESTE Industriali favorevoli: «Servono servizi bancari efficienti». Ribattono i sindacati: «Il sistema va ammodernato ma i costi delle ristrutturazioni non devono abbattersi sul personale». La rivoluzione bancaria in regione investe direttamente il sistema produttivo. Per **Andrea Pittini**, presidente degli industriali regionali, «il sistema bancario italiano è arretrato. È quindi un bene che i grossi istituti sbarchino in regione portando una ventata di innovazione nella gestione della finanza. Se vogliamo un sistema bancario efficiente bisogna accettare questa nuova realtà. L'autonomia non c'entra: la banca potrà essere gestita anche localmente».

Per Pittini «la piccola bottega non può fare la guerra al supermercato. Le banche per quarant'anni hanno dormito: adesso capiscono che scontano un grave ritardo e cercano di rimediare. Il sistema industriale ha bisogno di servizi finanziari efficienti: una banca piccola non è in grado di assicurarli. Questo processo di aggregazione è positivo. Insomma, la banca di paese sarà un bel ricordo del passato. Da due anni le banche possono operare sul medio termine: eppure investono pochissimo in questo tipo di operazioni, non partecipano al capitale delle imprese».

Per **Adalberto Valduga**, presidente degli industriali friulani, «bisogna coniugare l'offerta di nuovi prodotti finanziari, che solo le grandi banche possono assicurare, con le specialità di una banca radicata sul teritorio che conservi una ampia autonomia decisionale. Con l'introduzione dell'euro la forbice dei tassi si restringe e diventerà essenziale gestire bene il risparmio. Il rapporto fra banche e impresa deve cambiare. Oggi c'è ancora troppa diffidenza reciproca».

Andrea Pittini

Giorgio Uboni, responsabile regionale della Cgil per il settore bancario e assicurativo, teme ad esempio che «la Cassa di Trieste possa essere costretta a pagare il prezzo di una integrazione in Unicredito». E fa l'ipotesi di una possibile ristrutturazione dei centri contabili fra Verona, Torino, Trieste e Treviso: «Per questo abbiamo deciso di avviare una frequente consultazione fra i sindacati delle Casse interessate». Ma voi ponete un argine a questo processo di ristrutturazione delle banche in regione? «È difficile opporsi a certi processi. Di fatto il sindacato ha sempre criticato il sistema finanziario e politico dell'ultimo decennio che ha cercato di salvaguardare un sistema arretrato, proteggendo piccole e grandi nicchie di privilegio. E oggi ne scontiamo le conseguenze». Uboni dice che il sindacato è stato favorevole ad una «azione forte per conglobare le Casse di risparmio regionali e le Popolari in modo da poter scongiurare la possibilità di assalti dall'estero».

Al sindacato non piace comunque quello che sta accadendo oggi in Friuli-Venezia Giulia dove le grandi banche si stanno prendendo «un bocconcino alla volta». Ma l'Àbi denuncia trentamila esuberi in Italia. Cosa ne pensa? «Ad oggi processo di fusione corrisponde la semplificazione delle strutture decisionali. In realtà questa è una cifra virtuale. Gli esuberi -replica Uboni- si creano quando da un processo di fusione fra banche si arriva alle ristrutturazioni dei servizi. L'Abi cerca di scaricare le sue inefficienze sul personale. Invece le cause sono altre. I nodi, insomma, sono venuti al pettine: è venuto a cadere un certo sistema di protezioni clientelari nei grossi istituti, il mercato non è più protetto, il settore industriale è in crisi e cerca di recuperare con un minore costo del denaro».E nelle banche del Friuli-Venezia Giulia? «Il nostro sistema bancario non ha problemi d'organico. È addirittura sottodimensionato».

p.c.f.

IN BREVE

Aumenta a quota 165 miliardi l'utile semestrale della Ras

MILANO La Ras ha chiuso il primo semestre del '97 con un utile netto di 165 miliardi, in aumento del 5% rispetto al medesimo periodo dell'anno scorso. I premi complessivi sono ammontati a 2.109 miliardi, quelli diretti hanno raggiunto i 1.846 miliardi di lire, con un progresso del 6,3%. E' quanto si legge in una nota del gruppo assicurativo, il cui consiglio di amministrazione ha approvato ieri la relazione semestrale. A meno di sorprese («non prevedibili eventi tecnici finanziari»), la Ras afferma di prevedere che il risultato dell'esercizio '97 sarà in linea con quello del '96, nonostante il venir meno di quegli 85 miliardi netti che l'incorporazione della Sofias aveva esercitato sul bilancio '96.

Il ramo Vita della Ras ha superato nel primo semestre i 520 miliardi di lire, con un aumento del 9%. Se si tiene conto della produzione attraverso società controllate e in partecipazione con banche, i premi complessivi del gruppo in Italia salgono del 27,7% a 1.223 miliardi. Il ramo Danni è aumentato del 5,3%, con la raccolta del settore R.C. Auto salita dell'8,7% a 587miliardi.

Alitalia tira un sospiro di sollievo e torna all'utile: al 30 giugno profitti per circa 163 miliardi

ROMA Si tira un sospiro di sollievo in casa dell'Alitalia: pare proprio che il piano di ristrutturazione, avviato nello scorso esercizio, funzioni. Dopo dieci anni di semestrali sotto il segno negativo si ritorna all'utile. Al 30 giugno 1997 i profitti ammontavano a 163 miliardi. Un risultato forte, soprattutto se paragonato con quello della semestrale 1996, che segnava una perdita di 310 miliardi. In netto aumento l'attività di trasporto passeggeri che sale del 6,9 per cento. E le prospettive future, secondo l'azienda, sono buone.

L'Enel risolve il contenzioso sul gas con i nigeriani L'utile cala del 7,5% a causa delle «quote prezzo»

ROMA L'Enel e la nigeriana Nlng hanno firmato un protocollo d'intesa che stabilisce i principi per porre fine al procedimento arbitrale e quindi al contenzioso tra le due società per la fornitura di gas liquefatto. E registra un calo del 7,5% a 2770 miliardi di lire l'utile lordo semestrale approvato ieri dal cda presieduto da Chicco Testa. Sull' andamento degli utili hanno pesato ricavi per 465 miliardi di lire per effetto delle cosiddette «quote di prezzo».

L'offerta pubblica di vendita per la Telecom partirà il 20 ottobre, prezzo fissato il 25

MILANO L'offerta pubblica di vendita delle azioni Telecom Italia partirà il 20 ottobre prossimo e si concluderà il 24, mentre il prezzo sarà fissato il 25 ottobre. Le date sono state fornite dal Tesoro, che ieri sera ha reso noto il calendario della prossima privatizzazione della società di telecomunicazioni.

Il neo-amministratore delegato presentato da Bernheim nel tradizionale Consiglio Generale

Cerchiai debutta a Venezia

VENEZIA *Contenimento dell' inflazione, tassi di cambio che favoriscano gli scambi, sistemi fiscali adatti alla competizione globale indotta dalla costruzione dell' Unione Europea e ridefinizione dello stato sociale: sono questi i principali obiettivi suggeriti al mondo politico dal Consiglio Generale della compagnia triestina di assicurazioni Generali, organo di consulenza aziendale di cui fanno parte esponenti dell' economia e della politica internazionale, tra i quali il presidente dell' Ania Alfonso Desiata e l' ex primo ministro francese Raymond Barre.*

L' incontro, svolto a Venezia, come da tradizione, all' indomani del consiglio di amministrazione che ha approvato la semestrale, si è incentrato sui rapporti tra economia e politica, dopo una introduzione del presidente della compagnia Antoine Bernheim che ha presentato ai consiglieri generali il nuovo amministratore delegato Fabio Cerchiai, nominato l'altro ieri.

Raymond Barre ha sottlineato l'importanza della riforma dello stato sociale, destinata ad andare di pari passo con lo sviluppo dei fondi pensione.

Probabile ingresso al vertice al posto di Cragnotti

Micolini lascia la Coldiretti: candidato alla guida della Cirio

ROMA Paolo Micolini lascia tutti gli incarichi in Coldiretti. Si era dimesso dalla presidenza della confederazione agricola il 7 maggio scorso e faceva parte di diritto della direzione, della giunta e del consiglio della confederazione.

Quindici giorni fa l'ex presidente della Coldiretti aveva lasciato anche la guida della federazione provinciale di Udine e regionale del Friuli Venezia Giulia.

Paolo Micolini, che ha annunciato la propria «autosospensione», potrebbe presto essere chiamato alla presidenza della Cirio, carica ricoperta ora da Sergio Cragnotti. Micolini, in

proposito, non conferma nè smentisce affermando che «l'autosospensione dalle cariche in Coldiretti è irrevocabile ed indipendente da altre eventuali vicende».

Micolini aggiunge tuttavia che intende non limitarsi « a fare il pensionato». Dimessosi improvvisamente dalla carica di presidente della Coldiretti a maggio, a seguito delle polemiche interne ed esterne alla confederazione legate alla vicenda delle quote latte, Micolini ha ricoperto cariche nei consigli di amministrazione di istituti di credito e azienda agroalimentari.

Dall'81 al '90 è stato responsabile delle relazioni agricole internazionali della confederazione e nel 1989 è stato eletto vicepresidente nazionale. Nel 1993 fu eletto al vertice della Coldiretti.

Ancora incerto il futuro dei circa 500 dipendenti in cassa integrazione

I nuovi intoppi per la Seleco Telital: «Trattativa arenata»

MILANO Torna ad essere incerto il futuro della Seleco e dei suoi circa 500 dipendenti, attualmente in cassa integrazione straordinaria fino all'aprile 1998. Il piano messo a punto da Telital Manufacturing (società controllata al 100% dalla Telital spa di Trieste) ha subito una battuta d'arresto per motivi non meglio precisati. «Per noi è stata una doccia fredda - ha commentato Lorenzo Garziera della segreteria della Cisl di Pordenone - e abbiamo chiesto un incontro urgente al ministero dell'Industria per verificare se sussistono ad oggi i presupposti per un finanziamento del piano industriale. Inoltre - ha aggiunto - anche l'interessamento del gruppo cino-canadese Semi-Tech verso Seleco Italtel Multimedia sembra scemato. Ad oggi non risulta presentata alcuna offerta ufficiale alla curatela».

Il piano presentato da Telital Manufacturing prevedeva la costituzione della Newco Setcom, con un capitale sociale di 6,2 miliardi del quale il 51,6% (pari a 3,2 mld) riferito alla Telital ed il restante 48% suddiviso pariteticamente fra la finanziaria regionale Friulia e la Itainvest (ex Gepi).

È a proposito dell'ipotesi di intervento nel complesso industriale Seleco, Telital Manufacturing precisa con un comunicato che devono essere approfonditi due problemi: «Il primo riguarda la nuova posizione della curatela che sembra non essere più disponibile a concedere in affitto un ramo d'azienda della Seleco, bensì pare essere orientata- si legge nella nota - ad indire un'asta per la vendita dello stabilimento. Una soluzione non proponibile per la Telital Manufacturing perchè considerata un investimento improduttivo. Il secondo è invece relativo all'interessamento della Gepi, che sembra non essere disposta a sostenere l'iniziativa». Sebbene si tratti di due aspetti importanti per una soluzione dell'intervento, «Telital Manufacturing non vuole evidenziare troppo pessimismo».

Un velivolo di Giacarta incappa nelle spire di fumo dell'incendio dei boschi: urta in atterraggio un albero e si schianta a Medan, nell'isola di Sumatra

Airbus nella maxinube indonesiana: 234 morti

Vittima anche una coppia bolognese in luna di miele: avvertita, non aveva voluto rinunciare alla trasferta

DISASTRO ECOLOGICO

La natura si ribella allo sfruttamento

La foresta di Sandokan potrebbe bruciare ancora per cento anni

Le nubi degli incendi delle foreste del Sud-Est asiatico sono giunte fino a Manila, oscurando il cielo in cui spiccano i grattacieli della capitale filippina.

GIACARTA Gli stranieri stanno davvero facendo le valige. Da Gicarta, ma anche da Kuala Lumpur, i voli per Europa e America si riempiono. Non è ancora un vero e proprio esodo ma minaccia di diventarlo. Inglesi e americani hanno ricevuito istruzioni dai loro governi di evitare il Sud-Est asiatico e i residenti in quella zona si sono visti consigliare di far partire le famiglie. Gli americani, ma anche i canadesi, i danesi e gli svedesi, hanno anche offerto il rimpatrio a diplomatici e impiegati che ne faranno richiesta: una misura drastica, che ha irritato le autorità malesi e indonesiane, già sotto pressione per le accuse d'incapacità nella gestione dell'«emergenza incendi».

Sei nazioni in ginocchio: gli intossicati sono migliaia e i bambini rischiano la vita. Aiuti internazionali

Ma il problema, prima che politico, è di salute pubblica. Gli indici d'inquinamento dell' aria hanno superato tutte le soglie critiche, nei sei Paesi dell'area, e ora sono saldamente attestati nella categoria «pericolosa». Non solo. Gli incendi, dopo due mesi di sviluppo, hanno dato fuoco stabilmente alla torba, cioè al suolo stesso della giungla tropicale, costituito da uno spesso strato di detriti vegetali. La torba, hanno avvertito gli scienziati, può bruciare a fuoco lento per centinaia di anni, continuando a produrre agenti inquinanti, e questo tipo di combustione è in grado di resistere anche alle piogge monsoniche tipiche della regione. Queste stesse piogge, sulle quali contavano per un aiuto i 10mila vigili del fuoco impegnati nell'emergenza, quest'anno rischiano di arrivare con almeno un mese e mezzo, due di ritardo: lo hanno confermato ieri i meteorologi, ricordando che questo è l'anno del «Nino», il riscaldamento delle acque del Pacifico che sconvolge periodicamente i normali cicli climatici dell'intero pianeta.

Mentre si cerca una difficile via d'uscita, circolano i primi bilanci delle vittime: almeno 40 persone sarebbero morte per attacchi d'asma e complicazioni provocate dallo smog. In Malesia, 50mila persone sono state curate per sintomi d'avvelenamento e secondo un medico «tutti i bambini sono vittima di complicazioni respiratorie». Stanno arrivando anche aiuti internazionali. Il Giappone ha inviato esperti e attrezzature antincendio ad alta tecnologia, l'Australia ha fatto arrivare due milioni di mascherine e la Banca Mondiale si è detta pronta a stanziare fondi speciali.

GIACARTA Sono morti in una spessa nube di fumo, in un panorama apocalittico. Sonia Borghi e Pietro Gammuto, di Bologna, avevano deciso di andare lo stesso in vacanza in Indonesia, nonostante i terribili incendi che devastano il Paese. Un funzionario dell'ambasciata italiana li aveva pregati di evitare almeno le zone interne, considerate più a rischio perché più vicine agli incendi ma loro avevano deciso di partire lo stesso per Sumatra, sul volo GA152 della Garuda. Delle 234 persone a bordo di quell'Airbus A-300B4 non è sopravvissuto nessuno.

Sulla lista dei passeggeri ci sono anche otto giapponesi, due americani, due olandesi, quattro tedeschi, due francesi. L'aereo era in fase di atterraggio all''aeroporto di Medan, nell' estremo Nord dell'isola di Sumatra. Una zona dove da quasi due mesi non si vede il sole, coperto dalla cortina di smog. Molte volte, nelle scorse settimane, gli scali della regione sono rimasti chiusi, per scarsa visibilità. Ma ieri, secondo il ministro delle Comunicazioni indonesiano Haryanto Danuthirto, «le condizioni meteo consentivano l'atterraggio». Forse. Ma il fumo è difficile da tenere sotto controllo. Si addensa improvvisamente, e se il pilota sta atterrando a vista, può non avere il tempo di reagire. Deve essere accaduto proprio questo: secondo testimoni, volando nel fumo il pilota ha «toccato» un albero, ha perso il controllo e si è schiantato sul fianco di una collina presso il villaggio di Buha Nabar, 45 chilometri da Medan. Erano le 13.55, le 8.55 del mattino in Italia. L'aereo, che aveva 15 anni e 26.950 ore di volo, si è rotto in tre tronconi, che sono poi rotolati lungo una scarpata lunga 500 metri. Erano passati solo otto minuti dall'ultimo contatto radio.

Dal primo momento si è capito che non potevano esserci superstiti. Ma la scarsa visibilità ha impedito anche agli elicotteri di volare sulla zona, molto impervia. I soccorritori sono così arrivati sul luogo del disastro molte ore dopo, ormai a sera. Constatato che non c'erano sopravvissuti, le squadre hanno deciso di rimandare a stamane i recuperi delle salme.

Nella zona da quasi due mesi non si vede il sole coperto dallo smog, ma per le autorità si poteva effettuare la manovra

Arriveranno stamane anche i rappresentanti delle ambasciate occidentali. Per l'Italia, quello stesso funzionario che aveva invano pregato Sonia e Pietro di non partire dovrà occuparsi del riconoscimento delle salme e del rimpatrio. Per lunghe ore la Garuda ha diffuso una lista dei passeggeri incompleta, mancava la nazionalità dei passeggeri: molti degli stranieri erano regolarmente residenti in Indonesia, e comunque per imbarcarsi sul volo interno non avevano dovuto presentare passaporto. Messaggi di condoglianze sono arrivati al presidente indonesiano Suharto da tutto il mondo. Il presidente Scalfaro ha scritto esprimendo «il cordoglio e la fraterna solidarietà» del popolo italiano.

Squadre di soccorso nel Nord dell'isola di Sumatra, sul luogo dello schianto dell'Airbus, che aveva 15 anni: tra i passeggeri oltre ai due italiani, che erano stati avvisati del pericolo da un funzionario della nostra ambasciata, anche altri occidentali. Solo oggi si potranno recuperare le salme.

CURIOSITÀ

Sopra Filadelfia l'avvistamento più credibile della storia recente: la compagnia non crede alle spiegazioni Usa

Boeing Swissair «intercetta» un Ufo

NEW YORK Questa volta non è un'allucinzione. L'hanno visto. Ha sfiorato il volo SR127 a velocità incredibile, passando ad appena 50 metri dal Boeing della Swissair, a 7mila metri di quota, poco dopo il decollo da Filadelfia. Sull'avvistamento, avvenuto il 9 settembre scorso, concordano sia il primo che il secondo pilota dell'aereo svizzero: difficile accusarli di aver bevuto troppo.

E' senza dubbio l'avvistamento di un Ufo più credibile della storia recente. La descrizione dell'incidente è accurata, quella dell'oggetto anche. E le spiegazioni subito avanzate dall'ente aeronautico americano non convincono nessuno. «Era certamente un pallone sonda meteorologico», hanno detto ufficialmente gli uomini della Faa, l'ente federale per l'aviazione. «Una spiegazione pietosa e assolutamente non credibile», ribatte il secondo pilota del Boeing, «avremmo riconosciuto un pallone sonda, e comunque non avrebbe potuto muoversi a quella velocità». Una radio svizzera ha avuto dall'America la notizia che il pilota avrebbe parlato di «un missile». Ma sia il comandante sia la stessa Swissair hanno smentito seccamente: «Nessuno ha parlato di missile». Un vero Ufo, insomma. Ma che cosa hanno visto veramente i piloti? Erano decollati da Filadelfia per New York, ultimo scalo prima del volo per Zurigo. A 7mila metri di altezza «l'equipaggio ha visto un oggetto non identificato avvicinarsi al velivolo a grande velocità: era di forma allungata, bianco e senza ali secondo il capitano, aveva forma più rotonda secono il copilota», ha spiegato il portavoce Swissair a Zurigo: «Non ha potuto essere identificato e per ora non sappiamo di cosa si sia trattato». Il copilota, sicuro della collisione, si è addiritura istintivamente rannicchiato sul sedile, e ha visto forse meno bene l'«oggetto». Le autorità Usa non hanno saputo fornire risposte soddisfacenti. Se non si è trattato di un Ufo, potrebbe essere un velivolo militare segreto. Non potrebbe essere stato lo stesso tipo di oggetto a provocare, il 17 luglio '96, l'esplosione in volo nella stessa zona del Jumbo della Twa, uccidendo 230 persone?

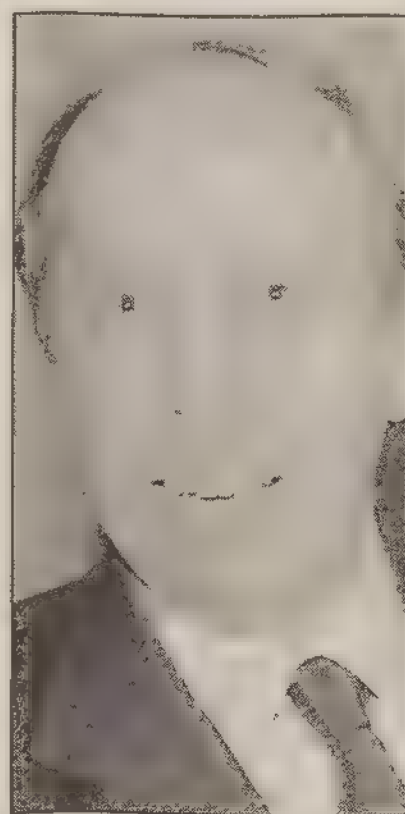
Si allarga il consenso alla proposta italiana e viene ribadita l'esigenza dell'approvazione con una maggioranza qualificata

Onu, tutto il peso dei «non allineati» dalla parte di Dini

Soddisfatto il responsabile della Farnesina: «Qualcuno ci ama e apprezza il nostro Paese»

«Non siamo in una posizione di isolamento: stiamo registrando sempre più appoggi dai Paesi in via di sviluppo e da quelli industrializzati»

NEW YORK Lamberto Dini (nella foto) è soddisfatto. Il suo intervento davanti all'Assemblea generale delle Nazioni Unite e il grande lavoro svolto dietro le quinte dalla nostra diplomazia all'interno del palazzo di vetro stanno dando i frutti sperati. Prima di ripartire da New York il capo della Farnesina se ne esce con una battuta: «All' Onu qualcuno ci ama e apprezza l'Italia». I fatti gli stanno dando ragione. Ieri, al termine di una lunga riunione, il gruppo dei Paesi «non allineati», che sono 113 su 185 membri dell'organizzazione, ha emesso un comunicato che se non esprime un appoggio diretto al progetto italiano di riforma del Consiglio di Sicurezza, comunque suona come una secca bocciatura di quello americano.

Riprendendo in buona parte le osservazioni mosse dallo stesso Dini, vengono innanzitutto respinte le pressioni di Washington per giungere a una definizione della questione in tempi stretti, al massimo entro la fine dell'anno. I «non allineati» si ribellano all'ipotesi di votare a maggioranza semplice un accordo quadro che sancirebbe l'assegnazione di seggi permanenti a Germania, Giappone e un rappresentante di Africa, Asia e America Latina, rinviando a un momento successivo il dibattito sull'assegnazione o meno del diritto di veto. Il loro punto di vista è perfino più duro di quello espresso dal nostro ministro degli Esteri che, richiamando l'articolo 18 del regolamento, chiede che la riforma venga approvata da due terzi dei presenti. Nel comunicato

si parla infatti di maggioranza dei due terzi dei membri.

Il fatto che 113 Paesi mostrino di non gradire i «diktat» statunitensi e richiamino l'esigenza di un vasto consenso per modificare lo statuto, offre evidentemente nuovi spazi di manovra per la nostra delegazione. Il progetto italiano, lo ricordiamo, prevede l'allargamento del Consiglio di Sicurezza a una serie di membri semipermanenti a rotazione accelerata, per consentire una più ampia partecipazione alle decisioni dell'organo esecutivo dell'Onu.

Dini si rallegra e prende atto del buon lavoro portato avanti fino a ora. «Qualcuno sulla stampa ha scritto che all'Onu siamo in una posizione di isolamento - ha osservato - ma la realtà è che stiamo registrando appoggi sempre più numerosi sia dai Paesi in via di sviluppo sia da quelli industrializzati». Ma il capo della nostra diplomazia non vuole esasperare lo scontro con gli Usa: ribadisce la disponibilità a trovare un compromesso e spiega che scopo dell'Italia è soltanto quello di promuovere Nazioni Unite più democratiche ed efficaci, nell'interesse di tutti.

Paolo Bellucci

DAL MONDO

Non si specificano i tempi dell'operazione

Zagabria: «Abbiamo esumato più di mille corpi dalle fosse delle zone che furono serbe»

ZAGABRIA Più di mille corpi sono stati esumati da diverse fosse comuni scoperte dalle autorità croate nelle zone controllate dai serbi bosniaci e tornate dopo la guerra sotto la sovranità di Zagabria. Lo ha riferito l'agenzia ufficiale Hina, senza però indicare quando siano cominciati gli scavi. I resti di 1.036 persone, in maggioranza croati, sono stati dissepolti nei territori riconquistati dalla Croazia nel corso dell'offensiva-lampo del 1995. Altri 370 cadaveri sono stati ritrovati nella Slavonia orientale, ultima enclave serba che sarà restituita ai croati in gennaio. Ivan Gruic, il funzionario che ha diretto gli scavi, ha affermato che 500 salme appartenevano a persone inserite in una lista di civili dati per dispersi dopo essere stati arrestati o deportati dai serbi nel '91. La Hina non ha fornito ulteriori particolari.

Esecuzioni capitali a raffica in Texas: in Italia il coordinatore degli abolizionisti locali

ROMA «Emergenza Texas»: sono già state eseguite 28 condanne a morte e prima della fine del '97 il loro numero potrebbe arrivare a 40: un rapporto condannati a morte-abitanti molto vicino a quello della Cina. Il Texas è il più «attivo» dei 28 Stati Usa che applicano la pena capitale: solo a settembre sono state effettuate 5 esecuzioni. Ci sono ancora 440 detenuti nel braccio della morte, 25 dei quali minorenni quando furono condannati. Per chiedere aiuto è giunto a Roma Dave Atwood, coordinatore della Texan coalition anti death penalty.

Giovane londinese innamorato di due poliziotte si fa arrestare più volte per poterle incontrare

LONDRA Un giovane londinese ha perso la testa per due poliziotte del suo quartiere e si è dato al crimine per poterle incontrare e farsi mettere le mani addosso. Mark Calvert, 21 anni, entrava in un negozio e si metteva a sbraitare finchè non veniva chiamata la polizia. Quando le due agenti arrivavano il giovane le insultava e opponeva resistenza, costringendo le agenti a ingaggiare una lotta per farsi atterrare e ammanettare. Un giudice però lo ha riconosciuto colpevole di oltraggio e resistenza.

Kohl (a Berlino alla posa della prima pietra della futura cancelleria) lamenta che ora si dovrà attendere almeno fino al 2000

Germania, l'opposizione non ci sta alla riforma del fisco

BONN dopo più di cinque ore di colloqui sono falliti definitivamente l'altra notte i negoziati sulla grande riforma fiscale in Germania tra la coalizione al governo e i partiti all'opposizione. Come ha spiegato un portavoce, le parti non sono riuscite a raggiungere un accordo per ridurre i costi sociali. Il premier dell'Assia e capo dei negoziati per i socialdemocratici (Spd), Hans Eichel, ha rimproverato al ministro delle Finanze, Theo Waigel «di non essere riuscito a presentare nuove proposte», mentre la controparte ha accusato l'Spd di non essere stata disposta a impegnarsi in serie trattative sul progetto presentato dal governo. I negoziati hanno avuto luogo in seno alla commissione di intermediazione parlamentare.

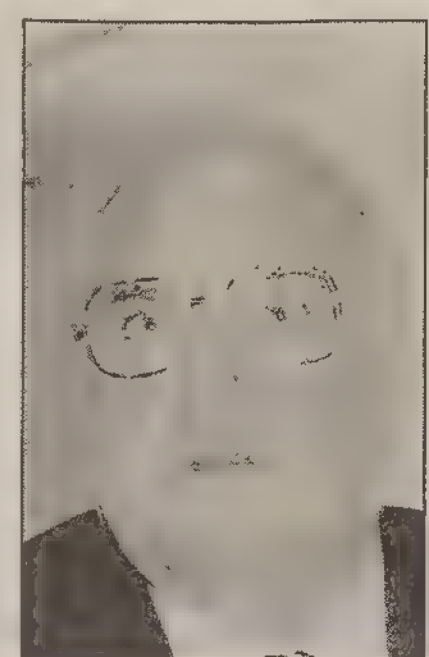
Il dibattito sulla riforma fiscale e delle pensioni va avanti ormai da sette mesi in Germania. Una prima tornata di discussioni in seno alla commissione di intermediazione era fallita in luglio e con questo secondo scacco la riforma viene praticamente congelata fino a dopo le elezioni legislative del 27 settembre 1998, come confermato dallo stesso cancelliere Helmut Kohl. Intervenendo a Berlino alla posa della prima pietra della futura cancelleria, Kohl ha affermato che per cambiare la fiscalità si dovrà attendere ora «almeno il 2000» ed ha aggiunto che nessuno si può permettere di bloccare le riforme quando sono necessarie, «a prescindere dalle scadenze elettorali».

Dopo il fallimento del nuovo tentativo di mediazione in commissione interparlamentare fra governo e opposizione sulla riforma fiscale proposta dalla coalizione cristiano-liberale (Cdu-Csu-Fdp) del cancelliere Helmut Kohl, i gruppi parlamentari dei partiti si sono riuniti ieri mattina a Bonn per discutere sul da farsi.

Dopo una maratona di cinque ore in nottata - e sette mesi di inutili negoziati - anche il secondo tentativo di mediazione della commissione mediatrice dei due rami del parlamento (Bundestag, dove il governo è in maggioranza, e Bundesrat dove la maggioranza del voto delle regioni è detenuta dall' opposizione Spd) è finito in un buco nell'acqua, affossando così di fatto le chance di arrivare a un accordo sulla riforma prima delle elezioni generali del settembre '98. La prossima opprtunità per la riforma appare rinviata al 2000.

Dal progetto di riforma fiscale più ambizioso mai tentato in Germania, il governo sperava di ottenere, mediante una riduzione delle aliquote sul reddito, uno sgravio della pressione fiscale di 30.000 miliardi di lire e di ridare così fiato all'economia.

Il progetto era stato varato dal Bundestag a giugno, ma bocciato poi dal Bundesrat, quindi era cominciato il ping-pong negoziale in commissione di mediazione. Governo e opposizione si addossano ora reciprocamente la responsabilità del fallimento.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

Al Consiglio comunale di Capodistria rinviata «per motivi tecnici d'armonizzazione» l'approvazione del decreto

Bilinguismo visivo, altolà di Fister

Stessa sorte per il caso delle bandiere: perplessità e malumori tra i connazionali

CAPODISTRIA Rinviata l'approvazione del decreto sul bilinguismo "visivo". Con una mossa a sorpresa il sindaco Irena Fister ha chiesto di togliere dall'ordine del giorno il provvedimento che prevedeva multe salate per i trasgressori. La proposta è stata accettata. La giunta ha addotto "motivazioni tecniche di armonizzazione della legge", ma in molti credono che vi siano problemi di ordine politico. A quel punto uno dei consiglieri della minoranza ha chiesto che venisse tolta anche la proposta sulle affissioni (che riguardava l'esposizione delle bandiere). La sua richiesta è stata accolta. Ora i connazionali attendono il da farsi, mentre emergono perplessità e malumori, anche in riferimento alla partecipazione alla coalizione che regge la giunta di centro sinistra.

Il decreto "accantonato" prevede multe salate per chi non rispetterà il bilinguismo. E forse stata questa la molla che ha fatto scattare l'altolà del sindaco. Il testo prevede ammende di circa 250mila lire per le persone fisiche o giuridiche che, nel corso delle relazioni con il pubblico, useranno soltanto lo sloveno (oppure non adotteranno modulistica bilingue). La multa sarà invece ridotta a circa 100mila lire se in occasione di manifestazioni e comizi non verranno usate entrambe le lingue ufficiali. Una cifra che salirà addirittura a 400mila lire se il bilinguismo non verrà rispettato nelle insegne e

nei timbri. In particolare, le scritte sulle insegne di negozi, ristoranti o enti dovranno avere caratteri della stessa dimensione e tipo. Nei giorni scorsi la minoranza italiana aveva dato luce verde al decreto sul bilinguismo "visivo". Il via libera era arrivato dalla Can (Comunità autogestita della nazionalità) e dalla Commissione comunale per le nazionalità. Quest'ultima aveva proposto comunque un emendamento, allo scopo di migliorare le traduzioni dallo sloveno, rivelatesi finora piuttosto carenti.

Sia la Can che la commissione avevano inoltre esaminato il decreto sull'affissione. Il consiglio dell'organizzazione autogestita, aveva rilevato che restano da definire le modalità di esposizione della bandiera italiana. Il vessillo della minoranza è il Tricolore ma non sventola a Capodistria da diversi anni, nonostante la legge costituzionale in materia sia molto chiara.

a.r.

benzi4

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,55 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 275 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 93,10 = 1.138 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.196 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 85,80 = 1.048 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.105 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

Mentre da Pola nel «controprocesso» all'indagine sulle foibe è stato denunciato Luigi Papo

Parovel querela 140 parlamentari

«Voglio 1,4 miliardi d'indennizzo per diffamazioni e calunnie»

TRIESTE Pioggia di querele per l'inchiesta sulle foibe. Mentre a Pola ieri è stato denunciato per crimini di guerra il montonese Luigi Papo, il pubblicista triestino Paolo Parovel ha querelato 140 tra deputati e senatori italiani. La querela per "diffamazione e calunnia pluriaggravata" è stata presentata alla Procura di Roma. Si chiede un risarcimento di 10 milioni di lire per ogni parlamentare, per un totale di un miliardo e 400 milioni di lire. Parovel ha presentato querela in seguito a interrogazioni sulla documentazione da lui inviata lo scorso 4 febbraio al gip di Roma, al Csm e per conoscenza ai governi di Italia, Slovenia e Croazia, in relazione all'inchiesta sulle foibe condotta dal pm romano Giuseppe Pititto. Con quella documentazione Parovel aveva sollecitato accertamenti disciplinari e giudiziari in relazione a eventuali reati di "diffusione e pubblicazione di notizie segrete dell'indagine preliminare, frode processuale, falsa testimonianza,

Il macabro recupero del contenuto di una foiba.

e violazione della legge sulle associazioni segrete, vilipendio delle Forze armate della Liberazione, turbativa delle relazioni con governi esteri, violazione della legge sulla discriminazione razionale, nazionale e etnica".

Le due interrogazioni, presentate da deputati e senatori del Polo più il socialista Ottaviano Del Turco, rappresentano «gravissime diffamazioni personali e calunnie in quanto - a parere di Parovel - non coperte da immunità». All'epoca sarebbero state usate dai parlamentari espressioni del tipo "sedicente giornalista e studioso specializzato", "calunniatore", "strumento di un ben preciso disegno politico straniero". La "bufera" sulle foibe ieri ha intanto "sconfinato" in Croazia, dove si starebbe preparando un "controprocesso" sui crimini compiuti dai fascisti italiani in Istria, in risposta al giudice romano Giuseppe Pititto. E' quanto si prefigge il Comitato sloveno-croato-italiano per la verità storica, che ieri avrebbe inoltrato una denuncia alla Procura della repubblica di Pola in Croazia nei confronti del montonese Luigi Papo, ora residente a Roma, autore tra l'altro dell'Albo d'oro dei caduti giuliano-dalmati. L'accusa è di aver commesso crimini di guerra durante il secondo conflitto mondiale in Istria. Lo scrive in un dispaccio l'agenzia di stampa croata Hina, citando un comunicato del comitato stesso. Papo sarebbe uno dei testimoni chiave nell'inchiesta sulle foibe condotta dal pm Giuseppe Pititto. Con la denuncia alla procura polese, secondo la Hina, l'intero processo sulle foibe potrebbe essere messo in forse. «Sono innocente. Sono tutte falsità. Se il processo si baserà su accuse non ridicole mi costituirò» ha preannunciato Luigi Papo commentando a caldo la notizia.

Impianto a carbone ad alto tasso d'inquinamento

«Nessuna centrale a Lukovo» Il ministro all'economia Porges tronca la polemica «verde»

FIUME Il ministro dell'Economia croato, Nened Porges, è stato categorico: «A Lukovo Sugarje non si costruirà nessuna centrale termoelettrica a carbone. Escludo nel modo più assoluto che un impianto del genere possa sorgere in quest'area sovrastata dalla catena del Velebit».

Importante quanto dichiarato da Porges al bollettino dell'Ente camerale croato, affermazione che dovrebbe contribuire a far calare la tensione dominante tra gli abitanti della piccola località costiera di Lukovo Sugarje, a metà strada tra Segna e Zara. Un'area, quella ai piedi del massiccio velebitano, che presenta una natura splendidamente intatta: è infatti Riserva mondiale di biosfera. Dopo che la scelta dell'Ente elettroenergetico statale era caduta su Lukovo Sugarje (località caldeggiata pure dalla compagnia Usa «Enserch»), nel Paese si sono avute reazioni a catena da parte di ambientalisti, biologi, studiosi, semplici cittadini. Una protesta che aveva visto più di 60 mila persone aderire a una petizione sottoscritta in più parti della Croazia. Ecco adesso la dichiarazione di Porges a gettare acqua sul fuoco mentre d'altro canto ci si chiede quale sarà la reazione dell'«Enserch», che era pronta a investire qualcosa come un miliardo di dollari per questo impianto energetico comprendente due blocchi da 350 megawatt ognuno. Ma è difficile che la Croazia rinunci a un simile partner: allora a farsi strada è la «soluzione Obrovac (Obbrovazzo)», cittadina dell'entroterra dalmata e dove è attiva un'idrocentrale. Tutto sarà più chiaro a breve, quando il governo inoltrerà al Sabor il nuovo Piano regolatore della Croazia, comprendente le aree prioritarie per impianti energetici.

Una mozione di protesta aveva raccolto ben 60 mila firme: la zona è riserva mondiale di biosfera

IN BREVE

Registrate entrambe le scosse

Anche nel Fiumano avvertito il sisma, specie nei piani alti

FIUME È stata avvertita ieri anche nell'area di Fiume e della regione istriana la forte scossa di terremoto che alle 11.42 aveva nuovamente colpito l'Italia centrale. Il potente sisma, tra l'ottavo e il nono grado della scala Mercalli, ha fatto oscillare pure i sismografi dell'Istituto geofisico nazionale croato di Zagabria. Secondo quanto appreso dai suoi esperti, ad avvertire sia la scossa della notte che quella della tarda mattinata sarebbero stati in particolare i fiumani che abitano ai piani superiori degli edifici. Dalle numerose chiamate al Centro informazioni e allertamento di Fiume, risulta che la scossa è stata avvertita anche in centro città, nei rioni di Belvedere e Cosala, nonchè in altre zone.

Turismo, in Croazia un aumento del 37% dei villeggianti nei primi otto mesi del '97

FIUME Nei primi otto mesi dell'anno, in Croazia hanno soggiornato 4,3 milioni di turisti, che hanno realizzato 26,3 milioni di pernottamenti. Nei confronti dell'identico periodo dell'anno scorso, c'è stata una lievitazione rispettivamente del 37% e del 44%: dati che confermano il rilancio della stagione turistica rispetto alle annate belliche. Gli stranieri hanno fatto registrare ben 3,3 milioni di arrivi e un totale di 21,7 milioni di pernottamenti. In base a quanto diffuso dal Ministero del Turismo, sono stati i tedeschi a dominare la graduatoria degli ospiti d'oltreconfine, col 21% delle presenze. Cechi al secondo posto (17%), seguiti da sloveni (16%), italiani (14%), austriaci (11,3%) e via via gli altri villeggianti stranieri. Un forte rialzo è stato rilevato nelle presenze di polacchi e di britannici.

Anche il console italiano a Fiume alle premiazioni del Torneo dell'amicizia di briscola e tressette

FIUME Tutto è pronto per l'appuntamento odierno ad Abbazia dove, all'albergo Belvedere, si svolgerà la ventesima edizione del Torneo dell'amicizia, il tradizionale torneo di carte organizzato dalla Comunità degli italiani di Abbazia e che vede la partecipazione di ventun coppie di giocatori di briscola e tressette in rappresentanza delle comunità degli italiani dell'Istria e di Fiume. Per la prima volta al torneo prenderanno parte pure giocatori dei sodalizi di Cherso e di Lussinpiccolo. Il via verrà dato alle 10 mentre mezz'ora prima verranno fatti gli accoppiamenti. Il Torneo dell'amicizia dovrebbe concludersi alle 18.30, quando ci saranno le premiazioni. Alla cerimonia di consegna di coppe e medaglie tra gli altri è stato invitato il console generale d'Italia a Fiume, Gianfranco De Luigi.

A Sesana iniziati i lavori del centro «Luna» Avrà slot machine e un ristorante di qualità

CAPODISTRIA Dopo la casa da gioco a Lipizza e la discoteca polifunzionale a Divaccia, anche Sesana, sempre sull'altipiano carsico sloveno, avrà il suo centro di divertimenti. Sorgerà nella zona del terminal e si chiamerà «Luna». I lavori, su un'area di 2400 metri quadrati, si sono già iniziati. La nuova struttura sarà dotata di un centinaio di slot machine, ma la maggior parte dello spazio, i due terzi, sarà adibita alla ristorazione. Il fine non è solo di offrire il gioco, ma anche una cucina di qualità nel corso di tutta la notte. L'impianto, infatti, sarà l'unico nella zona costiera e del Carso a proporre questi contenuti. È un investimento del Btc Terminal di Sesana, operativo dal 1956 e dallo scorso anno divenuto società per azioni, e molte sono le aziende slovene interessate a collaborare nel finanziamento.

Le reazioni fra perplessità e curiosità, dei rappresentanti politici regionali sull'ipotesi di una nuova lista indipendente

«Quarto polo», sorvegliato speciale

Melzi intanto replica: «Io alla guida di questa nuova forza? Non posso commentare»

Conclusa l'assemblea a Sacile

Integrazione tra le minoranze e utilizzo dei fondi europei tra le priorità delle Regioni

SACILE Si è conclusa con l'approvazione di una serie di documenti dedicati all'integrazione, alle minoranze e ai fondi strutturali, la riunione della prima commissione dell'assemblea delle Regioni d'Europa , tenutasi a Sacile. All'assise erano presenti rappresentanti provenienti da tutto il vecchio Continente, che, divisi in tre gruppi di lavoro, hanno sviscerato i temi della valorizzazione dell'autonomia nel contesto di mondializzazione. Un dato sottolineato dal presidente della commissione, Claude Ruey, il quale, insieme all'assessor regionale, Isidoro Gottardo, a Josè Maria Munoa Ganuza, responsabile degli affari internazionali dei paesi baschi, e a Hans De Belder, rappresentante plenipotenziario del presidente dell'Are, Van Den Brande, ha partecipato alla conferenza stampa tenutasi a palazzo Flangini-Biglia. «L'Europa – ha sostenuto Ruey – è unita nelle diversità, pertanto va difeso lo spirito regionalista e alle entità locali vanno riconosciuti particolari diritti. Il regionalismo deve essere un banco di prova di una migliore coesione«. La commissione ha proposto la riforma dei fondi strutturali europei, mentre un dibattito articolato ha interessato il gruppo dedicato alle minoranze etniche, presieduto da Gottardo, conclusosi con un progetto di risoluzione da portare all'attenzione della prossima assemblea. Alla richiesta di un parere sulle proposte secessioniste in Italia, sia Ruey, sia Munoa hanno rimarcato come l'autonomia deve accompagnarsi alla solidarietà e all'identità nazionale. De Belder, invece, ricordando che l'Are sta seguendo attentamente il dibattito in seno alla Bicamerale, ha aggiunto «che non sembra che la commissione senta particolarmente i fermenti che ci sono nel Nord Italia».

TRIESTE Perplessità, sorpresa, a volte anche preoccupazione, ma soprattutto molto interesse e attenzione. Sono questi i risvolti dei primi commenti «a caldo» tra gli addetti ai lavori del mondo politico regionale sugli esiti del sondaggio pubblicato ieri da «Il Piccolo», in merito alle possibilità di manovra di un quarto polo politico, sul modello della lista Illy di Trieste, capace cioè di raccogliere personalità indipendenti. Un polo che, stando ai risultati del sondaggio condotto dalla Swg, raccoglierebbe l'interesse del 23 per cento degli intervistati, arrivando poi a ottenere circa l'11 per cento dei consensi nelle intenzioni di voto. Un «quarto polo» che, in ogni caso, potrebbe assumere più o meno consensi anche a seconda di «chi» scenderà in campo.

Una domanda che non solo ieri si sono fatti in molti, cercando soprattutto di ottenere qualche risposta dall'ingegnere **Carlo Melzi**, presidente onorario dell'Assindustria friulana, uno dei primi a proporre la nascita di una lista indipendente in regione, capace di dare maggior stabilità al governo del Friuli-Venezia Giulia. «Che io sia il candidato - replica l'ingegner Melzi - chiunque potrebbe certamente pensarlo. Ma io non potrei assolutamente commentare». Il presidente onorario dell'Assindustria friulana sottolinea comunque come in questi anni il Palazzo si sia sempre più allontanato dalla gente, diventando inefficiente e inefficace. «Nel sistema tripolare che c'è in questa regione - conclude l'ingegnere Melzi - il "quarto polo" potrebbe avere il peso necessario per la stabilità tanto ricercata. Attenzione, però, con una squadra "rabberciata" non si va da nessuna parte, né si può trovare qualcuno pronto a guidarla».

Dal centrodestra, dal Pds, e Rinnovamento italiano il maggior interesse con qualche critica per questa «discesa in campo». Mentre il Ppi si spacca in due

Michele Degrassi, Pds

Ma alcuni degli attuali protagonisti della vita politica regionale non la pensano nello stesso modo. Per l'esponente triestino di **Forza Italia Roberto Antonione** giudica infatti la nascita di una nuova forza come fatto destabilizzante. «Piuttosto che creare qualcosa di nuovo, perché non unire le forze? Noi siamo del tutto disponibili a un dialogo costruttivo con le varie forze della società civile, a iniziare da quegli stessi imprenditori che ora vorrebbero scendere un campo con un quarto polo».

Roberto Antonione, Fi

Della stessa opinione è anche il consigliere regionale di **Rinnovamento Italiano Giancarlo Castagnoli**: «A parte l'attendibilità del sondaggio in questione, credo che questo "quarto polo" potrebbe in realtà trovare un suo spazio naturale in un partito già esistente, come il nostro ad esempio, composto di moderati e rappresentanti del mondo produttivo, o comunque in una federazione di centro».

E di collaborazione parla anche **Sergio Dressi**, coordinatore regionale di **An**, che si chiede perché «non rafforzare piuttosto gli schieramenti già in campo?».

Tagliente invece il commento del capogruppo del **Ppi** in consiglio regionale **Ivano Strizzolo**: «Di solito i sondaggi danno i risultati a seconda di come vengono impostati. Per il resto mi sembra che ci sia qualcuno che ha deciso di condizionare la vita politica della regione. In questi due anni i giornali si sono più volte espressi contro la proliferazione dei partiti e ora invece si cerca di creare una nuova lista indipendente».

Per **Isidoro Gottardo**, segretario regionale del **Ppi**, invece, il sondaggio deve essere letto sotto un'altra luce. «Innanzitutto bisogna riconoscere il ruolo di stimolo che questo sondaggio può avere nel dibattito politico. E poi trovo in esso molte delle opinioni che mi ero fatto. Il sondaggio conferma infatti l'insufficienza culturale per gli attuali poli nazionali di gestire e rappresentare le attese di questa regione».

Per il **pidiessino Michele Degrassi**,vicepresidente dell'attuale giunta, il discorso è ancora più pragmatico. «Credo che manchi sostanzialmente il dato di riferimento di dove si possa collocare questo "quarto polo". L'unico riferimento che si fa è alla Lista Illy. L'alleanza che si suggerisce è dunque con l'Ulivo: decisamente la formula vincente per conseguire un numero di voti tali da garantire reale stabilità al Friuli-Venezia Giulia».

Sempre da sinistra il consigliere di **Rifondazione comunista Roberto Antonaz** giudica invece dati emersi dal sondaggio Swg «un po' confusi». «Il fatto stesso - aggiunge Antonaz - che sia stato commissionato da ambienti vicini al "quarto polo", la dice lunga. In realtà credo che la gente abbia risposto su qualcosa che non conosce. Ancora nessuno ha capito infatti cosa sia realmente questo "quarto polo"».

Lapidario, ma incisivo, infine, il commento della **Lega Nord**. «Questo "quarto polo" - afferma la capogruppo in Regione **Viviana Londero** - sarà soltanto il quindicesimo partitino del Friuli-Venezia Giulia».

Federica Barella

IN BREVE

Ma sono poche le modifiche

Treni, in vigore il nuovo orario

TRIESTE A partire da domani entrerà in vigore l'orario invernale delle Ferrovie dello Stato che per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia presenta pochissime variazioni. Esse riguarderanno soltanto la linea Trieste-Udine, per il treno numero 11152, la cui partenza viene anticipata.

Sulla linea Portogruaro-Trieste-Villa Opicina in merito ai treni 1136, 1137, 241, 2210,. di cui viene modificata la periodicità e anticipata la partenza da Trieste. Sulla linea Udine-Tarvisio, il treno 20940 viene soppresso. L'orario invernale sarà valido fino al 23 maggio del 1998.

L'ex assessore Fasola all'attacco: «La legge sugli anziani è ferma, ma i sindacati non protestano»

TRIESTE «Ancora una volta la giunta dell'Ulivo ha annunciato il rinvio della discussione in aula della legge sugli anziani». E' questa la denuncia che arriva dal consigliere regionale della Lega Nord Gianpiero Fasola, che contemporaneamente sottolinea anche come i sindacati, e in particolar modo la Cisl, all'epoca della gestione leghista dell'assessorato sollevavano polemiche per questioni minori. «Dove sono finiti ora questi stessi rappresentanti dei lavoratori?», si chiede dunque Fasola.

A breve in discussione in giunta le linee guida per la gestione dei servizi sanitari regionali

UDINE Entro i primi giorni di ottobre l'assessore alla sanità del Friuli Venezia Giulia Degano porterà in Giunta le linee guida del 1998 per la gestione del servizio sanitario regionale, integrato dalle osservazioni di Federsanità-Anci, le aziende sanitarie e dei sindacati. Il documento è importante in quanto, dal 1998 verranno introdotte molte novità. Il presidente di Federsanità regionale Napoli, ha sollecitato Degano «a una politica di riequilibrio della spesa sanitaria fra le diverse aree del territorio».

Un incontro dedicato alla figura di don Luigi Monza fondatore dei centri di educazione «Nostra Famiglia»

UDINE Nell'ambito delle iniziative organizzate per ricordare il centenario dalla nascita di don Luigi Monza, fondatore dei centri educativi per bambini portatori di handicap «Nostra Famiglia», domani alle 15 al centro di Pasian di Prato, alle portedi Udine si svolgerà un incontro con padre Luigi Mezzadri, Michela Boffi e Francesca Onnis, autori del libro «Don Luigi Monza, un profeta della carità», Padre Mezzadri è tra l'altro il postulatore nella causa di canonizzazione di don Luigi Monza.

Anche il presidente di Palazzo Madama Mancino e il sottosegretario Fassino alle esequie del senatore

Bratina, l'ultimo commosso saluto

«Diciamo addio all'uomo del dialogo tra le diverse nazionalità»

La folla riunita in chiesa a Gorizia per rendere l'ultimo omaggio al senatore Bratina.

GORIZIA Il presidente del Senato, Nicola Mancino, ha presenziato ieri alle esequie del senatore goriziano Darko Bratina, nella chiesa di San Rocco. Ai funerali del parlamentare, stroncato da un infarto martedì scorso nei pressi di Strasburgo, era presente anche Piero Fassino, sottosegretario agli esteri. Una folla commossa ha reso omaggio al feretro del senatore, la cui figura è stata tratteggiata, al termine del rito funebre, nell'intervento di Milos Budin, vicepresidente del consiglio regionale, e dello stesso Fassino, soffermatosi, con la voce rotta dalla commozione, sui ricordi dell'amicizia che lo legava da trent'anni allo scomparso. Al rito liturgico, scandito dalle letture e dalle preghiere in italiano, sloveno e friulano, hanno assistito numerosi sindaci ed esponenti del mondo politico regionale, provinciale e comunale, autorità militari e religiose, parlamentari italiani, politici d'oltre confine e rappresentanti della cultura italiana e slovena.

«Uomo straordinario, politico di forte e moderno spessore che ha contribuito a superare le lacerazioni di questa città» come l'ha definito Fassino, Bratina è stato ricordato per il suo profondo e costante impegno di uomo del dialogo, sempre teso a superare le barriere e i confini tra popoli e Paesi. Fassino, inoltre, ha ricordato il contributo che Bratina ha offerto a tutti per la comprensione degli avvenimenti nell'ex Jugoslavia: una chiave di lettura sempre razionale, anche su eventi dettati dalla più forte irrazionalità.

Budin ha evidenziato gli sforzi continui di Bratina per promuovere la collaborazione e sempre più forti legami tra Gorizia e Nova Gorica, per fare, cioè, delle due Gorizie «un'unica città, una vera città europea».

Intanto quanti volessero ricordare Bratina, lo possono fare anche su Internet sul forum del sito http://www.krea.it/darkobratina.

d.v.

Il consiglio boccia un ordine del giorno - La Lega insorge e il Pds controaccusa

Voto, rinvio tra polemiche

TRIESTE Non cessa la polemica sulla decisione assunta venerdì in consiglio regionale di respingere una mozione d'ordine del consigliere di An, che intendeva anticipare la discussione delle leggi di riforma elettorale subito dopo la conclusione delle modifiche al regolamento interno e l'approvazione delle variazioni di bilancio. La proposta era stata votata soltanto da 17 consiglieri (An, Ln, Fi), e 21 contrari (i gruppi che sostengono la giunta più il Cdu e le consigliere del gruppo misto Gobbi e Piccioni). Quattro gli astenuti (Rc e Compagnon del gruppo misto).

«Ancora una volta i principali protagonisti della conservazione - polemizzano infatti i consiglieri del gruppo della Lega Nord - hanno gettato la maschera e messo bene in chiaro chi si oppone ai cambiamenti che contano. Con questo immarcescibile principio unificante gli ex democristiani del Cdu, i democristiani del Ppi e i neodemocristiani del Pds, oggi in consiglio regionale, hanno stoppato la riforma della legge elettorale».

Di diverso carattere ovviamente la replica del capogruppo del Pds Renzo Travanut. «Qualcuno sta cercando di sollevare su questo discorso della riforma elettorale inutili polveroni propagandistici e la votazione dell'altro giorno ne è un esempio. la verità piuttosto è che lo stesso senatore Camber del Polo si è adoèperato per il rinvio della discussione della legge costituzionale che dava piena potestà in materia elettorale alla nostra regione, ottenendo che inizi il 14 ottobre ovvero fuori tempo massimo per averla».

E un invito ad adoperarsi per arrivare quanto prima a una modifica della legge elettorale arriva anche dalla Confartigianato e ciò magari anche spostando, se dovesse essere necessario per elaborare un nuovo testo, la data delle elezioni dal prossimo giugno all'autunno.

OGGI

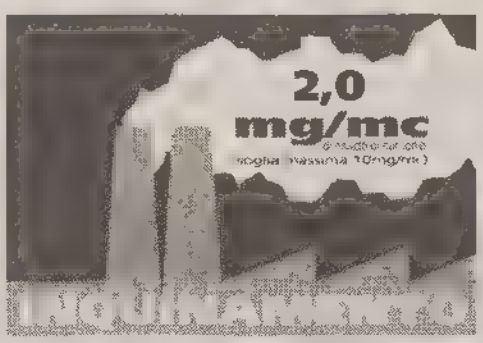
Il Sole:	sorge alle	6.58
	tramonta alle	18.53
La Luna:	si leva alle	2.43
	cala alle	16.58

39.a settimana dell'anno, 270 giorni trascorsi, ne rimangono 95.

IL SANTO

San Vincenzo de' Paoli

IL PROVERBIO

La virtù è tanto più dolce quanto più ci è costata.

TEMPO

Temperatura:	**14,6** minima
	22,7 massima
Umidità:	**42** per cento
Pressione:	**1023** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**11,9** km/h da Est
Mare:	**18,5°** C poco mosso

MAREE

Alta:	ore	8.47	**+33**	cm
	ore	20.21	**+24**	cm
Bassa:	ore	2.03	**-35**	cm
	ore	14 48	**-18**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9 08	**+38**	cm
Bassa:	ore	2.36	**-39**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Il pretore ha negato che il licenziamento dell'ex direttore generale dell'Ente sia stato discriminatorio

Porto, Rovelli non sarà reintegrato

Ma non c'è stata giusta causa e quindi l'Autorità dovrà dargli 400 milioni

È stato l'ultimo atto di una lunga odissea giudiziaria: sempre assolto

Luigi Rovelli non sarà reintegrato al posto di direttore generale dell'Ente porto, che aveva ricoperto fino a cinque anni fa. Lo ha deciso il pretore del lavoro Mauro Sonego, pronunciando la sentenza poco prima delle 20 di ieri sera.

Il pretore ha negato che il licenziamento subito da Rovelli sia stato discriminatorio, e quindi lo ha ritenuto efficace, ma ha anche sentenziato che non è riconducibile a una «giusta causa». Di conseguenza ha condannato l'Autorità portuale, subentrata all'Ente porto, al pagamento dell'indennità di preavviso, pari a 12 mensilità.

Il contratto dei dirigenti prevede in questi casi un'indennità supplementare, che il magistrato ha applicato nella misura massima di 27 mensilità. Complessivamente, quindi, l'Autorità portuale dovrà pagare a Rovelli oltre 400 milioni (calcolando ogni mensilità attorno ai 12 milioni). Il pretore ha poi respinto la richiesta di danni ulteriori (per le conseguenze professionali e di immagine), danni che comunque sarebbero stati definiti in una fase successiva.

Già giovedì l'udienza si era protratta per cinque ore e mezzo, dalle 9.30 del mattino alle 15. Ieri mattina poi il pretore del lavoro ha comunicato che la sentenza sarebbe stata comunicata dopo le venti. E così è stato, anzi con qualche minuto di anticipo.

Per Rovelli, quello di ieri, è stato l'ultimo di una serie interminabile di procedimenti giudiziari. Il calvario vero e proprio si era concluso già oltre un anno fa, per la precisione il 12 luglio '96.

Quel giorno la Corte d'appello aveva assolto Rovelli dalle accuse di truffa e abuso d'ufficio. O meglio, aveva confermato l'assoluzione già emessa dal Gip.

In questo procedimento l'accusa contestava all'imputato l'uso di un camioncino e di una carta di credito dell'Ente porto, ma soprattutto di aver anticipato un miliardo e mezzo alla Compagnia portuale attingendo al Fondo incremento traffici.

L'odissea giudiziaria dell'ex direttore dell'Ente porto, ed ex esponente del Psi, era durata quattro anni ed era stata contraddistinta da quattro assoluzioni e tre archiviazioni, senza l'ombra di una condanna.

All'inizio del '96 la Corte d'appello aveva dichiarato inammissibile il ricorso dell'accusa su un'altra assoluzione emessa quella volta dalla Pretura, nei confronti di Rovelli, dell'ex capoufficio del lavoro portuale Aldo Cuomo e dell'ex console della compagnia portuale Vincenzo Marinelli in merito al cosiddetto «accordo Menegon». Per quell'accusa Rovelli era stato arrestato, aveva trascorso nove giorni in carcere ed era stato licenziato dall'Ente porto.

«Quella che mi ha portato alla sbarra – aveva dichiarato nel luglio '96 lo stesso Rovelli, attualmente dirigente in Comune – è stata una vera e propria campagna orchestrata nei miei confronti. E questo è stato il periodo più brutto della mia vita e soprattutto della realtà portuale della città. Quattro anni fa ero una persona distrutta. Ora, anche grazie ad alcune persone, ho recuperato la dignità professionale.»

Il primo febbraio '96, Luigi Rovelli è stato assunto dal Comune di Trieste con contratto di diritto privato e quindi il settore diciottesimo, che oltre all'ambiente inglobava anche i servizi funebri, è stato il primo nella storia dell'amministrazione comunale cittadina a non essere retto da dipendenti comunali.

Luigi Rovelli

Rovelli ha sempre parlato di una campagna orchestrata nei suoi confronti: ora lavora al Comune

Vertici e responsabili non commentano la vicenda e attendono l'8 ottobre per parlare con il giudice

«Avvisi» alla Compagnia, Cgil solidale

«No comment» e bocche cucite. All'indomani della notizia delle 16 informazioni di garanzia ai vertici e ai numerosi esponenti di quella che, fino a poco tempo fa, era la Compagnia portuale, i diretti interessati non vogliono prendere posizione. Unica a farlo, la Filt Cgil con una nota sui fatti del 16 maggio '96 e sui disordini che hanno portato, come conseguenza, gli avvisi di garanzia. Allora, come è noto, in Porto, era stato sbloccato uno sbarco di merci affidato dalla ditta Pacorini alla Sitt. Era la prima volta che un utente dello scalo affidava il lavoro a un soggetto, pur autorizzato, che non fosse la Compagnia portuale. Quest'ultima, il 16 maggio '96, stava scioperando per la questione dei prepensionamenti.

Le accuse ipotizzate sono sequestro di persona, violenza privata, interruzione di pubblico servizio e altro. Mauro Gialuz, attuale direttore dell'Impresa portuale Trieste, raggiunto dall'avviso, non commenta. «Parlerò solo con il giudice. Non ho nulla da dire nè da commentare. Non voglio che far nascere ulteriori polemiche». Sulla stessa linea Vincenzo Marinelli, già console della compagnia e attuale presidente dell'Impresa. «Non c'è nulla da dire, non commento, mi pare che in queste situazioni sia costume non farli. Ci hanno convocato per l'8. Le cose devono seguire il loro iter».

E dalla Filt-Cgil ecco la solidarietà «ai lavoratori portuali indagati dalla Procura a seguito delle agitazioni avvenute lo scorso maggio». Le segreterie, spiega una nota, «rispettando il ruolo e il compito della Magistratura, esprimono altresì preoccupazione per le accuse versate contro i lavoratori della Compagnia portuale in quanto possono enfatizzare i momenti di dialettica sociale». E il sindacato ricorda il «momento particolare» che si era determinato. «Esisteva una tensione tra i lavoratori preoccupati per il loro futuro visto che l'Autorità portuale aveva certificato 293 esuberi, e dal Governo non era giunta alcuna soluzione al problema occupazionale. Contestualmente l'Autorità portuale, pur in una situazione di questo tipo, permetteva che si creassero condizioni operative che avrebbero portato un ulteriore calo occupazionale dei lavoratori della Compagnia».

«Le segreterie — conclude la nota — stigmatizzano invece la scelta assolutamente inopportuna fatta dalla Pacorini di usare una cooperativa proprio nel giorno in cui era programmata un'agitazione dei lavoratori per incidere verso il Governo per lo sblocco dei prepensionamenti».

Il sindacato preoccupato per le accuse ai portuali: «Possono enfatizzare i momenti di normale dialettica sociale»

CONCERTO

Venditti in piazza Unità d'Italia

Colpo a sorpresa del Comune di Trieste: in seguito all'interessamento del vicesindaco e assessore alla cultura Roberto Damiani, il 10 ottobre in piazza Unità d'Italia, nell'ambito delle manifestazioni per la Barcolana, si terrà un grande concerto di Antonello Venditti. L'intervento del Comune consentirà prezzi popolari (attorno alle 20 mila lire).

Pace fatta con il governo, ma con riserva, dopo i fischi a Maccanico

Fassino: «Misure a favore degli esuli»
Zigante: «Siamo abbastanza soddisfatti»

In calendario nuovi, periodici incontri, la rivalutazione degli indennizzi e l'inserimento dell'esodo nei libri scolastici

Gli esuli sono «moderatamente soddisfatti» dall'esito dell' incontro di giovedì con il sottosegretario agli esteri Piero Fassino. Lo ha detto ieri Denis Zigante, presidente della Federzazione degli esuli, che ribadito fiducia al governo - dopo i fischi a Maccanico - e ha anche sottolineato l'autonomia dell'azione degli esuli («ringrAziamo la destra per l'attenzione - ha detto Zigante - ma la questione degli esuli è solamente degli esuli»). E dal canto suo ieri Fassino a risposto a distanza: «Insieme agli esuli - ha detto il sottosegretario agli esteri - attraverso incontri periodici affronteremo le richieste e le aspettative degli esuli; già nelle prossime settimane procederemo a un esame più approfondito di quanto il Governo italiano può fare per dimostrare la sua concreta attenzione nei confronti di chi ha subito sifferenze che non possono e non devono essere dimenticate».

«Stiamo verificando le modalità - ha aggiunto Fassino - con cui riconoscere agli esuli una rivalutazione degli indennizzi per le proprietà perdute, così come stiamo esaminando altre misure a favore degli esuli: il Governo ritiene che si debba operare per dare pieno riconoscimento storico a questo dramma, ricollocandone le pagine nella Storia d'Italia». Ma nello stesso tempo, ha sottilineato Fassino, «continueremo nella politica di forte cooperazione con Slovenia e Croazia, perché un clima di amicizia e cooperazione è la condizione più favorevole sia per le nostre comunità che vivono in Slovenia e in Croazia, sia per giungere a soluzioni capaci di corrispondere alle aspettative degli esuli». Pace fatta, deunque tra esuli e Governo. Con qualche cautela da parte dei primi. «Dopo la contestazione al ministro Maccanico in occasione del raduno degli esuli e i successivi chiarimenti - ha spiegato ieri Zigante - ora sembra che tutto si stia muovendo nel verso giusto. A Fassino abbiamo presentato alcune istanze: che l' Italia faccia propria la richiesta di restituzione dei beni abbandonati dagli esuli in Slovenia e Croazia; che di pari passo venga portato avanti il problema degli indennizzi, qualora li richiedano gli interessati o i beni non siano più restituibili; che la tragedia dell' esodo entri a far parte della memoria e della coscienza nazionale e sia presente nei libri di testo scolastici». Intanto, forse già entro la fine dell'anno, il ministro Maccanico ha assicurato l'emissione di un francobollo che ricordi il tragico esodo da Pola. «La soddisfazione c' è - ha concluso Zigante - ma è moderata: sul piano degli intenti e della sensibilità abbiamo avuto molto, ma dopo 50 anni di rimozione del problema quello che ora ci interessa è la concretezza».

«Pieno sostegno alle richieste avanzate al Governo dalla Federazione delle associazioni degli esuli» è stato espresso, in un comunicato, dal presidente della Provincia di Trieste, Renzo Codarin, che ha invitato le altre istituzioni cittadine a «fare altrettanto».

Piero Fassino

Caduti e dispersi in guerra, celebrazioni con Violante

Con la deposizione di una corona d' alloro al Sacrario di Redipuglia (Gorizia), sono cominciate ieri le cerimonie per l' 80/o anniversario di fondazione dell' Associazione nazionale famiglie dei caduti e dispersi in guerra. Le manifestazioni avranno il loro culmine domani sul colle di San Giusto, alla presenza del Presidente della Camera dei Deputati, Luciano Violante, e del Sottosegretario alla Difesa Massimo Brutti.

Il programma delle celebrazioni, organizzate in concomitanza con il cinquantennale della Repubblica e della Carta costituzionale, prevede inoltre per oggi un pellegrinaggio alla Risiera di San Sabba (alle 10) e alla Foiba di Basovizza (11), entrambi monumenti nazionali. Nel pomeriggio, il Sottosegretario Brutti e lo scrittore Franco Piccinelli illustreranno, nella sede dell'Associazione delle comunità istriane, in via Belpoggio 29, il significato di un anniversario. Alle 17.30 convegno alla sala Tripcovich con, tra gli altri il sindaco Illy. Domani,a San Giusto (inizio alle 10) manifestazione alla presenza per presidente della Camera Luciano Violante.

Arrivano all'alba in corriera i primi clienti bosniaci dopo la guerra nell'ex Jugoslavia

Maratona da Sarajevo per fare shopping in città

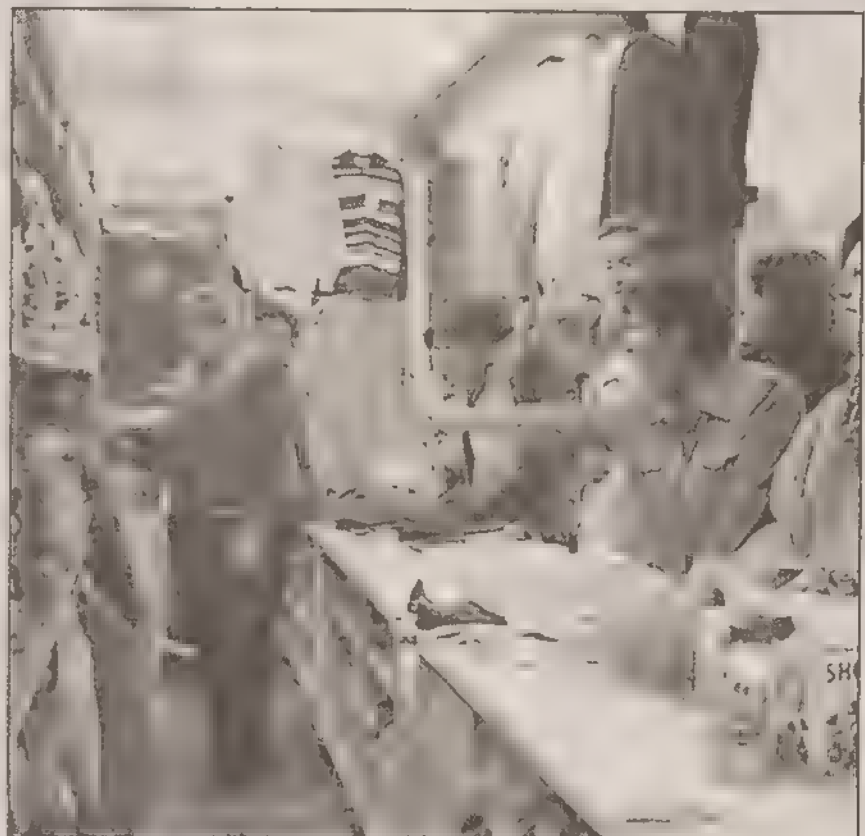
«Da noi non ci sono fabbriche, e qui la qualità dell'abbigliamento è ottima» - L'alba di una nuova era?

«Abbiamo attraversato paesi, città e confini: problemi solo in Slovenia»

Ordinati, puntuali, disponibili, con le idee molto chiare sugli acquisti da fare e sui prezzi da pagare, in altre parole un gruppo di professionisti dello shopping. I bosniaci di Sarajevo, giunti in città poco dopo l'alba di ieri mattina (e dopo quasi quattordici ore di viaggio sulle strade della ex Jugoslavia) per fare i primi acquisti «occidentali» dopo la fine della guerra non erano certo degli sprovveduti. Anzi, la quasi totalità dei cinquanta viaggiatori era composta da negozianti, cioè da persone giunte a Trieste per comprare e subito dopo rivendere la merce appena acquistata.

«Dipendesse da loro – spiega Neira, una giovane bosniaca che ha fatto un po' da "guida" avendo parenti in città e conoscendo la lingua italiana – verrebbero ogni tre giorni. Il problema è quello di trovare un'agenzia che organizzi i viaggi, in quanto le richieste per venire a Trieste sono pressanti. Se riusciremo a organizzarci, verremo ogni settimana e il numero delle corriere aumenterà costantemente».

Nessun problema dunque per pagare i 100 marchi richiesti per il prezzo del biglietto di andata e ritorno (uno sproposito se si pensa che la corriera delle «Bissautobus» non era certo delle più moderne e confortevoli): quel biglietto rappresenta il ritorno al lavoro, al business, alla vita.

E nessuna lamentela per il fatto che il luogo destinato a parcheggio delle corriere, accanto al Palatripcovich non è il massimo dell'accoglienza.

Gli acquisti in Borgo teresiano

«Vogliamo venire a Trieste. A Sarajevo non ci sono fabbriche che funzionano – racconta ancora Neira – e l'unico modo per guadagnare è il commercio, finora attivissimo con la Turchia. Ma la nuova frontiera – aggiunge – è l'Italia, perché la qualità dell'abbigliamento e delle scarpe in particolare è impareggiabile e Trieste è la città più vicina e raggiungibile».

E infatti al tramonto, poco prima della partenza, un accurato inventario delle cose comperate, la maggior parte su ordinazione, e una elaborata operazione di sistemazione delle borse e dei pacchi nel bagagliaio della corriera.

«Per arrivare abbiamo attraversato paesi e città, numerosi confini, ma i problemi ci sono stati solo in Slovenia – dice ancora la "capogita" – dove è tutt'ora richiesto un visto speciale. Per ciò che concerne l'Italia, sembra che nel prossimo futuro sarà sufficiente presentare il passaporto per entrare, senza timbri e formalità varie. Ci contiamo, perché per noi venire qui è fondamentale». Ma ad attivarsi in tal senso non sono solo i bosniaci: l'Adriatica di navigazione ha annunciato il prossimo avvio, per il momento in fase sperimentale, di un servizio quotidiano di trasporto via mare con la motonave «Marconi», da Umago a Trieste (partenza al mattino dalla Croazia, ritorno in serata), dedicato agli acquirenti d'oltre confine. Forse è l'alba di una nuova era?

Ugo Salvini

UNA LUNGA DIATRIBA

Era un bene. No, era un male Una polemica lunga 25 anni

Una polemica lunga un quarto di secolo. La tormentata vicenda legata all'afflusso di acquirenti d'oltre confine in città ha una costante fissa: l'irrisolta diatriba fra i «pro» e i «contro». Anche su questo argomento i triestini, fatalmente destinati a discutere su tutto, non sono mai andati d'accordo. Da un lato i commercianti e gli esercenti, felici di incassare, abili nel cogliere le esigenze della clientela proveniente un tempo dalla ex Jugoslavia e oggi dalle numerose repubbliche nelle quali essa si è frazionata, ma anche sempre pronti a lamentarsi per gli scarsi guadagni, pur nei momenti di maggior fulgore. Dall'altra... «gli altri». Chi non ricorda le vibranti proteste, provenienti da associazioni, da istituzioni, da gruppi, da privati, per l'indecente spettacolo, al quale per anni tutti siamo stati costretti ad assistere, delle Rive ridotte, al sabato sera, dopo il passaggio degli acquirenti d'oltre confine, a un vero e proprio immondezzaio. Quantità enormi di scatoloni vuoti, di borse di plastica abbandonate, di resti di pranzi consumati in luoghi di fortuna, comunque in strada. C'erano scarpe vecchie lasciate sul posto perché era comodo andarsene con le nuove, vestiti che non servivano più, residui più o meno nobili. E il traffico? Con l'avvicinarsi della domenica era sempre più difficile transitare con la macchina nei «punti caldi», per non parlare dei parcheggi pressoché requisiti. Si registrava regolarmente un aumento dei furti, dei borseggi. «Portano benessere economico alla nostra città», spiegavano i commercianti, soprattutto quelli specializzati nel servizio agli stranieri provenienti dall'Est. «Ne beneficiate soltanto voi» si replicava dall'altra parte. E si andava avanti così senza interruzione, talvolta rompendo la monotonia di una polemica senza soluzione con delle proposte estemporanee, dai bus-navetta ai parcheggi-ghetto, che duravano lo spazio di una notte per poi venire regolarmente accantonate. Dall'altra parte le foto che pubblichiamo sono eloquenti: forse qualcuno se n'era dimenticato, ma Trieste era proprio così.

Su questo argomento i triestini non sono mai andati d'accordo. I parcheggi-ghetto duravano una notte

u.sa.

1982: foto sopra. I carabinieri regolano le file davanti alla torrefazione di piazza Goldoni. Sotto, un gruppo di «turisti» dell'epoca si ristora tra un acquisto e l'altro

COME ERAVAMO

Negozi stracolmi, Rive intasate, traffico in tilt, tra benedizioni e cattivi pensieri

Sembra sia passato almeno un secolo da quei tempi vissuti con euforia o rabbia

Sopra: piazza Ponterosso, nel '92 ancora stracolma di acquirenti jugoslavi. Sotto, i resti di una intensa giornata di vendita

A rileggere le cronache dell'epoca sembra sia passato un secolo. Eppure tutto è accaduto in poco più di vent'anni: dalla metà degli anni '70 a oggi. In questo lasso di tempo c'è stata una guerra, si sono alternati dei «boom» (almeno due) e altrettanti «sboom» di presenze, sono cambiate le mode e i modi, di pensare e di fare, la vita stessa.

Ma Trieste il fenomeno «acquirenti d'oltre confine» (prima erano definiti tutti indistintamente iugoslavi; oggi è necessario identificarli con un'etnia, con una bandiera, dai bosniaci ai croati, dai serbi agli sloveni) l'ha sempre vissuto con intensità, con interesse, talvolta con apprensione e spesso con rabbia.

Il «come eravamo» è fatto di targhe «Yu» su automobili così numerose da intasare il traffico, specialmente lungo le Rive, che al sabato diventavano sede di accampamenti, di file degne del periodo bellico davanti ai negozi che vendevano caffè, di assembramenti nel Borgo Teresiano tali da scoraggiarne l'attraversamento agli stessi triestini, di borse di plastica strapiene dei vecchi dinari, che a fine giornata venivano letteralmente rovesciate dai commercianti triestini agli sportelli delle banche, dopo una valutazione «a chilo».

Questo primo vero «boom» avvenne a cavallo della metà degli anni '70: una vera e propria invasione, concentrata soprattutto al sabato. All'epoca gli acquirenti d'oltre confine erano prevalentemente dei «vicini di casa», provenivano cioè da Slovenia e Croazia, beneficiate dal massiccio afflusso di turisti, per la maggior parte tedeschi. Forti del potere d'acquisto del «supermarco», i tedeschi popolavano durante l'estate le coste jugoslave con roulotte, camper, barche e motoscafi, spendevano nei ristoranti, nelle discoteche. Sembrava non ci fosse limite al potenziale di spesa. Ad autunno, puntuali all'appello, molti di quei marchi arrivavano a Trieste, portati dagli jugoslavi per gli acquisti, in prevalenza generi alimentari e per la casa.

Uno dei lati negativi del «boom»

Poi, nei primi anni '80 la crisi. Un crollo degli arrivi e l'inflazione che in Jugoslavia portò il dinaro a livelli di terzo mondo. Lo stallo negli affari arrivò fino alla fine degli anni '80, fra alti e bassi, ma l'epoca d'oro era oramai un ricordo.

Poi, improvviso, ma effimero e illusorio, il secondo «boom», quello dell'inizio degli anni '90, dovuto prevalentemente all'equiparazione, decisa a livello ufficiale, del dinaro alla valuta tedesca. Nuova ricchezza, anche se ottenuta artificialmente in virtù di un meccanismo monetario, e nuovo «riversamento» nelle casse dei commercianti della città.

Ma ebbe vita breve; fu troncato dalle tensioni che furono il preludio della guerra.

u.sa.

Grave infortunio alla Ferriera di Servola

Cerca di spegnere un incendio, si ustiona un piede sulla fornace

Un giovane operaio, Davide Strogna, è inciampato sul coperchio del contenitore dell'acciaio fuso mentre tentava di domare un principio di incendio

Grave infortunio sul lavoro alla Ferriera di Servola. Un operaio, Davide Strogna, di 26 anni, ha riportato gravi ustioni a un piede e a una caviglia mentre tentava, con un estintore, di spegnere le fiamme che avevano avvolto alcuni tubi adibiti al trasporto dell'aria e dell'olio. Strogna, che è stato investito da un ritorno di fiamma generato da una colata di acciaio, è stato ricoverato all'ospedale triestino di Cattinara, con 35 giorni di prognosi.

L'incidente è avvenuto giovedì pomeriggio, nel reparto di acciaieria colata continua. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, Davide Strogna si è accorto che uno dei tubi coibentati che regolano l'apertura e la chiusura del foro di colata di una siviera (una specie di grosso pentolone che contiene l'acciaio fuso) aveva preso fuoco, probabilmente per il surriscaldamento del nastro adesivo che avvolge il tubo stesso. Allora il giovane operaio, nel tentativo di stroncare sul nascere il principio di incendio, ha preso un estintore ed è salito sul coperchio di una paniera (una sorta di bricco allungato dal quale cola l'acciaio fuso) per cercare di spegnere il fuoco. Il coperchio della siviera ha quattro fori circolari del diametro di circa 40 centimetri, corrispondenti ad altrettante linee di colata dell'acciaio, e di solito sono protetti da grate mobili. Ma giovedì pomeriggio quelle grate

L'Azienda sanitaria sta compiendo accertamenti: non c'erano le grate di sicurezza. Incontro tra direzione e sindacati

non c'erano a proteggere il coperchio della siviera. Un collega ha detto a Strogna di stare attento, appunto perché non c'erano le grate, ma il giovane ha voluto lo stesso cercare di spegnere l'incendio. A un tratto, forse anche a causa di un ritorno di fiamma Davide Strogna ha perso l'equilibrio proprio mentre camminava sulla paniera: un piede si è incastrato nel foro incandescente, e il giovane è caduto di schiena sul coperchio. E' però riuscito a rialzarsi subito, mentre un altro collega, Marco Sabbadin di 21 anni, accorreva in suo aiuto. Strogna ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al piede e alla caviglia destra, ma poteva andare molto peggio.

Sul posto è in breve arrivata una pattuglia della polizia e il personale dell'Unità operativa sicurezza impianti dell'Azienda sanitaria, che ora sta compiendo accertamenti soprattutto per capire perché sul coperchio della paniera non c'erano le grate mobili.

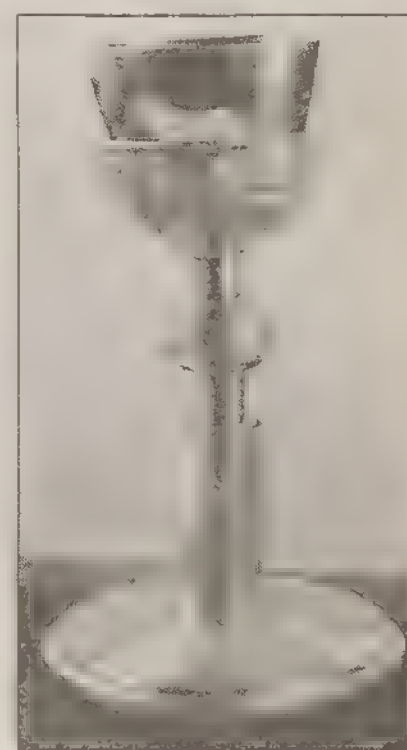
Dopo l'incidente, ieri mattina si è svolto un incontro tra la direzione della Ferriera e i sindacati. «Da tempo - hanno detto i dirigenti dello stabilimento - stiamo compiendo una vera e propria battaglia per il rispetto delle norme di sicurezza: da parte nostra c'è un impegno a proseguire su questa strada, che per noi è prioritaria».

Uno degli ultimi incidenti accaduti alla Ferriera risale la marzo dello scorso anno, quando Luciano Bencich, operaio, si ruppe una vertebra dopo essere stato colpito da un grosso pezzo di metallo che si era staccato dalle pareti del forno che stava ripulendo.

Refurtiva ritrovata a San Giacomo

Tra le macerie spunta il calice d'argento rubato a Sant'Antonio

Un calice d'argento laminato in oro spuntava tra le macerie di una casa diroccata. Non è la scoperta di un tesoro o del sacro Graal, ma il ritrovamento di refurtiva effettuato dagli uomini della Squadra mobile. Nascosto tra le macerie di alcune abitazioni diroccate nel quartiere di San Giacomo, infatti. la polizia ha rinvenuto vari oggetti rubati, tra cui unq borsa con attrezzi da fabbro, una scatola di monili di bigiotteria, e appunto il calice d'argento laminato in oro, rubato dalla sagrestia della chiesa di Sant'Antonio Nuovo qualche giorno fa.

Il calice è già stato restituito a don Vittorio Cian, parroco di Sant'Antonio Nuovo.

Il calice rubato.

Inflitta dal pretore Manila Salvà per alcuni pestaggi avvenuti nel giugno '94 nei pressi dei «Topolini»

Un anno di carcere all'ex pugile Biagio Chianese

Biagio Chianese

Un anno di carcere all'ex peso massimo Biagio Chianese per i pugni fuori dal ring. Glielo ha comminato ieri mattina il pretore Manila Salvà. Stessa pena per Angelo Alvarez, ora quarantenne, e nove mesi di reclusione invece per il fratello di quest'ultimo, Luciano, 26 anni. Le condanne, per i reati di lesioni, oltraggio e ubriachezza, sono giunte a oltre tre anni di distanza dal fatto. I tre erano accusati di aver inseguito con la macchina un motociclista e di averlo picchiato a sangue. Quindi avrebbero sfogato la loro rabbia anche contro altri due giovani che erano venuti in soccorso del motociclista. Non contenti, avrebbero oltraggiato i poliziotti che li avevano bloccati e portati in questura.

Biagio Chianese, oggi trentaseienne, è stato per qualche anno uno dei più popolari personaggi sportivi di Trieste. Nato a Giuliano, in provincia di Napoli, si è trasferito qui da giovane e con i colori del Club sportivo Trieste - Accademia pugilistica ha conosciuto i suoi maggiori successi. Tra l'81 e l'87 è stato campione italiano dilettanti dei supermassimi. Alle olimpiadi di Los Angeles dell'84 aveva tenuto testa a un campione leggendario del calibro del cubano Teofilo Stevenson. Nell'86 aveva conquistato la medaglia di bronzo ai campionati mondiali dilettanti di Reno, negli Stati Uniti. Passato al professionismo, il 12 luglio '90, al palasport di Chiarbola, Chianese aveva battuto ai punti il messicano Jose Mireles, in un match sulla distanza di otto riprese. Era apparso però in precarie condizioni fisico-atletiche. Ha combattuto tra i professionisti dall'89 al '92.

Il fatto da cui è scaturito il processo è del giugno '94. Secondo la ricostruzione della polizia, i tre a bordo di una «Prisma» si erano messi all'inseguimento di un motociclista, lo avevano bloccato all'altezza dei «Topolini» e picchiato finchè questi non era riuscito a divincolarsi e a dileguarsi. Anche perchè nel frattempo gli aggressori si erano scagliati contro due giovani intervenuti in difesa del motociclista: Denis Berginc di 21 anni e Mauro Zocco di 25 anni. Ai due erano state causate lesioni giudicate guaribili rispettivamente in dieci e in sette giorni. Una pattuglia di polizia era intervenuta per sedare la rissa. I tre della «Prisma» accompagnati in questura avrebbero poi concluso la serata oltraggiando gli agenti.

Accusate di aver compiuto una lunga serie di furti e rapine a danno degli anziani

Sgominata la «banda delle zingarelle»

Tra le loro vittime anche un invalido. Entravano nelle case con l'inganno

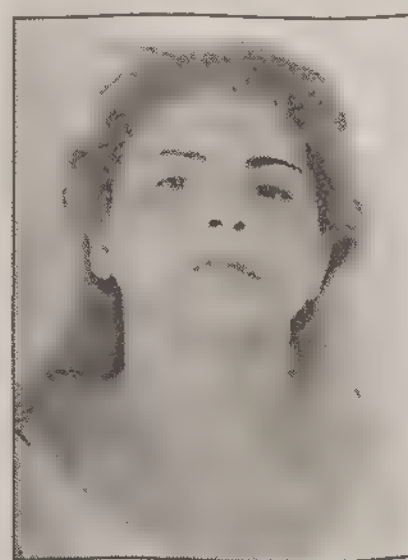
Tre donne e un uomo nella rete della polizia. Sono nomadi di origine polacca e due di loro sono finite in carcere dopo essere state riconosciute

Alla fine li hanno presi. Da mesi imperversavano derubando le persone anziane dopo essere entrate in casa loro con uno stratagemma. Ora la polizia è certa di aver identificato il «team» responsabile dei furti: tre donne e un uomo, tutti nomadi di origine polacca. Due delle donne, Mona Randia, classe 1977, ed Ester Kwtkowska, del 1972, sono finite in carcere a Udine, mentre l'altra donna, Pamela Suff, del 1962 e Darjiusz Cyryl sono stati denunciati a piede libero.

L'identificazione dei quattro nomadi è arrivata alla fine di una lunga indagine: i quattro sono stati fermati da una volante mentre si aggiravano nei rioni di Roiano e Gretta, e la Squadra mobile ha fatto il resto. Gli investigatori sono infatti riusciti a raccogliere alcuni elementi indiziari soprattutto a carico delle due donne arrestate con l'accusa di rapina e tentata rapina. Mona Randa è stata riconosciuta da una delle sue vittime, Cecilia Morgese, di 68 anni, mentre Ester Kwtkowska è stata riconosciuta da Gianpaolo Fameli, un invalido che era stato rapinato. In tutti e due i casi le donne si erano introdotte con l'inganno nelle abitazioni dei malcapitati.

La banda era stata fermata per accertamenti anche in altre città italiane. Si aggiravano nei rioni di Roiano e Gretta

Non solo, ma le indagini della Mobile hanno permesso di addebitare alle due donne un'altra rapina e quattro furti commessi dalle nomadi all'interno delle abitazioni di Antonio Lo Schiavo, di 75 anni, dei coniugi Cernigoj di 78 e 74 anni, di Gisella Alt, 91 anni, di Milena Kompara di 78 anni, e di Evelina Mauro di 70 anni. Anche in questi casi le nomadi si erano introdotte nelle loro case con dei sotterfugi. Successive indagini hanno poi coinvolto la terza donna, Pamela Suff (accusata in particolare di aver partecipato alla rapina ai danni di Antonio Lo Schiavo) e l'uomo che si trovava in loro compagnia, Darjiusz Cyryl. Questi ultimi due sono stati denunciati a piede libero. Le nomadi, a quanto risulta dalle indagini, sarebbero state protagoniste di analoghi fatti in altre città italiane, e infatti poche settimane fa erano state fermate dalla polizia di Forlì proprio perché sospettate.

La questura ha diffuso le foto delle due donne arrestate e di quella fermata per mettere in allerta soprattutto le persone anziane, che sono invitate a diffidare sempre e comunque degli sconosciuti.

La polizia ha diffuso le foto (qui sopra) delle tre donne sospettate di una lunga serie di furti e rapine a danno di persone anziane e di invalidi. Le donne si introducevano con uno stratagemma nelle abitazioni dei malcapitati, dopodiché rubavano loro denaro e preziosi. Una volta di più la Questura invita in particolare gli anziani a diffidare di persone che non conoscono e a non aprire loro la porta di casa.

Il sovrintendente del Teatro Comunale, Lorenzo Jorio, replica ai commenti e gli interventi seguiti al consiglio di amministrazione

Verdi: «Nessuna incognita, bisogna lavorare duro»

«Certo, la situazione non è rosea e non lo è per nessuno: la contrazione della spesa pubblica si è ripercossa su tutti gli enti lirici»

«Il Piccolo» ha pubblicato ieri un articolo a pagina 16 dal titolo «Verdi: un autunno pieno d'incognite» che prende lo spunto dalla riunione del consiglio d'amministrazione dell'ente svoltasi mercoledì, da dichiarazioni rilasciate da taluni consiglieri e da supposti interventi di esponenti sindacali.

Francamente non credo che l'autunno del Verdi sia pieno di incognite. Su due punti è già stata riportata la mia opinione: sulla collaborazione con Udine (che continuo a ritenere positiva) e sulla designazione del direttore artistico (che confermo farò non appena sarò convinto di aver identificato la persona idonea per il teatro).

Certo la situazione non è rosea e non lo è per nessuno. L'indispensabile contrazione della spesa pubblica si è ripercossa e non solo da oggi, e non poteva essere diversamente, su tutti gli Enti lirici, Verdi compreso.

Rimane e si conferma la necessità di lavorare duramente, con serietà e professionalità, per soddisfare anzitutto il nostro pubblico (e i risultati del Festival dell'operetta con un incremento del 66% di spettatori sul 1996 ci conforta).

Rimane e si conferma la necessità di lavorare duramente a Trieste, in regione, a Roma, affinché l'Ente possa trasformarsi rapidamente e bene in Fondazione, come previsto dalla legge, acquisendo le migliori e solide prospettive per il futuro.

«C'è tanto da fare che c'è solo l'imbarazzo della scelta. Il direttore artistico? Sarà designato quando troverò la persona giusta»

Perdersi in illazioni e supposizioni, fornire informazioni inesatte con il solo fine di «apparire», non rispettare la dovuta riservatezza, cavalcare ipotesi velleitarie, dimenticare che gli organici sono già stati contrattati e riconosciuti dal Dipartimento dello spettacolo ai fini di legge, è un esercizio tanto sterile quanto dannoso da evitare nell'interesse del Teatro.

Il Verdi continua la sua strada con volontà e determinazione. C'è tanto lavoro da fare che quanti veramente amano questo Teatro hanno solo l'imbarazzo della scelta.

Noi li aspettiamo.

Lorenzo Jorio

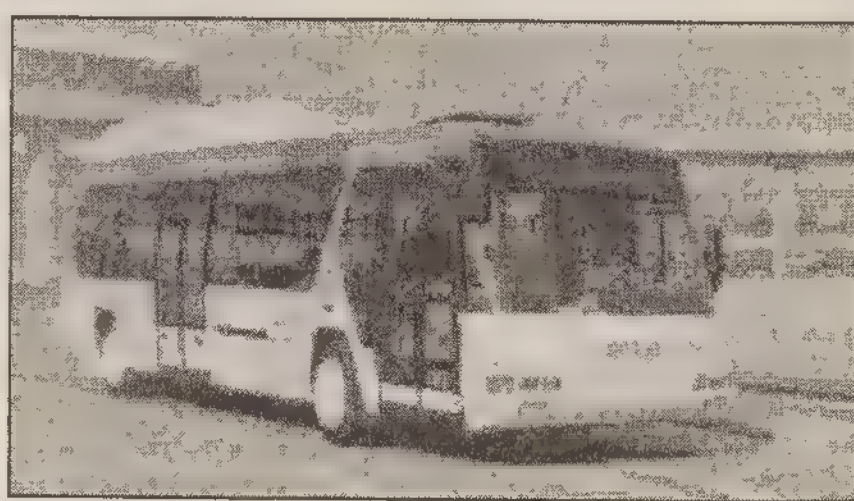
Trieste prima città in Italia e nel mondo interessata da un sistema all'avanguardia messo a punto dall'Ansaldo Trasporti

Riecco i filobus: elettromagnetici

Tra pochi mesi, se risulterà conveniente, sulla tratta via Giulia-Mazzini-Rive

Prima hanno eliminato i filobus, hanno tolto le linee aree e hanno soppresso pure i tram con le annesse rotaie. E adesso, dopo oltre vent'anni, li rimettono in funzione. Ma si tratta di filobus «del Duemila» che ritorneranno a correre silenziosi per le vie della città. Rumore nullo, nessuna emissione di fumi o elementi inquinanti. E costo ridotto anche: la metà di un autobus tradizionale, con capacità raddoppiata di trasportare persone (140-150 in tutto). Ma si tratta di un «filobus» avveniristico, si chiama Stream (sta per Sistema di trasporto elettrico ad attrazione elettromagnetica) ed è un autobus, messo a punto dall'Ansaldo Trasporti di Napoli, che funziona con un sistema a metà tra il tram e il bus. L'energia elettrica non arriva più dal cielo ma dall'asfalto grazie a un contatto che si attiva magneticamente. Per dirla in parole semplici un sistema simile a quello delle macchinine sulle piste elettriche. La diversità sta nel fatto che è assolutamente sicuro e che assieme all'elettricità che serve a far funzionare il motore arriveranno anche altre informazioni sul traffico e collegamenti tra il mezzo e le «stazioni di pilotaggio».

Una vera e propria rivoluzione che a breve potrebbe arrivare a Trieste che è stata scelta come prima città in Italia e nel mondo a dotarsi di questo sistema. Prima i vertici dell'Act, poi il Comune, hanno fatto una visita al-

l'Ansaldo di Napoli dove è in funzione il Bus e da alcuni mesi sta lavorando un gruppo di lavoro misto Act-Ansaldo. Tra breve dovrebbe giungere un progetto. «Se la proposta che ci faranno assieme all'approfondimento del progetto di massima sarà soddisfacente, daremo il via — spiega il sindaco Riccardo Illy — comunque è già stato presentato un progetto alla Regione che pare si sia stato valutato bene. La nostra sarebbe la prima applicazione sperimentale nella pratica».

Gli occhi dell'amministrazione sono puntati alle vie maggiormente trafficate e inquinate, dove smog e rumore superano i livelli di guardia. La tratta si estenderebbe per 4 chilometri: da piazzale Gioberti all'incirca, attraverso viale Raffaello Sanzio, via Giulia, via Battisti, via Mazzini e fino alle rive.

Innanzitutto queste vie. Poi, se la sperimentazione avrà successo, i bus-tram saranno estesi a tutta la città, ma solo nelle parti pianeggianti o in lieve salita. I tempi?

«Servirà qualche mese per il progetto definitivo — conclude il sindaco — poi occorrerà capire come e dove trovare i finanziamenti necessari (per questa prima parte dovrebbero servire una dozzina di miliardi) e sucessivamente attendere la conclusione dello studio di fattibilità. Serve per dimostrare la redditività del sistema e cioè la copertura di almeno il 35% dei costi con i biglietti».

Si tratta comunque di bus avveniristici. A guidare e «proteggere» la corsia di passaggio è un «contatto» elettro-magnetico a livello stradale. L'energia è nascosta in una piattaforma interrata, larga sessanta centimetri e profonda trenta. Al momento del passaggio del bus i sensori «sentono» il suo passaggio e fanno alzare il cavo elettrico da terra, una sorta di contatto elettromagnetico, e danno la tensione. Il bus comunque è dotato di potenti batterie e può quindi muoversi anche fuori dal tracciato.

Massimo De Luca e Denis Conte appartengono al Ms-Fiamma Tricolore

Arrestati due giovani di destra: presero parte alla rissa in Viale

Due giovani sono finiti in carcere ieri sera, in seguito alle indagini scattate dopo la rissa avvenuta martedì 16 settembre fra il Viale e via Battisti, conclusasi con il ferimento di due giovani anarchici, Alessandro Ferrara, 22 anni, e I.C., 16 anni, raggiunti da colpi di coltello fortunatamente lievi.

I due arrestati sono Massimo De Luca e Denis Conte, entrambi militanti nel movimento giovanile del Ms-Fiamma Tricolore; in particolare, Conte è responsabile cittadino del settore università del movimento. Per entrambi l'accusa è di concorso in rissa aggravata e lesioni personali.

Ieri si è appreso che anche Conte e De Luca erano rimasti feriti nella rissa, ma non erano ricorsi all'ospedale per farsi medicare. Un terzo appartenente all'area di destra, Alessandro Villanovich, si era presentato all'ospedale di Cattinara con una ferita al cuoio capelluto.

L'operazione è stata condotta congiuntamente, sin dalla prima fase delle indagini, dalla Digos e dai Carabinieri di via Hermet. Nei giorni successivi alla rissa, gli inquirenti hanno individuato una decina di giovani «protagonisti» dell'episodio, inviando un dettagliato rapporto alla procura presso la pretura.

Nel corso delle indagini sono state anche perquisite le abitazioni di giovani ritenuti militanti di estrema destra e di estrema sinistra, che hanno portato al rinvenimento di chiavi inglesi, coltelli a serramanico, bastoni e tirapugni.

Il sostituto procuratore presso la pretura Alberto Santacatterina ha quindi chiesto al giudice per le indagini preliminari l'emissione di alcuni provvedimenti di custodia cautelare in carcere.

In conseguenza di ciò lo stesso Gip presso la pretura ha emesso due ordinanze, nei confronti appunto di Denis Conte e di Massimo De Luca, entrambi noti alla polizia come appartenenti al movimento del Ms-Fiamma Tricolore e già coinvolti in analoghi episodi. Ieri sera, verso le 19, ai loro polsi sono quindi scattate le manette. Non si esclude che il duplice arresto possa avere sviluppi nei prossimi giorni.

In seguito all'arresto dei due militanti del movimento giovanile, il segretario provinciale del Ms-Fiamma Tricolore, Manlio Portolan, ha espresso in una nota «indignata protesta», e ha rilevato che la rissa era stata provocata da «una quindicina di anarchici giunti in gruppo da piazza Oberdan in Viale XX Settembre, con caschi da motociclista, chiavi inglesi e bastoni».

L'INTERVENTO

Radio Balkan: la Procura spiega i motivi delle perquisizioni

«Nessuna strumentalizzazione ma solo indagini legittime»

Dalla Procura della Repubblica riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Con riferimento alle notizie apparse su «Il Piccolo» nei giorni scorsi, e concernenti la perquisizione delle emittenti radiofoniche Sherwood e Balkan, dopo aver assicurato che mai la Procura della Repubblica ha inteso conculcare la libertà di manifestazione ed espressione del pensiero e che, del resto, il mero sequestro di un paio di audiocassette non impedisce né menoma in alcun modo tale libertà (non è stato di certo sequestrato il trasmettitore!), appare opportuno rettificare talune gravi inesattezze:

a) le audiocassette in questione costituiscono elemento probatorio fondamentale del delitto per cui si procede;

b) la delega alla Polizia prevedeva espressamente che la perquisizione venisse effettuata solamente in caso di mancata consegna delle audiocassette; in altri termini, non è stata disposta una perquisizione indiscriminata o generica, bensì solamente l'acquisizione del corpo del reato, prima mediante richiesta e solo in caso di diniego mediante perquisizione mirata;

c) la stessa durata (meno di un'ora) dell'attività della Polizia attesta che l'atto non è stato invasivo né gratuitamente gravatorio;

d) dunque, la perquisizione è stata disposta solamente dopo che la persona presente nei locali dell'emittente aveva negato (mentendo) di conservare alcuna cassetta; è del tutto ovvio, e credo comprensibile a chiunque, che di fronte al rifiuto di fornire un elemento probatorio non rimane che procedere alla sua ricerca mediante perquisizione;

e) è significativo che, a smentita del diniego di cui sopra, siano state rinvenute due audiocassette: ciò significa che se non si fosse proceduto alla perquisizione, sarebbe stato disperso del materiale probatorio.

In definitiva, la perquisizione costituisce un atto dovuto in presenza di determinati presupposti: sospetto della presenza di cose pertinenti al reato e rifiuto di consegnarle spontaneamente.

Nel caso in questione, poi, nessuna lesione è stata arrecata alla libertà di manifestazione del pensiero, atteso che non è stata sequestrata l'emittente né sono state ostacolate le trasmissioni. Spiace peraltro constatare in primo luogo che taluno confonde la libertà di parola con la libertà di diffamare e insultare, e in secondo luogo che vengono espresse prese di posizione sulla base di una conoscenza assai scarsa dei fatti e delle norme.

Quanto infine all'asserita «strumentalizzazione politica di parte della magistratura», trattasi di un'illazione del tutto gratuita, che questo Ufficio respinge fermamente, relegandola nella sfera del risentimento dovuto a trascorsi giudiziari di chi l'ha formulata.

Nicola Maria Pace
procuratore della Repubblica

F. Frezza
sostituto procuratore

IN BREVE

Grave incidente in via Commerciale

Donna investita da un motorino E' in prognosi riservata, ferito anche il giovane centauro

Grave incidente della strada, l'altra mattina verso le 7.30, in via Commerciale. Una donna, Radinka Marcovich, classe 1932, abitante in via Venezian, è stata investita da una motoretta condotta da un ragazzo di 15 anni, C.N. L'impatto è stato particolarmente violento, e la donna è ora ricoverata in prognosi riservata all'ospedale di Cattinara per le gravi lesioni riportate nell'incidente.

Ma anche il giovane centauro a sua volta è rimasto seriamente ferito: per lui la prognosi è di 30 giorni.

Ancora al vaglio dei carabinieri, che sono intervenuti sul posto per effettuare i rilievi, la dinamica esatta dell'incidente, che è avvenuto in via Commerciale all'altezza dell'ex capolinea del bus numero 28.

Il ragazzo, dopo aver investito con il suo motorino la donna, è stato sbalzato dalla motoretta ed è caduto pesantemente sull'asfalto, rimanendo incastrato sotto un'auto.

I soccorritori del 118 hanno dovuto impiegare ogni cautela per estrarlo da quella posizione, così come hanno dovuto prestare subito cure intensive alla donna, rimasta anche lei esamine sulla strada.

Il traffico lungo la via Commerciale è rimasto a lungo bloccato, e ha poi subito forti rallentamenti, proprio nell'ora di punta, quando la gente si reca al lavoro.

Sorpresa in un bar con sei buste di eroina Una donna arrestata dagli agenti della Mobile

Gigliola Maritan, classe 1963, abitante in piazza Vico 2, è stata arrestata da agenti della Squadra Mobile che l'hanno sorpresa in un bar nei pressi dell'Ospedale Maggiore. La donna aveva con se sei buste di eroina destinate - secondo la polizia - alla vendita a tossicodipendenti locali.

L'arresto rientra nel quadro di una vera e propria offensiva degli uomini della questura contro il microspaccio di sostanze stupefacenti, fenomeno che a Trieste stava cominciando ad assumere proporzioni preoccupanti.

Barriere architettoniche: i principali problemi discussi fra l'assessore Fortuna Drossi e il presidente dell'Anglat

I principali problemi legati all'abbattimento delle barriere architettoniche sono stati al centro di una riunione, svoltasi in Municipio, fra l'assessore ai Lavori pubblici Uberto Fortuna Drossi e il presidente dell'Anglat Giovanni Di Giovanni. Quest'ultimo ha illustrato in maniera approfondita le difficoltà che i disabili incontrano ogni giorno. L'assessore ha ribadito l'impegno del Comune, evidenziando alcuni passi in avanti nell'ambito del piano dei percorsi cittadini per i disabili, e ha ricordato che il Comune ha raddoppiato lo stanziamento per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Chiusa al traffico via Weiss (comprensorio ex Opp): senso unico con semaforo su via De Pastrovich

Da ieri, e fino alla conclusione di lavori di scavo per la posa di condutture, via Weiss (nel comprensorio dell'ex Opp a San Giovanni) rimarrà chiusa al traffico. Lo ha disposto, con un'apposita ordinanza, il presidente della Provincia Codarin.

Il provvedimento fissa così il divieto di transito su via Weiss nel tratto compreso tra l'incrocio con via Bottacin e la centrale termica.

Sull'itinerario scelto in alternativa (via De Pastrovich) è stato istituito un senso unico alternato, regolato da un impianto semaforico.

Il provvedimento di senso unico è stato preso considerata la limitata larghezza della viabilità adicente via Weiss, e ha una durata presumibile di cinque giorni.

MUGGIA Il Comune, cui erano stati affidati dal Tribunale, accusato di averli «nascosti» per due mesi

Dove avete messo i nostri bambini?

I nonni ricorrono all'avvocato e alle associazioni per la tutela dei minori

Dice il legale: «Il fatto è grave, c'è un reclamo in Corte d'Appello»

Due bambini tolti alla famiglia per problemi di tossicodipendenza dei genitori, e affidati al Comune. Dopo un periodo di convivenza con il nonni, il Comune, su ordine del tribunale, li trasferisce. Per due mesi la famiglia non se sa più niente.

È accaduto a Muggia nel corso dell'estate. I nonni dei due piccoli hanno deciso di rivolgersi a un avvocato e a un'associazione per la tutela dei diritti dei minori. Del caso sono stati informati anche i consiglieri comunali, e già si registra un'interrogazione del vicecapogruppo dell'Ulivo, Giuseppe Rizzi.

Secondo Aurelia Passeo, presidente nazionale del Coodinamento nazionale per la tutela dei diritti dei minori (Cntdm), costituito a Pordenone nel dicembre del 1996, i bambini e i nonni sarebbero stati «... vittime di gravi soprusi e privazioni da parte dell'ente affidatario». Un'accusa grave, rivolta evidentemente ai servizi sociali del Comune, che non avrebbero fornito notizie dei due bambini da fine luglio e metà settembre, dopo averli trasferiti in una struttura assistenziale.

La vicenda ha inizio con un provvedimento urgente del Tribunale dei minori di Trieste, che il 18 dicembre del '96 affidava al Comune di Muggia i due bambini (al di sotto dei quattro anni di età) affinchè li collocasse presso i nonni materni. Ai genitori nel frattempo veniva imposto di seguire una serie di cure disintossicanti, con l'avviso che - in caso di inosservanza - avrebbero corso il rischio di verdersi privare della patria potestà.

Lo stesso Tribunale, evidentemente dopo un evolversi in negativo della situazione, il 10 luglio scorso non solo confermava l'affidamento al Comune, ma disponeva anche che i due bambini venissero allontanati dalla casa dei nonni materni e che fossero trasferiti «... in idonea struttura protetta».

Il 18 luglio, con la presenza delle forze dell'ordine e di un assistente sociale del Comune di Muggia, i due piccoli venivano allontanati dalla casa dei nonni, che dal quel momento - e per due mesi circa - non hanno più saputo nulla dei loro nipotini. A questo punto essi decidono di rivolgersi a un avvocato e all'associazione presieduta dalla signora Passeo.

Ma dove si trovano ora i bambini? E i nonni avrebbero avuto comunque il diritto di vederli? «Ancora oggi non si sa dove i bimbi siano ospitati – risponde l'avvocato Mariapia Maier, il legale che si sta occupando della vicenda per conto dei nonni materni –. C'è stato un incontro, a Muggia, ma resta il fatto che per quasi due mesi essi sono stati privati della famiglia. A nostro avviso i genitori avrebbero comunque avuto il diritto di vederli. Per quanto riguarda i nonni, si tratta invece di un discorso affettivo».

Ci sarebbero dunque delle inadempienze da parte del Comune? Verrà intrapresa qualche azione legale? «Si tratta di un fatto grave sia per quanto riguarda i diritti dei bambini, sia per quel che riguarda l'aspetto psicologico della vicenda – risponde l'avvocato Maier –. È stato fatto reclamo in Corte d'appello contro il provvedimento del tribunale che toglieva i due piccoli ai nonni, e poi si chiede al sindaco una risposta in merito alla questione».

Una triste storia che, come sempre accade in questi casi, si ripercuoterà soprattutto sui due piccoli, protagonisti, loro malgrado, della vicenda. Le ultime novità, anche se ufficiose, riguarderebbero un tentativo di riavvicinamento da parte dei genitori, sui quali starebbe dando i suoi frutti l'opera di sensibilizzazione avviata dagli enti interessati in casi come questo.

Qualche incontro c'è già stato, e i due bimbi sembrano godere di ottima salute, mentre la speranza è di assistere a un lieto fine, per quanto possibile in una simile situazione. Il consigliere comunale Giuseppe Rizzi ha intanto inviato un'interrogazione, rivolta al sindaco e all'assessore competente, nella quale si chiede il motivo della «... latitanza dell'amministrazione di quasi due mesi», e che cosa si intende fare per ripristinare i contatti dei minori con il nucleo familiare.

Riccardo Coretti

«Tutto falso. Abbiamo solo eseguito un decreto»

Parla la responsabile del Servizio assistenza: «Una scelta "tecnica"»

Due minori «spariti» per due mesi, accuse di latitanza (ma anche di soprusi e privazioni) nei confronti del Comune di Muggia. Ma qual è la posizione dell'Assistenza sociale, particolarmente esperta e con standard di servizio piuttosto elevati? Risponde la responsabile, Silvana Norcio: «Noi - dice - stiamo agendo al meglio. Come ente affidatario, dobbiamo tener conto sia del decreto del Tribunale, sia di come gestirlo. Abbiamo parlato tantissimo coi nonni e coi genitori, e con gli altri servizi coinvolti. Quando è stato emesso il provvedimento che intimava di trasferire i bambini e di sistemarli in una struttura assistenziale, abbiamo dovuto rispettare quanto ci ordinava il tribunale».

E le accuse di scarsa sensibilità per aver impedito ai bambini di incontrare nonni e genitori?

«Questo è falso. Abbiamo chiesto allo stesso tribunale indicazioni più precise riguardo le modalità di esecuzione del provvedimento e il tribunale ha ribadito al discrezionalità dell'ente affidatario (il Comune di Muggia, ndr) nel far riavvicinare gradualmente i bambini alla famiglia. Comunque ci sono già stati tre incontri a Muggia e il programma ne prevede uno alla settimana».

Il caso è già sul tavolo dell'assessore Grotto, in forma d'interrogazione

Ma per due mesi i bambini non hanno potuto vedere genitori e nonni, tanto che questi ultimi si sono rivolti a un legale per avere notizie...

«E' stata una precisa scelta "tecnica", operata nell'esclusivo interesse dei minori».

Della vicenda si sta occupando anche l'assessore competente, Maurizio Grotto, al quale toccherà rispondere ufficialmente dopo l'interrogazione presentata in questi giorni.

r.cor.

Nelle piazze Marconi e Galilei

Mercatino dell'antico Dopo la buriana, domani è al debutto

Speriamo che sia la volta buona. Così dice l'assessore comunale all'urbanistica e al commercio di Muggia, Lorenzo Gasperini, che confida nel bel tempo per inaugurare domani il Mercatino dell'antico, che per la prima volta fa tappa a Muggia. La buriana, con vento e pioggia a catinelle, che si è scatenata domenica 14 settembre aveva infatti convinto gli organizzatori a rinviare il mercatino, denominato «La corte dei miracoli». L'appuntamento è adesso nelle piazze Marconi e Galilei, dalle 9.30 alle 20.

Sessanta saranno gli espositori, provenienti da tutta la regione, che metteranno in mostra raccolte di libri, opere d'arte e oggetti antichi. Non mancheranno neppure i pezzi da collezione o le cianfrusaglie, che da sempre catturano l'attenzione del pubblico. Numerose le manifestazioni: i cantastorie con «La nave dei favoli» o le musiche medioevali della compagna dell'«Antico Bordone», o i trampolieri di «Diableries Teatro». Ma saranno le bancarelle l'anima della manifestazione, organizzata dal Comune con l'Associazione «Cose di vecchie case» e l'Azienda di promozione turistica. L'appuntamento si rinnoverà ogni seconda e quarta domenica di ottobre e novembre.

Su ricorso della Cgil per la vicenda dell'asilo di Fonderia

Comune, antisindacalità

Il pretore condanna: mancata consultazione

Il sindaco si era difeso sostenendo che la delibera per la statalizzazione sarebbe stata resa nota a cose fatte. Ma proprio questo è stato sanzionato

Il pretore del lavoro ha ritenuto il Comune di Muggia responsabile di comportamento antisindacale. I fatti contestati riguardano ancora una volta la delibera con la quale la giunta aveva deciso di statalizzare l'asilo di Fonderia.

Secondo il giudice, che ha accolto le tesi presentate dai rappresentanti della Cgil, il Comune avrebbe dovuto informare i sindacati di quanto stava accadendo, rendendo nota la bozza di delibera. In udienza è stato sentito personalmente il sindaco Roberto Dipiazza *(nella foto)*, che si era interessato in prima persona della vicenda.

Il ricorso, presentato il 24 luglio dalla Cgil, chiedeva l'accertamento del comportamento antisindacale, e la «rimozione del predetto comportamento», nonché la condanna del Comune al pagamento di 5 milioni per danni all'immagine del sindacato. Pur non accogliendo quest'ultima richiesta, il pretore, Annalisa Multari, ha deciso di dichiarare accertato il comportamento antisindacale, ordinando al sindaco Dipiazza di esporre copia del provvedimento all'Albo pretorio del Comune, e di consegnare copia dello stesso ai dipendenti comunali che ne facessero richiesta.

Con la stessa sentenza inoltre il Comune è stato condannato al pagamento di parte delle spese di giudizio, quantificate in un milione e 320 mila lire.

Secondo il pretore l'antisindacalità della condotta va ravvisata proprio nella mancata informazione preventiva ai sindacati della bozza della delibera numero 500/97 (la stessa che poi il Coreco avrebbe rimandato al consiglio comunale per renderla esecutiva). L'adozione di tale delibera avrebbe influito infatti sull'organizzazione del lavoro, avrebbe provocato trasferimenti delle maestre ad altre sezioni o in altri servizi educativi. E proprio per questo tipo di delibere è richiesto, da parte del Contratto nazionale di lavoro, l'obbligo di informazione preventiva.

A questo proposito sono state citate alcune dichiarazioni del sindaco Dipiazza, che aveva personalmente convocato le maestre coinvolte nella vicenda, dimostrando di essere consapevole del fatto che il provvedimento avrebbe avuto ripercussioni sulle loro prestazioni lavorative. Inoltre il Comune, neanche dopo l'approvazione in giunta della delibera, ha provveduto a informare i sindacati.

A nulla è valsa infine la tesi difensiva del Comune, rappresentato dall'avvocato Bardi, secondo il quale sarebbe spettato al funzionario redattore della delibera informare il sindacato, anche perché lo stesso funzionario sarebbe stato delegato della Cgil. Accertati i fatti, il pretore ha invece spiegato come il funzionario, all'epoca, non fosse più delegato sindacale della Cgil, e fosse invece tenuto a osservare il segreto d'ufficio, e come l'obbligo di informazione sarebbe eventualmente spettato al responsabile di servizio.

Obbligo di far affiggere la sentenza all'Albo pretorio per quindici giorni, affinché l'informazione sia sottratta all'arbitrio dell'ente locale

«Non si può informare i sindacati su quanto non era ancora stato fatto... », aveva dichiarato il sindaco Dipiazza per giustificare la propria condotta in quella circostanza. Ad avviso del pretore, invece, proprio questa condotta è stata oggettivamente lesiva della libertà sindacale, in quanto avrebbe violato un diritto contrattualmente attribuito alle organizzazioni sindacali per consentire loro il libero esercizio del potere rappresentativo.

La decisione di far affiggere copia del manifesto all'Albo del Comune, per 15 giorni, è stata invece presa per evitare che il diritto di informativa sia sottoposto all'arbitrio dell'amministrazione e per ripristinare negli iscritti all'organizzazione sindacale la fiducia nelle capacità rappresentative della stessa. Non essendo invece emerso, nel corso della causa, alcun elemento idoneo a sostenere il «lamentato danno all'immagine» da parte della Cgil, rappresentata dall'avvocato Ventura, è stato deciso di rigettare la richiesta di risarcimento.

La prossima puntata della vicenda legata all'asilo di Fonderia dovrebbe tenersi al massimo tra qualche settimana, con una nuova seduta del consiglio comunale.

DUINO AURISINA Prima, originale manifestazione con 150 atleti, anche stranieri

Triathlon a Sistiana, una domenica tutta sprint

Prima una gara di nuoto, poi un percorso in bici tra mare e Carso, e quindi una frazione podistica di cinque chilometri nell'intera baia

Per cominciare una bella nuotata, poi una corsa in bicicletta e per finire una mini-maratona di cinque chilometri. Una domenica tutta sprint per la baia di Sistiana, che domani ospita la prima edizione del «Sistiana by triathlon».

La manifestazione, che si svolge per la prima volta nella provincia di Trieste, è organizzata dall'Happydea Triathlon, sotto l'egida del Coni e della Federazione italiana triathlon, e viene patrocinata dal Comune di Duino-Aurisina e dalla società immobiliare Santi Gervasi e Protasio, attuale proprietaria della baia.

All'appuntamento saranno presenti circa 150 atleti, parte dei quali provengono sia dalle altre regioni italiane che dall'estero. Sono infatti iscritti anche partecipanti austriaci, croati e sloveni. Il percorso, piuttosto impegnativo, inizia con una gara di nuoto di 750 metri nello specchio di mare antistante all'ex Caravella, prosegue con un percorso in bici di 22 chilometri che si snoda tra mare e Carso attraverso Santa Croce, Samatorza, Precenicco, fino a Malchina e a Ceroglie, e si conclude con una frazione podistica di cinque chilometri che abbraccia l'intera baia.

Nata per iniziativa di Roberto Kravos, un abitante di Duino, questo triathlon un po' speciale vuol essere allo stesso tempo un'occasione di svago, ma anche una manifestazione di grande richiamo turistico, come spiega il responsabile dell'organizzazione Happydea Bruno Veronelli. «Il triathlon è principalmente una gara sportiva – sostiene Veronelli – che richiede anche un notevole impegno e un'adeguata preparazione fisica, ma la scelta del luogo è stata determinata anche dalla volontà di far conoscere un po' di più questi splendidi posti rimasti per troppo tempo al di fuori del circuito turistico nazionale e internazionale».

L'appuntamento di domenica è per le 8 del mattino alla Caravella, dove i partecipanti potranno ritirare il proprio pettorale di gara. La competizione vera e propria avrà però inizio alle 13 e si concluderà con le premiazioni previste verso le 16. Per i primi 15 classificati è stato fissato un montepremi che va dalle 600 alle 50 mila lire. I partecipanti provenienti da fuori regione potranno inoltre trovare posto, a prezzi contenuti, negli alberghi e nei campeggi della zona.

e.o.

LE ORE DELLA CITTA'

Giornate del cuore

Il circolo Sweet Heart organizza questa settimana la 13.a Giornata del cuore. Dalle 9 alle 12 verrà effettuato gratuitamente alla popolazione il controllo della pressione arteriosa e avrà luogo la distribuzione di materiale di educazione sanitaria. Oggi le postazioni sono in piazza Puecher (S. Giacomo), piazza tra i Rivi (Roiano) e piazzale Gioberti (S. Giovanni).

Esuli a messa

Gli esuli originari di Corte d'Isola, Parezzago, Nosedo, Saredo, Cetore e Malio avranno la possibilità di partecipare alle messe che il missionario padre Ezio Roattino, figlio dell'indimenticato maestro di Malio, celebrerà, domani, alle 10 a Corte d'Isola e alle 11.30 nella stessa Malio, il ridente villaggio che domina le saline di Sicciole e la valle di Portorose.

Alcolisti anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere! Se desiderate aiuto, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. Riunioni: in via P.L. da Palestrina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì alle 17.30 e venerdì alle 20; in predice Scoglietto 6 (tel. 577388), martedì alle 19.30 e giovedì alle 17.30; in via dei Rettori 1 (tel. 632236) lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

Navigazione a vela

Si inaugura oggi alle 18, nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità, la mostra «Vele. La navigazione a vela nell'Ottocento», che resterà aperta fino al 16 novembre con orario feriale e festivo 10-13 e 17-20; da domani al 12 ottobre, in occasione della Barcolana, l'orario sarà prolungato fino alle 22.

«La pietra racconta»

Oggi alle 11 nella nuova Biblioteca di Aurisina si svolgerà una visita guidata alla mostra fotografica «Kamnlom - La pietra racconta». La rassegna comprende lavori di Gabriele Crozzoli, Paolo Giovannini, Riccardo Kriscjak, Tiziano e Tullio Stravisi.

Amici del cuore

L'Associazione Amici del cuore mette a disposizione, in vari punti della città, l'unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione in tempi immediati anche dei valori del colesterolo. È possibile contribuire ai costi dei materiali di rilevazione con una piccola offerta libera destinata a sostenere le attività benefiche degli Amici del cuore. Oggi l'unità mobile stazionerà in campo S. Giacomo dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

Associazione Mitteleuropa

Oggi alle 18, nell'aula magna del Circolo di cultura italo-tedesco di via Coroneo 15, a cura dell'Associazione culturale Mitteleuropa verrà presentato il libro di autori vari «Die Tiroler Kaiserjäger - I cacciatori tirolesi dell'Imperatore». Seguirà la proiezione del film di Luis Trenker «Berge in Flammen - Montagne in fiamme». Soci e simpatizzanti sono invitati a partecipare.

«I pianeti del successo»

Oggi alle 18, nella sala conferenze della libreria Borsatti (via Ponchielli 3), il Gruppo astrologico Tergeste esporrà il tema: «Marte e Nettuno, i pianeti del successo». Presenterà Rossana Ferrari. Ingresso libero.

Concerti corali

Prosegue oggi alle 21 al teatro Prešeren di Bagnoli la rassegna di cori italiani e sloveni organizzata nell'ambito di «Provinciassieme». Stasera si esibiranno gli sloveni del Resonet diretti da Aleksandra Pertot e, a seguire, il coro femminile Clara Schumann diretto da Chiara Moro.

Festa di Liberazione

Continua oggi la festa di Liberazione alla Casa del popolo di Borgo S. Sergio (via di Peco 7). Alle 19, manifestazione sul contributo degli antifascisti italiani nella guerra di Spagna, nell'anniversario delle Brigate internazionali. Giovanni Pesce, già volontario delle Brigate internazionali, e medaglia d'oro al V.M. nella Resistenza, presenterà il suo libro «Con la Spagna nel nostro cuore». La manifestazione sarà presieduta dall'on. Antonino Cuffaro, della direzione nazionale del Prc. Dalle ore 21, musica da ballo.

Il Giappone al Sartorio

Prosegue la mostra «Giappone. Stampe e surimono dalla Collezione orientale dei Civici musei di Storia e Arte» al Civico museo Sartorio di largo Papa Giovanni XXIII, 1. Oggi alle 17 visita guidata a cura di Daniela Mugittu.

Pasta di sale

Oggi gratuitamente allo stand di creatività alla Fiera dalle 14.30 alle 17, Paola Ceregatti di Varese, insegnerà a tutti gli interessati come si lavora la pasta di sale.

NOZZE D'ORO

Pina Giraldi e Sergio Favretto rinnoveranno la loro promessa oggi alle ore 17 nella chiesa della B. V. Addolorata dove 50 anni fa si sono sposati. Auguri dalla mamma Gemma, dalle sorelle Maria e Anita, cognati e nipoti tutti.

Dal 27 settembre 1947, giorno del loro matrimonio celebrato nella chiesetta della Semedella, Gina e Ciso Romano hanno percorso insieme una lunga strada. Oggi festeggiano con gioia questo importante anniversario, circondati dall'affetto e dalla riconoscenza di Laura, Ennio, Claudia e Riccardo.

Liceo Oberdan

Oggi alle 10.30 si terrà, alla presenza delle autorità della scuola e della Provincia, la tradizionale premiazione degli alunni migliori 1996/97. Verranno assegnati i premi di studio e i buoni libro ad alunni meritevoli. Nel corso della cerimonia alle 11.30 una rappresentanza nazionale dell'Associazione nazionale della Polizia di Stato donerà la bandiera tricolore con nastro azzurro e targa ricordo. Madrina della consegna sarà il viceequestore Isabella Massa, ex allieva dell'Istituto. Il Coro giovanile del liceo si esibirà in alcuni brani del suo repertorio.

Giri turistici

Oggi alle 14.45 con partenza dalla Stazione marittima, (Molo Bersaglieri, 3) Giro del Carso (con pullman e guida naturalistica). Costo lire 10.000 (sconto 30% sugli ingressi di Carsiana e della Grotta gigante). Domani alle 9.15 sempre con partenza dalla Marittima, Giro della città (a piedi, con guida turistica). Costo lire 10.000. Per i possessori della carta dell'ospite «T for you» i giri sono gratuiti.

ORE SPE

La più grande scelta della città!!!

Sempre 300 divani pronti in tessuto, pelle, alcantara, a partire da L. 486.000. Da O. Krainer, arredamenti, via Flavia 53, tel. 826644.

Pranzi e cene a domicilio

L'Aliser ha attivato a Trieste per le zone di S. Giacomo, Barriera Vecchia, Roiano e S. Giovanni un servizio di recapito pasti a domicilio. A tale servizio può essere abbinata anche la consegna della spesa e dei giornali. Per maggiori informazioni telefonare, dal lunedì al venerdì allo 040-281385 dalle ore 9 alle ore 13.

Corsi di grafologia

Il laboratorio grafologico Scripta comunica che sono aperte le iscrizioni per i nuovi corsi trimestrali di grafologia per principianti. Per informazioni telefonare tra le ore 15 e le 20 al numero 350451.

Ipanema Rovis via Galatti 1

Pietre, sculture, cristalli di quarzo per arredare la tua casa.

Nazareno Gabrielli un'infinità di novità

Le infinite novità in pelle e tessuto della splendida collezione autunno-inverno 1997/98 vi danno appuntamento al negozio di via S. Caterina 7.

Taglio-cucito Ricamo-maglia

Corsi S.I.T.A.M., via Coroneo 1, tel. 630309. Informazioni 10-12, 16-19.

«Ginnastica super anta»

«Livio» ricomincia i corsi «movimento e respirazione» con mirata muscolarizzazione per combattere l'osteoporosi. Inizio 1 ottobre. Informazioni A.S. Arena S. Marco, via Svevo 1, tel. 766321.

Premi di studio Lorenzo Fernandelli

Mercoledì 24 settembre sono stati consegnati i tre premi di studio annuali in memoria di Lorenzo Fernandelli, ex allievo del Liceo «F. Petrarca» e laureando in Storia dell'Arte presso l'Università di Trieste. Sono stati premiati i tre studenti del Liceo «F. Petrarca» Francesco Battaglia, Michele Cammaresano e Daniela Milani, distintisi nel corso dell'anno scolastico 1996/97 per merito eccellente nello studio delle Lettere greche e latine e della Storia dell'Arte.

Ass. Il Giardino yoga

Per muoversi e respirare in modo più armonico e completo. Sede l.go Barriera 16. Tel. 366568.

Ass. sportiva Edera Iscrizioni corsi

Nuoto e nuoto per future mamme tel. 303077, pallanuoto e tuffi, tel. 310922, pattinaggio e hockey, ginnastica per signore, tel. 567715.

Profumeria Borsa «Coco Chanel»

«Chanel n. 5» - «Cristalle di Chanel» assortimento completo. P.za della Borsa 5. Tel. 634522 - rivenditore autorizzato.

Corsi di ballo Acli

Iscrivetevi ai nuovi corsi. Informaz. tel. 823632 - 823221, ore 19-21.

12.o anno Corsi di ceramica

Coo. Prospettiva Terra e Fuoco, v. S. Sabba 8/A, tel. 823230, inizio 6/10.

Casa di riposo Cinzia

Per uomini e donne, in ambiente familiare con retta personalizzata. Via Ghega 3, tel. 369986. Visite libere.

LLOYD ADRIATICO

Imprenditori alla scoperta della cultura del caffè

Un folto gruppo di operatori economici di varie città italiane è stato ospite del Lloyd Adriatico per una tre-giorni di grande interesse, sia dal punto di vista imprenditoriale che culturale. È stato organizzato anche un incontro a più voci al caffè San Marco: su un tema affascinante come quello del caffè, tipico aspetto della cultura mitteleuropea, presentati dal responsabile delle relazioni esterne del Lloyd Claudio Saccari, hanno parlato Stelio Vinci, autore del libro «Il caffè San Marco», e Valerio Fiandra, direttore editoriale della Lint per i cui tipi è uscito il volume stesso. (nella foto Sterle, l'incontro al San Marco)

RISTORANTI E RITROVI

Anni 60-70 Revivals

Paradiso ore 21 alle 2, la musica scelta per farvi ballare insieme a tanta bella gente.

«Casinò» Ancarano

Minibus gratuito 040/200696. Partenze Monfalcone-Trieste.

FARMACIE

Dal 22 settembre al 27 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2, tel. 764441; viale Miramare 117, Barcola - tel. 410928; Bagnoli della Rosandra - Tel. 228124 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2; viale Miramare 117, Barcola; piazza Cavana 1; Bagnoli della Rosandra - tel. 228124 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Cavana 1, tel. 300940.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

PICCOLO ALBO

Il 23 settembre, è stato smarrito un orecchino a rete formato veretta probabilmente sul bus 28.

Prego gentilmente la persona che l'ha trovato di tel. al 420925.

STATO CIVILE

NATI: Tamaro Corinne, Rizzi Francesco, Toncic Alice, Antler Luca, Vascotto Cristiano.

MORTI: Pesavento Maria, di anni 89; Verginella Giovanna, 73; Zamar Giorgina, 84; Bernetti Bruno, 63; Glavina Antonio, 59; Luzzato Maria Luisa, 83; Belci Giovanni, 66; Dalla Riva Rita, 40; Listuzzi Romana, 89; Pozzecco Antonino, 72; Matassi Aldo, 77.

MOSTRE

Galleria Cartesius

FOLCO IACOBI

Inaugurazione ore 18

□□□□□□□□□□□□□□

Galleria Rettori Tribbio 2

LEONOR FINI

Inaugurazione ore 18

□□□□□□□□□□□□□□

Antiche Mura Monfalcone

espongono

DELISE, MURZI, ZOPPOLATO

IN BREVE

Oggi al Circolo Sottufficiali

Sogit, cerimonia del ventennale

Oggi alle 10.30, nel salone del Circolo Sottufficiali di via Cumano 5, alla presenza di autorità locali e regionale e con l'intervento dei rappresentanti delle associazioni consorelle di Austria, Germania e Gran Bretagna, sarà celebrato il ventennale della fondazione del Soccorso dell'Ordine di San Giovanni in Italia – Sogit – Croce di San Giovanni, attivo soprattutto nel settore dei servizi sociali e assistenziali. Verranno anche consegnati attestati, onorificenze e targhe a quanti, con il loro contributo, hanno permesso alla Sogit di raggiungere questo traguardo. Domani dalle 10 nella chiesa evangelica di Confessione augustana, in largo Panfili, si terrà un culto ecumenico con l'intervento di autorità religiose e civili provenienti anche dalla direzione del Johanniter Orden della Germania Federale.

Aperte le iscrizioni al sesto Trofeo Miramare organizzato dalla Società Nautica Grignano

La Società Nautica Grignano organizza la sesta edizione del Trofeo Miramare, regata velica aperta alle imbarcazioni dai 6, 30 ai 24 metri di lunghezza fuori tutto, ai Meteor e agli Ufo. Il Trofeo si svolgerà l'11 ottobre: il percorso prevede un triangolo olimpico e un bastone per un totale di 15 miglia. In serata, alle 20, si terrà la premiazione al ristorante Principe di Metternich. Le iscrizioni alla regata, già aperte, si possono perfezionare alla segreteria della Nautica Grignano dal lunedì al sabato con orario 9-13: mercoledì 8 e venerdì 10 ottobre (ultimo giorno valido per l'iscrizione) la segreteria sarà aperta con orario continuato fino alle 20. Si accettano anche iscrizioni via fax da inviare al 224360: per ulteriori informazioni ci si può invece rivolgere al numero telefonico 224622.

Centro giovanile studenti: sarà il vescovo a benedire il nuovo impianto sportivo

Sarà inaugurato domani, nel pomeriggio, il nuovo impianto sportivo del Centro giovanile studenti di via Monte Cengio. La cerimonia inizierà alle 16: porterà il suo saluto padre Enrico Mariotti, superiore della Comunità dei Padri gesuiti, mentre a benedire il nuovo impianto sarà il vescovo Eugenio Ravignani. Alle 16.45 è in programma un incontro di calcio a sette nel quale si confronteranno la rappresentativa degli studenti del Centro e quella della Città del Vaticano. Infine, alle 18.15, il pomeriggio si chiuderà con un rinfresco all'aperto.

Capitani di lungo corso e di macchina Raccolta di adesioni per le Medaglie d'oro

Il Collegio dei capitani di lungo corso e di macchina è stato delegato dall'Unione nazionale decorati di medaglia d'oro di lunga navigazione, con sede a Genova, quale sede compartimentale per la raccolta delle adesioni e del rinnovo dei canoni annuali. Il Collegio (via mazzini 30, tel. 362364) è a disposizione degli interessati dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 per l'iscrizione e ogni eventuale informazione.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/9	2.00	No SKS TWEED	Liverpool	rada
27/9	6.00	Ma SEAWIND II	Odessa	rada
27/9	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
27/9	10.00	Gr LATÒ	Igoumenitsa	29
27/9	16.30	It MARE ORIENS	Sidi Kerir	Siot 1
27/9	18.00	Li SANKO PIONEER	Sture	Siot 3
27/9	19.00	It MARCONI	Brioni	St. mar.
27/9	23.00	No SIBOTI	Tubarao	rada

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da	A
27/9	6.00	SKS TWEED	da rada	a Siot 4
27/9	8.00	SEAWIND II	da rada	a Siot 2

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Dest.	Orm.
27/9	2.00	Ma FLYING ARROW	Algeri	44
27/9	2.00	Tw EVER GIFTED	Gedda	49
27/9	9.00	It MARCONI	Brioni	St. mar.
27/9	10.00	It CORSICA	Augusta	Si.Lo.Ne.
27/9	14.00	It LAURANA	Venezia	22
27/9	14.00	Ho ZAHER 1	Beirut	03.
27/9	18.00	Gr LATÒ	Igoumenitsa	29
27/9	19.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31

ELARGIZIONI

— In memoria di Caterina Bernobich nel XV anniv. (17/9) dalla figlia Pina 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Regina Stasi ved. Flego nel trigesimo (21/9) dal figlio 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppe Pison da Gianna e Gianpaolo 40.000 pro Banca del sangue.
— In memoria di Valnea Spadaro nel IX anniv. (25/9) dai familiari 150.000 pro Astad.
— In memoria di Maria e Francesco Blocchi (27/9) dai familiari 100.000 pro Cest (pulmino).
— In memoria di Bruno nel IV anniv. da Adelma 50.000 pro Lega tumori Manni, 50.000 pro Ass. naz. famiglie caduti e mutilati Aeronautica militare.
— In memoria del dott. ing. Guglielmo Canarutto nel XVIII anniv. (27/9) da Raffaello Camerini 20.000 pro Keren Kayemeth Leisrael (alberi).
— In memoria di Daniela Dagiat nell'XI anniv. 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Luigi Fonda (Mario) nel II anniv. (27/9) dai figli Claudio, Paolo e Mario 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Agostino Marchese nel XXIII (27/9) da Bruna e Fulvio Marchese 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Laura Stabile nel I anniv. (27/9) da Delia, Lidia, Elda Stabile Raffaelli 50.000 pro Astad, 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mario Tikal nel XIII anniv. (27/9) dalla figlia 50.000 pro Airc.
— In memoria di Amalia Zerial ved. Rochelli per il compleanno (27/9) dalla fam. Barbaro e Romana Tabazin 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Lorenzo Zorzin nel II anniv. (27/9) da zia Guerrina e Nerina 150.000 pro Astad.
— In memoria di Grazia Fabbri in Saitta da Wanda, Benito e figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara Savina Giorgi dalla famiglia Mandler 100.000 pro Ass. Amici del cuore, da Paolo e Paola Lizzi 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Graton ved. De Marco da Bruna e Luciana Crivelli 30.000 pro Unità coronarica.
— In memoria di Teresa Lalli ved. Marin dalla figlia Elda 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Gabriele Logarini dalla moglie Sigfrida Logarini 50.000 pro Sweet heart.
— In memoria di Vittoria Lucovich ved. Nauta da Giorgio Nauta 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Stefania Lukman dalle famiglie Ferluga, Babudri e Puntar 50.000 pro frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro suore di San Cipriano (pane per i poveri).
— In memoria di Bruno Lugnani dai suoi più cari amici 480.000 pro Centro tumori Lovenati, da Luisella, Franco, Patrizia, Furio, Pierpaolo, Daniela e Pierluigi 210.000 pro Agmen.
— In memoria di Gina Malaguti da Franca Alfano e famiglia 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Waleska Maier da Clara e Gianni Carini 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Silvana ved. Petronio da Betti, Sergio e Giulio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alba Saksida dai colleghi Spe 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria della cara zia Maria Grazia Fabbri Saitta da Mauro, Patrizia, Stefano, Nicoletta, Carlotta, Paolo, Cinzia, Alan, Sandro, Dolores, Manuela con Lea Poli 200.000 pro Cro Aviano.
— In memoria di Giannina Scopazzi (Long Beach, Usa) da Maria, Nevina, Pierina, Wanda e Gianni 150.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Laura Sferco ved. Perz da Adelma de Comelli 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro frati di Montuzza (poveri).
— In memoria di Giovanna Strain ved. Germe da Ernesta Gregori 100.000 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli, 100.000 pro parrocchia S. Giovanni Decollato, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Bella, Angela e Saverio 100.000, da Nora e Fabio Cossutta 100.000 pro Agmen; dalle fam. Calacione, Coffa, Lonza e Pavan 200.000 pro chiesa S. Maria del Carmelo (poveri); dalla fam. Miliani-Valdisteno 50.000 pro Mani Tese; dalle fam. Tusset, Anec, Zandegiacomo, Fon, Maidi, Emilia, Mirci, Frisori, Ritani, Cittar, Andreoni 350.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Argeo Stebel da Alberto Fernetti 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Slava Triglia dalle fam. Greblo e Simonini 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Turco dai condomini Zolia, Palomba, Gallina, Lettenburg, Cilicar e Bon 120.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Walter Viviani da Lilly e Aldo 300.000 pro Astad.
— In memoria di Giordano Zacchigna dai cugini Loss, Monticolo, Urizio, Zacchigna 50.000 pro Caritas (per Mauro), 50.000 pro Famiglia Umaghese.
— In memoria dei propri suoceri da Luigi e Maria 20.000 pro Unione italiana ciechi.
— Da Umberto Zocchi 300.000 pro Unione italiana ciechi (centro di riabilitazione visiva).
— Da N. N. 10.000 pro frati cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Regina Bassi dalla figlia Liliana 100.000 pro ist. Burlo Garofolo (distrofia muscolare).
— In memoria di Carlo Battaglia da Dirce Divo, Guido ed Elena, Emanuela e Giannandrea 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giovanna Bevilacqua ved. Fornasiero da Fiorentina e Maria Grazia D'Acierno 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gianluigi Bottazzi dai colleghi di Tiziana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Brusi da M. Rosa ed Elvira Umer 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carolina Brzan dalle fam. Vittor-Biagi 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Aldo Cadel da Ada e Rosella 20.000, da Flavia Ferlan 50.000, da Anita e Nory 20.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); dalla fam. Klaus 20.000, dalla fam. Donati 20.000, dalla fam. Mosca 20.000 pro Monastero benedettine San Cipriano.
— In memoria di Mario Cei dai colleghi di Bruno - Agenzia 18, 80.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Pierina Crevatin ved. Marassi da Vinicio e Mariuccia Marassi 50.000, da Aulo e Valnea Marassi 50.000, da Elsa e Tullio Marassi 50.000, da Licia Vidulli 50.000, da Piero e Alessandra Pinamonti 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Ave e Glauco Vidulli 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Leonardo Damico dai colleghi Direz. regionale della sanità e assistenza sociale 230.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria De Marco da Anna Illy 150.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Genny Fekeza Vercesi da Arduino e Fulvia Colombo 50.000 pro Seminario vescovile.

Illustrato alla libreria Borsatti, davanti a un folto pubblico, l'ultimo libro di Fulvio Tomizza

Franziska, ruvide pagine d'un sogno impossibile

Una storia d'amore lacerata dal contrasto fra la cultura italiana e quella slovena

Tutto è nato dall'aver ricevuto delle lettere piene di poesie, una corrispondenza tra un uomo italiano e una donna slovena nel Carso triestino. Una storia d'amore, in un contesto storico che vede via via il dissolversi dell'Impero austroungarico, l'insorgere degli odi nazionalistici a Trieste, l'incendio del Narodni Dom. Di pari passo con la trasformazione di un'intera epoca, anche quell'amore si trasforma, per la donna, in delusione.

Da quelle lettere, e dalla constatazione che «da noi la storia non cambia mai, con questo contendersi dei territori esponendo tesi negli anni identiche», è nato «Franziska», l'ultimo romanzo di Fulvio Tomizza. Nel presentarlo, giovedì sera alla libreria Borsatti, l'autore – intervistato da Luciano Comida – ha spiegato di aver sentito la necessità di intervenire a modo suo, come scrittore, davanti a questi ricorsi storici: illustrando una storia d'amore vera, che aveva tutte le possibilità d'infischiarsene delle tensioni, politiche e razziali, volute perché facevano l'interesse di qualcuno.

Invece la storia di Nino e Franziska si arena anche per l'ostilità dell'ambiente che li circonda, per l'interrompersi storico della sintonia di due mondi, l'italiano e lo sloveno. Nata il primo gennaio del 1900, Franziska (in realtà Vera Sell) è un'umile slovena del Carso che vive a Trieste. Qui incontra Nino, un ingegnere cremonese ricco, colto e più anziano di lei. Il libro narra l'amore, i sogni, la cocente delusione nata dalla consapevolezza che i loro due mondi e le loro culture non possono, o non sanno, incontrarsi. In questa trama Tomizza scolpisce i suoi personaggi tratteggiandone miserie e grandezze. Ma considera anche la tragicità del vivere, rappresentando la forza che trascina i protagonisti a infliggere e subire ferite; una forza indipendente dalla buona volontà dei singoli come dalle ragioni della storia.

Per presentare «Franziska» al numeroso pubblico, testimone dell'etnia italiana e slovena, Comida ha portato una boccetta d'essenza di menta e una pietra del Carso. Metafore, per indicare le più importanti caratteristiche dell'ultima fatica tomizziana: l'intensità e lo stile linguistico. «Franziska» è come una boccetta d'essenza di menta, ha spiegato Comida, da cui un cattivo profumiere avrebbe tratto dieci litri d'acqua profumata.

E il suo stile ruvido, duro, spigoloso come una pietra del Carso, non potrebbe esser diverso perché – come Tomizza stesso ha spiegato – rispecchia cioè che egli è: uno scrittore che vuol far prestare attenzione al senso della frase, non alla sua forma. Quindi utilizza il linguaggio che ha dentro. E ne nasce un italiano diverso da quello di altri scrittori, dal ritmo che caratterizza la gente della sua terra.

Anna Maria Naveri

RICORRENZA

A Notre Dame de Sion una messa per Paolo VI

Oggi alle 19 nella chiesa di Notre Dame de Sion, in via don Minzoni 5, don Ettore Malnati celebrerà una messa per il centenario della nascita di Papa Paolo VI. È un momento particolarmente importante per la Comunità di Nostra Signora di Sion che vuole così ricordare il legame avuto con il Pontefice. Come spiega don Malnati, «Papa Paolo VI nel '74 volle contribuire con una donazione personale alla ristrutturazione della chiesa, proprio per permettere agli universitari della Fuci di ritrovarsi in preghiera. La sensibilità di Papa Giovanni Battista Montini nei confronti degli universitari cattolici risale fin dal suo impegno sacerdotale nell'ambito della Fuci».

Il lavoro alla segreteria di Stato vaticano e l'impegno sociale come arcivescovo di Milano: queste le tappe che hanno preceduto il pontificato di Paolo VI. E poi l'importanza rivolta al laicato cattolico, la preparazione e la successiva continuazione e conclusione del Concilio Vaticano II da Pontefice, l'impegno per il dialogo, l'inizio dei viaggi nei continenti, la «scoperta» di Madre Teresa di Calcutta, una seria riforma della Chiesa per renderla più vicina alla gente: sono tutti tratti di Montini che don Malnati illustrerà nella sua omelia di oggi. Per la Comunità di Sion sarà un momento di festa che anticipa di un mese la consacrazione del nuovo altare opera dell'Accademico di Brera Mario Rudelli, che verrà fatta il 31 ottobre dal vescovo Ravignani nella chiesa di Nostra Signora della Provvidenza, in via Besenghi.

an. bul.

MIRAMARE

Tutti al castello. Gratuitamente

In occasione della Giornata europea del patrimonio che si celebra in vari Paesi europei, il museo del castello di Miramare domani sarà aperto gratuitamente al pubblico dalle 9 alle 18 (orario del parco 8-19). Tema della Giornata quest'anno è «La conservazione del patrimonio culturale». Per far conoscere alla cittadinanza una delle attività di restauro in atto nel parco, sarà aperto a tutti dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17 il cantiere di lavoro alla cappella di San Canciano, nei pressi del castelletto, dove si stanno recuperando con operazioni di pulitura e consolidamento i reperti lapidei lì conservati. Le addette al restauro illustreranno al pubblico le fasi di lavoro. Domani saranno inoltre possibili visite guidate gratuite al parco in italiano, inglese e francese: le visite – chiedere all'ingresso del parco – illustreranno in particolare le essenze arboree e la storia del parco.

Corso di formazione

Aiuto alla vita Nuovi volontari

S'inizierà il 6 ottobre il 14.o corso di formazione per nuovi volontari del Centro di aiuto alla vita. Sono previsti 8 incontri ogni lunedì dalle 17.30 alle 19.30. Questi gli argomenti: presentazione del Centro; la gravidanza, evento naturale; aspetti psicologici della gravidanza; diventare genitori oggi; la realtà dell'aborto; la relazione di aiuto; servizi e previdenze per la maternità e la famiglia; volontariato per la vita nascente. L'obiettivo è fornire una preparazione di base a chi vuole iniziare un'esperienza di volontariato offrendo solidarietà alle madri in difficoltà per una gravidanza problematica. Informazioni e iscrizioni gratuite: Centro aiuto alla vita, via Marenzi 6, tel. 396644, ogni giorno 10-12 e 16-18.

Psicanalisi ed ebraismo Il legame della sofferenza

Per Umberto Saba non c'erano dubbi: la psicanalisi era l'ultima creazione degli ebrei. A riportarlo era stato Giorgio Voghera nel suo libro, datato ormai quasi vent'anni fa, «Gli anni della psicanalisi». Giovane, Voghera aveva vissuto nell'occhio del ciclone quegli anni in cui Trieste era stata la testa di ponte dello sbarco della psicanalisi in Italia, e aveva maturato la convinzione che gli ebrei (Freud era ebreo come Edoardo Weiss, il suo allievo triestino) per la loro abitudine alla sofferenza avessero sviluppato la capacità di un'indagine psicologica approfondita e sottile.

Voghera è stato l'assente eccellente del dibattito svoltosi al museo della Comunità ebraica su «Psicanalisi ed ebraismo». Una indisposizione lo ha costretto a rinunciare a portare la sua testimonianza su una questione annosa quale l'importanza dell'ebraismo di Freud nella sua creazione della psicanalisi. Il tema è stato affrontato da Annamaria Accerboni, Paola Paulin e David Mehnagi. (*foto Lasorte*)

Quest'ultimo, docente di psicologia dinamica all'Università di Roma, ha detto come in Freud la vicenda ebraica divenga la vicenda centrale della religiosità umana. Freud si professava ateo, ma quella scritta pochi anni prima della morte – il saggio sull'uomo Mosè – è un'opera teologica, ha aggiunto Mehnagi: Freud era figlio della «Bildung», e la psicanalisi è stata un fenomeno che affonda le radici nel processo di secolarizzazione che ha attraversato il mondo ebraico.

La Accerboni ha ripercorso le tappe della psicanalisi in riferimento al suo «terreno di coltura» intessuto di ebraismo. Da Freud a Weiss a Kafka, che aveva messo in guardia dalla psicanalisi, pur affermando come «il giudaismo avesse prodotto le sue pene e le sue gioie». Gli ebrei, ha scritto Voghera, sono potuti sopravvivere solo se hanno saputo esercitare l'autocontrollo: e per controllarsi bisogna conoscersi, bisogna saper guardare profondamente in se stessi e negli altri.

p.mar.

Fra esilio, rifugio e persecuzione: alla Ras martedì la presentazione di due volumi

Martedì alle 17.30 nella sala del consiglio della Ras (piazza della Repubblica 1) saranno presentati i volumi «Ebrei fra leggi razziste e deportazioni nelle province di Bolzano, Trento e Belluno», di Cinzia Villani, e «Il rifugio precario – Gli esuli in Italia dal 1933 al '45», volume 2.o, di Klaus Voigt. Ne parleranno gli autori e Alessandra Minerbi, dell'Ateneo di Venezia. L'incontro, organizzato dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione, sarà presieduto da Tullia Catalan.

Poste e Agenzia Tripcovich ospiteranno nel proprio stand l'associazione

Barcolana «amica del cuore»

L'Agenzia Tripcovich e l'Ente Poste vogliono portare un contributo sociale all'interno dell'imminente Barcolana. Perciò non si limiteranno a partecipare uniti alla regata-simbolo di Trieste, sponsorizzando quella «Trappola» con cui l'anno scorso si sono classificati quarti assoluti, ma ospiteranno anche l'associazione Amici del cuore nel proprio stand che verrà allestito, insieme agli altri, sulle Rive in occasione della manifestazione, dal 10 al 12 ottobre.

Lo ha detto ieri il presidente degli Amici del cuore, Primo Rovis, in un incontro-stampa tenuto nella sede associativa insieme al presidente dell'Agenzia Tripcovich, Giuseppe Fortini, al responsabile relazioni esterne dell'Ente Poste Trieste, Massimo Rodriguez, e all'armatore della «Trappola», Fabio Piccoli (*foto Sterle*).

Poste e Agenzia Tripcovich si rituffano dunque nella Barcolana con la ferma intenzione di migliorare il risultato dello scorso anno. I volontari degli Amici del cuore non si limiteranno ad esser presenti nello stand con gadgets, materiale informativo per la prevenzione delle malattie cardiovascolari e copie della loro rivista. Nelle vicinanze dello stand sarà infatti posizionata l'unità mobile, dentro cui la popolazione potrà farsi misurare i valori della pressione e del colesterolo. Saranno inoltre offerte magliette con impressi i logo della «Trappola», dei due sponsor e dell'associazione cui andrà poi devoluto il ricavato.

Ricordando che Trieste è in testa in Italia – con il 51% dei decessi – per problemi cardiaci, Rovis ha sottolineato l'importanza della prevenzione. Lodevole quindi l'attività svolta in tal senso dall'associazione nei suoi 19 anni di vita. Significativa anche l'opera nel campo del primo soccorso: sono ormai più di tremila le persone, dei più svariati ambiti lavorativi, abilitate a intervenire subito in caso di arresto cardiaco.

a.m.n.

Dal 3 al 5 ottobre in Fiera florivivaismo, attrezzature e accessori per giardino

Florest, una vetrina tutta verde

La rassegna punta ad attrarre gli operatori d'oltreconfine

Dopo oltre trent'anni di assenza, ricollegandosi idealmente alle Mostre del fiore degli anni Sessanta, a Trieste aprirà i battenti una fiera campionaria – riveduta e corretta – che metterà in vetrina, oltre al florivivaismo, anche attrezzature e accessori per giardino. E ancora, manufatti e mille idee per l'arredo urbano.

Ed ecco dunque la prima edizione di Florest '97 che, organizzata dal Comune e dall'Ente fiera con la collaborazione dell'Assofioristi, avrà luogo dal 3 al 5 ottobre nei padiglioni fieristici di Montebello.

L'iniziativa, destinata a divenire un appuntamento fisso per la città, è stata presentata ieri in una conferenza stampa (*foto Sterle*). Dopo il saluto di Giorgio Ret, l'assessore al commercio del Comune, Fabio Neri, ha affermato che Florest vuole presentare la produzione nazionale dei diversi settori del mercato «verde», nonché una creatività tutta italiana, soprattutto agli operatori dell'Europa dell'Est, «proponendo per Trieste un ruolo di interscambio per un comparto commerciale locale che è in espansione».

In 120 stand troveranno posto 65 operatori, quasi la metà dei quali provenienti da fuori regione

Il direttore dell'ente fieristico, Dordoni, ha a sua volta puntualizzato come alla fiera parteciperanno 65 operatori, il 48% dei quali proveniente da fuori regione. Gli stand messi a disposizione saranno 120 (in quattro padiglioni) per 3500 metri quadrati.

Egidio Muzina, presidente Assofioristi, ha ricordato ancora una volta che Florest offrirà uno sbocco interessante rivolto soprattutto alla Slovenia e alla Croazia; mentre Ester Pacor, della Confesercenti, ha sottolineato come la fiera costituisca una scommessa triestina per la ricerca di nuove nicchie di mercato.

A margine dell'iniziativa, venerdì 3 ottobre, dopo l'inaugurazione ufficiale (in programma alle 11), ci sarà la conferenza «Verde urbano a confronto - Le alberature urbane di Trieste», curata dal paesaggista fiorentino Saverio Lastrucci. Sabato 4, in serata, è prevista l'esibizione dell'orchestra di fiati Giuseppe Verdi (padiglione B), mentre domenica 5 (alle 11.30) ci sarà l'assemblea nazionale dell'Assofioristi.

La fiera sarà visitabile (con la possibilità dell'acquisto al dettaglio) venerdì dalle 9 alle 18; il giorno seguente l'orario sarà continuato, dalle 9 alle 23, così come domenica, dalle 10 alle 18. Il costo del biglietto intero sarà di cinque mila lire; ridotto tre mila; scuole mille.

Daria Camillucci

Università

Economia Ecco i corsi

Sarà presentata il 6 ottobre alle 11.30 nell'aula A della facoltà di Economia l'attività didattica per i corsi di laurea in Economia e commercio, Economia del commercio internazionale e dei mercati valutari, Economia aziendale, Scienze statistiche e attuariali, Statistica e informatica per l'azienda, per il corso di diploma in Statistica e per Economia e amministrazione delle imprese a distanza – Nettuno. I corsi di diploma in Economia e gestione dei servizi turistici ed Economia e amministrazione delle imprese saranno presentati alle 15.30 a Gorizia. Le lezioni inizieranno il 7 ottobre. Iscrizioni ai corsi di laurea, ai diplomi di Statistica ed economia e amministrazione delle imprese a distanza fino al 5 novembre. Per gli studenti dei diplomi economici, l'immatricolazione va perfezionata entro il 13 ottobre. Corso di diploma di Economia e amministrazione delle imprese: preiscrizioni entro il 21 ottobre.

Guida alle novità della stagione Autunno-Inverno '97

SATURDAY NEWS

Edizione dedicata all'abbigliamento Maschile

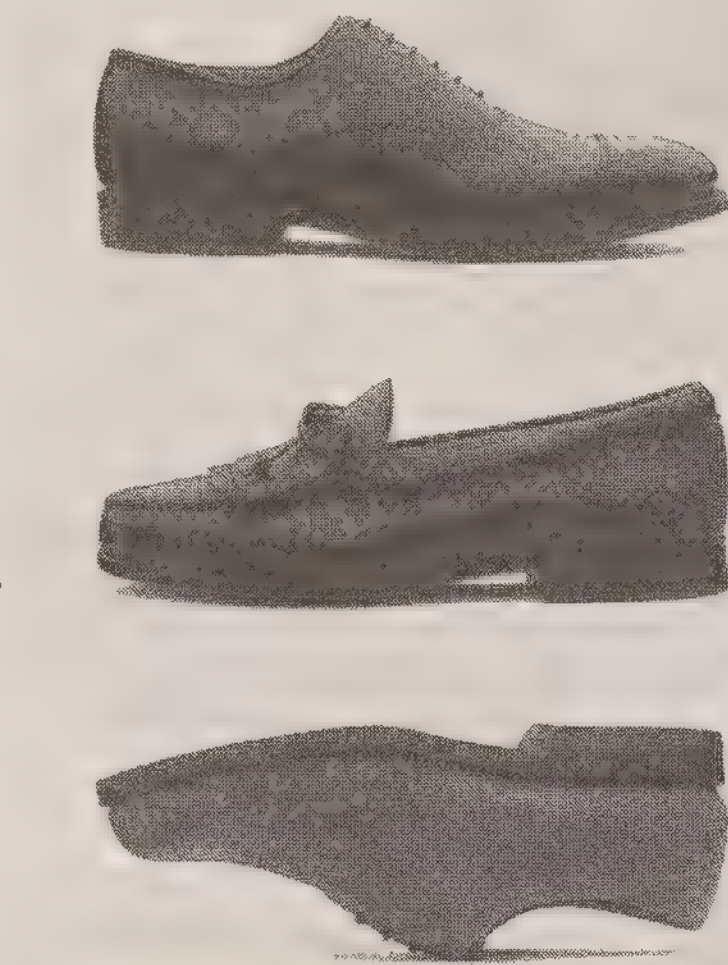
COSA CERCARE, COSA TROVARE DA SERLI?

Che cos'è e a cosa serve oggi un negozio di abbigliamento? Un luogo dove trovare giacche, maglie, pantaloni; ma soprattutto un luogo dove trovare RISPOSTE diverse, più sfumate e personalizzate rispetto all'uniforme mondo della moda, troppo esplicito per chi non ama farsi riconoscere e catalogare da segni tanto evidenti e omologanti. CAMBIARE rimanendo SE' STESSI, non travestendosi ma cercando un prolungamento del propio carattere e stile. Trovare un nuovo EQUILIBRIO fra tradizione e desiderio di rinnovarsi, senza rinnegare il nostro passato, senza tradire il presente, attingendo dalle nuove tendenze idee e nuovi abbinamenti. Cambiare confermando quella che è la nostra storia e cultura, senza ricadere nella classica, noiosa ripetizione degli stessi schemi, ma attraverso l'evoluzione del nostro guardaroba e quindi contribuire all' EVOLUZIONE del COSTUME. Cambiare divertendosi pur rimanendo delle persone serie, non è impossibile. Poichè nella dimensione di oggi, il vestire, apparentemente superficiale, può rivelarsi come il più solido dei riferimenti, il più rassicurante perchè visibile, il più certo perchè raggiungibile PERSONALMENTE.

A Trieste in esclusiva da Serli Corso Italia 1

Allen Edmonds, Church's, Tricker's: quando il prestigio e il comfort si combinano nelle scarpe più famose del mondo.

Allen Edmonds

Le Allen Edmonds, prodotte dal 1922 a Port Washington (Wisconsin), scarpe morbide e comodissime, hanno conquistato i piedi più famosi del mondo (Bill Clinton, Jack Nicholson, Richard Gere e Giorgio Armani) e sono state indossate dai protagonisti di numerosissimi films americani come Andy Garcia, Danny De Vito, Bruce Willis e molti altri. Allen Edmonds utilizza solo pellami di prima qualità. Lavorati a mano con eleganza e precisione in un ampia gamma di stili in grado di soddisfare sia l'uomo d'affari che quello sportivo. Il risultato è una calzatura comoda e raffinata, prodotta negli Stati Uniti. Il fiore all'occhiello? E' il pellame: in particolare il cuoio CORDOVAN (la pregiata parte posteriore del cavallo), conciato a mano secondo una tecnica antica, appresa dai primi europei sbarcati in America nel '600. Ricorre quest'anno il "75 Anniversary - Allen Edmonds". Occasione per ribadire che un uomo attento comprende il lusso di una scarpa veramente elegante, di una scarpa che giorno dopo giorno accompagna regalando relax ed eleganza. Il morbido cuoio, le cuciture curate nei più piccoli particolari.

Da oltre 120 anni la CHURCH produce a Northampton, secondo le tecniche tradizionali, le scarpe che l'hanno resa famosa nel mondo. La fabbricazione di ogni singolo paio richiede l'impiego delle pelli migliori e 250 operazioni per diverse settimane di lavoro.
CHURCH'S rappresenta da sempre lo stile classico, l'atmofera inglese, la scelta dei migliori pellami, la risposta adatta ad ogni esigenza di gusto perchè inalterate nel tempo.
Una scelta obbligata per chi nelle scarpe cerca non solo un accessorio ma anche un simbolo di eleganza e distinzione, un modo d'essere. E' inutile dire che potete trovare questo marchio nei più importanti negozi del mondo.

Nel 1829 Joseph Tricker, mastro calzolaio inglese, fondò la R.E.Tricker's Ltd. Dopo cinque generazioni i suoi discendenti continuano ad utilizzare la stessa tecnica e gli stessi materiali, garantendo una combinazione unica di durabilità, comfort e morbidità. La pelle è un materiale vivo che si adatta ai piedi assorbendo e disperdendo l'umidità che si crea mentre si indossano. La tradizione Tricker's si può riscontrare sia nelle scarpe stesse fatte a mano sia nella caratteristica suola Goodyear.

La collezione Left Hand A/I 97-98, disegnata da Massimo Osti, è composta da un ristretto numero di capospalla continuativi realizzati in Thermojoint, tessuto di totale resistenza all'acqua e al vapore acqueo, per la produzione di indumenti protettivi a bassa usura per pescatori,vigili del fuoco e per tutti coloro che vivono all'aperto. Rimane la ricerca e l'impegno dello stilista, di ricercare materiali nuovi, di lunga durata e scarsa manutenzione. Particolarità di questi capi d'abbigliamento: gli interni possono essere usati separatamente.

Essere Zegna...

...significa assumersi l'impegno di perfezionare, di stagione in stagione, soluzioni nuove sul fronte dell'innovazione dei tessuti, dell'evoluzione dello stile, del comfort e della funzionalità di ogni prodotto.
Ermenegildo Zegna crea tessuti famosi nel mondo, abbigliamento maschile formale e sportivo. Per tutti i suoi prodotti utilizza solo le migliori materie prime, a ciascuno dedica un design innovativo e cure minuziose. "Essere sempre più Zegna" significa rispettare, durante questa ricerca, l'impegno di una grande tradizione che, oggi, non rappresenta più soltanto un patrimonio aziendale, ma anche un vissuto di ciascun uomo che indossa Zegna o che di Zegna ha sentito parlare. Occorre proiettarsi nel futuro senza smentire il propio passato, e propio per questo progredire con innovazioni quasi impercettibili, ma sostanziali dal punto di vista del risultato finale.

SIGNATURE
DONNA KARAN

A Trieste da Serli Corso Italia 1

Individualità e Universalità

BOSS, il marchio dell'impresa per eccellenza, rappresenta lo stile di una personalità cosmopolita e di successo, la cui estetica "urbana" richiede linee chiare e messaggi evidenti. L'eleganza consapevole di questa personalità è tutta maschile e sportiva. Per questo BOSS ha voluto fare il suo ingresso nel mondo sportivo dei motori, del golf e del tennis diventandone sponsor. Moda vista come completamento e accentuazione di una personalità consapevole, di una figura maschile ecclèttica, rilassata, svincolata da ogni condizionamento, rivolta alla ricerca di comfort e di un'eleganza pulita e funzionale.

A Trieste da Serlì Corso Italia 1

Le Maglie

ZANONE

Un' antica famiglia biellese che produce in propio i filati, li tinge, li confeziona. Maglie di classe, soprattutto in lana merino, di grande semplicità.

Dal 17.70, con oltre 200 anni di esperienza, Drumohr rappresenta la più raffinata maglieria di origine scozzese; la reputazione di questo marchio, riconosciuta in tutto il mondo, è dovuta soprattutto alla particolare ricerca e selezione dei filati nonchè all' accurata lavorazione artigianale. La maglieria Drumohr utilizza solo lane provenienti dalla prima tosatura di una particolare varietà di pecora, quando ancora è molto giovane, proveniente da una regione in Australia denominata Geelong.

L'azienda fiorentina ha saputo trovare col tempo, grazie alla cura del prodotto e al gusto del colore tipicamente italiano, un ruolo di leader a livello internazionale. Da segnalare, dopo il successo delle maglie in cashmere, la buona accoglienza avuta dai capi realizzati con filati meno nobili come il lambswool dove, a prezzi più accessibili, rimane riconoscibile il gusto "Malo".

Woolrich EST 1830

*M*archi storici dell'abbigliamento multifunzionale, soprattutto per ciò che riguarda i giacconi e i parka, sono ormai diffusissimi e noti a tutti.
Serli ha per primo dato spazio, agli inizi degli anni '90 a quel tipo di utilizzo di abbigliamento tecnico (nato per soddisfare le esigenze dei farmers scozzesi e dei pescatori dell'Alaska) che ha avuto così vasta diffusione nelle città di tutta Europa.

Cinque appunti

1- Con i primi freddi appariranno nelle vetrine i PARKA, i giacconi americani di origine eschimese dal caratteristico cappuccio guarnito con pelo di lupo o di cojote. WOOLRICH è il marchio più famoso, o comunque il più diffuso sulla nostra latitudine, ad aver prodotto questo capo d'abbigliamento, che permette di resistere alle bassissime temperature ma anche di garantire una grande libertà di movimento. Pochi però conoscono la reale caratteristica funzionale della "pelliccia". Non è, come molti credono, quella di tenere caldo il viso o abbellire il giaccone ma bensì di attirare con i suoi peli finissimi le particelle di vapore acqueo della respirazione che a 30°/40° sotto zero si gela sulla faccia.
2- Attenzione: nel caso che il rivenditore del vostro BARBOUR non vi abbia avvertito, è bene ricordare che i giacconi in *oilskin* (o *waxcotton*) vanno puliti seguendo attentamente le istruzioni o devono essere affidati alle cure dei rivenditori autorizzati che provvederanno a farlo tramite puliture specializzate. Effetti "comici" oltre che situazioni imbarazzanti per l'aspetto irriconoscibile che il Barbour assume si ottengono invece con la "pulitura a secco".
3- Le persone di statura superiore alla media trovano con difficoltà abiti adatti alla loro conformazione. HUGO BOSS ha trovato una valida soluzione a questo problema con la creazione delle taglie EXTRA LONG, capi disponibili nei negozi distributori di questo marchio prestigioso.
4- Gli amanti delle scarpe di valore e particolarmente prestigiose custodiscono alcuni segreti di manutenzione, dati solo dall'esperienza. Per fare un esempio; una scarpa in cuoio CORDOVAN di color bordeaux, dopo essere stata lucidata tre volte con la crema color rosso, alla quarta dovrebbe essere trattata con la crema nera. In questo modo, col tempo la pelle acquisterà quella particolare tonalità black cherry che nessuna crema da sola può dare.
5- Da ultimo vi ricordiamo, per un buon mantenimento del capo, di seguire scrupolosamente le istruzioni di lavaggio indicate sull'etichetta di composizione del capo stesso. L' "ammollo" infeltrisce i capi in MAGLIA. Meglio un lavaggio veloce senza esagerare con i detersivi, abbondando invece di acqua corrente nel risciaquo; inoltre, fate girare 10 secondi nella centrifuga il capo, prima di stenderlo, preferibilmente su una superficie piana e asciugatelo a temperatura ambiente.

Questa pagina è stata ideata e realizzata da Serli Corso Italia 1. Serli distribuisce a Trieste tutti i marchi presentati.

...a quelli che ci tengono al rapporto con le persone è con le cose, e dunque, anche col proprio vestire

Abbigliamento Calzature Uomo Donna

Corso Italia 1 - 43121 TRIESTE Tel. 040 76 78 92

Semafori «maledetti»

Scrivo per esprimere il mio modesto parere sulla questione «semafori maledetti» e sul tanto sotto accusa semaforo Roma-Mazzini. Purtroppo la strada da molto tempo è diventata un luogo di battaglia che ogni giorno, in ogni dove, vuole le sue vittime, e ancora una volta una giovane vita ha pagato un tributo senza appello. La disgrazia, quando colpisce, oltre alla vittima, lascia nel dolore e sconforto i familiari che ormai nulla possono.

Ma è proprio per questo motivo che mi permetto di esprimere la mia opinione, affinché altre giovani o meno giovani vite e altre famiglie non debbano pagare un prezzo così alto, come il valore della vita o l'invalidità totale o parziale che sia. Aggiungo ancora che l'uso improprio delle cose non perdona l'errore umano; a volte lo scotto è lieve, altre invece no. Essendo un utente della strada, per motivi professionali e non per diporto, so quanto la strada non perdoni né i propri errori né gli altrui errori.

Non avendo ancora sentito o letto in proposito nulla di simile (e il fatto mi meraviglia non poco) neanche da parte di un mio caro ex compagno di scuola, Manlio Giona, che stimo moltissimo per le sue molteplici iniziative, mi son deciso a esprimere la mia opinione.

In sintesi, semafori maledetti in città non ne esistono, tantomeno mal funzionanti e mal sincronizzati. Anzi. Su alcune direttrici a largo scorrimento, però, sono di proposito regolati in maniera tale da smorzare la velocità sull'ultimo o penultimo semaforo della direttrice stessa, altrimenti i veicoli potrebbero arrivare troppo veloci sulla direttrice intersecante con conseguenze pericolose per i «verdi tirati». Senz'altro una soluzione meno fastidiosa dei cosiddetti smorzatori di velocità che posti in prossimità del pericolo farebbero sobbalzare l'auto se troppo veloce.

Lo so che è contro ogni logica e fastidioso non infilare tutti i semafori dell'onda, ma secondo me è molto più razionale. Tale scopo deve aver animato coloro o colui che è preposto al programma semaforico cittadino. Le direttrici in questione sono: via Roma, corso Italia, Carducci-Dalmazia, Battisti in ambo i sensi, Cellini direzione viale Miramare-Paulania, rive direzione Stazione c.le e altre ancora.

Ad esempio, nel caso specifico, via Roma presa da via Ghega in onda verde fa sì che all'altezza di via Mazzini il rosso tenga più a lungo, costringendo chi è arrivato troppo veloce (in condizioni di traffico medie) al rallentamento o alla fermata. Se così non fosse, il flusso arriverebbe veloce su corso Italia e gli ultimi «tirerebbero» pur di non perdere la sequenza, con conseguenze pericolose sul flusso della direttrice intersecante (corso Italia). Stesso ragionamento per le altre direttrici. A monte dell'onda verde la maggioranza degli utenti parte in progressione sproporzionata rispetto alla sequenza dell'onda semaforica.

Questa consuetudine purtroppo è diventata regola per la moltitudine degli scooteristi che circolano sulle nostre strade, mio figlio compreso.

Quindi, in sostanza, il mio augurio è rivolto soprattutto agli scooteristi, più esposti e vulnerabili in caso di incidente, per i quali auspico maggior attenzione nel voler «anticipare» alcuni semafori che volutamente sono ritardati per i motivi di cui sopra. Tutto ciò nella speranza che questa personale opinione possa servire almeno in parte a far sì che qualche incidente in meno succeda.

Bruno Giraldi

FILO DIRETTO

Il concorso per istruttore educativo bandito dal Comune: le osservazioni di una candidata

Discutibile quel test «psico-attitudinale»

Sono una studentessa di Scienze dell'educazione e il 4 settembre ho partecipato a uno dei pochissimi concorsi che possono dare lavoro a chi ha intrapreso, come me, la strada verso questo tipo di studi e di professione futura. Il concorso, bandito dal Comune, è per 14 posti di istruttore educativo: voglio specificare che è aperto a diplomati nei licei, oltre che negli istituti magistrali, e che la prova doveva consistere in un test psico-attitudinale.

Bene, secondo le persone che hanno preparato questo test, i più adatti a lavorare a contatto con i bambini sono coloro che, nella vita, hanno giocato con i quiz enigmistici più volte degli altri. Voglio spiegare ai lettori che il test propostoci consisteva in una serie di giochini logici che servono a misurare l'intelligenza convergente, cioè quella ordinata, logica appunto. Per lavorare con bambini, alcune delle qualità professionali fondamentali sono la creatività, l'immaginazione, la flessibilità e l'adattabilità, di cui non si è tenuto minimamente conto nel test «psico attitudinale» del concorso. Ecco come si vuole cambiare il mondo scolastico ed extrascolastico.

Sicuramente le duecento persone che supereranno questa prima selezione saranno «intelligentissime», ma come si comporteranno di fronte a un gruppo di bambini dalle esigenze più diverse? Mi domando come sia possibile che noi, che appena stiamo studiando queste questioni, ci siamo accorti del terribile errore commesso, mentre chi dovrebbe saperne di più dimostra una cecità che sfiora l'incompetenza. Mi piacerebbe che qualcuno mi rispondesse perché. Forse tra i mille esclusi si nasconde una «seconda Montessori» o un «pronipote di Pestalozzi».

Elena Duranti

«Non si è tenuto conto delle specifiche qualità professionali». Risponde l'amministrazione: «Era solo una preselezione»

La normativa che disciplina l'accesso ai pubblici impieghi (Dpr 487/98 e successive modifiche) prevede la possibilità per gli enti di far precedere le prove di concorso vere e proprie da forme di preselezione. Lo scopo evidente della norma è quello di ridurre il numero dei candidati al fine di rendere più celere, economica e tempestiva la procedura concorsuale, in ottemperanza alla norma posta dal decreto legislativo 29/93 – in particolare dall'art. 36 comma 2 – che ha individuato i principi ai quali devono ispirarsi le modalità di svolgimento dei pubblici concorsi.

Per quanto riguarda lo strumento da utilizzare, la norma lascia all'ente la scelta dei contenuti delle prove, che possono essere predisposte anche da aziende specializzate in selezione di personale. L'amministrazione, non disponendo di strutture interne specializzate in tale tipo di attività, si è avvalsa della possibilità offerta dalla norma e ha commissionato a una ditta che opera da tempo nel campo della selezione del personale la progettazione di un test psico-attitudinale. Tale prova, esplicitamente prevista dall'art. 21 del decreto legislativo 29/93 con riferimento ai concorsi unici, consente di valutare oggettivamente la capacità di ragionamento astratto, numerico, spaziale e verbale e stilare una graduatoria dei candidati. Altrettanto non sarebbe possibile fare conducendo un'indagine sulla personalità dei candidati, come viene suggerito nella segnalazione, al fine di valutare qualità come la creatività, l'immaginazione, la flessibilità e l'adattabilità che sono certamente importanti per la figura professionale a concorso, ma che possono essere misurate soltanto in modo soggettivo e parziale.

I duecento candidati che supereranno la preselezione, oltre a essere «intelligentissimi», dovranno anche dimostrare una specifica preparazione con riferimento agli aspetti professionali propri della figura a concorso nelle due prove scritte, delle quali una teorica e una pratica, e nella prova orale. Le prove scritte verteranno sulla pedagogia moderna e la psicologia dell'età evolutiva e oggetto di discussione alla prova orale saranno i seguenti argomenti: ruolo dell'educatore, relazione bambino adulto e modelli di riferimento, approccio e analisi del gioco ecc.

Quanto evidenziato dovrebbe far ritenere che i candidati che supereranno tutte queste prove dovrebbero sapersi anche rapportare nello svolgimento della propria attività a un gruppo di bambini dalle esigenze più diverse.

Si può infine concludere ricordando le esperienze precedenti, e in particolare che tale procedura è stata seguita nei concorsi di disegnatore e funzionario amministrativo con ottimi risultati.

Il dirigente di settore del Comune
dott. Giancarlo Calacione

Insieme da 50 anni

Questi giovani e felici sposi sono i nostri amatissimi nonni Mirella e Duilio Chelleri che oggi festeggiano i cinquant'anni di matrimonio. Auguri dai nipoti Lorenzo e Michele, da Gianni, Miriam e parenti.

Vittoria e Giancarlo

Il 27 settembre del 1947 pronunciarono il fatidico sì Vittoria e Giancarlo Cavallari. Auguri dai figli Stefano e Letizia con Cristiana e Michele e dagli adorati nipoti Federico, Matteo e Lorenza.

Le ragioni di Azione Giovani

Il correttissimo articolo di Piero Spirito, apparso sul Piccolo del 19 settembre, in merito alla pubblicazione del libro di «Azione Giovani» «Il rumore del silenzio», dedicato alle foibe e all'esodo, conteneva una serie di giudizi da parte di Gianpaolo Valdevit che vorrei mi fosse concesso confutare, essendo uno degli autori del volume e collaboratore di Alessia Rosolen – vero motore e mente pensante dell'iniziativa – al suo assemblaggio.

Citando lo stesso Valdevit, il quale al recente convegno sui trasferimenti forzati di popolazioni è stato accusato da un relatore di far parte di una categoria di storici fortemente influenzata da appartenenze politico-ideologiche, dovrei dichiararmi sinceramente «offeso» (parola da lui usata al convegno citato) dal tono con cui critica la pubblicazione in questione definendola «un'iniziativa dichiaratamente provocatoria», considerandola alla stregua di un volantino propagandistico di partito; ma, solitamente, non mi offendo per le opinioni altrui espresse chiaramente. Invece, mi irrito – e considero quanto irriducibile sia la mia concezione ideale e umana verso chi si esprime in certi termini – quando rilevo la spocchiosità e la mancanza di rispetto verso il pensiero ed il lavoro altrui che contraddistingue Valdevit.

Che il libro sia di «parte» non vi è dubbio e che non sia – e non ha mai voluto esserlo – un'opera di ricerca storica è altrettanto certo. Quello che questo libro vuole essere, invece, è una esposizione il più possibile chiara, seria e critica, abbandonando tanti scomposti schiamazzi del passato, delle «nostre» ragioni e di quelle del nostro mondo di riferimento, inteso non come partito ma come area politica e ideale ispirata da un forte sentimento «nazionale». Proprio quelle ragioni alle quali per tanto tempo la cultura dominante e gli Istituti storici come quello presieduto da Valdevit hanno negato diritto di cittadinanza.

Ma non solo questo; il libro fornisce, in maniera agile, anche dati, informazioni e testimonianze di non facile reperibilità che contribuiscono a dare una più seria documentazione sull'argomento e che possono integrare utilmente ciò che gli studenti apprendono a scuola sulla questione: cioè nulla.

Credo sia ora che Valdevit lo ammetta sinceramente: invece di offendersi perché qualcuno lo accusa legittimamente di far parte degli «intellettuali organici» di gramsciana memoria – dei quali anch'io faccio parte seppur sulla sponda opposta –, riconosca apertamente che il suo invito a preparare la categoria degli insegnanti e a migliorare i manuali scolastici appare piuttosto risibile pronunciato da quel pulpito. Infatti, chi se non la classe di storici e gli istituti omologhi a quello presieduto da Valdevit hanno formato l'«intellighenzia» storica della nostra nazione? E da chi, allora, sono stati scritti i manuali di storia che adesso anche lo storico triestino critica? E come si spiega che le indicazioni del ministro Berlinguer (del Pds) per l'insegnamento della storia del Novecento invitino unicamente – lo ha denunciato il «Corriere della Sera» non io – gli Istituti storici della Resistenza ad aggiornare gli insegnanti di storia? E come si spiega che mesi fa alla Sapienza di Roma si è svolto un convegno storico – che ha avuto come ospite d'onore Massimo D'Alema, segretario del Pds, che ha santificato i lavori – ed al quale ha partecipato, parlando di foibe, proprio Valdevit?

Ho l'impressione che tutto questo recupero di una memoria storica ignorata dalla sinistra per tanto tempo corrisponda più che altro ad una strategia «gattopardesca», che mira, pur nel cambiamento generale, a far sì che non muti la situazione di fondo, che è poi quella che sancisce e legittima l'esercizio del potere e cioè il controllo della memoria e della mentalità collettiva.

Di fronte a tanto spiegamento di forze culturali e di potere politico ed economico, chi non è «politically correct» e, quindi, si schiera su un fronte non-conformista, cerca come può di farsi sentire e di esprimere la propria opinione. Opinione che può – e deve, in una democrazia – essere confutata e discussa ma che da qualsiasi parte provenga e con qualsiasi mezzo sia veicolata pretende rispetto. Ora, mi sembra che se quel dialogo e quella ricomposizione della memoria nazionale che tutti auspichiamo è costretto a passare attraverso le argomentazioni ed i comportamenti irridenti di Valdevit, secondo cui le uniche opinioni plausibili sono le sue e le altre non vanno prese in considerazione ma sbeffeggiate, di strada, tale dialogo, ne farà ben poca.

Ma concludo rendendo noto al professor Valdevit che, nel volume da lui osteggiato, nella sommaria bibliografia di riferimento curata dalla Rosolen e da me, appaiono anche alcuni suoi titoli; segno che, forse, noi siamo persone molto più serie, preparate e aperte al dialogo ed al confronto di quanto lui pensi. E che, soprattutto, i libri noi li leggiamo prima di dare dei giudizi.

Diego Redivo

Mi spiace notare che l'autore della lettera non legge attentamente il Piccolo. Il mio commento si riferiva non al libro (di Azione Giovani), ma all'iniziativa di Azione Giovani, all'idea cioè di distribuire il libro davanti alle scuole.

Chiunque abbia fatto un po' di anni di scuola, ricorderà che quanto si distribuisce davanti alle scuole è materiale pubblicitario o di propaganda. Il che indica con chiarezza quale sia il giudizio che gli stessi autori danno del proprio lavoro: materiale di propaganda. Ora è verissimo che di foibe, Porzus, esodo, trattato di pace poco e male si parla nelle scuole; ma è appunto una provocazione pensare di sopperirvi distribuendo materiale di propaganda. Continuo a pensare infatti che l'aggiornamento degli insegnanti, il mettere a loro disposizione strumenti adeguati sia una questione assai più seria.

Quanto all'idea che ogni storico è «di parte» perché trame più o meno oscure lo legano al potere, non ho alcunché da obiettare se questo è l'autoritratto di Diego Redivo (o dei suoi maestri). Quanto al mio autoritratto, stia sicuro che è ben diverso.

g.v.

Soccorsi tempestivi

Voglio ringraziare pubblicamente tutte le persone che si sono prodigate per prestarmi aiuto a causa del grave malore occorsomi recentemente. Un grazie all'equipaggio del 118 per la rapidità e l'efficienza delle terapie e la stabilizzazione delle mie funzioni vitali già compromesse; un grazie a Vigili del fuoco, Polizia di Stato, Carabinieri e Capitaneria di Porto per aver permesso un trasporto reso difficile dalla zona impervia in cui mi trovavo. Un ringraziamento infine a medici e infermieri del reparto di Medicina d'urgenza.

Itala Matera

Una giornata come tante

Svolgo il lavoro di netturbina con orario pomeridiano-notturno. Come di consuetudine, un giorno posteggiai il mio motorino davanti al Settore 12.o della Nettezza urbana di via Orsera. I «soliti ignoti» colpirono ancora: staccarono il tubo della miscela del mio motorino riempiendo così la loro tanica. Da notare che all'interno del settore-caseggiato c'erano 7 colleghi: logicamente non si accorsero di nulla. In quel momento sopraggiungeva la guardia giurata «Severino» (che ringrazio pubblicamente): i ladri si accorsero del movimento e scapparono a gambe levate, lasciando la tanica con il tubo della miscela ancora inserito.

Finito il mio turno di lavoro, costituito da 180 cassonetti più i rifiuti ingombranti (cartoni), l'autista, che si offrì molto gentilmente (grazie) di aiutarmi, mi ripristinò in pochi minuti il mio motorino; così potei tranquillamente andare a casa a riposarmi. Una delle tante giornate monotone!

Sabrina Turk

Non punk, ma post-dark

Scrivo per spiegare un piccolo punto dell'articolo del 22 settembre, riguardante l'inaugurazione del circolo culturale Terzo Millenio. Ad un certo punto si legge «... mischiato tra la folla c'era un inequivocabile punk »: segue la descrizione sul mio abbigliamento considerato di ambienti lontani anni luce dall'ambiente massonico.

Una prima spiegazione è data dal fatto che il mio look non è punk ma post-dark. La corrente punk è infatti nata nella seconda metà degli anni Sessanta con ideali di rifiuto di una società obsoleta da combattere per ricreare a misura d'uomo, mentre la corrente dark è nata intorno al 1980 con l'intento di creare una culla di persone «illuminate» fuori dal conformismo, che ricercano una «morte» intesa come cambiamento interiore e, stanche del fallimento del cristianesimo, cercano la loro serenità in alcune dottrine pagane (non atee come per il punk) precristiane.

Chiunque abbia frequentato l'ambiente dark può testimoniare che oltre ai discorsi sulla musica, la maggior parte delle tematiche trattate dalla gente che lo frequenta verte sull'esoterismo pagano, sulla mitologia precristiana, su culti nordici e sull'astrologia (a differenza della New Age degli anni '90, la persona dark non tende a propagandare tali ideali, trovando perduto nella mediocrità della massa chi non li sente interiormente come suoi).

Tale musica negli anni seguenti si è arricchita di sonorità medioevali fino a essere definita neogotica. Negli anni '90, a seguito del cambiamento nella musica con le varie tendenze di origine cyber-techno, i seguaci dei dark si sono trovati divisi in due grandi gruppi: quello più innovativo si è trovato a seguire musiche quali cyber, E.b.m., technocore; mentre quello più legato al dark tradizionale è stato assorbito dalla neonata corrente black-metal proveniente dai paesi nordici. A tale seconda corrente si rifà il mio look.

Colgo comunque l'occasione per complimentarmi con gli appartenenti alla Gran Loggia Regolare d'Italia, in quanto nonostante il mio modo di vestire, sicuramente diverso e lontano dai loro canoni abituali, mi hanno riservato un ottimo trattamento, rispondendo ad alcune mie domande a fine presentazione, trattandomi con la dignità che dovrebbe spettare a ogni persona, indipendentemente dalla razza, religione o qualsiasi elemento discriminante.

L'apertura mentale, alle persone diverse, dei fondatori del circolo mi ha fatto capire come loro saranno i muratori e costruttori di una società multirazziale e multietnica, anti-classista e anti-razzista che contraddistinguerà il prossimo «Terzo Millenio».

Franco Rizzi

Versi da meditare

In occasione dell'inizio del nuovo anno scolastico vorrei far leggere ai ragazzi alcuni versi che mia madre mi insegnò quand'ero piccola. Eccoli: «Se nella verde età qualcun trascura / di lodato sapere ornar la mente, / quand'è giunta per lui l'età matura / d'aver perduto un sì gran ben si pente. / Lo cerca allor, ma trovasi a man vuote: / poteva e non voleva / ed or che vorria non puote».

Maria di Bartolo

Auguri, nonno Gino

È a quota settanta, ma non li dimostra... Al caro nonno Gino, sempre giovane e sportivo, tanti auguri di buon compleanno dalle nipotine Virginia, Veronica e Annalaura.

Sposi del lontano '42

Maria e Vittorio Venzano festeggiano oggi i cinquantacinque anni di matrimonio. Auguri dalla figlia Elide, dal genero Franco, dalla nipote Barbara con Massimo e dai parenti.

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *Un gruppo di lavoro all'Università di Trieste*

I viaggi di carta si studiano qui

TRIESTE L'Università di Trieste, e in particolare il Dipartimento di Italianistica diretto da Elvio Guagnini, è uno dei centri all'avanguardia per lo studio della letteratura di viaggio. Esiste a Trieste, infatti, un gruppo permanente di studio e monitoraggio, che opera in collaborazione con una serie di altre atenei italiani (Udine, Venezia e Cagliari) e straniere (Università di Provenza, di Vienna e Klagenfurt).

Gli appassionati e gli studiosi di questo genere letterario sono riuniti nell'associazione italiana di studi sulla letteratura di viaggio, che organizza incontri, seminari e pubblica un bollettino di carattere bibliografico.

Trieste, agli inizi del mese, è stata sede anche di un seminario internazionale sulla «dinamica delle forme letterarie in prosa e il motivo del viaggio nella letteratura italiana dal Settecento al Novecento». All'incontro hanno partecipato una trentina di ricercatori, che hanno affrontato il tema del viaggio nel suo luogo e tortuoso percorso storico. Da Foscolo a Vincenzo Cuoco, dalla scapigliatura al tema del viaggio nella fiaba, fino ai viaggi nella poetica di Pirandello, Daniele del Giudice e Tabucchi, per mostrare e analizzare la continuità e l'evoluzione della letteratura di viaggio.

Proprio l'analisi del tema del viaggio nella narrativa di Antonio Tabucchi, condotta dal professor Helmut Meter, risulta interessante per capire le nuove frontiere della letteratura di viaggio contemporanea. Secondo il docente austriaco, «I viaggi letterari di Tabucchi, tramite la rianimazione di procedimenti tradizionali e di vecchi schemi, possono servire a ricordare e a ripetere conoscenze già acquisite. Ma non permettono più visioni nuove. Perciò un viaggio assume un'altra funzione. Non mira più in primo luogo a rappresentare un mondo vero, ma si muta in una metafora della scrittura creativa. Per il soggetto implicato questo equivale a favorire un orientamento verso l'interno e non più verso l'esterno».

«In tal modo» conclude Meter «è possibile scoprire un mondo ancora poco esplorato. E il viaggiare riconquista un suo fascino».

Viaggiatori di penna e da poltrona, giramondo che non si fermano mai. Sopra, una foto di Valery Shustov. A sinistra, uno «scatto» di Sergio Efrem Raimondi.

Dall'Odissea a «Tristi Tropici»: tutte le peregrinazioni geografiche e mentali in forma di libro

Al centro del mondo e dentro l'anima

Tra sconfinamenti immaginari e «rotte letterarie» verso il proprio Io

Signori si parte. Sbatte la porta di un treno, di una macchina, il portellone di un aereo, di un traghetto o di una nave. E il viaggio comincia. Dentro o fuori la realtà, nel sogno e nella finzione, nella cruda verità, nella scienza o nella fantascienza. In ogni caso, attraverso il filtro delle pagine di un libro. Il racconto si perde in mille particolari, o vola veloce, attraverso brevi sensazioni, attimi per anime in viaggio.

Il viaggio: uno dei temi centrali della letteratura, analizzato, studiato, utilizzato come lente di ingrandimento per conoscere la nostra storia e le realtà «altre». Se fosse politica, e non letteratura, il tema del viaggio si chiamerebbe «trasversale», perché dall'Illuminismo a oggi ha tagliato orizzontalmente piani storici e culturali, si è modificato nel corso dei secoli per rispondere a una precisa esigenza dell'uomo: conoscere, dentro e fuori di sé.

Ripercorrere la storia della letteratura di viaggio è un'operazione complessa: si tratta di un genere letterario aperto, per sua natura e definizione, alla contaminazione e alla sperimentazione. Senza rispolverare Odissea, Divina Commedia, Decameron, l'epoca moderna di questo filone nasce nel 1700, nel periodo illuministico. Quando cioè la ragione prende il sopravvento, quando iniziano le grandi imprese di esplorazione, quando nasce il romanzo, quando fiorisce l'interesse antropologico e la sociologia.

Cosa hanno in comune un uomo bianco e uno nero? La risposta, in epoca illuministica, andava cercata nei resoconti, nei diari e nelle lettere del 1700, quando il narratore-viaggiatore partiva per scoprire civiltà diverse dalla propria, descrivere posti selvaggi ed esotici, trovare l'esistenza, o meno, di un universale umano.

Il viaggio può avvenire anche solo nella mente: i libri raccolgono racconti di viaggi immaginari (Gulliver, Robinson Crusoe), dai fini in molti casi concreti, di critica della realtà contemporanea, della società del tempo. Storie di naufragi, favole, mostri, e folletti diventano allora espedienti narrativi per creare un'atmosfera e un contesto nuovo per raccontare.

Accanto a questi, i diari di viaggio che potremmo definire «geografici», delle imprese e avventure dei grandi viaggiatori-narratori tra '700 e '800 che si affacciano su un mondo diverso, molto al di là dell'orizzonte piatto a cui l'uomo del tempo è abituato.

Con il romanticismo il volto del viaggio è destinato nuovamente a cambiare. Non si parte per arrivare lontano: il viaggio diventa una peregrinazione, un pellegrinaggio dentro se stessi, è la metafora della vita. L'importante è muoversi, viaggiare senza meta, essere e sentirsi viaggiatori.

Il viaggio è presente anche in tutte le fasi seguenti della letteratura, realismo e verismo, decadentismo, come elemento costante che assume toni diversi, e che racchiude in sé il sentimento del tempo che cambia. Si parte sempre, nella letteratura, ma si modificano i percorsi, le mete e il modo di raggiungerle. Questo porta qualcuno a dire - oggi, in fase di analisi semantica del fenomeno letterario - che tutta la letteratura, in realtà, racchiude in se' una storia di viaggio. Ogni racconto è, sempre, un viaggio.

La fortuna della letteratura di viaggio continua anche nel nostro secolo, tanto che intorno al 1935 Claude Lévi Strauss, autore di «Tristi Tropici» (libro che racconta le esperienze dell'autore, che partecipa a una spedizione di carattere etnografico nell'Amazzonia meridionale) si chiede come mai la gente sia ancora, dopo due secoli, così legata a questo tipo di letteratura. Il compito del viaggio letterario, secondo Lévi Strauss, è quello di ricercare il senso della vita umana e di contribuire alla costruzione di modelli di società. Ma la gente, secondo l'autore, è attualmente (e siamo negli anni '30) «cristallizzata nella monocultura, ha bisogno delle fotografie, dei libri e dei resoconti di viaggio come di spezie morali, armi contro l'appiattimento della cultura di massa».

L'attore americano Ted Danson in un'immagine dei «Viaggi» televisivi, firmati da Charles Sturridge, che Canale 5 ha trasmesso l'anno scorso, divisi in due puntate.

Conoscere il diverso, paragonarlo a sé, elaborare una strategia di diversificazione dall'uomo medio: nella prima metà del secolo, poteva essere questo lo stimolo a produrre e consumare i racconti di viaggio. Ma che dire della nostra società, quella contemporanea? Dove il viaggio, reale o virtuale è davvero alla portata di tutti?

Le «rotte letterarie» si diversificano: ci sono i viaggi reali, quelli con arrivi e partenze, itinerari metafisici, che sono, secondo Elvio Guagnini, docente di letteratura italiana all'Università di Trieste, «pure occasioni di pensiero sull'inquietudine, sul randagismo, sui paesi dell'anima, sull'ecologia spirituale rappresentata dai luoghi elettivi di passeggiate reali o soltanto memoriali».

Ma nella società del turismo di massa i libri «geografici» del '700 si trasformano in guide turistiche e riviste patinate, che corredano itinerari più o meno commerciali a racconti di cultura, storia e società della meta del viaggio. L'ultima tappa, quella che appartiene alla società oltre e fuori la modernità, è un rinnovamento della letteratura di viaggio in versione surreale o allegorica. Il viaggio, secondo la critica contemporanea, diventa l'occasione per analizzare contemporaneamente il passato, i temi esistenziali, il costume della nostra società.

Si giunge oggi anche a uno stravolgimento, quando si passa dalla letteratura di viaggio al «viaggio di letteratura»: se prima, nei secoli passati, si viaggiava per scrivere, per trarre dal sentimento del viaggiatore uno spunto narrativo, adesso si viaggia per leggere: esistono itinerari sulle strade percorse da Joyce, a Trieste, su quelle di Thomas Mann, a Venezia. Il viaggio colto di fine secolo è un «seguire le tracce» e ricercare i contesti in cui il genio letterario si è sviluppato.

Francesca Capodanno

Raccontare Berlino, la città che ha bruciato quattro vite

Mentre Berlino (*nella foto, un particolare della Porta di Brandeburgo*) si prepara a diventare capitale della Germania del Duemila e centro economico e intellettuale dell'Europa unita, un antologia di pagine letterarie aiuta a capire il fascino e la ricchezza, le tragedie e le illusioni che hanno alimentato per un secolo la sua vita e il suo divenire.

Flazia Arzeni, germanista dell'Università di Roma, che ha vissuto a lungo anche a Londra, Tokio e Washington, colma un vuoto con un libro che per il viaggiatore culturale è utile quanto la mappa della metropolitana per il turista comune. Mette assieme un centinaio di brani tratti da quarantatre autori, per lo più tedeschi (da Brecht a Grosz, da Alfred Döblin a Heinrich Mann), ma con qualche significativa eccezione anglosassone (l'inglese Christopher Isherwood, l'americano Tom Wolfe) e italiana (Sanguineti, Zangrandi, Carlo Levi); pagine tutte dedicate alla città e ordinate in quattro capitoli: dalla «Fine dell'Impero», alla «Repubblica di carta» (Weimar, 1918-33), «Hitler a Berlino», «Le Macerie, il Muro e l'unità ritrovata».

Flavia Arzeni mette in luce la sorprendente vitalità di una capitale che ha vissuto forse più intensamente di qualsiasi altra al mondo, producendo cultura e ideologia più di Parigi, cambiando volto più volte e più radicalmente di New York: da centro di un impero proteso a un'espansione irresistibile a luogo di un' abortita rivoluzione spartachista; da palcoscenico dei farneticanti trionfalismi nazisti, a apocalittico cumulo di macerie; da crocevia simbolico e concreto dell'equilibrio Est-Ovest durante la guerra fredda, a laboratorio della speranza e della modernità.

EVENTO Stasera a Bologna (diretta su Raiuno) attesi trecentomila giovani per il concerto davanti al Papa

Dylan, il rock incontra la religione

Ci saranno anche Celentano, Morandi, Dalla, Bocelli, Bersani e Fabi

BOLOGNA La Chiesa incontra per la prima volta il rock. Per anni si sono annusati a distanza, avvicinandosi un pochettino per poi subito respingersi a vicenda, camminando per un piccolo tratto di strada assieme e poi proseguendo ognuno per conto suo. Stasera, a Bologna (diretta tivù su Raiuno, con inizio alle 20.40, in Mondovisione), a chiusura del ventitreesimo Congresso eucaristico nazionale, la chiesa incontrerà per la prima volta in maniera «ufficiale» la musica e la cultura giovanile che per brevità vengono chiamate rock.

La scelta degli organizzatori (il Vaticano ha delegato le questioni logistiche a Bibi Ballandi, manager musicale con anni di esperienza sulle spalle) è caduta innanzitutto su Bob Dylan, che al di là delle conversioni e del percorso religioso personale, è indubbiamente artista segnato da grande spiritualità. Ma canteranno davanti al Papa anche Adriano Celentano (che aprirà la serata, avendo messo per una sera «in sonno» il suo contenzioso contrattuale con la Rai), Gianni Morandi, Lucio Dalla, Andrea Bocelli con l'Orchestra Toscanini, un coro gospel e i «giovani» Samuele Bersani e Niccolò Fabi. Sono attese oltre trecentomila persone.

Per bocca di Ornella Vanoni hanno protestato le donne, perché le artiste al femminile sono state escluse dall'evento (il fatto che presenti Milly Carlucci non cambia la questione). Per bocca di Fra' Giuseppe Cionfoli hanno protestato per lo stesso motivo anche i cosiddetti «cantanti di Dio», artisti che hanno sempre messo la propria musica al servizio del messaggio cristiano. Ma al di là di queste (timide) voci di dissenso, a nessuno sfugge l'importanza epocale dell'incontro che si realizza stasera a Bologna.

Per anni i settori più conservatori della chiesa cattolica hanno demonizzato il rock. Quella musica veicola il messaggio del demonio, sosteneva più di un prete, e non solo di campagna. Eppure negli anni Settanta c'era stato il fenomeno delle «messe beat», e poi il grande musical «Jesus Christ Superstar», che avevano contribuito ad avvicinare due mondi apparentemente lontani. Poi, per tanto tempo, più nulla. Fino all'annuncio, poche settimane fa, del grande concerto di stasera.

Poco importa, a questo punto, se tutto nasca da una sorta di «operazione di marketing della religione», da parte di una chiesa che rischia di perdere il contatto con le giovani generazioni, e che usa allora il linguaggio e gli artisti più amati dai ragazzi per non perderli di vista. Preferiamo pensare che qualcuno, anche in Vaticano, abbia capito l'importanza di un fenomeno culturale di prim'ordine.

Carlo Muscatello

La scelta del Vaticano è caduta innanzitutto su Bob Dylan

«Confessioni» della Ullman premiato a Europacinema

VIAREGGIO «Confessioni private» il film di Liv Ullman interpretato da Pernilla August, Max von Sydow e Samuel Froler, ha vinto ieri il premio Europacinema e Tv. Il premio speciale della giuria, presieduta da Virna Lisi, è andato al film «Devil's island» di Fridrick Thor Fridriksson e interpretato da Baltasar Kormakur, Gisli Halldorsson, Sigourveig Jonsdottir.

La giuria speciale «Cinema e cibo», presieduta dal gourmet fiorentino Fabio Picchi, ha invece assegnato il premio alla qualità della gestualità dell'attore-cuoco del film «Mangiare bere, uomo donna» di Ang Lee, mentre il premio alla qualità delle ricette e alla loro creatività è andato al film «Il pranzo di Babette» di Gabriel Axel. Altri riconoscimenti sono andati a «Pranzo reale» di Malcom Mowbray per il nesso cinema-cibo e a «L'aile ou la cuisse» di Claude Zidi.

ARTE

Si chiude domani la ricca rassegna dedicata al disegnatore satirico di Pola

Poetici «pupoli» di Vidris

TRIESTE La tragica diaspora istriana rivive come una ferita ancora sanguinante nel segno intenso di Gigi Vidris, che quel doloroso episodio della nostra storia visse in prima persona. Lo testimonia la ricca rassegna dedicata dall'Istituto regionale per la cultura istriana (ancora oggi e domani nelle sale dell'Opera Figli del Popolo di largo Papa Giovanni), all'artista, la cui effigie è presente in un ritratto firmato dall'amico Disopra.

La mostra, ideata da Mario Ive e allestita da Pietro Del Bello e Athos Pericini, riporta numerosi bozzetti per giornali satirici del periodo che va dagli anni '20 agli anni '60: da «La mosca» a «Candido», dall'«Arena di Pola» all'«Opinione di tutti» a «El spin», «L'eco della giustizia», «L'esule» e «Oggi».

In queste illustrazioni Vidris si serve di una pungente ironia, espressa attraverso il suo segno eccellente, per sintetizzare il proprio punto di vista su numerosi temi storici e politici, tra cui l'esodo dall'Istria, che all'epoca coinvolse 350.000 dei 500.000 abitanti dei territori ceduti alla Jugoslavia (soprattutto da Pola, dove l'artista era nato nel 1897).

Con un ricco fraseggio di tratti in bianco e nero Vidris punta anche il dito contro la debolezza del governo italiano nel gestire gli accordi di Parigi nel '47 e di Osimo nel '75, affronta il terribile tema delle foibe e dimostra un certo disprezzo nei confronti della classe politica internazionale e della sua ipocrisia. Tra tutte le scenette di gusto satirico, che accompagnarono l'attività di Vidris (il cui nome prima del 1928 era Vidrich) dagli anni del liceo fino alla morte avvenuta a Torino nel '76, emerge in particolare quella di Tito, raffigurato col pancione letteralmente ricoperto di medaglie, l'orecchino e le babbucce all'orientale, nell'atto di schiacciare l'Italia.

Commuovono invece le innumerevoli illustrazioni che descrivono l'esodo, come quella che rappresenta gli esuli divisi dalla nave «Toscana», che li portò in Italia, da quelli che restarono. E ancora la memoria dell'eccidio di Porzus con la didascalia «Ha scritto l'Unità che a Porzus giustizia è fatta...». E infine gli orribili gattacci neri nell'atto d'issare sulla cattedrale di San Giusto la scritta «Trst je nas» (Trieste è nostra).

Ma nei «pupoli» di Vidris (per i quali fin dagli esordi egli fu lodato dal Benco e invitato alla Biennale di Venezia) non ci sono solo l'Istria e la sua tragedia. Vi compare anche un altro mondo di vinti: i vagabondi e i clochard di Torino, quelli che quando è Natale guardano le vetrine dei negozi di lusso imbandite di leccornie con il naso schiacciato contro il vetro. Fanno il paio con le vicende di «Monsù Travet» (sorta di Fantozzi ante litteram) e si accompagnano alle tavole didascaliche intrise di contenuto lirismo che narrano le tradizioni istriane: personaggi semplici che l'autore tratta con bonaria partecipazione e che la mostra rappresenta con dovizia. Tant'è che quando l'artista morì, venne definito dalla stampa il «poeta dei barboni» di Torino. E, aggiungiamo noi, dei puri di cuore.

Marianna Accerboni

MOSTRE

Lo Studio Tommaseo riparte da «Desertica» di Skerlj

TRIESTE *Ricomincia la stagione espositiva dello Studio «Tommaseo». Con una mostra di* **Davide Skerlj**, *intitolata* **«Desertica»**, *la galleria di via del Monte 2/1 inaugura oggi, alle 18.30, una nuova serie di mostre. Le opere dell'artista triestino* (nella foto sotto, «Standardizzazione» del 1996) *resteranno in esposizione fino al 22 ottobre. Dal martedì al sabato, 17-20.*

Otto artisti raccolti sotto il titolo **«Fractal Art»**. *La mostra, curata da Maria Campitelli, che raccoglie opere di* **Edward Berko, Pascal Dombis, Carlos Ginzburg, Cesar Henao, Jim Long, Jean Claude Meynard, Steven Marc, Pierre Zarcate**, *verrà inaugurata lunedì 29, alle 18.30, nella Sala Franco di Palazzo Economo, dove ha sede la Soprintendenza ai beni culturali del Friuli-Venezia Giulia. E resterà aperta fino al 13 ottobre. Giorni feriali, 10.30-13 e 17-19.30; festivi, 10.30-13.*

«Continuando lungo l'itinerario grafico» *di* **Leonor Fini** *si intitola la mostra che verrà inaugurata oggi, alle 18, alla «Rettori Tribbio 2», di piazza Vecchia 6. Le opere* (nella foto sotto, un ritratto) *resteranno in esposizione fino al 10 ottobre. Giorni feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.*

Nuove opere di **Folco Iacobi** *resteranno esposte alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 16, da oggi (inaugurazione alle 18) fino al 16 ottobre. Giorni feriali, 10.30-12.30 e 16.30-19.30. Lunedì chiuso.*

Fino a giovedì 2 ottobre resteranno esposte, nella Sala dell'Albo Pretorio di piazza Piccola 3, le opere di **Fabio Cescutti** *raccolte sotto il titolo* **«I ricongiunti»**. *Orario per il pubblico, nei giorni feriali e festivi: 10-13 e 17-20.*

«La pittura come urgenza ed emozione 1947-1997», *ovvero la grande antologica di* **Carlo Ciussi**, *potrà essere visitata, nelle sale del Museo Revoltella, fino al 16 novembre. Giorni feriali, 10-13 e 15-20; festivi, 10-13. Martedì chiuso.*

Alla Galleria «Athena», di via San Francesco 51/a, resteranno esposti, fino al 15 ottobre, **«I capricci»** *del pittore triestino* **Guido Antoni**. *Da lunedì fino a sabato, 17-20.*

Si possono vedere ancora oggi e domani le opere del vignettista **Gigi Vidris** *a Palazzo Vivante, in largo papa Giovanni 7. La mostra, organizzata dall'Istituto regionale per la cultura istriana, sarà aperta oggi dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19; domani, dalle 10 alle 13.*

«Ducaton per Mahler» *è la mostra di* **Annamaria Ducaton** *dedicata al grande musicista, che resterà aperta da lunedì 29 (inaugurazione alle 18) fino al 10 ottobre Orario: da lunedì a venerdì, 10-19.30.*

Fino a lunedì 29, all'«Art Gallery» di via San Servolo 6, sono esposte opere di **Maria Grazia Persolja**. *Giorni feriali, 10-12.30 e 17-19.30.*

«Il Coriandolo», di via Udine 55/a, espone «Suggestioni magiche» di **Annamaria D'Onofrio**. *Giorni feriali, 10.30-12.30 e 16.30-19; festivi, 11-12.30.*

CONVEGNO

Questo pomeriggio a Firenze in un dibattito sul tema «Sostenitori e detrattori del paranormale»

Si sfidano empiristi e spiritualisti

FIRENZE *Empiristi e spiritualisti si sfideranno questo pomeriggio, alle 16, al Palazzo dei congressi di Firenze, in un dibattito intitolato «Sostenitori e detrattori del paranormale».*

La prima squadra in campo sarà quella del «Giornale dei misteri», la prima rivista italiana di parapsicologia, scienze occulte ed esoterismo, in edicola da 27 anni. Schiererà sei dei suoi maggiori esperti: Fulvia Cariglia (direttore della testata), Alfredo Ferraro, Massimo Biondi, Piero Cassoli (decano dei parapsicologi italiani), Giuseppe Stilo e Stefano Beverini. A contrastarla ci sarà oggi un'agguerrita formazione del Cicap (Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale) che è la sezione italiana dello Csicop (Comittee for the scientific investigation of claims of the paranormal), ed è noto anche come il «Comitato degli scettici». La «squadra» del Cicap sarà guidata da Steno Ferluga, docente all'università di Trieste, e sarà composta anche da Luigi Garlaschelli, Lorenzo Montali e da Massimo Polidoro, un prestidigitatore da anni impegnato a smascherare alcuni trucchi usati da sedicenti operatori dell'occulto (nella foto).

Secondo una nota emessa dal «Giornale dei misteri», l'incontro è stato organizzato «in favore di un chiarimento, nel comune interesse di non eccedere né per una scontata accettazione dell'imponderabile definito paranormale, nè per un totale rifiuto di ciò che non si può provare secondo i canoni, probabilmente superati, della scienza ortodossa».

Nei prossimi mesi, due appuntamenti di particolare rilievo attendono le due squadre. I sostenitori del paranormale stabiliranno la propria capitale ad Arco di Trento, i detrattori a Padova. In ottobre nella città veneta il Cicap terrà infatti il congresso annuale che tratterà in particolare delle «mistificazioni del New Age». Vi parteciperanno esperti del calibro di Piero Angela, Silvio Garattini e Mario Negri. Verrà anche riproposto però il confronto con i parapsicologi, di fronte a una platea probabilmente composta da «scettici».

Ad Arco di Trento invece, dal 3 al 5 ottobre, si svolgerà il 18.o incontro internazionale organizzato dal periodico «Astra». Il tema sarà «Natural-mente. Il rapporto fra le energie dell'ambiente e quelle mentali.» Tra i relatori, anche l'attrice Eleonora Brigliadori. Si parlerà in particolare della necessità di mutare il modo di pensare per essere in armonia con le caratteristiche dell'uomo nuovo richiesto dal cambio epocale, dei messaggi antichi e attuali che sollecitano ad attuare il mutamento, delle capacità e dei meccanismi mentali da innescare, delle cose da cambiare e di come farlo.

Nei giorni dell'incontro, Arco diventerà un villaggio globale e tutti i presenti potranno intervenire a workshop di meditazione, cristalloterapia, alimentazione ayurvedica, comunicazione non verbale, rabdomanzia, tecniche mentali, sciamanesimo, nonché a giochi New Age.

Silvio Maranzana

LIBRI

Storia dei Tiroler Kaiserjäger, gli «aristocratici della fanteria»

TRIESTE Il 16 gennaio del 1816, come riconoscimento del valore dimostrato nelle guerre napoleoniche dai Cacciatori tirolesi o «Tiroler Jäger», l'imperatore d'Austria Francesco I conferiva a queste sue fedeli truppe la nuova denominazione di «cacciatori imperiali del Tirolo» o «Tiroler Kaiserjäger» dando così vita ad un nuovo elitario corpo alpino a prevalente leva tirolese (con una fortissima componente di trentini) che da allora fino al suo scioglimento, avvenuto nel 1918, scriverà alcune delle più importanti pagine della storia dell'esercito imperiale austrico.

Le vicende di queste truppe da montagna vengono fatte rivivere in un volume, ora tradotto anche in lingua italiana, realizzato dal alcuni dei massimi esperti in storia della guerra alpina dell'Austria. L'opera, dal titolo «I Tiroler Kaiserjäger», nelle sue 240 pagine riccamente illustrate, ripercorre la storia di queste truppe, definite dal generale Boroevic «gli artistocratici della fanteria».

Il volume, verrà presentato oggi, alle 18, a Trieste, nell'aula magna del Circolo di Cultura italo-tedesco di via Coroneo 15, a cura dell'Associazione «Mitteleuropa», presenti alcuni degli autori. A conclusione, verrà presentato il film di Luis Trenker «Berge in Flammen» (Montagne in fiamme) che narra la storia di un Kaiserjäger che combatte tra le sue montagne di casa, le Dolomiti, gli alpini italiani, fra i quali c'è un suo vecchio compagno di cordata.

(Nella foto a destra, Kaiserjäger del primo reggimento di Innsbruck, nel 1914.)

MUSICA Aspre dispute tra le mogli e i figli per il controllo dei profitti del grande Frank, che ha 81 anni

Eredità Sinatra. E' già battaglia

In gioco un patrimonio valutato almeno duecento milioni di dollari

WASHINGTON Battaglia in casa di Frank Sinatra. A 81 anni, il cantante che ha venduto più dischi di chiunque altro si sta riprendendo da un infarto e intanto i tre figli della prima moglie, Nancy, sono ai ferri corti con la matrigna Barbara. E' in gioco l'eredità di un patrimonio valutato almeno 200 milioni di dollari.

«Dobbiamo batterci - ha detto al 'Wall Street Journal' Tina Sinatra, la figlia più giovane - per l'essenza stessa di quello che siamo: non voglio perdere terreno quando avremo perduto il principale». «Il principale» è naturalmente Frank Sinatra, che per oltre mezzo secolo ha amministrato personalmente, con pugno di ferro, un impero economico in cui figurano diritti discografici, investimenti immobiliari e varie società.

Il testamento del boss è nella cassaforte del suo avvocato Harvey Silbert. Moglie e figli ne sono all'oscuro. Ma la guerra di posizione per il controllo dei profitti è già tanto accanita che il «Wall Street Journal» le ha dedicato ieri l'apertura della prima pagina.

Da una parte sono schierati l'attuale moglie Barbara, di 70 anni, ex fotomodella ed ex moglie del leggendario comico Zeppo Marx, e suo figlio Robert Marx, di 46 anni. Dall'altra si trovano i tre figli: Nancy di 57 anni, Frank di 53 e Tina di 49. Vicino a loro vive la madre Nancy, che anche dopo il divorzio ha continuato a portare il cognome Sinatra.

Ufficialmente, la moglie Barbara non possiede nulla. Ma su di lei piovono dollari ogni volta che il venerato ottuagenario appare in pubblico. E' stata lei a spingere il marito a firmare un contratto con la Capitol Records nel 1993 e a lei vanno i diritti dei due ultimi album, che hanno venduto oltre 4 milioni di copie.

Gli avvocati sono entrati in azione quando per l'ottantesimo compleanno di Sinatra la Capitol ha pubblicato una raccolta di registrazioni dal vivo che comprendeva titoli come «New York New York», su cui i figli rivendicano i diritti. Un' altra battaglia legale si è scatenata quando sono state scoperte e messe in commercio registrazioni fatte in Australia nel 1959.

«Scrivi un pezzo»

Secondo concorso «Polacco»

Seconda edizione del Concorso «Scrivi "un pezzo"». Per onorare la memoria del critico teatrale Giorgio Polacco, morto il 21 agosto del 1992, il «Piccolo», in collaborazione con il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e con il Teatro Popolare La Contrada, ha deciso di riproporre il Concorso riservato agli spettatori della regione che si sentono recensori in erba.

Al Concorso potranno partecipare gli spettatori del Friuli-Venezia Giulia che non abbiano superato i 35 anni. Gli spettacoli da recensire saranno sette. Nel cartellone dello Stabile regionale: «Dante» con Vittorio Gassman (dal 29 settembre al 5 ottobre); «Bugie sincere. I due Kean» di Vittorio Gassman, con Paola Gassman e Ugo Pagliai (dal 20 al 30 novembre); «La dame de Chez Maxim» di Georges Feydeau, con Mariangela Melato ed Eros Pagni (dal 23 gennaio al primo febbraio); «Senilità» di Italo Svevo, nell'adattamento teatrale di Furio Bordon, con Roberto Herlitka (dal 3 all'8 febbraio); «Riccardo III» di William Shakespeare, con Franco Branciaroli e Lucilla Morlacchi (dal 27 marzo al 5 aprile).

Nel cartellone della «Contrada»: «Antonio Freno» di Nini Perno e Francesco Macedonio, con Ariella Reggio e Orazio Bobbio (dal 3 al 12 ottobre), e «Un amore» di Dino Buzzati, nell'adattamento di Tullio Kezich, con Giulio Bosetti, Marina Bonfigli e Anna Ammirati (dal 27 marzo al 5 aprile). La lunghezza delle recensioni potrà variare da un minimo di 50 a un massimo di 80 righe dattiloscritte (di 54 battute per riga). I testi dovranno essere inviati a «Il Piccolo», Redazione cultura e spettacoli, via Guido Reni 1, 34123 Trieste, corredati da indirizzo, numero telefonico e dati anagrafici dell'autore e dovranno pervenire entro le ore 15 del giorno successivo alla terza rappresentazione. Le migliori recensioni saranno pubblicate sul «Piccolo». Al termine delle sette rappresentazioni i vincitori di ogni singola tornata concorreranno all'assegnazione del Premio «Giorgio Polacco».

Disavventura di una troupe inglese che ricostruiva l'eccidio in una foiba

Bbc messa in fuga dagli orsi

PORDENONE *Una troupe televisiva della Bbc International, che (prendendo spunto dal film «Porzus» di Renzo Martinelli) stava filmando di notte la ricostruzione di un eccidio nella foiba di «Bus de la Lum» a Caneva (Pordenone), sul bosco del Cansiglio, è stata messa in fuga da due orsi, forse a loro volta spaventati dalle luci usate per le riprese. Gli orsi - ha raccontato il presidente del Centro Studi «Silentes Loquimur» di Pordenone, Marco Pirina, che accompagnava la troupe inglese - erano a mano di dieci metri di distanza dai componenti del gruppo e hanno lanciato forti grugniti».*

Il fatto è avvenuto mercoledì sera, quando la tropue della Bbc International, guidata dalla giornalista Orla Guerin, ha raggiunto la foiba di «Bus de la Lum», che è l'unica aperta e accessibile, dove ha sistemato impianti e attrezzature e ha ricostruito le modalità degli eccidi, che avvenivano sempre di notte. Orla Guerin - ha raccontato Pirina - stava registrando un testo nella radura vicina alla foiba, mentre fasci di luce di diversi colori illuminavano, a tratti, una croce che si trova in quel punto, la stessa foiba e il bosco. Proprio dal bosco è giunto un forte grugnito e, poco dopo, è apparso un grosso orso, subito illuminato con i fasci di luce.

Qualche istante dopo dal lato opposto è apparso un altro orso, un poco più piccolo, che ha lanciato altri grugniti. La troupe, che aveva quasi completato le riprese, ha raccolto il materiale e le atterzzature e si è allontanata, seguita per un centinaio di metri dagli orsi sul sentiero verso le automobili.

Il servizio, per il quale nei giorni scorsi Orla Guerin aveva intervistato Mario Toffanin, il partigiano «Giacca», protagonista della vicenda di Porzus, dovrebbe andare in onda il 4 ottobre sulla rete «World».

APPUNTAMENTI

Oggi a Trieste, alle 17 e alle 21

Gnocchi e Sgarbi incontri in Fiera

TRIESTE Oggi alla Fiera di Trieste nell'ambito della manifestazione «Libriamo, multimediamo, giochiamo», si terranno due incontri: alle 17 con Gene Gnocchi e, alle 21, con Vittorio Sgarbi. Seguiranno due programmi musicali con Cardiofunk alle 20) e con Mamafastalla (alle 21) e, alle 20.30, l'esibizione della Scuola di ballo Arianna. Gli incontri si concluderanno domani, alle ore 17, con il giornalista e scrittore Enzo Biagi (seguirà, alle 20, musica con i Soul Bandido).

Domani, alle 19. alla chiesa parrocchiale di Sgonico si terrà un concerto del quartetto d'archi della Glasbena Matica con il chitarrista Marko Feri.

UDINE Oggi, alle 21, nella palestra comunale di Campoformido, va in scena «A Mestre si cambia», dieci quadri teatrali a 200 anni dal Trattato di Campoformido.

Oggi e domani, in piazza Venerio, seconda parte di «Rumori planetari». Dalle 16 alle 19 si esibiranno vai gruppi musicali locali.

Domani, alle 11, a Villa Manin di Passariano, concerto del Trio Julius. Musiche di Beethoven, Schubert e Brahms.

GORIZIA Oggi, alle 21.30, nel padiglione D del quartiere fieristico, nell'ambito di Mittelmoda, si terrà il concerto di Paola Turci.

Oggi, alle 19 e alle 21, e domani, alle 10.30 e alle 12, nei Musei provinciali sarà possibile visitare la mostra «Oro, riti e miti dell'antico Perù».

Oggi, alle 21, al Discobar Conga di Turriaco, musica con il dj Paolo Zippo. Domani è in programma una serata di musica latinoamericana.

Sul mensile «30 giorni»

Pasolini e Testori: resoconto inedito di una discussione sul Romanino

ROMA Il mensile «30 giorni» ora in edicola pubblica il resoconto inedito di una discussione tra Pier Paolo Pasolini e Giovanni Testori sul significato dell'opera pittorica del Romanino, uno dei protagonisti del '500 italiano. L'occasione fu, nel settembre 1965, un convegno a Brescia. «Romanino quando dipinge veloce - affermò allora Pasolini - non teme una certa bruttezza, che poi incamera nel suo stile come elemento impressionistico, ma ciò non toglie che la sua pittura sia goffa e sgradevole, quasi brutta a vedersi».

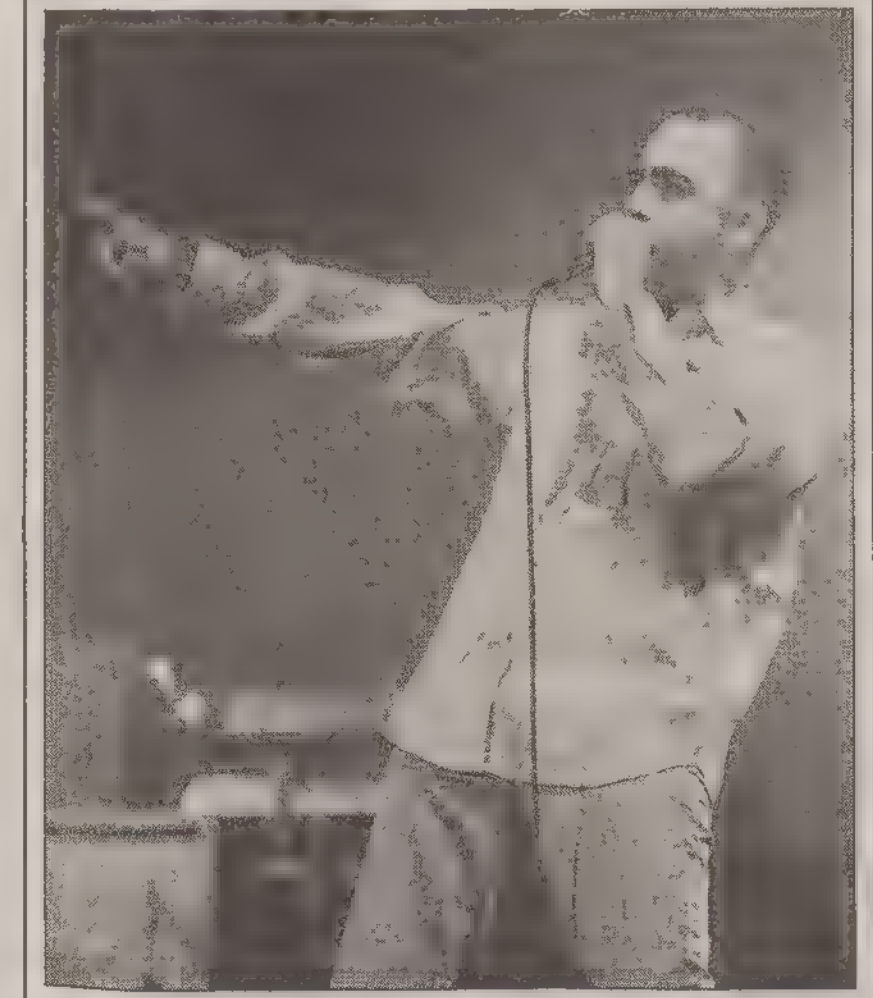
Testori, da parte sua, sottolineò la materialità della pittura del Romanino, anche nel ciclo della «Cappella del Sacramento» a Brescia: «La verità è che i profeti del Romanino sembrano rotolare giù dall'arcata e ci vengono addosso col peso del loro corpo, come accadeva in scultura».

Al Miela di Trieste

E tutto il teatro, spettatori compresi, diventa la scena dello spettacolo

TRIESTE «De anima et corpore: quale è il più importante?». La risposta al quesito questa sera, alle 21, al Teatro Miela di Trieste, dove è in programma, con questo titolo, una performance teatral-musicale eseguita da musicisti triestini su testo e musica di Davide Casali, il compositore di musica classica e musica etnica, in particolare di quella ebraica, che ha lavorato a lungo con Moni Ovadia e che ha fondato, nel 1994, il The Original Klezmer Ensemble.

«La manifestazione - spiega lo stesso Casali - nasce dal desiderio di presentare al pubblico un modo diverso di concepire lo spettacolo: tutto il teatro diviene palcoscenico e li interpreti (attori, musicisti, cori) sono dislocati tra gli spettatori, creando un coinvolgimento generale».

MUSICA

Elio, fra rock e sberleffi

TRIESTE Applausi e risate ieri sera al Palasport di Chiarbola per Elio e le Storie Tese, il gruppo che anche il grande pubblico ha scoperto dopo la partecipazione al Festival di Sanremo dello scorso anno. Più di duemila gli spettatori che hanno seguito l'avvenimento musicale. Rock di ottima fattura e irridenti sberleffi, gli ingredienti del concerto triestino di cui riferiremo domani (Foto Andrea Lasorte))

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1997. Continua la vendita dei biglietti per i non abbonati per tutti i concerti. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19. Tel. 040/6722500.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1997. Domenica 28 settembre ore **18** (turno B). Concerto dell'orchestra del Teatro Verdi. Direttore Stefan Anton Reck. Musiche di G. Mahler. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19. Tel. 040/6722500.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. Continua la Campagna Abbonamenti per tutti i turni e Carta Giovani per la Stagione Lirica e di Balletto 1997/'98. Conferme (entro 5/10) e prenotazioni con cartolina postale. Informazioni biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19. Tel. 040/6722500.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 29/9 al 5/10, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta Vittorio Gassman in «Dante», con Roberto Herlitzka, Paola Gassman e Ugo Pagliai. In abbonamento: spettacolo 1 (rosso).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Campagna abbonamenti 1997/'98. Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19, feriali) e Biglietteria centrale Gall. Protti (8.30-12.30 e 15-19, feriali). Per informazioni, in collaborazione con Telecom Italia, numero verde 167-222088.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Campagna abbonamenti stagione di prosa 1997/'98: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Per informazioni tel. 390613.

PROVINCIASSIEME. Spettacoli di burattini. Oggi dalle **18.30** S. Giovanni, sagrato; dalle **18.30** Barcola, fontana.

TEATRO MIELA. Solo oggi, ore **21:** «De anima et corpore: quale è il più importante?», performance teatral-musicale. Testo e musica di Davide Casali. Ingresso L. 10.000, prevendita Utat. Non si entra a spettacolo iniziato.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.15, 17.30, 19.55, 22.20, 0.30: «Lolita» di Adrian Lyne dal romanzo scandalo di Vladimir Nabokov, con Jeremy Irons, Melanie Griffith e per la prima volta Dominique Swain. Brillante e sfrontato. Sensuale e perverso. V. 14. Dolby digital.

ARISTON. Protagonista donna. Ore **18.30, 20.20, 22.15:** «Lezioni di tango» di e con Sally Potter e Pablo Vernon, il film-evento della Mostra di Venezia. Dalla vita reale al cinema: un giovane ballerino e una famosa regista si conoscono e s'innamorano in nome del tango.

SALA AZZURRA. Ore **16.15, 18.10, 20.05, 22:** «Ovosodo» di Paolo Virzì. Gran premio speciale della giuria alla mostra di Venezia. Solo giovedì: «Nuvole in viaggio».

EXCELSIOR. Ore **16.15, 19, 21.45:** «Contact» di Robert Zemeckis, con Jodie Foster. Un messaggio dallo spazio profondo. Chi sarà il primo ad andare? Dal romanzo di Carl Sagan vincitore del premio Pulitzer e dal regista vincitore del premio Oscar per «Forrest Gump». Dts digital sound.

LUCE ROSSA (viale XX Settembre 39) . 16 ult. **18.30:** «Alice nel paese delle pornomeraviglie». Ult. giorno.

MIGNON. 17.40, 19.55, 22.15: «Air Force One».

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15, 0.30: «Air Force One». Un film di Wolfang Petersen con Harrison Ford. Dolby digital.

NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20, 22.20, 0.30: «Il mondo perduto - Jurassic Park» un film di Steven Spielberg in Dts digital sound.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15, 24: «Scream» di Wes Craven. Il film che metterà a dura prova i vostri nervi. V. 14. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15, 24: «Banzai», il kamikaze della risata! Con Paolo Villaggio. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: dopo Trainspotting, «Twin town» di Kevin Allen. Solo il 30/9: «Hamlet».

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Batman & Robin» con G. Clooney, A. Schwarzenegger, C. O'Donnell. In Dolby stereo (sono in vendita i nuovi abbonamenti).

GRADO

CRISTALLO. Sabato e domenica ore **20, 22.30:** «Contact» di Robert Zemeckis con Jodie Foster.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa e concerti 1997/'98. Campagna abbonamenti: riconferme dei posti e turni di abbonamento (ad eccezione dei miniabbonamenti) fino al 2 ottobre presso la Biglietteria del Teatro (ore 10-12, 17-19, da lunedì a sabato). Nuove sottoscrizioni dal 4 ottobre p.v. in vendita anche presso Utat-Trieste, Appiani-Gorizia, Discotex-Udine.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Oggi ore **17, 19.30, 22:** «Il mondo perduto» di S. Spielberg.

GORIZIA

CORSO. 16.30, 19.15, 22: «Contact» con Jodie Foster. Regia di Robert Zemeckis.

VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20.10, 22.30: «Air Force One» con H. Ford.

Sala 3. 17.45, 20, 22.15: «Innamorati cronici», con M. Ryan e M. Broderick.

TELECOMANDO

Cosa Nostra: confusione tra famiglia e Famiglia

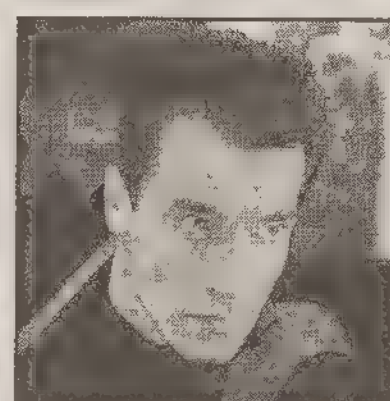
di Giorgio Placereani

Qual è il punto d'incrocio fra la trilogia del «Padrino» di Francis Ford Coppola e la miniserie televisiva «L'ultimo padrino» diretta da Graeme Clifford (prima puntata martedì su Retequattro?). Ovviamente Mario Puzo, ispiratore e co-sceneggiatore dei film di Coppola e autore del romanzo omonimo da cui è tratta la miniserie (sceneggiata da Joyce Eliason). Ritroviamo qui tutte le sue caratteristiche, il senso melodrammatico, il gusto del dialogo teatrale, la sensazione di una conoscenza «dall'interno» della cultura mafiosa (attenzione, questa non è un'accusa di contiguità!). Come contenuti e sviluppo questa miniserie potrebbe benissimo essere un film di Coppola, per i temi fondanti, la definizione dei personaggi, i luoghi narrativi sfruttati e la stessa struttura di base.

Sarebbe sommamente ozioso dire «Allora peccato che non l'abbiano fatto girare a Coppola»; tuttavia non si può fare a meno di sentire che quel che manca all'onesta miniserie è proprio la potenza del maestro italoamericano, la sua capacità di partire dalla sgargiante base narrativa di Puzo per elevarsi ai livelli del grande mélo e della tragedia. Fa uno strano effetto, mentre guardiamo «L'ultimo padrino», vedere sul teleschermo la materia ribollente di Coppola senza la sua arte. Si tratta dunque di dimenticare Coppola (eh, sì, è difficile!) e forzarsi a guardare come opera autonoma un lavoro in cui tutto cospira per richiamarcelo alla mente: anche da parte del regista Graeme Clifford, il quale tiene ben presente la lezione coppoliana, al punto di sfiorare l'imitazione. Una volta fatta quest'opera di rimozione, «L'ultimo padrino» appare godibile, non eccezionale ma senza dubbio interessante, anche per merito delle buone interpretazioni.

Il telefilm, dai discreti valori produttivi, è ben raccontato (funziona di più sugli aspetti oscuri e disperati che su quelli commoventi). La confusione propria di Cosa Nostra tra la famiglia e la Famiglia offre sempre l'occasione di grandi sviluppi melodrammatici; anche ne «L'ultimo padrino» si stagliano con vivezza le sue vite tragiche: Peppe (Joe Mantegna), «soldato» della mafia in esilio dorato a Las Vegas per un matrimonio disapprovato dal Don, che cerca di allevare il figlio a propria immagine; Rosamaria, cui lo stesso padre ha fatto uccidere il marito, invecchiata nella disperazione (una potente Kirstie Alley); suo figlio Dante, che apprende la verità da ragazzo e ne viene sconvolto: il telefilm delinea abilmente la sua degenerazione fino a un assassino psicopatico. La sceneggiatura sfrutta il vecchio strumento melodrammatico delle vite parallele mettendo a confronto il disgustoso Dante con l'umano Cross (diminutivo di Crocefisso), figlio di Peppe. Lo sfondo è una descrizione convincente, se non nuova, dei rituali di mafia col loro cupo fascino spettacolare.

Forse Danny Aiello (nella foto) *come Padrino è meno impressivo di quel che ci si potrebbe attendere, ma regge bene il racconto. È forse la cosa migliore della miniserie la sua voce «off» che rievoca e commenta gli avvenimenti (la prima puntata copre l'arco di vent'anni), mantenendo la sua soggettività personale – da cui emerge con sprazzi impressionanti la «morale» di Cosa Nostra – e insieme attingendo quella dolente solennità fatale che spesso contrassegna la voce narrante in un film.*

OGGI IN TV

Il film di Milius oggi su Retequattro

Ritorna il barbaro Conan-Schwarzy

Ecco alcuni dei film da segnalare oggi sulle reti televisive pubbliche e private:

«Terrore a bordo» (1995) di P. Werner (Raidue, ore 20.50). Un caso di stupro a bordo di una nave militare americana. Viene coinvolto anche l'ufficiale, interpretato da Kris Kristofferson.

«Conan il barbaro» (1981) di John Milius (Retequattro, ore 20.35). Ritorna il guerriero Arnold Schwarzenegger *(nella foto)* che in un mondo primordiale, lontano nel tempo, vuole vendicarsi di chi gli uccise i genitori. Al suo fianco la «pantera nera» Grace Jones.

«Mr. North» (1988) di Danny Huston (Italia 7 - Telepadova, ore 20.50). Una graziosa favola ironica dal romanzo di Thornton Wilder per il debutto da regista del figlio di John Huston. Nel cast anche Robert Mitchum, Lauren Bacall e Anjelica Huston.

Raiuno, ore 23.20

«Speciale Tg1» sulla lotta al cancro

La lotta al cancro è il tema dell'inchiesta di Daniele Cerrato proposta nella puntata odierna di «Speciale Tg1».

In primo piano: il confronto con gli altri paesi, la qualità dei medici, la situazione della ricerca in Italia, le speranze e gli incubi.

Italia 1, ore 14

Incomprensioni tra madri e figlie

I contrasti e le incomprensioni madre-figlia sono oggi al centro di «Amici», il programma condotto da Maria De Filippi.

In scaletta, tra l'altro, c'è la storia di Francesca, una ragazza di ventidue anni di Milano, che a diciannove anni è andata a vivere da sola, per mantenersi fa la spogliarellista e si lamenta della mancanza d'affetto da parte della madre.

Raitre, ore 14.50

Torna «Tgr Ambiente Italia»

Il ministro dell'Ambiente Edo Ronchi, Fulco Pratesi e Gianluigi Ceruti interverranno alla prima puntata di «Tgr Ambiente Italia» che riprende oggi su Raitre.

Il primo appuntamento andrà in onda da Cogne, nel Parco nazionale del Gran Paradiso, il parco più vecchio e più rovinato d'Italia, istituito nel lontano 1922 e commissariato da ben quattro anni.

Raiuno, ore 7.30

La banda dello zecchino

Nella puntata odierna de «La banda dello zecchino», in onda su Raiuno alle 7.30, vanno in onda episodi delle serie «Harry e Madison»: «Draghetto Grisù» e «Marsupilami».

Per l'appuntamento con la fiaba di La Fontaine, è la volta di «Topo Gigio nel pozzo». «Simpatiche canaglie», infine, presenta «Spanky al campeggio».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 GRANCHI ALLA CONQUISTA DELLA TERRA.
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E....
9.30 L'ALBERO AZZURRO: UNA STREGA ALL'ALBERO AZZURRO
10.00 MARATONA D'ESTATE: BALANCHINE CELEBRATION
10.45 LA FORZA DELLA VOLONTA'. Film (drammatico '87).
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE.
15.20 L'AQUILA E IL SERPENTE DI MARE. Documenti.
15.50 UN GRANDE PRATO VERDE
18.00 TG1
18.10 SETTIMO GIORNO: LE RAGIONI DELLA SPERANZA
18.30 HAI PAURA DEL BUIO?. Telefilm.
18.55 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.45 SULLA STRADA. Con Milly Carlucci.
23.10 TG1
23.15 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.20 SPECIALE TG1
0.10 TG1 NOTTE
0.20 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 DON BOSCO. Film (drammatico '88). Di Leandro Castellani. Con Ben Gazzara, Piera Degli Esposti.
2.20 LA NOTTE PER VOI: DALLE PAROLE AI FATTI
2.40 OSSERVATORIO: UN PELLEGRINAGGIO PER GLI U2

RAIDUE

7.00 UN DOLLARO BUCATO. Film (western '56).
8.30 UNA DONNA PER RINGO. Film.
9.00 TG2 MATTINA (ALL'INTERNO DEL FILM)
10.00 TG2 MATTINA (10.30 - 11.50)
10.05 LASSIE. Telefilm.
10.35 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm.
11.35 HO BISOGNO DI TE
11.50 TG2 MATTINA
11.55 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV - 1A PARTE
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TGS DRIBLING
13.55 TOM & JERRY
14.25 PALLAVOLO: ITALIA - UCRANIA
15.20 NOI DUE SOLI. Film (commedia '88).
16.00 METEO 2
16.05 QUANDO RIDERE FACEVA RIDERE
17.00 PRIMO CITTADINO (R). Film tv.
18.35 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 METEO 2
19.05 MARSHALL. Telefilm. "Pirati informatici"
20.00 IL DETECTIVE EXTRALARGE. Telefilm. "Black and White"
20.30 TG2 20.30
20.50 TERRORE A BORDO. Film tv (giallo '55). Di P. Werner. Con M. Helgenberger, J. Ciccolella.
22.30 PALCOSCENICO
23.30 TG2 NOTTE
0.25 METEO 2
0.30 MARE DI SABBIA. Film (guerra '58). Di Guy Green. Con Richard Attemborough, Johm Gregson, Michael Graig.
2.05 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

6.55 TERESA VENERDI. Film (commedia '41). Di Vittorio De Sica. Con Anna Magnani, Vittorio De Sica, Adriana Benetti.
8.20 TI CONOSCO MASCHERINA. Film (commedia '44). Di Eduardo De Filippo. Con Eduardo De Filippo, Peppino De Filippo.
9.40 EQUITAZIONE: CONCORSO INTERNAZIONALE
10.30 ANNIVERSARIO. Film. Di Anderson.
12.00 TG3 OREDODICI
12.55 AUTOMOBILISMO: GRAM PREMIO DI F1 LUSSEMBURO
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.05 TGS SABATO SPORT
15.15 RALLY RAI
15.25 EQUITAZIONE: CONCORSO INTERNAZIONALE
16.30 CICLISMO: GIRO DELL'EMILIA
17.30 PALLAVOLO MASCHILE: CAMPIONATO ITALIANO
18.40 NOTIZIARIO SPORTIVO
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 QUELLI CHE ASPETTANO
20.25 QUELLI CHE IL CALCIO IL SABATO
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 PAOLO VI SUL FILO DEI RICORDI. Con Leandro Castellani.
23.55 TG3 - METEO 3
0.05 TGS NOTTE SPORT
0.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
6.10 CONCERTO DAL VIVO: PEPPINO DI CAPRI

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Agente speciale Alexowski"
9.45 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrotta.
10.00 LA DONNA BIONICA. Telefilm. "Il richiamo"
11.00 SPECIALE: ODISSEA - DIETRO LE QUINTE
11.30 CIAO MARA. Con Mara Venier.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 IL PRESIDENTE DEL BORGOROSSO FOOTBALL CLUB. Film (commedia '70). Di Luigi F. D'Amico. Con Alberto Sordi, Carlo Taranto.
16.00 SISTERS. Telefilm. "Un piccolo intoppo - Tempo da lupi"
18.00 LA TATA. Telefilm. "Rapina per San Valentino"
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
20.45 LA CORRIDA. Con Corrado.
23.10 TG5
23.30 SPECIALE VOTA LA VOCE. Con Red Ronnie e Martina Colombari.
1.00 TG5
2.15 PAPERISSIMA SPRINT (R)
2.30 TG5
3.00 TARGET (R)
3.30 NONSOLOMODA (R)
4.00 TG5
4.30 CORTO CIRCUITO (R)
4.45 BOLLICINE
5.00 GALAPAGOS (R). Documenti.
5.00 BOB. Telefilm. "Grazie e basta!"
5.30 TG5

ITALIA 1

6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.20 PIANETA BAMBINO. Con Susanna Messaggio.
10.55 SPECIALE CINEMA
11.00 PHENOM. Telefilm.
11.30 CHIPS. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI.
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 LUPIN L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 BEETLEBORGS: QUANDO SI SCATENA IL VENTO.... Telefilm.
14.00 AMICI. Con Maria De Filippi.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 CASPER
16.30 DOLCE CANDY
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 UN INCANTESIMO DISCHIUSO TRA I PETALI...
17.25 AMBROGIO, UAN E GLI ALTRI
17.30 SUPER
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT MAGAZINE
19.15 SETTIMANALE D'INFORMAZIONE
19.45 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 NASH BRIDGE. Telefilm.
22.40 ITALIA 1 SPORT
23.40 INVIATO SPECIALE
0.10 SPECIALE LOLITA
0.15 STUDIO SPORT
0.25 ITALIA 1 SPORT
0.55 RASSEGNA STAMPA
1.00 TENNIS
1.30 STAR TREK. Telefilm.
3.00 BARETTA. Telefilm. "Soldi facili"

RETE 4

6.50 DISPERATAMENTE GIULIA. Film tv. Di Enrico Maria Salerno. Con Thanee Welch, Fabio Testi, Laura Antonelli.
8.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
9.00 EUROVILLAGE
9.30 CASA PER CASA.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
14.30 CHI C'E' C'E'.
15.30 LE MODE DI MODA
16.30 NATURALMENTE SU RETE 4. Con Antonella Appiano.
17.00 PERDONAMI (R). Con Mengacci.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 CALIMERO
20.05 L'ISOLA DEL TESORO
20.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.35 CONAN IL BARBARO. Film (avventura '84). Di John Milius. Con Arnold Schwarzenegger, Grace Jones.
22.55 CITTA' VIOLENTA. Film (giallo '70). Di Sergio Sollima. Con Charles Bronson, Telly Savalas.
1.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.35 SPECIALE ODISSEA
1.55 TROOPERS. Telefilm.
2.30 MANNIX. Telefilm. "Il campione"
3.20 SPENSER. Telefilm. "La lotteria"
4.20 MATT HOUSTON. Telefilm. "Esca per squali"

TMC

7.00 LA MIA AMICA SANDY BELL
7.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
8.30 DAVY CROCKETT
9.00 PROFESSIONE PERICOLO.
10.00 LA GRANDE ATTRAZIONE. Film (drammatico '62).
12.10 CAMPIONATO ITALIANO VELOCITA' TURISMO
12.45 TMC NEWS
13.00 CAMPIONATO ITALIANO VELOCITA' TURISMO
13.30 PARKER LEWIS. Telefilm.
14.00 LA REGINA CRISTINA. Film (storico '33).
16.00 PAROLE E MUSICA. Film
18.00 ZAP ZAP.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 SPECIALE
20.30 IL PAPAVERO E' ANCHE UN FIORE. Film (avventura '66). Di Terence Young. Con Trevor Howard, E.G. Marshall.
22.35 TMC SERA
23.00 SPECIALE GOLEADA
23.30 I FUCILIERI DEL BENGALA. Film (avventura '54). Di Laszlo Benedek. Con Rock Hudson, Arlene Dahl.
1.15 TMC DOMANI
1.30 LA SETTIMANA DI MONTANELLI (R)

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.00 CARTONI ANIMATI
7.30 MARTA. Telenovela.
8.00 NOTIZIE DAL VATICANO
8.30 LA CARICA DEI SEICENTO. Film (avventura '36).
10.15 FIGLI MIEI... VITA MIA.
11.05 ANNA KARENINA. Film (drammatico '35). Di Clarence Brown. Con Greta Garbo, Fredric March.
12.30 KATTS AND DOG.
13.00 MADE IN ITALY
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 NON SIAMO MICA AMERICANI
14.40 SUPERDOG BLACK.
15.15 FIGLI MIEI... VITA MIA.
16.15 PERSONAGGI & OPINIONI
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 LE DIVERSE VOCI DEL COMMERCIO
19.05 ANTEPRIMA SPORT
19.30 FATTI E COMMENTI
20.30 ENOS. Telefilm.
21.20 LA GIUSTIZIA DI UN UOMO. Film (drammatico '91). Di Heywood Gould.
22.45 ECONOMIA IN SOLDONI
23.00 FATTI E COMMENTI
23.35 ANTEPRIMA SPORT
24.00 RAMBLE TAMBLE
1.00 FIRST TEN. Telefilm.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 SOGGIORNO ALL'INFERNO. Film. Di Lawrence Danton. Con Tanja Roberts.

TELEFRIULI

7.40 RUBRICA D'INFORMAZIONE VATICANA
7.55 COLDIRETTAMENTE
8.15 VIDEOSHOPPING
10.30 MATCH MUSIC MACHINE
11.15 UNDERGROUND NATION
11.45 FESTIVAL DELLA CANZONE DI MORSANO AL TAGLIAMENTO
13.50 GUIDA ESPERTA GRANDE USATO
14.00 SPRINT
14.50 SINA MARE GRANDE DELL'USATO
15.00 VIDEOTOP JUICE
16.00 VIDEOSHOPPING
18.15 SPECIALE PORDENONE PEDALA '97
18.50 GUIDA ESPERTA GRANDE USATO
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 GUIDA ESPERTA GRANDE USATO
20.10 VITA DI BORDO
20.20 SINA MARE GRANDE DELL'USATO
20.30 ANTEPRIMA SPORT
21.30 SOTTO QUESTO SOLE...
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 SI! JAZZ
24.00 SINA MARE GRANDE DELL'USATO
0.08 TELEFRIULI SPORT
0.15 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.15 MATCH MUSIC MACHINE
1.45 UNDERGROUND NATION

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.10 TECHE. Con Roberto Ferrucci.
16.30 TUTTOGGI ATTUALITA'
17.00 FAUNA SELVAGGIA.
17.30 SUPERBOOK
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 JULIE ROSA DI BOSCO
20.00 KOKORO - IL CUORE DEL GIAPPONE.
20.30 VIA CONVENTO. Film (commedia '47). Di Hal Roach. Con Oliver Hardy, Stan Laurel.
21.30 PALLAMANO: SLOVENIA - REPUBBLICA CECA
22.15 TUTTOGGI II EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
22.30 BRAVISSIMO!. Film (commedia '55).

RETE A

9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
14.00 HIT LIST UK
15.00 NON STOP HITS
17.00 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS E NEWS
19.30 HIT LIST UK
20.30 MTV LIVE
21.30 ON STAGE
22.00 MTV ALBUMS
22.30 MTV HOT
23.00 FESTIVAL: NEAPOLIS
23.30 NIGHT MIX
24.00 ALTERNATIVE NATION
2.00 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 TELEFILM
12.00 DOCUMENTARIO.
12.30 VIDEOSHOPPING
12.45 VIDEOSHOPPING
13.00 DOCUMENTARIO.
14.00 JUNIOR TV
18.00 VIDEOSHOPPING
18.30 VIDEOSHOPPING
18.35 DOCUMENTARIO.
18.55 VIDEOSHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.10 VIDEOSHOPPING
20.15 PIANETA AUTO
20.20 VIDEOSHOPPING
20.30 FILM.
22.15 VIDEOSHOPPING
22.20 VIDEOSHOPPING
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.35 VIDEOSHOPPING
23.55 PIANETA AUTO
24.00 VIDEOSHOPPING
0.10 VIDEOSHOPPING
0.15 VIDEOSHOPPING
0.20 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.30 VIDEOSHOPPING
0.55 VIDEOSHOPPING
1.00 TELEGIORNALE - TERZA EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 PROGRAMMI NOTTURNI

TMC2

9.00 IL MEGLIO DI CAFFE' ARCOBALENO
10.00 CLIP TO CLIP
12.00 ARRIVANO I NOSTRI
12.40 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO
18.00 I CAMIONISTI. Telefilm.
18.50 SISTER KATE. Telefilm.
19.30 COVER UP. Telefilm.
20.30 FLASH
20.35 CALCIO: LIGA SPAGNOLA
22.30 BILIARDO
23.30 TMC 2 SPORT
23.40 SPECIALE CAMP. ITA. VELOCITA' TURISMO
0.05 COLORADIO

DIFFUSIONE EUR.

8.00 DE NEWS TG
8.30 DALLE 9 ALLE 5.
9.00 BATMAN. Telefilm.
9.30 CARTONI ANIMATI
10.30 COMMERCIALI
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 I FAVOLOSI EROI
13.00 CASA SU MISURA
13.30 DE NEWS TG
14.00 DALLE 9 ALLE 5.
15.00 COMMERCIALI
18.00 CARTONI ANIMATI
18.30 CRAZY DANCE
19.00 OKAY MOTORI
19.30 DE NEWS TG
20.00 DALLE 9 ALLE 5.
20.30 IL CONTE DI ESSEX. Film
22.30 DE NEWS TG
23.00 COMMERCIALI
0.30 ALIBI
1.00 DE NEWS TG

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 AUTOMODELLI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 TOURING. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SAMPEI
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 FOTOMODELLA DELL' ANNO
15.00 ALICE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.20 WEEK END
17.30 PEARL. Film tv. Con Angie Dickinson, Robert Wagner.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.05 SUPERAMICI
20.20 CITY HUNTER
20.50 MR. NORTH. Film. Di John Danny Huston. Con Robert Mitchum, Anjelica Huston.
22.40 DELITTO AL CASINO'. Film tv (thriller '82). Di William Hale. Con Angie Dickinson, Robert Mitchum.
0.30 NEWS LINE 16/9
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 TV MOVIE. Film tv.
2.45 SPECIALE SPETTACOLO

RETE AZZURRA

7.45 Telenovela.
8.10 Telefilm.
9.00 ADAM 12. Telefilm.
9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 Telenovela.
11.30 Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 Telenovela.
14.35 GLI ULTIMI SEI MINUTI. Film.
17.35 ATTRAVERSO L'ITALIA.
18.55 Telenovela.
19.20 Telefilm.
21.10 ADAM 12. Telefilm.
23.05 LA STRADA DEI GIGANTI. Film.

TELECHIARA

13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 CHIESA NEL TRIVENETO
14.30 LEZIONE DI INGLESE
14.45 NEWS
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 DR. WEDMAN. Telefilm.
15.30 ROSARIO
16.00 RUBRICA RELIGIOSA
16.30 CARTONI ANIMATI
17.00 VIDEO NATURA.
17.30 DARO' UN MILIONE. Film (commedia '35).
19.00 GIORNO DI FESTA
19.15 ATTUALITA' ECONOMICA
19.30 GIORNO DOPO GIORNO
20.00 CARTONI ANIMATI
20.30 I CIGNI SELVATICI
21.30 Telefilm.
22.15 ATTUALITA' ECONOMICA
22.30 GIORNO DOPO GIORNO
23.00 GIORNO DI FESTA
23.15 UOMINI D'OGGI

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.16: Italia istruzioni per l'uso; 6.36: Panorama parlamentare; 6.43: Radiouno Musica; 6.48: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: GR1 - Tentiamo il 13; 9.00: GR1; 9.05: GR1 - Cultura; 9.25: Speciale Agricoltura e Ambiente; 10.00: GR1 (12.00); 10.05: Sabato uno; 13.00: GR1; 13.28: Alle porte del Paradiso; 14.44: Bolmare; 14.55: Calcio: Torino - Genova; 15.48: GR1 (all'interno della partita); 18.00: Diversi da chi?; 18.30: Biblioteca Universale di Musica Leggera; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.33: Speciale rotocalco del sabato; 19.57: Canta che ti passa; 20.20: Per noi; 21.00: GR1; 22.49: Bolmare; 23.08: GR1 Estrazioni del Lotto; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 2.00: GR1 (29.00); 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Buoncaffe'; 6.30: GR2; 7.14: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.03: Radiospecchio; 8.30: GR2; 8.43: Radiospecchio; 9.10: Il club delle ragazze; 9.10: Black-out; 11.00: Sabato italiano; 11.50: Mezzogiorno con Catherine Deneuve; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 13.30: GR2; 13.42: Hit parade; 15.00: Sabato italiano; 17.00: La gatta cenerentola e altre storie del...; 17.30: Invito a teatro: Voce di Donna; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: GR2; 20.00: Radiorisate; 20.30: Suoni e ultrasuoni; 20.45: Sulla strada; 22.30: GR2; 3.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino, 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.03: Appunti di volo' 10.15: Terza pagina; 10.30: Grandi interpreti; 12.00: Uomini e Profeti; 12.45: Jazz di ieri e di oggi, 14.00: Radio d'annata; 16.45: Un tocco di classica; 17.30: Dossier, 18.00: Mediterraneo; 18.45 GR3; 19.01: Tempi moderni; 19.47: Radiotre Suite Festival; 21.00: Il prigionier superbo; 24: Musica classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione, Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie + accesso; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Annuncio di identificazione incontri dello spirito; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: E se la vita continua: le avventure di Cesare Maestri; 16.15: Le fiabe di Alpe Adria.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Musica orchestrale; 8.30: Avvenimenti culturali (replica); 9: New Age; 9.30: Pagine scelte; indi: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Katija Kjuder «La mia Cina», XIV puntata; indi: Intrattenimento musicale; 12: Realtà locali: Trasmissione per la Val Resia; indi: Tropicana; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dalle nostre manifestazioni: concerto del coro Sovodenjska dekleta (replica); indi: Pot pourri; 15.15: Taca Banda! (Un po' di tutto e altro); 16.15: Abbiamo ascoltato per voi; 16.45: Vacanze in allegria; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Marjan Tomsic: «Per là miseria!». Romanzo radiofonico in 26 puntate. Sceneggiatura di Dusan Voglar, musiche originali di Tomaz Rauch. Regia di Sergej Verc. XXVI e ultima puntata; 18.15: Melodie vivaci; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero

Dalle ore 7 alle ore 20 ogni ora: notiziario di viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto» a cura della redazione locale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù.
7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9,30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La Borsa Valori in diretta a cura dello Studio Vizzini; 13.05: Tempo di musica con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «On air» il pomeriggio con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 20.05: Dance all day megamix con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blue Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: Repliche notturne.
Ogni lunedì: alle ore 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo» con Leda.
Ogni mercoledì: alle ore 11.05: «Liberi di... liberi da...» con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni sabato: alle ore 13: Hit 101 Italia con Giuliano Rebonati; alle ore 15: Hit 101 Dance Mr. Jake.
Ogni domenica nel corso del pomeriggio: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.
Dall'1 al 12 ottobre alle 19: «Via col 20», tutto sulla Barcolana con Berti Bruss.

IN FUGA DAL TREVISO

L'ex capitano del Monaco 1860, Manfred Schwabl, ha chiesto al Treviso, che partecipa alla serie B, la rescissione del contratto firmato due settimane perchè vuole restare in famiglia. Ha detto Schwabl: «Non pretendo niente. Non ritengo di poter essere competitivo lontano da casa, quindi finisce così». Il Treviso medita di chiedere i danni.

OGGI IN TV

9.40 Raitre: Equitazione: Concorso Internaz.
12.10 TMC: Campionato Italiano velocita' turismo
12.20 Italia 1: Studio sport
12.55 Raitre: G.P. di F1 Lussemburo
13.25 Raidue: Dribbling
14.25 Raidue: Volley: Italia - Ucrania
15.15 Raitre: Rally Rai
15.25 Raitre: Equitazione
16.30 Raitre: Ciclismo: Giro dell'Emilia
17.30 Raitre: Volley
18.55 Italia 1: Studio sport
19.05 Telequattro: Anteprima sport
19.55 TMC: TMC Sport
20.00 Raitre: Quelli che aspettano
20.25 Raitre: Quelli che il calcio il sabato
20.35 Raiuno: Sport Notizie
22.40 Italia 1: Italia 1 sport
23.00 TMC: Special Goleada
23.35 Telequattro: Anteprima sport

STELLA NBA BENEFICA

E' David Robinson, «stella» dei San Antonio Spurs e medaglia d' oro ai Giochi di Barcellona col «Dream Team», il cestista più buono del mondo? Robinson ha deciso di donare in beneficenza, tramite una fondazione a lui intitolata, 5 milioni di dollari, pari a circa 8 miliardi e mezzo di lire. I soldi serviranno a costruire, a San Antonio, un centro a favore dell' infanzia abbandonata.

SPORT

CALCIO Quattro anticipi in serie A, lo spettacolo dovrebbe essere a Genova

La Juve rischia, l'Inter sogna

I bianconeri contro la Samp mentre i nerazzurri vanno a Lecce

TORINO La vigilia della terza partita bianconera in una settimana ha i contorni delle certezze forti e di una determinazione difficile da scalfire. Sampdoria-Juventus non è altro che routine, una sfida come le precendenti che i campioni d'Italia hanno affrontato e vinto senza incontrare alcun tipo di resistenza.

Dunque l'ultimo appuntamento di sette giorni fitti di impegni non crea alcuna tensione nello spogliatoio dei campioni d'Italia, abitato da giocatori troppo smaliziati per precipitare nel baratro della superficialità e comunque già concentrati per la sfida con il Manchester. Marcello Lippi ha fatto sapere che i doriani saranno un problema nella stessa misura in cui lo sono stati Brescia e Brescello, pensando che non sono queste, in assoluto, le occasioni che fanno vincere un campionato.

Ad ascoltare il tecnico bianconero ci sono tante squadre che possono competere allo stesso livello. «La Samp ci farà sudare perchè è una formazione capace di fare grandi cose. E poi c'è Menotti, un allenatore di fantasia a cui piace veder giocare bene il proprio gruppo. Noi siamo consapevoli dei rischi che corriamo in questa, come in altre occasioni, però siamo tranquilli perchè ci sentiamo in piena forma».

Le formazioni che scenderanno in campo sono scontate, come lo erano nelle scorse settimane. Perchè alla Juve il turn-over è un discorso che vale solo sulla carta. Così in campo ci saranno gli stessi che hanno schiacciato il Feyenoord e spento il Brescia. Dunque da Peruzzi e Inzaghi, uomini e schemi restano gli stessi. In panchina ci andranno quelli che hanno battuto il Brescello mercoledì.

Testacoda, invece, a Lecce, in un altro anticipo della quarta giornata. La squadra pugliese ultima in classifica (zero vittorie, zero punti) contro l'Inter prima e - forse - già in fuga. Testacoda dunque, e secondo i più una buona occasione, per la banda-Ronaldo, di allungare ulteriormente il passo. Le inseguitrici non sono aiutate dal calendario e dalla sorte, almeno non nella misura in cui è stata aiutata l'Inter in questo avvio di stagione.

Un altro piccolo vantaggio, per i nerazzurri, sarà quello di giocare di sera (ore 20.30), quindi conoscendo già i risultati di Juve e Parma. Solo la Lazio, che affronta oggi il Bari all'Olimpico, gode di un turno di campionato altrettanto favorevole, in attesa dello scontro diretto di San Siro, il 5 ottobre.

L'Inter si è allenata ieri ad Appiano Gentile, ha cortesemente rifiutato ogni commento, si è imbarcata nel pomeriggio per Lecce. Una partita attesissima, in Puglia, tanto che sono previsti 40mila spettatori (lo stadio sarà esaurito). Lo schema interista dovrebbe essere un 3-5-2 con Bergomi libero, Sartor e Galante in marcatura; esterni di centrocampo Winter (a destra) e Zanetti, in mezzo Fresi e Simeone, dietro le punte Djorkaeff, in prima linea Ganz e Ronaldo.

L'Inter migliore in questo momento, data l'indisponibilità di Mezzano (colpo della strega), che pure era destinato a marcare Maspero. La prossima settimana la società nerazzurra dovrebbe concludere l'acquisto di Colonnese della Roma. Non sono nemmeno partiti gli infortunati Branca, Cauet e Mazzantini oltre a Zè Elias, colto da un improvviso attacco di febbre.

Alla Juve contro la Samp serve il miglior Zidane

SERIE A
Il programma (4.a giornata)

OGGI	
Parma-Udinese (ore 16)	Pairetto di Nichelino (Stevanato-Pinna)
Sampdoria-Juventus (ore 16)	Boggi di Salerno (De Santis-Babini)
Lazio-Bari (ore 20.30)	Bonfrisco di Monza (Russo-Zucchini)
Lecce-Inter (ore 20.30)	Farina di Novi Ligure (Gini-Coppola)
DOMANI	
Bologna-Roma (ore 20.30, Tele+)	Bettin di Padova (Contente-Albanese)
Brescia-Piacenza	Borriello di Mantova (Medeot-Daneluzzi)
Fiorentina-Empoli	Rodomonti di Teramo (Mercurio-Puglisi)
Milan-Vicenza	Collini di Viareggio (Sala-Di Savio)
Napoli-Atalanta	Pellegrino di B.P. di Gozzo (Mangerini-Gregori)

CLASSIFICA: Inter 9; Juventus, Parma, Roma, Sampdoria 7; Fiorentina, Udinese 6; Lazio, Atalanta, Vicenza, Napoli 4; Empoli 3; Milan 2; Piacenza, Bologna, Bari, Brescia 1; Lecce 0.

IN BREVE

In casa Milan

Capello tuona «Gli italiani devono essere i miei leader»

CARNAGO «Tutti nel Milan sono importanti, ma mi aspetto che gli italiani della squadra, il nucleo storico, siano i nostri leader». Così ieri Fabio Capello è tornato sul tema che ha agitato l'ultima settimana in casa rossonera, quello della mancanza di «anima»: tema aperto sabato scorso dal presidente Silvio Berlusconi riguardo ai troppi stranieri del Milan. «E' ovvio che da gente come Costacurta, Maldini, Albertini, - ha spiegato Capello -, arrivino alla squadra segnali importanti».

Coppa Italia: sorteggio degli «ottavi» di finale

MILANO Questo il calendario delle gare degli ottavi di finale della Coppa Italia 1997/98, stabilito ieri dal sorteggio nella sede della Lega Calcio. Andata-15 ottobre: Juventus-Lecce, Fiorentina-Pescara, Udinese-Roma, Lazio-Napoli, Piacenza-Inter, Milan-Sampdoria, Atalanta-Bologna, Parma-Bari. Le partite del ritorno si svolgeranno il 19 novembre.

Serie B: a Torino anticipo rovente

ORBASSANO Nessuno vuol sentire parlare di ultima spiaggia, tantomeno la dirigenza granata, che ripete: Souness non si tocca, nemmeno in caso di sconfitta con il Genoa. Ma è ovvio che l'anticipo odierno della B tra granata e rossoblù è uno spareggio: sono le posizioni in classifica delle due squadre a sancirlo, un punto per i liguri e 4 per il Toro.

IL CASO A proposito di Totocalcio e Totoscommesse

La denuncia di Pescante: «Il calcio uccide lo sport»

Mario Pescante

LE ACCUSE DI PESCANTE AL CALCIO

1) IL CALCIO STA SOFFOCANDO LO SPORT
2) COMANDANO I GRANDI CLUB
3) VOGLIONO PRIVATIZZARE IL TOTOCALCIO
4) IL CONI RISCHIA DI CHIUDERE

ROMA «Non è un grido di allarme, l'allarme era nel titolo di Repubblica, il mio ragionamento era più misurato nel senso che esiste questo problema che non vedrei in contrapposizione». Mario Pescante, presidente del Coni, è tornato sull'intervista apparsa ieri sul quotidiano romano, dove tra l'altro, aveva affermato: «Qui si tratta di decidere se lo sport italiano deve essere comandato da sei club di calcio».

Secondo il presidente del Coni, l'esigenza che ha il calcio italiano, inseguendo quello di altri paesi, di occupare spazi durante la settimana per i ricavi televisivi «è oltremodo rispettabile», ma fa osservare che «la situazione italiana è atipica: cioè lo sport italiano vive attraverso il Totocalcio, vive attraverso dei concorsi pronostici e questo discorso rischia di metterne in discussione il sistema». Il presidente del Coni si spiega con un esempio: «Oggi ci sono quattro anticipi di A, gare molto importanti. Nella schedina di domani ci saranno solo cinque partite di A. Tutto questo crea dei danni, per cui in futuro avere un'unica schedina, magari in un giorno diverso, con l'automazione, non sarebbe poi una cosa da rifiutare aprioristicamente».

La televisione e il computer, la possibilità di utilizzare le carte di credito non cambieranno il modo di scommettere? «La base del nostro finanziamento è il Totocalcio e non la scommessa. Con il Totoscommesse sicuramente ci saranno benefici, ma sarà difficile prevedere quello che noi chiamiamo la cannibalizzazione del Totocalcio che, per ora, insieme al Totogol, dà oltre 3.500 miliardi dei quali lo stato ne assorbe oltre il 30 per cento. Sono queste due schedine che fino ad oggi sostengono lo sport italiano. In futuro si vedrà». Pescante è preoccupato per gli altri sport, che rischiano di essere «cannibalizzati» dal calcio, soprattutto per quanto riguarda l'accesso alla televisione.

«Le dichiarazioni del Presidente del Coni sono caratterizzate da un pessimismo inaccettabile e i timori evidenziati non trovano riscontro in fatti reali». Questo è il commento del presidente della Federcalcio, Luciano Nizzola. «Il calcio - prosegue Nizzola - ha sempre dimostrato assoluta solidarietà nei confronti delle altre federazioni. Io e Carrari abbiamo dichiarato che non chiederemo aumenti della percentuale spettante al calcio sui proventi del Totocalcio e del Totogol, ma è evidente lo stato di insoddisfazione ricollegato al fatto che il Totoscommesse sia tuttora previsto con tempi di esecuzione assai lunghi».

Zaccheroni la definisce una «sfida stimolante» e pregusta una sorpresa al suo amico Ancelotti

Parma-Udinese vale una prova di maturità

Il tecnico friulano confida nel buon momento di Bachini. Il tridente bianconero contro la difesa orchestrata da Thuram. Il pericolo dell'ex Sensini.

UDINE Mercoledì sera, dopo-partita. Il tecnico dell'Udinese Alberto Zaccheroni resta a dissertare con alcuni cronisti sullo stato della sua squadra. Ne fa una disamina accorata, obiettiva, tirando fuori tutti i pregi e i difetti di un gruppo che, tutto sommato, sta già rendendo molto bene nonostante il precario stato di forma di alcuni uomini chiave. Giorno dopo giorno, allenamento dopo allenamento va formandosi una splendida batteria di giovani guastatori bianconeri capeggiata (almeno in quanto a risultanza del primo scorcio di campionato) da Jonathan Bachini.

Sta nel moto perpetuo del giovanotto, nella sua sagacia tattica (che Zaccheroni definisce «straordinaria») e nella sua voglia di «sbranare» le caviglie avversarie il segreto dell'Udinese di oggi. Oltre le mancanze, oltre i difetti di una squadra provinciale nella dote tecnica, grande nella dote mentale. E le partite, gli impegni si susseguono incessanti. Oggi c'è Parma-Udinese (alle 16), una specie di esame di maturità per la banda-Zaccheroni.

Venerdì prima della partenza. Il tecnico friulano, fasciato da un completo scuro, ha gli occhi luccicanti. Parla di «sfida interessante» e di «Parma solidissimo», ma sotto sotto sa di avere qualche arma che lo possa portare al di là del pensabile un'altra volta. Benintesi, la combriccola di Ancellotti è in grado di impallinare i giovanotti in bianconero, ma qualche possibilità c'è. «Ci temono – attacca Zaccheroni – perché abbiamo vinto con il Milan l'ultima gara di campionato, non certo per il risultato dello scorso anno (2-0 per i friulani). Ma sanno bene di essere una squadra che della solidità e dell'affiatamento fa una religione. Basti pensare alla rigida coerenza con la quale Ancellotti porta avanti il suo progetto tecnico che potrebbe pure condurlo al titolo. Noi dovremo solo cercare di evidenziare i loro piccoli difetti. Impresa ardua, ma sfida stimolante».

Insomma partenza lanciata, tanto per approfittare del ritmo compassato col quale il Parma interpreta le prime fasi di ogni gara. Solletico alla coppia difensiva centrale con le punte strette e alte, per cercare crepe tra le colonne d'Ercole, Thuram-Cannavaro. Velocità difensiva per contenere Chiesa. Questi gli ingredienti della «sfida interessante». Da scintille il duello Bierhoff-Thuram e il confronto Sensini-Giannichedda. Sono rimasti a casa Gargo, Orlando e Genaux infortunati. Il Parma si schiererà con Buffon, Zè Maria, Thuram, Cannavaro, Benarrivo, Crippa, Baggio, Sensini, Strada, Chiesa, Crespo.

Francesco Facchini

SERIE C2

La Triestina a Novara cercherà di evitare l'ennesima partenza a handicap, assenti Catelli, Vinti, ce la fa Gambaro

Riccardo dà la ricetta: «L'importante è segnare per primi»

TRIESTE Il milite casertano ci ha preso gusto. Quel «rosso malpelo» di un Giovanni Riccardo, tra i vari sballottaggi caserma bolognese-Trieste, Trieste-caserma bolognese, trova anche il tempo di rassicurare le folle. Seduto su di un pallone, prima dell'allenamento, il «salvatore» delle ultime due partite intrattiene un drappello di tifosi superpresenti, rallegrandoli con una sua tesi. Per niente strampalata: «Signora – espone il «Riccardino» alabardato – siamo stati sempre costretti a rimontare. Ed in questo abbiamo pure dimostrato carattere. Ma la nostra è una squadra che ha bisogno di andare in vantaggio: vorrei vedere, a quel punto, come farebbero gli altri a fermare il nostro contropiede. Ecco, a Novara sarà fondamentale segnare per primi. Sono sicuro che un paio di vittorie esterne farebbero volare definitivamente questa Alabarda. Basta cominciare. E perché non farlo già a Novara?»

Una vittoria in trasferta rappresenterebbe panacea assoluta. Magari in attesa che la Triestina trovi una sua formazione definitiva. Assetto che in terra piemontese sarà ancora leggermente cambiato. Catelli non sarà della partita, ma Canella ha ormai fatto il callo ai galloni da titolare. Vinti non ce la fa a riprendere il posto tra i pali: l'amico-preparatore-portierone Bianchet è però pronto a sostituirlo. Ma tutta la difesa triestina è in fase di restauro. Si attende il rientro a pieno ritmo di Notari: il «biondone» assicura si essere già pronto alla rentrée. Ma forse Marchioro non si fida ancora a gettarlo nella mischia al fischio iniziale; accanto al recuperato Benetti potrebbe ancora far giostrare Masi.

Gambaro, per completare il quadro, ha qualche problemino da affaticamento muscolare. L'ecografia alla quale è stato sottoposto ha dato esito negativo, evidentemente è stata la preparazione iniziata in ritardo a far sentire nelle gambe dell'ex terzino milanista la fatica. Gambaro, comunque, domani sarà regolarmente in campo; anche se quel furbone di Birtig già sorride, pregustando la possibilità di un'altra stagione con partenza dalla panchina e una trentina di presenze finali.

L'Alabarda, intanto, sembra prossima all'acquisto di una punta. Marchioro ha già visionato le cassette del giocatore (Polidori?) e si attende solo il suo via libera.

Alessandro Ravalico

Comincia il torneo Juniores «Dante Beretti»: al «Grezar» la Triestina affronta il Virescit

TRIESTE Comincia oggi il campionato nazionale Juniores «Dante Beretti». Una Triestina rinnovata dall'inserimento di diversi Allievi e impreziosita dalla presenza della punta laziale Nicolosi, apre le ostilità incontrando al «Grezar» l'Alzano Virescit (alle 16) sotto la guida di Paolo Beruatto e Roberto Verbich. Dopo l'Alzano, sarà il turno di Mestre, Cittadella, Leffe, Cremonese, Lumezzane, Brescello, Giorgione, Albinese, Ospitaletto, Sandonà, Mantova e Fiorenzuola (tutte partecipanti al girone B) di incrociare le armi con la Triestina.

La rosa alabardata è così composta: Bertocchi, Bossi, Carli, Carola, Cernaz, Contento, Drioli, Fadi, Gemiti, Iaconcich, Moffa, Nicolosi, Percich, Pertot, Princivalli, Prisco, Stocca, Velner, Verdi.

FORMULA UNO Hakkinen il più veloce sulla pista di Nürburgring

Schumi, sette decimi di speranza

Nelle prime prove il ferrarista ha preceduto il rivale Villeneuve

NÜRBURGRING La McLaren-Mercedes sembra essere la grande favorita per il Gran Premio del Lussemburgo di F1, in programma domani sul circuito tedesco di Nürburgring: nelle prove libere di ieri il finlandese Hakkinen ha infatti ottenuto il miglior tempo, distanziando di quasi quattro decimi il più vicino degli inseguitori, il brasiliano Barrichello con la Stewart. Bilancio positivo anche per la Benetton: il debutto ai box del nuovo manager Dave Richards è stato salutato dal terzo posto di Berger e dal quinto di Alesi, preceduto dalla Jordan di Ralf Schumacher.

Giornata interlocutoria per i due candidati al titolo mondiale. Michael Schumacher, alle prese con problemi di sottosterzo sulla sua Ferrari, ha ottenuto l'ottavo tempo. Jacques Villeneuve, che ha dedicato l'intera sessione di prove alla ricerca di un buon assetto per il g.p. si è invece piazzato 12.o. La differenza cronometrica a favore della Ferrari del tedesco è stata ieri di quasi sette decimi.

Villeneuve, però, ha spiegato di non avvertire alcun timore: «Senz'altro prima dell'ora di qualifiche troveremo la migliore soluzione - ha detto il canadese - sono molto sereno. Credo che questo gran premio possa risultare decisivo ai fini del mondiale: Schumacher guida la classifica da quasi quattro mesi, se io riuscissi a scavalcarlo ritengo che il più per me sarebbe fatto».

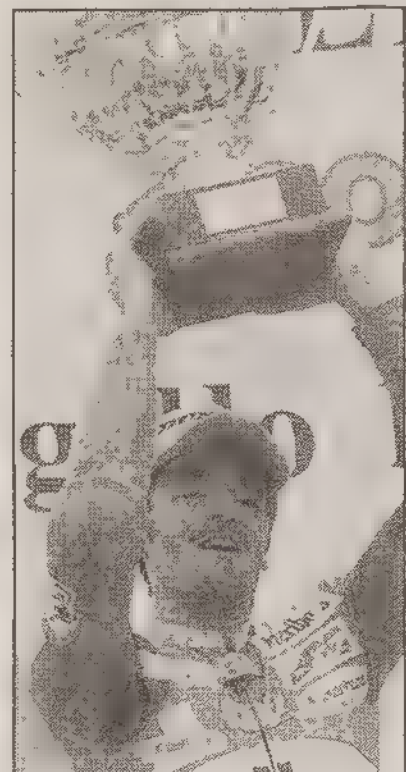
Villeneuve ha anche raccontato di aver provato giovedì sul circuito inglese di Silverstone una serie di partenze e ha inoltre escluso di poter esser turbato da problemi contrattuali in questa fase finale del campionato: «Sicuramente guiderò la Williams anche nella prossima stagione».

Michael Schumacher ha detto di aver dedicato l'intera sessione di prove alla ricerca di un buon bilanciamento per la sua Ferrari. «Ancora non siamo a posto - ha spiegato il tedesco - la mia monoposto era sottosterzante in quasi tutte le curve. Parlerò con tecnici per individuare una soluzione. In compenso non ho avuto alcuna difficoltà di carattere meccanico. Per quanto riguarda le gomme, dobbiamo ancora prendere una decisione definitiva».

I tempi delle prime prove libere: 1) Hakkinen (Fin/McLaren) 1:17.998; 2) Barrichello (Bra/Stewart-Ford) 1:18.339; 3) Berger (Aut/Benetton-Renault) 1:18.434; 4) Ralf Schumacher (Ger/Jordan-Peugeot) 1:18.713; 5) Alesi (Fra/Benetton) 1:18.794; 6) Coulthard (Gbr/McLaren-Mercedes) 1:18.912; 7) Frentzen (Ger/Williams-Renault) 1:18.926; 8) Michael Schumacher (Ger/Ferrari) 1:18.954; 9) Fisichella (Ita/Jordan) 1:19.034; 10) Hill (Gbr/Arrows-Yamaha) 1:19.091; 11) Panis (Fra/Prost-Mugen-Honda) 1:19.412; 12) Villeneuve (Can/Williams) 1:19.640; 13) Irvine (Irl/Ferrari) 1:19.708; 14) Diniz (Bra/Arrows) 1:19.750; 15) Nakano (Gia/Prost) 1:20.073; 16) Herbert (Gbr/Sauber) 1:20.373; 17) Magnussen (Dan/Stewart) 1:20.592; 18) Verstappen (Ola/Tyrrell-Ford) 1:20.947; 19) Salo (Fin/Tyrrell) 1:21.118; 20) Morbidelli (Ita/Sauber) 1:21.387; 21) Marques (Bra/Minardi-Hart) 1:21.424; 22)Katayama (Gia/Minardi) 1:38.344.

MOTO

G.p. di Indonesia: il romano ha il terzo tempo nella 250

Biaggi soddisfatto a metà

Quarta prestazione di Rossi nella 125. Il «solito» Doohan

GIACARTA Nella prima giornata di prove del G.p. di Indonesia Max Biaggi (**nella foto**) ha mancato la provvisoria pole della classe 250 per soli 74 millesimi di secondo. Il romano della Honda si è classificato terzo alle spalle dei compagni di marca Olivier Jacque e Ralf Waldmann. Il terzo tempo del campione del mondo è stato il migliore risultato dei piloti italiani ieri sul circuito di Sentul.

Nel primo giorno di prove ufficiali della classe 125 Valentino Rossi si è fatto precedere da Tomomi Manako, Masaki Tokudome e Nebby Ueda, mentre nella mezzolitro, dominata dal solito Michael Doohan, il primo dei piloti italiani è stato Luca Cadalora con il quinto migliore tempo.

Su una pista che a detta di Biaggi doveva favorire le Aprilia, la moto più veloce è stata la Honda del romano, accreditata di una velocità di punta di oltre 255 km orari. «Sono moderatamente soddisfatto - ha commentato l'iridato - Rispetto ai test precampionato effettuati qui a marzo ho girato più veloce di oltre un secondo. Certamente perchè l'asfalto è migliore ma anche perchè dopo 13 gare la moto è migliorata tanto, in modo che adesso possiamo utilizzare tarature del tutto diverse da allora».

Delle due moto a disposizione Biaggi ha preferito quella che va meglio nella parte veloce piuttosto di quella migliore sul misto. «Cercheremo di fare un cocktail, magari con ghiaccio, visto che fa molto caldo».

125 cc: 1) Manako (Gia/Honda) 1:34.762; 2) Tokudome (Gia/Aprilia) 1:35.101; 3) Ueda (Gia/Honda) 1:35.218; 4) Rossi (Ita/Aprilia) 1:35.240; 5) Locatelli (Ita/Honda) 1:35.255; 6) Azuma (Gia/Honda) 1:35.479; 7) Petit (Fra/Honda) 1:35.633, 8) Martinez (Spa/Aprilia) 1:35.655.

250 cc: 1) Jacque (Fra/Honda) 1:28.618; 2) Waldmann (Ger/Honda) 1:28.645; 3) Biaggi (Ita/Honda) 1:28.692; 4) Ukawa (Gia/Honda) 1:28.831; 5) H. Aoki (Gia/Honda) 1:29.080; 6) Capirossi (Ita/Aprilia) 1:29.222; 7) Perugini (Ita/Aprilia) 1:29.303; 8) Tsujimura (Gia/Honda) 1:29.667; 9) Harada (Gia/Aprilia) 1:29.693.

500 cc: 1) Doohan (Aus/Honda) 1:26.214; 2) Okada (Gia/Honda) 1:26.447; 3) Criville (Spa/Honda) 1:26.759; 4) N. Aoki (Gia/Honda) 1:27.057; 5) Cadalora (Ita/Yamaha) 1:27.080; 6) Abe (Gia/Yamaha) 1:27.184; 7) Checa (Spa/Honda) 1:27.216; 8) Romboni (Ita/Aprilia) 1:27.275.

PALLAVOLO Debutto contro l'Ucraina

Velasco, i primi Europei alla guida dell'Italdonne

ROMA Psicologia e determinazione prima di tutto. «Fondamentale è il cambio di mentalità delle giocatrici, mancando questo elemento non potremmo andare tanto lontano». E' sempre il solito manovratore di caratteri Julio Velasco.

Oggi a Brno, in terra ceca, inizia la sua prima scommessa «seria» da quando un anno fa decise di rimettersi in gioco, abbandonare il timone degli Azzurri più vincenti della storia pallavolistica italiana e dimenticare la doppia beffa olimpica: l'esordio (contro l'Ucraina, ore 14.30) della sua nazionale femminile ai 20/mi Europei è emozionante approdo di una stagione di luci nitide, come l'oro ai Giochi del Mediterraneo e il quinto posto nel Grand Prix, ma anche di preoccupanti ombre come la recente sconfitta per 3-0 in amichevole a Matera contro l'Olanda.

Il c.t. Julio Velasco

Velasco, il ct che ha rovesciato la cultura sportiva italiana («Chi rischia sono io, ed è questa la migliore garanzia per la mia squadra»), con l'etica del sacrificio e dei dettagli ha pensato a tutto per il bene delle atlete. A tal punto da spostare la sede del collegiale venendo incontro alle esigenze scolastiche della schiacciatrice juniores Elisa Togut (l' altra azzurra baby della comitiva azzurra è Valentina Borrelli).

Trincerandosi di prudenza, il ct non intende dare giudizi definitivi sulle potenzialità della squadra azzurra preferendo ricordare quanto sia ancora lungo il sentiero del successo. «Il vertice resta lontano, se lavoriamo bene possiamo batterci ma ci vuole tempo. Le ragazze sono ancora all'inizio di una fase di apprendimento» aveva spiegato dopo il doppio esaltante successo nel Grand Prix contro Cina e Giappone. Mesi prima, poche ore dopo la vittoria sulla Turchia ai Giochi del Mediterraneo, usò gli stessi toni di scetticismo manifestando malcelata insoddisfazione per alcune incontrollabili rilassatezze azzurre.

L'appuntamento continentale, che chiude un anno di sperimentazione, diventa così un'ulteriore verifica per organizzare la squadra pronta per il Mondiale '98, «dove ci sarà posto solo per chi imparerà di più» come ha voluto chiarire l'italo argentino.

Abbandonata l'idea di giocare con il 4-2, il tecnico ha provato diversi schemi e ad Hong Kong, nel corso del Grand Prix onorato con 3 vittorie e altrettante sconfitte, sembra aver trovato una soluzione che possa supplire, almeno parzialmente, alla mancanza di una giocatrice di grande potenza. Nel girone di Brno le azzurre troveranno oltre l'Ucraina, anche Croazia (seconda nell'ultima edizione), Germania, Rep. Ceca e Romania.

IN BREVE

Ciclismo: Martini aspetta all'«Emilia» gli ultimi azzurri

REGGIO EMILIA Due corse in terra emiliana per chiarire gli ultimi dubbi del Ct Alfredo Martini che lunedì convocherà i 14 azzurri (12 titolari e 2 riserve) per il mondiale di San Sebastian (12 ottobre). Oggi si comincia con il Giro dell' Emilia, 205 km, con partenza da Finale Emilia e arrivo a Reggio Emilia su un ondulato circuito finale, domani toccherà alla Milano-Vignola, che a dispetto del nome partirà da Reggio Emilia per arrivare a Monteveglio (Bo) dopo 201 km.

Corsa coi cani da slitta Spettacolo a Tarvisio

TARVISIO Prende il via domani alle 10 dalla sede dell'Azienda Arkha e della Scuola internazionale mushing di Tarvisio la gara internazionale di corsa con i cani da slitta denominata quinto trofeo «Alpi Giulie». Ci saranno, tra gli altrri,cani Husky e Alaskan Malamute.

Ippica: Tris a Merano Combinazione 5-1-7

MERANO 433.100 lire è la vincita spettante ad ognuno dei 10.581 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (5-1-7) della Tris, il premio Città di Merano di galoppo. Quota coppia di 78.300 lire per 2.134 vincitori. Montepremi 4.867.303.800 lire.

BASKET

La Genertel alla vigilia della trasferta a Jesi, attesa da una neopromossa

Toh, il pericolo è un triestino

Scabini, scuola Don Bosco, protagonista in A2 a 29 anni

TRIESTE C'è un pericolo triestino per la Genertel a Jesi. L'esordio dei marchigiani in A2 ha promosso (con un 18...punti da lode) Claudio Scabini. 29 anni, cresciuto nel Don Bosco come il padre e il fratello, play-guardia, sembra essere in questo momento l'italiano di maggior caratura della Sicc.

A Jesi si sono respirati nei giorni scorsi eccitazione e attesa per la prima partita interna in serie A nella storia della squadra locale. Ma il clima di festa ieri è stato turbato dalle scosse di terremoto che, senza raggiungere la gravità registrata in Umbria e in qualche località dell'Appennino marchigiano, sono state avvertite nitidamente e hanno fatto inserire precauzionalmente la partita con la Genertel nella lista dei possibili avvenimenti sportivi «a rischio».

Da Jesi, comunque, ieri serà arrivavano rassicurazioni. Domani alle 18 l'incontro dovrebbe andare regolarmente in scena.

Scabini racconta: «È un confronto che aspetto da anni. Cosa c'è di meglio che giocare contro la squadra della tua città in A?». Forse giocarci insieme... «Già. Ma non è stato possibile. Devo pensare a Jesi. Per noi è importante guadagnare i primi due punti, avvertiamo la tensione, speriamo che non si riveli troppa».

La partita è stata inserita nella lista degli avvenimenti a rischio a causa del sisma. Dalle Marche, tuttavia, provengono rassicurazioni

Alla soglia dei 30 anni, il debutto in A2 e subito da protagonista. «Nel curriculum compaiono in realtà già tre partite in questo campionato. Le avevo disputate anni fa quando giocavo a Udine: Ma le responsabilità adesso sono diverse. - prosegue 'Caio' Scabini - È da 8 anni che ho lasciato Trieste, ormai ho messo su casa a Ancona, per me è il massimo avere questa chance. Devo ringraziare Jesi, l'allenatore Baldinelli e un po' di fortuna».

Diciotto punti al debutto sono un bel ringraziamento. L'inflessione dialettale triestina è praticamente scomparsa, cosa rimane del legame con la città? «La famiglia, innanzitutto. Non ho occasione di tornare spesso a Trieste ma mi consolo tenendomi in contatto con i triestini che giocano da queste parti, come Rosignano e Quadrelli».

L'identikit della Sicc Jesi? «Il gruppo italiano è affiatato, abbiamo grinta e tiro da fuori. I due stranieri Prioleau e Pelle sono validi, il secondo è un centro che vale l'A1. Il nostro obiettivo è la salvezza. Veniamo da tre promozioni consecutive. Sarebbe bello continuare ma è più realistico pensare a una stagione di assestamento».

Ro.De.

Serie C1

Clou a Monfalcone Servolani in casa

TRIESTE Scatta stasera il campionato di C1 e subito non mancano gli incontri di un certo spessore, a iniziare dall'attesissimo Italmonfalcone-Ardita Gorizia (ore 20.45, palestra polifunzionale), senza dimenticare i duelli Fagagna-Cittadella e Bassano-Conegliano.

Alle tre triestine il calendario ha, invece, riservato un'avvio piuttosto «soft», opposte a compagini che non paiono irresistibili; il Latte Carso, che ospita il Rovigo, è l'unica a debuttare davanti al proprio pubblico (stasera 20.30, palestra don Milani). Krecic – che negli ultimi allenamenti ha spinto l'acceleratore sul piano tecnico-tattico – può disporre della formazione tipo, e si attende riscontri confortanti sotto il profilo del ritmo e dell'intensità difensiva, armi essenziali per ovviare a un organico che pare poco dotato di centimetri e peso sotto canestro.

Un po' meno malleabile sembra invece l'avversario di domani del Don Bosco Civica Romanelli, il Verdeta, tradizionalmente insidioso in casa. Max Vlacci a parte, Hruby può contare sull'intera rosa: sotto osservazione in particolare i «piccoli», il settore che a giudizio del coach, dopo la delusione dell'amichevole con Gradisca, può fare la differenza.

Un discorso a parte merita Sacile-Jadran Nbctkb, in programma stasera, ma la cui disputa è tutt'altro che scontata: solo in mattinata ci sarà certezza infatti sul futuro dei padroni di casa, da più parti ritenuti a un solo passo dalla rinuncia al torneo.

Si chiude la prima fase della Coppa Italia femminile. L'Interclub riceve alle 20.30 al PalaCalvola l'Epivent Venezia.

Massimiliano Gostoli

SOFTBALL

Nelle semifinali di Coppa Italia le ronchesi ritrovano Bollate

Peanuts, l'ora della rivincita

RONCHI DEI LEGIONARI Tocca alla Coppa Italia animare gli ultimi scampoli della stagione 1997 del baseball e del softball nel Friuli-Venezia Giulia. E gli appuntamenti, ora che si va inesorabilmente all'epilogo dell'annata, appaiono importanti e decisivi come non mai. Siamo alle semifinali, per la Coppa Italia del softball italiano, ed ancora una volta protagoniste sono le atlete delle Peanuts di Ronchi dei Legionari, che oggi e domani, allo stadio «Giordano Gregoret», affronteranno le compagini dell'Mkf Bollate (già di fronte sabato scorso nella finalissima per l'assegnazione dello scudetto), del Nuoro e della Castionese. Obiettivo del manager Federico Pizzolini è, senza ombra di dubbio, quello di «agguantare» uno dei due primi posti nel concentramento di Ronchi, risultato che darebbe modo, nelle giornate del 4 e del 5 ottobre prossimi, di prendere parte alla finalissima nella quale saranno impegnate anche le due formazioni vincenti il concentramento che vede in prima linea, sempre oggi e domani a Livorno, Parma, Padule, Messina e Nettuno. Una sfida non certo agevole ma sicuramente alla portata delle ragazze del presidente Alcide Bidut.

Coppa Italia anche nella serie C1 del baseball e l'incontro clou è quello di domani, con inizio alle 14.30, tra Rangers di Redipuglia e Banca di credito cooperativo di Staranzano, quest'ultima neopromossa in serie B. Un derbissimo, quello in programma all'ombra del Sacrario dei centomila, che torna ad infiammare e ad appassionare gli animi dei tanti «aficionados» della Bisiacaria. La compagine vincente passerà al prossimo, decisivo turno.

Luca Perrino

PALLAMANO

Impegno apparentemente agevole per la Genertel

Lo Duca ritrova Guerrazzi nella trasferta a Mazara

TRIESTE Riprende il campionato di pallamano dopo la sfortunata missione della Nazionale in Spagna. E la Genertel Trieste cercherà questo pomeriggio di riprendere la sua corsa di testa.

I tricolori di Giuseppe Lo Duca sono attesi in Sicilia, a Mazara del Vallo. L'avversario non è proprio irresistibile, i biancorossi i pericoli maggiori possono crearseli da soli, sottovalutando l'impegno. Improbabile, tuttavia, che i marpioni del «prof» cadano su queste bucce di banana.

La Genertel è al completo, può schierare anche il rientrante Michele Guerrazzi. Per Alessandro Fusina la gara avrà un sapore particolare: si tratta della prima esibizione nella sua Sicilia con addosso la casacca triestina.

La rosa del Mazara presenta i portieri Augello e Pellegrino, i terzini Brakoceviv, Mirzamamedov e El Kaabi, i centrali Scognamiglio e Marrone, i pivot Paolino e Criscenti, le ali Russo, Giummarra e Spina. Arbitreranno Sessa e Catanzaro.

Apparentemente senza storia la spedizione della Genertel nella città delle tonnare, il clou della seconda giornata è a Prato, con il confronto tra la rinforzatissima compagine locale e la Forst Bressanone. Trieste attende con curiosità l'esito della partita per intuire quale sarà la sua principale avversaria nella caccia allo scudetto.

Il programma prevede anche una stuzzicante Modena-Meranatura, Haenna-Ortigia (una partita che ha il sapore del derby, tra due squadre che vogliono riscattare la sconfitta inaugurale), Bologna-Teramo, Mordano-Gymnasium e Conversano-Rubiera.

Tornando in casa Genertel, gli impegni europei faranno rivoluzionare il calendario delle prossime partite. È stato anticipato al primo ottobre ad esempio l'incontro casalingo al PalaCalvola con l'H.c.Bologna mentre il giorno 11 ottobre alle 17.30 la formazione triestina affronterà i polacchi dello Slask Wraclaw nel match di ritorno di Coppa dei Campioni.

Alessandro Fusina

È stata infine posticipata al 14 ottobre la partita della Genertel con l'Ortigia Siracusa. In altri tempi sarebbe stata una sfida-scudetto, adesso,vista l'attuale caratura dei siciliani, diventa quasi una partita di routine.

CICLISMO

La Corazza prepara l'acuto tra le juniores

TRIESTE Appuntamento di rilievo domattina a Vittorio Veneto per le **juniores**, che si disputeranno il titolo nazionale su un circuito durissimo, disegnato per la Luperini. Caratterizzerà la gara una salita di cinque km, con un forte dislivello. La nostra regione sarà rappresentata dalle ragazze del Gs Top Girls Friuli; la puiese Martina Corazza punterà alla vittoria.

Per quanto riguarda le gare regionali la domenica sarà intensa. I **ciclosportivi** si incontreranno a Lubiana (località Vic) alle 9.30 per la nona Maratona dell'Amicizia, una corsa con arrivo a Trieste (alle 14 al centro polivalente di Longera) di 95 km organizzata da Adria e Rog. Sono attesi alla partenza circa 300 ciclisti.

Il centro delle gare giovanili sarà Ragogna, dove gareggeranno le **esordienti** (alle 10), **allieve** (alle 11.15) e gli **esordienti** (alle 15). Sarà la grande festa conclusiva del ciclismo giovanile regionale, con le ultime gare del calendario degli esordienti e delle ragazze. Gli **allievi** saranno in gara dalle 14 a San Michele di Sacile per il 24.o Trofeo Bar San Michele, una corsa di 83 km con la difficile ascesa da Sarone a Cave. Per la **mountain bike** gara del Bosco Grande ad Aviano su percorso misto collinare di 11 km. Partenza alle 10. Per i **giovanissimi,** infine gara a Ligugnana di San Vito (alle 15).

an. pug.

CANOTTAGGIO

Sul lago di Monate il Campionato italiano under 23 ed esordienti

Vascotto a caccia del tricolore

TRIESTE Sarà il lago di Monate a ospitare da stamani il Campionato italiano under 23 ed esordienti. Ben 5 le società regionali presenti: Saturnia, VV.FF, Ravalico, Adria, Pullino e Timavo. I due equipaggi più attesi sono i singolisti, Luca Vascotto (Pullino) ed Antonella Skerlavaj (Saturnia).

Lo skiffista del club muggesano, dopo la vittoria in Coppa delle Nazioni, il 4.o posto ai mondiali e l'ottima prova all'assoluto, tenterà di nuovo la strada del podio, puntando al gradino più alto. Gli avversari più accreditati sono Luini (Bixio), bronzo ai mondiali juniores, Basalini (Lago d'Orta), iridato P.L. sul quadruplo e il compagno di doppio, Nicola Sartori (Bissolati).

Anche per Antonella Skerlavaj non sarà una passeggiata. Dopo il 6.o posto ai mondiali juniores, la semifinale nel P.L., ed il titolo under 18, la singolista del Saturnia andrà a caccia di medaglie, trovando sulla strada la Spinello, tricolore assoluto. Affollato il singolo femminile esordienti con ben 3 atlete regionali: Bubnich (Adria), Casalino (Timavo) e Brecelj (Saturnia), coi favori del pronostico per quest'ultima. Tra gli under 23, ancora 3 equipaggi regionali: il singolista Franco (Saturnia), il doppio maschile Paoli-Brazzach (Ravalico) e quello femminile Ghizzo-Pellegrini (Timavo).

Per la canoa, sospesa per il maltempo per 2 settimane consecutive, si svolgerà oggi a Grado la regata regionale organizzata dal Circolo Canoa Carso con la Can. Ausonia ed il Comitato regionale. Con inizio alle 15 verrà disputato il Campionato regionale di velocità sui 500 metri in K1 e K2 per ragazzi, junior, senior e master e la V prova regionale per allievi e cadetti. La gara è valida per il 3.o Trofeo Città di Trieste, il 2.o Trofeo Città di Muggia e la Coppa Narciso Fonda.

Maurizio Ustolin

VELA Comincia oggi da Brest la regata transoceanica Minitransat

Gardossi verso l'oceano

La prima tappa si concluderà alle Canarie

TRIESTE Parte oggi, alle 15, la regata transoceanica Minitransat. Sono 52 i concorrenti, di cui 9 italiani, e tra questi il triestino Claudio Gardossi, dell'Adriaco. Con il suo mini 6.50 Jasmine, Gardossi si trova da tempo a Brest, partenza della regata, insieme ai preparatori Marino Suban e Franco Rebula ha sostituito drizze, volanti e scotte della barca, ha montato il nuovo sistema giroscopico del pilota automatico, il generatore di corrente e un pannello solare. E oggi si parte davvero.

Si tratta di 4000 miglia nell'Atlantico: da Brest alle Canarie la prima tappa, fino ai Caraibi la seconda, andando in cerca di perturbazioni per correre il più possibile, in andature portanti. Questa regata si gioca anche sulla capacità di ben interpretare le condizioni meteorologiche: proprio per questo Gardossi è andato a scuola di meteorologia da uno dei più bravi tecnici francesi, Jean Ive Bernot, che ieri ha consegnato a Gardossi gli ultimi ragguagli e previsioni. I primi giorni saranno di poco vento, prevalentemente da Est: l'alta pressione sulla Gran Bretagna «uccide» le perturbazioni, che si dissolvono a mille miglia dalla costa. Così sarà determinante correre lungo il Portogallo, dove l'aliseo – da qualche parte – aspetta i 52 velisti solitari. Chi prima riuscirà ad agganciarlo si aggiudicherà la prima tappa.

Sono in molti, a Trieste, a seguire le avventure di Gardossi: alla lunga lista di sponsor triestini si è aggiunto all'ultimo momento anche la Sasa, che ha assicurato il Mini 6.50. A Brest 4000 studenti della zona hanno «addottato» le barche in regata. Gardossi, in particolare, è stato «adottato» da due classi di Brest. Seguirà la regata, con il suo catamarano, anche la celebre velista solitaria francese Isabelle Autissier, che inizò la sua carriera velica proprio con un terzo, storico posto alla Minitransat.

Francesca Capodanno

Claudio Gardossi

A Lignano

Aprilia-Portorose: al via in duecento

LIGNANO Comincia oggi sulle acque antistanti Lignano la diciottesima edizione della Aprilia - Portorose, la manifestazione velica del mare Adriatico con la maggiore partecipazione dopo la Barcolana di Trieste. Anche quest'anno, infatti, gli organizzatori si attendono più di 200 imbarcazioni sulla linea di partenza, provenienti da tutti i porti dell'alto Adriatico. Come nel passato la «Aprilia - Portorose» farà registrare la partecipazione di barche, skipper e timonieri di grande rilevanza sia italiani che stranieri. La formula prevede la partecipazione di ogni tipo di imbarcazioni compresi i motorsailer e i multiscafi) suddivise in classi «Open» a seconda della lunghezza fuori tutto. Per la seconda volta, quest'anno, i partecipanti correranno anche per conquistare il prestigioso «Trofeo Cecconello» che verrà assegnato al primo classificato della classe Crociera Alfa, una delle più numerose in gara.

Nuoto pinnato, torna il classico «Trofeo Ugo Volli»

TRIESTE Si corre domani il Trofeo Ugo Volli, gara internazionale di nuoto pinnato fondo sulla distanza di 4500 metri, giunto alla trentaduesima edizione. Alla manifestazione è abbinato il dodicesimo trofeo Endas Fvg, promozionale di nuoto pinnato velocità sulla distanza di 800 metri. Entrambe le gare sono organizzate sotto gli auspici della Fipsas dal circolo Endas «A. Ghisleri», che per quanto riguarda i giovanissimi si avvale della collaborazione della segreteria regionale Endas.

Il «Volli», aperto a tutti i nuotatori pinnati di seconda e terza categoria, juniores, seniores e masters, si disputerà tra i porticcioli di Grignano e Barcola; il Trofeo Endas, riservato a concorrenti di prima e seconda categoria nati tra gli anni 1982-85, avrà luogo invece nello specchio acqueo antistante Grignano Mare.

Il programma prevede alle 9 di domani il ritrovo dei concorrenti a Grignano. Alle 10 verrà dato il via alla partenza dei maschi per la prima volta su un percorso di 800 metri; venti minuti più tardi sarà la volta delle femmine sulla stessa distanza. Alle 11 ci sarà la partenza del «Volli» (in caso di maltempo è previsto un campo di gara alternativo tra Grignano e Santa Croce).

PALLAVOLO Secondo turno della Coppa Regione

Prime verifiche delle big con i derby di Coppa

TRIESTE Coppa Italia e Coppa Regione impegneranno oggi la gran parte delle squadre di volley regionali. Per le compagini impegnate nei campionati nazionali, si tratta dell'esordio in gare federali. Le squadre iscritte alla Coppa Italia hanno permesso la predisposizione di 32 gironi maschili e 35 femminili. Nel maschile al palasport di Gorizia, alle 18, la neopromossa in B1 Ok Val si misurerà con il Volley Ball Udine, sceso invece in B2. Al palasport Forum di Pordenone, alle 20.30, il Futura Cordenons riceverà la visita dei triestini del Koimpex. Sono due nel femminile i gironi che interessano le nostre squadre: alla palestra di Monrupino, alle 18, la formazione del Koimpex allenata da Balhuta riceverà la visita del Castenetto Sedie di San Giovanni al Natisone e al Palamarconi di Udine la locale Camst affronterà la Sangiorgina di Maria Savonitto.

Per la Coppa Regione si tratta invece della seconda giornata, che di fatto prevede le partite di ritorno nei minigironcini iniziatisi una settimana fa. Per il maschile, a Monte Cengio, le gare tra Bor, Rigutti e Prevenire incominceranno alle 17.45. Alla palestra comunale di via Sant'Andrea a Gorizia tra Soca, Acli Ronchi e Ok Val invece si gioca alle 18, stesso orario in cui nella palestra di via d'Aosta a Villa Vicentina giocano Torriana, Eltor e Latterie Friulane. Nel femminile a Guardiella alle 18 calcheranno il parquet Bor, Sloga e Virtus, alla stessa ora alla palestra comunale di Savogna giocheranno Go Volley, Ok Val e Torriana e alla palestra Verde di Monfalcone Cassacco, Vivil e Fincantieri.

Destini incrociati per Gorizia e Udine. Nel torneo femminile a Monrupino è di scena il Koimpex

Domenica 5 ottobre tornano di scena i tornei: a Monte Cengio si svolgerà il quarto Trofeo internazionale Prevenire Cassamarca. Alle 9.30 si giocherà la gara Koimpex - Rovigno e a seguire saranno in campo Fiume e Prevenire; nel pomeriggio si disputeranno le finali a partire dalle 15 e quindi le premiazioni.

g. st.

Comitato regionale

Ripescate in serie D Futura e Ginnastica

TRIESTE Il comitato regionale per organizzare la serie D maschile e femminile a 18 squadre, ha ripescato il Futura nel maschile e la Ginnastica Triestine nel femminile. La serie D comincerà sabato 22 novembre. Sia nel maschile sia nel femminile saranno promosse tre squadre: le vincenti i due gironi e la vincente lo spareggio tra le seconde. Dalla terza classificata in poi si disputeranno gare di andata e ritorno con le pari classificate dell'altro girone per determinare la classifica finale.

Per quanto riguarda la serie C invece, che comincerà sabato 25 ottobre, sarà promossa in B2 la prima classificata. Retrocederanno in D le ultime quattro squadre. Le retrocessioni aumenteranno in relazione al numero di squadre regionali che retrocederanno in C dalla B2 nazionale. La formula della B2 prevede quattro retrocessioni.

Questa la composizione dei campionati.

Serie C maschile: Pradamano, Soca Savogna, Mossa, Buia, Reana, Finvolley Monfalcone, San Vito, Olimpia Gorizia, Prevenire Ts, Faedis, Bor Ts, San Giovanni al Natisone, Rigutti Ts, Villa Vicentina.

Serie C femminile: Juvenilia Bagnaria Arsa, Cassacco, Farra, Torriana, Vivil, Martignacco, Ok Val Savogna, Cividale, Fincantieri Monfalcone, Porcia, Fiume Veneto, Manzano, Govolley, Tarcento.

Serie D maschile. Girone A: Prata, Torriana, Grapperia Ts, Azimut Ts, Remanzacco, Travesio, Acli Ronchi, Nas Prapor Gorizia, Vb Udine. Girone B: Corno, Fiume Veneto, Altura Ts, Maniago, Ok Val Go, Toni Ts, Casarsa, Futura, Grado.

Serie D femminile. Girone A: Rivignano, Paluzza, Favria, Tolmezzo, Cus Udine, Fontanafredda, Altura Ts, Pordenone, Aquileiese. Girone B: Staranzano, Sloga, San Lorenzo, Bor Ts, Sgt, Favento Ts, Gonars, Morarese, Codroipo.

TENNIS

Nicoletta Cossutta e Gustini si confermano star Under 12

TRIESTE Le giovani promesse del tennis regionale hanno fatto la loro ultima apparizione stagionale al Tc Inter Nos di Udine in occasione del master del circuito Head. Nicoletta Cossutta e Manuel Gustini hanno coronato un'estate ricca di successi con la vittoria in questo torneo che li porterà a confrontarsi il 24 ottobre a Rapallo con i migliori tennisti nazionali della loro categoria.

Tra gli Under 12 Gustini si è imposto superando in due set il suo compagno di squadra del Tc Triestino Davide Goruppi, mentre «Nico» Cossutta ha sconfitto Ilaria Goruppi.

Il torneo Under 14 maschile ha visto la vittoria di Massimo Bosa dell'Eurocordenons, mentre Veronica Gruttmann, dodicenne racchetta del Tc Gradisca, ha concesso tre game per set a Linda Zat.

Risultati.

Under 12 maschile, semifinali: Goruppi b. Bortolussi 6-4 6-4, Gustini b. Venturini 6-1 6-0. **Finale:** Gustini b. Goruppi 6-3 6-2. **Femminile, semifinali:** Gruttmann b. Zini 6-1 6-3, Zat b. Terpin 6-2 6-4. **Finale:** Gruttmann b. Zat 6-3 6-3.

Under 14 maschile, semifinali: Bosa b. Bettoso 6-2 6-0, Marin b. Bampi 6-2 6-1. **Finale:** Bosa b. Marin 6-1 6-0. **Femminile, semifinali:** Goruppi b. Colin 6-1 6-1. **Finale:** Cossutta b. Goruppi 6-2 6-2.

s.f.

CALCIO

Juniores: derby a San Luigi Domani la Coppa Regione

TRIESTE Terza giornata oggi per il campionato regionale Juniores. Questi gli incontri (alle 16) e gli arbitri: Itala-Capriva (Rossi), Manzanese-Sevegliano (Corradetti), Muggia-Juventina (Manunza), Pro Romans-Monfalcone (Panont), Rivignano-Pro Gorizia (Vitale) alle 17, Ronchi-Sangiorgina (Valent), San Canzian-San Sergio (Verlato) a Pieris, San Luigi-Ponziana (Pettirosso) in via Felluga.

E si gioca domani il secondo turno di Coppa Regione, riservato alle squadre di Seconda e Terza categoria. A Trieste sono in programma i derby Sant'Andrea-Chiarbola (arb. Fogal) e Campanelle Prisco-Zaule (arb. Varisco). Il Primorec invece giocherà a Moraro.

Pulcini

Memorial Luchetta verso le finali

TRIESTE Ultimata la prima fase del memorial «Luchetta», al San Luigi e riservato ai Pulcini. Il San Sergio si è sbarazzato del Cgs per 8-2 con reti di Pepe (5), Cecchini, Flego e Latin; Codiglia e Marzona per il Cgs. Goleada del Ponziana sul San Giovanni: 6-2 con reti di Bianco (2), Cicala (3) e Rustia. Rossoneri in gol con Scozzarella e Minio. Poi una tripletta di Flego ha consentito al San Sergio di pareggiare (3-3) con lo Jadran. Successo del San Luigi sul Muscoli per 5-0: reti di Pedarra (3), Montebugnoli e Tutone.

ATLETICA

A Formia i tricolori allievi con i due altisti favoriti

Talotti e Bettoso da medaglia

TRIESTE L'ultimo weekend settembrino vede l'atletica ergersi quale protagonista del panorama sportivo locale e non.

Impegni di tutti i generi attendono infatti gli atleti regionali. A cominciare dai campionati italiani allievi, in corso tra oggi e domani al centro della scuola nazionale di atletica di Formia.

Tra la folta rappresentativa regionale spiccano i nomi degli altisti Alessandro Talotti e Sarah Bettoso, entrambi puntano a una medaglia. Buone chances nutrono pure il quattrocentista Quaia (Pn), gli ostacolisti Franco (Go) e De Vecchi (Ts), il triplista Di Vicenz (Go) e l'astista Chelleri (Ts). Agguerrita la compagine dei lanciatori, composta dai friulani Molino, Masetti e Baraldo oltre che dalla udinese Norbedo e dalla triestina Iurincich.

Per gli juniores appuntamento a Pordenone con la disputa dei campionati regionali individuali; mentre, a Grions del Torre, i cadetti saranno impegnati dai «regionali» di corsa su strada.

Il campo scuola di Cologna a Trieste si riempirà delle gesta dei cadetti, cadette, ragazzi e ragazze triestini impegnati nei campionati provinciali individuali di categoria.

L'inizio delle competizioni è previsto per le 16 odierne e le 9.15 di domani.

Grande spazio anche per gli amatori e i senior master.

Alle 17.30 di oggi, gli organizzatori del Cral Act daranno il via dal piazzale antistante lo stadio Grezar, alla prima edizione del «Trofeo A. Del Bel», corsa su strada di 6,5 km tutti compresi tra i perimetri dei due stadi di Valmaura.

Domani (partenza 9.30), infine, l'Associazione amatori fondo Gorizia metterà in scena la «cronoscalata del castello», gara a cronometro individuale valida quale prova del «Trofeo Provincia di Gorizia».

a.r.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

2 Lavoro pers. servizio
offerte

DOMESTICA pratica pulizie cucina guardaroba automunita cercasi per villa Duino orario 9-13 con disponibilità a trasferirsi a Cortina per brevi periodi di vacanza (Natale-Pasqua) stabile con vitto e alloggio. Tel. 040/6765111 orario ufficio. (A00)

3 Impiego e lavoro
richieste

EX imprenditore referenziato cerca lavoro disponibile patente B sloveno croato perfetto pratico lavori pesanti manuali anche autista e movimentazione magazzino robusto cultura buona esperto lavori manutenzioni giardini ville lavori generali in casa accompagnamento anche con trasferimenti esamino proposte solo inquadramento di legge. Scrivere a cassetta n. 2/P Publied 34100 Trieste. (A10327)

IMPIEGATA contabile referenziata esperienza ventennale ramo amministrativo contabile computerizzato offresi anche part-time gradita zona industriale e dintorni. Telefonare 040/821598. (A10081)

PIZZAIOLO esperto con qualifica cerca lavoro, libero subito. 0481/710415- 34046. (B00)

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A. FAMIGLIA cerca urgentemente bambinaia puericultrice qualificata per nascituro disponibile per i primi di ottobre per quattro cinque mesi a tempo pieno. Compenso adeguato manoscrivere Cassetta Spe n. 24/A Udine. (G.UD)

AZIENDA importanza nazionale per sviluppo proprio settore commerciale cerca due persone militesenti anche provenienti da ramo operaio purché disponibili al cambiamento di attività. Offresi interessante contratto di categoria garanzia continuità lavoro e contribuzione Inps. Per colloquio gli interessati si presentino Hotel Bella Venezia, parco Gaspari, Latisana, lunedì 29 settembre ore 10-13 e 15-19.

AZIENDA nazionale settore preziosi cerca per prossima apertura in Trieste un responsabile negozio, 4 commesse, possibilmente con esperienza nel settore. Inviare curriculum: Stroili Oro srl, via Matteotti 1, 33028 Tolmezzo, fax 0433/44952. (Gud)

CERCASI direttore di produzione per impresa del III settore. Sarà titolo preferenziale ampia esperienza nel ruolo dirigenziale nei settori di pulizie mense, facchinaggio. Scrivere a Cassetta n. 24/M Publied 34100 Trieste. (A10164)

CERCASI personale per gelateria nuovo centro commerciale in Berlino tel. 0338/7273044. (G.PD)

MARCHIO già affermato nel settore dell'abbigliamento giovane in franchising, se sei motivato e giovane, propone facili opportunità. Casella Spe n. 3/B Udine. (Gud)

SELEZIONIAMO meccanico auto moto età 23-28 anni possibilmente diplomato conoscenza inglese per ampliamento organico concessionaria motoveicoli colloquio entro ottobre. Manoscrivere a cassetta n. 3/P Publied 34100 Trieste. (A10382)

SINGER Italia spa assume esperta commessa per tempo determinato. Trieste, viale XX Settembre 1. (A10450)

5 Rappresentanti

AZIENDA ventennale esperienza settore antinfortunistica antincendio cerca venditori/trici per province di Ud-Ts-Go. Tel. 0432/671524. (Gud)

8 Istruzione

LAUREATA in lettere 109/110 paziente volonterosa impartisce lezioni italiano storia inglese francese. Elena 040/391395, 0347/4700602. (A10300)

11 Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili libri quadri oggetti soprammobili. Tel. 040/412201 - 382752. (A00)

20 Capitali - Aziende

ZONA Fiera vendo attività con attrezzature di ampia autofficina con concessione di nota casa automobilistica prezzo molto interessante. Tel. 040/393148. (A9581)

22 Case-ville-terreni vendite

A.A. GRADISCA d'Isonzo, posizione centrale, impresa vende in prestigiosa palazzina, ristrutturata appartamento tricamere e locale commerciale, pronta consegna. Tel. 0432/701072. (B00)

BAIAMONTI appartamento ristrutturato composto da cucinino, tinello, camera, cameretta, bagno, poggiolo e cantina. Riscaldamento e ascensore. Lit. 105.00.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

BONOMEA in bella palazzina signorile con vista mare, appartamento su due livelli, terzo e ultimo piano con ascensore composto da cucinino, camera, bagno e mansarda di un unico vano di 40 mq. Terrazza panoramica, riscaldamento autonomo e posto macchina coperto. Lit. 248.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

BORGO Grotta Gigante villetta con ampio giardino di proprietà di 350 mq su un livello, composta da salone, cucinino, camera matrimoniale, cameretta, bagno con la possibilità di ampliamento. L'immobile è in ottime condizioni ed è dotato di riscaldamento autonomo. Lire 350.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

CASAFFARI 040/213366 Opicina appartamento mq 90 ottimo recente termoautonomo balcone cantina posto auto giardino condominiale.

CASAFFARI 040/213366 Opicina residenziale villa singola in costruzione ampia metratura su tre livelli box auto giardino. (A10105)

CASAFFARI 040/213366 Muggia villa singola su tre livelli recentissima mq 200 giardino box auto finiture pregiate vista panoramica possibilità permute. (A10105)

CASAFFARI 040/213366 Opicina appartamento mq 110 recente ottimo piano medio termoautonomo ascensore box posti auto parco condominiale. (A10105)

CASAFFARI 040/213366 Opicina residenziale villa bifamiliare mq 150 di prossima costruzione disposta su due piani con box giardino. (A10105)

CENTRALISSIMO in stabile d'epoca appartamento totalmente ristrutturato a nuovo: ingresso soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio riscaldamento autonomo serramenti in alluminio. Lire 105.000.000 possibilità anticipo lire 15.000.000 e residuo lire 850.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

CENTRALISSIMO ultimo piano ottimo: cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno con vasca riscaldamento autonomo. Lire 93.000.000 possibilità anticipo 18.000.000 residuo 700.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

CUZZOT 040/636128 Carpineto, recente, signorile, luminosissimo appartamento bipiano: saloncino, cucina, tre camere, due bagni, ripostiglio, terrazza a vasca, box auto. 385.000.000. (A10181)

CUZZOT 040/636128 Rossetti, recente, lussuoso ultimo piano: salone, cucina, due matrimoniali, due bagni, ripostiglio, ampia terrazza. 340.000.000. (A10181)

ELLECI 040/635222 adiacenze Pam libero soggiorno camera camerino cucina bagno cantina perfetto. 94.000.000. (A10131)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo libero ottime condizioni soggiorno camera cameretta cucinotto bagno cantina solo 97.000.000. (A10131)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo libero silenzioso ingresso matrimoniale cucina bagno balconcino 48.000.000. (A10131)

ELLECI 040/635222 Valmaura libero recente tranquillo soggiorno due camere cucina due bagni due balconi ripostiglio box. 171.000.000. (A10131)

ELLECI 040/635222 Venier libero ingresso soggiornetto camera cucina abitabile bagno ripostiglio 59.000.000. (A10131)

GABETTI Opimm 040-763325 adiacenze Foraggi appartamentino buone condizioni ingresso tinello angolo cottura una stanza bagno balcone. (C00)

GABETTI Opimm 040-763325 Cologna alta recente ingresso soggiorno con angolo cottura una stanza bagno poggiolo. (C00)

GABETTI Opimm 040-763325 Muggia splendida vista golfo villa grande metratura con porticato e grande giardino ottime finiture. Trattative riservate. (C00)

GABETTI Opimm 040-763325 zona centrale posto auto ultimo piano ampio terrazzo salone cucina quattro stanze doppi servizi. Trattative riservate.

GEOM. SBISÀ: S. Luigi alta vista golfo mq 80 completamente rinnovato in palazzina. S. Giacomo ristrutturato 70 mq 98.000.000. Bosco 82 mq restaurare 62.000.000. 040-942494. (A.00)

GEOM. SBISÀ: Torrebianca ATTICO moderno con terrazza 127 mq 360.000.000. MONTEBELLO 138 mq giardino proprio box 305.000.000. CANTÙ prestigiosissimo 200 mq ampio giardino proprio box. VILLA Rozzol 220 mq 040-942494. (A.00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Buonarroti libero recente soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio due poggioli 125.000.000. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Giardino Pubblico adiacenze primoingresso in stabile signorile tranquillo soleggiato salone cucina abitabile camera cameretta doppi servizi poggioli 220.000.000. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 San Giovanni libero vista sul verde tranquillissimo ottime condizioni soggiorno cucinino camera bagno poggiolo 105.000.000. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Scorcola libero luminosissimo soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno due poggioli cantina 140.000.000. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Roiano libero soggiorno camera cucina abitabile bagno 73.000.000. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 via Cologna adiacenze soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno cantina 120.000.000. (A00)

GORIZIA ALFA 0481-798807 centrali nuovi minialloggi autoriscaldati: camera soggiorno/cottura servizio terrazzo. (C00)

GORIZIA ALFA 0481-798807 Gradisca centrale nuova villa schiera di testa soggiorno 3 camere 2 servizi taverna giardino. (C00)

GORIZIA ALFA 0481-798807 prestigiosa mansarda centrale vista castello consegna ottobre '97. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481-410230 centrale alloggio ultimo piano biletto autoriscaldato soffitta cantina ottimo stato. Altro triletto da sistemare. (C.00)

MONFALCONE FARAGONA 0481-410230 Fogliano piccola palazzina recente costruzione appartamento biletto ampio soggiorno cucina abitabile bagno termoautonomo garage. PERFETTO! (C.00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 casa bifamiliare due appartamenti ingressi indipendenti giardino garage. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 luminoso appartamento ultimo piano ascensore due letto cantina posto auto coperto ottimo stato. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481-413103 complesso residenziale «Vecchio Mulino» prestigiosi negozi uffici appartamenti. Informazioni, prenotazioni. (C.00)

Continua in ultima pagina

Continuaz. dalla 39.a pagina

PRIVATO vende appartamento 100 mq via Manzoni quinto piano con ampia vista ascensore grande salone studio due stanze letto doppi servizi cucina terrazze cantina anche ammobiliato 280.000.000. Telefonare 54193 dalle 16 alle 20. (A10457)

PRIVATO vende privato appartamento 75 mq trentennale piano alto ascensore centrale luminoso vista. Tel. 040/367074. (A10367)

SIT propone via Rossetti in splendida casa liberty con vano scale completamente ristrutturato appartamento particolare composto da ingresso cucina abitabile soggiorno due stanze stanzetta bagno wc e poggiolo. Adatto persone in età o ambulatorio poiché piano ammezzato. Tel. 040/636222. (A00)

SIT propone paraggi via Roma bellissima mansarda come I ingresso atrio zona cottura con dispensa e lisciaia saloncino matrimoniale e bagno con vasca. Ottime finiture e impianti tutti nuovi. 040/636618. (A00)

SIT propone Pindemonte in splendida palazzina quadrifamiliare ultimi due appartamenti primo ingresso: tipo A: alloggio su due livelli panoramico su città e scorcio mare composto da ingresso soggiorno con angolo cottura e ampio terrazzo due stanze doppi servizi ampio ripostiglio più ulteriore terrazzo e giardinetto proprio. Tipo B: alloggio monopiano (penultimo) salone con terrazzino panoramicissimo cucina abitabile due stanze doppi servizi e cantinetta. Per entrambi c'è la possibilità di acquistare un posto auto in garage. Telefonare allo 040/633133. (A00)

SIT propone via Nordio splendido e ampio appartamento come I ingresso 200 mq con doppia entrata cinque ampi vani doppi servizi più cucina e ripostiglio. Adatto studio/abitazione insieme o studio associato. Per informazioni 040/636222. (A00)

SIT propone via San Nicolò in stabile rinnovato appartamento luminoso con ingresso saloncino sulla via San Nicolò cucina abitabile matrimoniale bagno wc e ripostiglio. Soffitta. 040/636828. (A00)

VILLETTA-casetta Longera a schiera, splendido primo ingresso con vista aperta, finiture lussuose, disposta su due piani e composta da: soggiorno, tre camere, cucina abitabile, due bagni completi, ripostigli, ampia terrazza, giardino proprio di circa 100 mq e quattro posti auto coperti di proprietà. Lire 390.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

ZONA centrale al quarto piano con ascensore di uno stabile recente, signorile, in ottime condizioni, proponiamo ottimo appartamento molto luminoso, composto da: atrio d'ingresso con corridoio, soggiorno, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, due poggioli, ampia soffitta, a lire 205.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

ZONA Cologna in casa epoca appartamento luminoso internamente ingresso soggiorno camera matrimoniale camera singola cucina ab. bagno con doccia rip. cantina (bagno cucina rifatti). L. 130.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Puccini (via Cherubini) recente ingresso soggiorno con poggiolo cucinino due camere da letto bagno in ottime condizioni. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Rossetti appartamento da ristrutturare piano alto in casa epoca ristrutturata ingresso salone due camere cucina bagno circa 85 mq. L. 98.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

35.000.000 Adiacenze Strada di Fiume – Via Veltro libero box auto di ampia metratura adatto ad auto di grandi dimensioni con luce. Rabino 040/368566. (A00)

45.000.000 San Giacomo ultimo piano, camera, cameretta, cucina, bagno, da risistemare. Geppa 040/660050. (A00)

68.000.000 Via Madonnina libero in stabile d'epoca luminoso composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo. Rabino 040/368566. (A00)

70.000.000 Adiacenze via Ginnastica libero in stabile d'epoca appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno. Rabino 040/368566. (A00)

78.000.000 Adiacenze via Carducci libero appartamento da sistemare composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta servizio. Rabino 040/368566.

112.000.000 Via D'Alviano libero perfetto soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo cantina posto macchina condominiale. Rabino 040/368566. (A00)

120.000.000 Carpineto piano alto, scorcio mare, soggiorno, cucina, camera, terrazzo, bagno, ripostigli. Geppa 040/660050. (A00)